

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 37

8-14 SETTEMBRE 1963 L. 70

**Il Festival
della
canzone
napoletana**



**Un varietà
per
Anna Moffo**

RAFFAELLA CARRÀ



programmi

Tre domande sul cielo

«Ho seguito alcune delle trasmissioni dedicate alla meteorologia che la radio mette in onda da qualche tempo. Le trovo molto interessanti e vorrei chiedervi qualche chiarimento circa le radionose che ho sentito nominare spesso» (Cesare G. - Catanzaro).

Per lo studio dell'atmosfera in quota si usano le radionose, piccole stazioni trasmettenti che, portate da palloni sino a quote di 20-30 chilometri, trasmettono automaticamente, durante la salita, pressione, temperatura e umidità. Senza di esse non sarebbe possibile costruire le carte a 5, 10, 15 e più chilometri di quota, indispensabili sia per lo studio e la previsione del tempo che per le dirette informazioni ai piloti dei getti che volano a quelle quote. Le stesse radionose vengono inseguite con adatti radiogoniometri che registrano gli spostamenti orizzontali, prodotti dai venti nei successivi strati di aria. Da questi spostamenti è possibile dedurre forza e direzione dei venti con la precisione necessaria tanto ad effettuare precise analisi della cinematica delle masse d'aria quanto, ancora, alla condotta della navigazione aerea. Altri tipi di radionose più robuste e leggere sono portate dai razzi a quote di 60 e 80 chilometri per lo studio della fisica e della meteorologia dell'alta atmosfera.

«Vorrei conoscere le caratteristiche del futuro esperimento americano diretto a stabilire se su Marte esiste la vita, oppure se il pianeta è completamente sterile» (Bernardino Gargetti - Brescia).

Gli scienziati americani hanno progettato un apparecchio,

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	494 - 501 Mc/s
L'AQUILA	24	o	558 - 565 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	534 - 541 Mc/s
MESSINA	26	o	518 - 525 Mc/s
MILANO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONT ARGENTARIO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONT BEIGUA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONT CACCIA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONT CAMMARATA	26	o	518 - 525 Mc/s
MONT CONERO	25	o	502 - 509 Mc/s
MONT FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONT FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONT LAURO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONT LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONT LUCO	23	o	486 - 493 Mc/s
MONT NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONT PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONT PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONT PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONT SAMBUO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONT SCURO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONT SERPEDDI	30	o	542 - 549 Mc/s
MONT SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONT SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONT VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONT VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	32	o	542 - 549 Mc/s
PIETRA CORNALE	29	o	558 - 565 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	30	o	542 - 549 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	31	o	550 - 557 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

denominato Gulliver dal personaggio che esplorava il mondo alla ricerca di strane forme di vita. Esso, arrivato sulla superficie di Marte, emetterà tre proiettili che svolgeranno sul terreno circostante circa otto metri di nastro sterile e adesivo. Il nastro verrà lentamente ritirato nell'interno della camera di cultura contenuta nel-

l'apparecchio, dove trasporterà campioni del terreno percorso. Nella camera si rovescerà un apposito terreno di cultura. Se nei campioni raccolti saranno presenti dei microorganismi essi dovrebbero cominciare a moltiplicarsi. Per la loro crescita utilizzeranno il compost del terreno di cultura, ed è probabile che qualcuna

delle reazioni metaboliche che su questa base si instaureranno porti allo svolgimento di anidride carbonica, radioattiva, in quanto il mezzo di cultura conterrà carbonio radioattivo. Essa si depositerà sotto forma di carbonato di bario sulla superficie di un contatore rivestito di idrossido di bario. Ad intervalli regolari il contatore trasmetterà alla Terra la misura della radioattività così raccolta. Come controprova verrà eseguito un analogo esperimento in presenza di una sostanza capace di inibire lo sviluppo dei microorganismi. Il caso più favorevole sarebbe che i dati raccolti in condizioni normali dimostrino sviluppo di microorganismi; e che quelli raccolti in presenza di sostanze che impediscono lo sviluppo provino che non si è avuta crescita.

«Sono un ragazzo appassionato di astronomia. Poiché questa passione non è rara, penso che la mia richiesta possa interessare anche altri: vorrei conoscere la storia della scoperta del pianeta Urano, che un amico, appassionato come me, mi ha detto di aver ascoltato alla radio» (Giuseppe Mitretti - Adria).

Il musicista inglese quarantenne Herschel, che di giorno dava lezioni di musica e suonava l'organo nella cappella di Bath e di notte studiava libri di matematica e astronomia, osservò, la notte del 13 marzo 1781, con un cannocchiale da lui stesso costruito, un gruppo di stelle della costellazione dei Gemelli. Grazie ai lavori di Copernico, Keplero, Galileo e Newton si sapeva che il sistema planetario era costituito dal Sole intorno a cui ruotavano, con leggi note, sei pianeti: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove e Saturno, il più esterno dei pianeti conosciuti. Herschel notò che una delle stelle aveva un diametro insolito e, con osservazioni successive, che si muoveva come i pianeti. Ma la tirannia delle vecchie idee è sempre grande, ed Herschel annunciò di aver scoperto una nuova cometa. Ma, per una cometa, l'orbita del nuovo corpo celeste si mostrava troppo irregolare, cosicché, dopo parecchi mesi gli astronomi furono costretti a concludere che si trattava di un pianeta, che si trovava oltre Saturno, il cui diametro è circa quattro volte maggiore di quello della Terra e che impiega 84 anni a compiere una rivoluzione: fu battezzato Urano, padre di Saturno e nonno di Giove, che lo precedevano nei confronti del Sole.

I. P.

intervallo

Il sonetto

Il ragioniere Vitantonio Pallesse (Roma, piazza Vittorio 10) «pur non avendo mai nutrito la debolezza di scrivere versi» dice di avere «una certa infarinatura di metrica» e perciò, sere addietro, conversando al caffè, gli è sembrata «strana» l'asserzione di un «professore», secondo il quale il sonetto sarebbe «un genere letterario esotico, che non sempre obbedisce allo schema fisso dei quattordici endecasillabi».

Non capisco che cosa abbia voluto intendere il «professo-

(segue a pag. 4)

ARIETE — Mercurio in parallelo al Sole vi guiderà verso imprese feconde e dense di sviluppi futuri. E' il momento adatto per dare prova delle proprie capacità. Siate istantanei ed usate quella potentissima molla che è la volontà. Giorni favorevoli il 10 ed il 12, estremamente positivo il 14.

TORO — Attenzione agli eccessi di fiducia. Un amico o un parente vi metterà nei guai. Reagite con prontezza e rintuzzate la manovra subdola. Vi sarà di aiuto una donna dai capelli castani: accettate i suoi consigli e fatene tesoro anche per il futuro.

GEMELLI — L'andamento generale dei vostri affari sarà ritardato da un voluto contrappeso. Incontro providenziale che vi farà riacquistare il tempo perduto. Qualche indisposizione dovuta ad una errata dieta. Giorni negativi: 9 e 11.

CANCRO — Siate più umili ed evitate la facile ironia, che non è mai costruttiva. Vi sarà fatta una proposta a sfondo speculativo, non impegnativa. Siate cauti nei propositi perché tutto ciò che inizierete in questo periodo avrà sviluppo tardivo. Sogni non veraci. Favorevole il 12.

LEONE — Consolidate la vecchia posizione; rimandate a momenti più propizi i progetti. Converterà lasciare che le cose seguano il loro corso normale, perché qualsiasi iniziativa potrebbe danneggiarvi. Moderate le spese. Favorevoli: 9, 11 e 13.

VERGINE — Studiate meglio la situazione ed evitate di prendere decisioni affrettate o forzate. Cauti nelle amicizie: non raccontate agli altri ciò che state progettando o facendo. Svolgete il vostro lavoro con più energia e severità. Prendetevi qualche giorno di saggio.

BILANCIA — Evitate cambiamenti nelle vostre abitudini. Non siate fatalisti, ma affrontate la vita con maggior spirito realistico, fondato sulla volontà e sul razionalismo. Concentratevi, fate lavorare il cervello e troverete la soluzione a più di un problema.

SCORPIONE — I vostri interessi finanziari procederanno di pari passo con la vostra attività. Applicatevi con più attenta assiduità al lavoro ed evitate disperzioni di energie. Qualunque eccesso vi potrebbe nuocere ed avere conseguenze nel futuro. Non fate colpi di testa.

SAGITTARIO — Influssi positivi sulle amicizie e sugli interessi sociali. Un progetto troverà la soluzione più intelligente. Facilitate gli accordi, non irridigitevi ma siate di manica larga nelle trattative. La salute lascia a desiderare.

CAPRICORNO — Non rimanete nella penombra, fatevi avanti e fate apprezzare le vostre doti. La timidezza non vi porta vantaggi; affrontate con coraggio i problemi che da tempo attendono una soluzione. Energia nei giorni 9, 12 e 13.

ACQUARIO — I sentimenti debbono essere maggiormente controllati. Il vostro interesse si sposti verso cose più pratiche. Momento propizio per varare una nuova idea che incrementerà il lavoro e quindi la posizione economica. Giorni favorevoli nella settimana: tutti, eccetto il 13.

PESCI — Venere si opporrà e vi favorirà, nonostante tutto, nelle imprese inerenti lavori manuali. Troverete aiuto e collaborazione per superare alcuni ostacoli che sintonie negative vi faranno cadere tra capo e collo. Bisasterete nei vostri disegni. Favorevoli: 11 e 14.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
			veicoli con motore non superiore a 35 CV	veicoli con motore superiore a 35 CV
Annuale	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

COMUNICATO

AGLI ACQUIRENTI DI RADIO E TELEVISORI

⇒ qualità e costi adeguati al
MEC · mercato comune europeo

e conseguente

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

le marche promotrici di questa iniziativa sono:

PHONOLA * RADIOMARELLI * WEST

SIEMENS ELETTRA * TELEFUNKEN

Queste industrie, fra le più importanti del settore radiotelevisivo, analogamente a quanto avvenuto all'estero, hanno deciso un coraggioso adeguamento alla politica industriale e commerciale del MEC * Mercato Comune Europeo.

Realizzando notevoli miglioramenti nel ciclo produttivo e distributivo, queste Case sono ora in grado di offrire anche al pubblico italiano televisori di alto livello tecnico, con le più rigorose garanzie di qualità, a prezzi fortemente ribassati.

importante!

Questo ribasso dei prezzi, che grava in misura così sensibile sulle industrie e sui signori rivenditori, **non consente sconti al pubblico.**

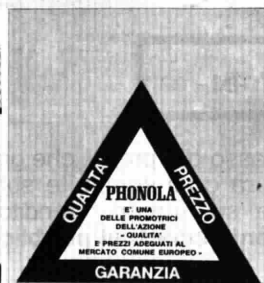
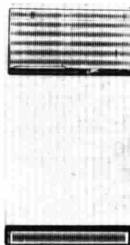
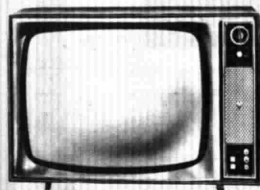
I NUOVI PREZZI MASSIMI DEI TELEVISORI

categoria	19 pollici	23 pollici
STANDARD	L. 136.000	L. 149.000
EXTRA	L. 152.000	L. 167.000
SUPER	L. 167.000	L. 182.000
LUSSO	L. 180.000	L. 199.000



sono contenti
del loro

PHONOLA



ci scrivono

(segue da pag. 2)

re» amico del ragionier Pallesse definendo il sonetto « genere esotico ». Dai professori, con o senza le virgolette, talvolta c'è da aspettarsi tutto. Ma il componimento letterario definito sonetto, secondo alcuni, è tipicamente italiano, essendo stato l'inventore il poeta siciliano Giacomo da Lentini, il quale, prendendo lo strambotto siciliano, composto da due quartine, e aggiungendovi due terzine, cioè un metro non popolare, avrebbe composto il sonetto, misto di metro popolare e metro dotta. Secondo altri, invece, il sonetto sarebbe nato in Toscana, sempre dall'unione dello strambotto e di due terzine, per influenza di ritmi della poesia provenzale: di qui, forse, l'«esotismo» dell'interlocutore del ragioniere romano. In quanto al verso, l'endecasillabo è quello tradizionale e dominante del sonetto; ma fin dal '300 non mancano esempi di sonetti in versi settenari (i cosiddetti sonetti minori, come li chiamano gli studiosi). Gli schemi fondamentali di rime nelle quartine sono *abab abab* (rime incatenate) oppure *abba abba* (incrociate); nelle terzine, *cde, cde*, oppure *cde, ded*. Quando anche le terzine hanno le stesse rime delle due quartine si hanno i cosiddetti sonetti continuati. Nella poesia francese, il verso caratteristico del sonetto è l'alexandrino, ma non mancano esemplari di grandi poeti che hanno scritto sonetti in endecasillabi, ottonari, settenari. Uno dei sonetti più celebri del nostro Carducci, e cioè « Visione » (« Il sole tardo ne l'invernale - ciel le caligini scialbe vinceva, e il verde tenero de la novale - sotto gli sprazzi del sol ridea, ecc. ») è scritto in decasillabi. Dei nostri poeti moderni fedele al sonetto si tenne Umberto Saba. Ora il sonetto è un componimento un po' negletto. Vi è ancora qualche poeta che ne scrive, ma non sempre obbedendo allo schema classico delle rime che si ripetono. Quando la rima non è del tutto abolita. In questo senso, forse, l'amico del ragionier Pallesse può aver ragione. Niente esclude, d'altronde, che questo perentorio professore, nella sua asserzione, facesse anche riferimento al cosiddetto sonetto caudato, componimento solitamente burlesco, che, dopo il quattordicesimo verso, era allungato da una « coda », talvolta interminabile, composta di un settenario e due endecasillabi, che si poteva allungare all'infinito. (Forse, ricordando vagamente i sonetti con la coda, anni addietro, Vittorio De Sica, in occasione di una sua conferenza sul neorealismo al Cine Club di Napoli, « in omaggio alla città » volle recitare « uno dei più brevi sonetti di Salvatore di Giacomo ». E quindi recitò una celebre poesia del grande poeta napoletano composta, in realtà, di cinque quartine. Qualche cronista, non mancò di sottolineare la sua strana concezione metrica).

v. tal.

lavoro

Convenzioni internazionali in materia di assicurazioni sociali - Estensione ai « rifugiati ».

La « Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati » firma-

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

ta a Ginevra il 28 luglio 1951 prevede fra l'altro l'estensione, ai rifugiati, degli accordi in materia di sicurezza sociale conclusi o che si concluderanno fra gli Stati che hanno ratificato la Convenzione stessa nonché la possibilità di estendere ai detti rifugiati il beneficio degli accordi di sicurezza sociale in vigore fra questi Stati e gli Stati che non hanno aderito alla Convenzione o non l'hanno ratificata.

La citata Convenzione è stata finora ratificata — oltre che dall'Italia — anche dagli Stati sottosegnati:

Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Colombia, Costa d'Avorio, Danimarca, Ecuador, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Islanda, Israele, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Federale della Germania, Santa Sede, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia.

In forza di quanto disposto, tutti gli accordi in materia di sicurezza sociale che sono stati o saranno conclusi tra l'Italia e gli altri Paesi che hanno ratificato la Convenzione di cui trattasi devono essere applicati anche ai rifugiati.

Degli Stati con i quali l'Italia ha stipulato accordi in materia di sicurezza sociale in vigore al momento attuale (Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Lussemburgo, Principato di Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica Federale di Germania, Spagna, Svezia e Svizzera) soltanto la Spagna non

ha ratificato la Convenzione relativa ai rifugiati. Da parte italiana, peraltro, deve essere esaminata benevolmente la possibilità di estendere ai rifugiati anche il beneficio della vigente Convenzione italo-spagnola del 21 luglio 1956, nella misura in cui ciò potrà essere fatto unilateralmente. Qualora si tratti di questioni la cui definizione non sia possibile senza la collaborazione dell'altra parte contraente, il Ministero si adopererà per reperire una soluzione sul piano internazionale, che si riserva di indicare.

In relazione a quanto sopra si precisa che:

L'avvocato di tutti

L'investito suicida.

Una grave e delicata questione giuridica è stata affrontata e risolta, in una recente sentenza (sez. IV, 10 aprile 1953), dalla nostra Cassazione penale. Tizio, trovandosi al volante di un'autovettura, aveva investito e travolto Caio, provocandogli lesioni gravissime, particolarmente al cranio. Caio, dimesso dall'ospedale dopo lunga degenza, era purtroppo rimasto, a seguito delle lesioni sofferte, in un grave stato di

a) le disposizioni contenute nei vigenti accordi internazionali di sicurezza sociale conclusi dall'Italia — ad eccezione della Convenzione italo-spagnola — sono pienamente estensibili a tutti coloro i quali, mediante idonea documentazione, dimostrino di aver diritto alla qualifica di « rifugiati » ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra più volte citata;

b) le norme della Convenzione italo-spagnola saranno applicate ai rifugiati soltanto, e, nei limiti del possibile, da parte italiana.

g. d. i.

lità di fatti successivi, tutti devono essere alla stessa stregua considerati come causa dell'evento antiggiuridico, ove abbiano determinato una situazione tale che, senza di essi, l'evento non si sarebbe verificato. Dunque, alla stregua di questa norma di legge (che abbiamo, oltre tutto, riferita nell'interpretazione che la Cassazione è solita darle), poteva sembrare che, essendosi la morte di Caio (il suicida) verificata per una situazione (anomalia psichica) che non si sarebbe prodotta se Tizio non lo avesse investito e travolto, la morte di Caio dovesse essere appunto addebitata a Tizio. Senonché, la Cassazione questa volta ha osservato che il principio dell'art. 41 comma 1 va applicato con molta cautela, onde evitare che ogni fatto previsto dalla legge penale come reato possa essere addebitato a chi, risalendo dalle cause prossime alle cause remote, abbia posto in essere la prima di tutta una serie, magari lunga o lunghissima, di cause e di effetti. Il caso di Tizio era appunto al limite estremo di applicabilità dell'art. 41 comma 1, ed è comprensibile che si sia potuto determinare un conflitto di opinioni in materia tra il Pubblico Ministero ed i

Giudici. Ma, tutto sommato, la Cassazione ha ritenuto che dovesse essere preso in considerazione, nella specie, anche il comma 2 dell'art. 41 del codice, la dove si legge che « le cause sopravvenute escludono il rapporto di causalità quando sono state da sole sufficienti a determinare l'evento ». Tizio aveva investito Caio, gli aveva procurato lesioni gravissime al capo, questo è vero; ma infine Caio era stato anche dimesso, come clinicamente guarito, dall'ospedale ed il suo suicidio era stato, alla stregua dell'esperienza corrente, qualcosa di troppo eccezionale e straordinario per poter essere pienamente ricollegato all'investimento. Siccome è assai raro (sembra aver ragionato la Cassazione) che una persona in istato di anomalia psichica giunga al suicidio, non è lecito attribuire il suicidio a chi ha determinato quello stato di anomalia psichica. Il che, come tutti possono giudicare, potrà essere ritenuto esatto, ma potrà anche essere ritenuto inesatto. Destino frequente dei problemi giuridici.

Un duello.

Il signor L. F. di Roma ha accettato una sfida a duello. Ohibò! Ma il duello non si è fatto. Beh! Vi possono essere conseguenze penali? Eh sì! L'art. 394 comma 2 del codice penale parla di una multa da lire 8.000 a lire 80.000.

a. g.

FRA POCHI GIORNI
IN TUTTA ITALIA

Walt Disney
PRESENTA

I FIGLI
DEL

Capitano Grant

MAURICE CHEVALIER · HAYLEY MILLS · GEORGE SANDERS · WILFRID HYDE WHITE

MICHAEL ANDERSON JR. · KEITH HAMSHIRE · ANTONIO CIFARIELLO · SCENEGGIATURA LOWELL S. HAWLEY · PRODUZIONE ASSOCIATA PEXIA HUGH ATTWOOD · ROBERT STEVENSON · TECHNICOLOR®



RANK FILM

più

SPETTACOLO
CON WALT DISNEY!

AL FILM E' ABBINATO IL NUOVISSIMO
CARTONE ANIMATO IN TECHNICOLOR
"PIPPO E L'INSONNIA"



Arturo Toscanini e la NBC Symphony Orchestra presentano in una esecuzione ineccepibile e con perfetta aderenza al testo musicale brani dall'«Egmont» di Beethoven, alcune Danze Ungheresi di Brahms, «Finlandia» di Sibelius, e musiche di Berlioz, Ponchielli, Herold.



L'Hallé Orchestra diretta da Sir John Barbirolli offre a quanti amano l'opera un concerto di celebri pagine di quattro dei più grandi compositori italiani, G. Verdi, G. Rossini, P. Mascagni, G. Puccini.

MUSICA PER TUTTI

la RCA italiana presenta una nuova iniziativa per la divulgazione della musica

I DISCHI
DELLA SERIE

K
MUSICA PER TUTTI

OGNI DISCO 33 GIRI 30 cm.
AL PREZZO ECCEZIONALE DI

L. 1.980
COMPRESSE L. 180 TASSE VARIE

le più belle edizioni discografiche
un repertorio di musiche famose
dirette ed eseguite
da artisti famosi

**TOSCANINI
BRAILLOWSKI
MILSTEIN
RUBINSTEIN
STOKOWSKI
NAT
FIEDLER**

in una speciale offerta
della
RCA italiana

i dischi della serie «k»
sono già presso
il vostro rivenditore

CHI DESIDERA RICEVERE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DEI DISCHI SERIE «K» PUÒ SCRIVERE A:
RCA ITALIANA - AMICI DEL DISCO - VIA TURBINTA, KM. 12 - ROMA



Il Concerto N. 2 per pianoforte e orchestra è l'opera che, dal punto di vista storico, rese definitivamente famoso in campo internazionale Rachmaninov. Il pianista Alexander Brailowsky e la S. Francisco Symphony Orchestra, diretta da Enrique Jorda ne propongono una brillante interpretazione.



Quando la suite di Ciaikovski ebbe la sua prima esecuzione in concerto, nel 1892, quasi tutti i movimenti dovettero essere «bisati» per il pubblico entusiasta. Questo successo confermava le supposizioni di Ciaikovski che aveva previsto che l'adozione del nuovo strumento «celeste» avrebbe prodotto «grandissima sensazione».

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 37 - DALL'8 AL 14 SETTEMBRE 1963

Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo

Direttore responsabile: **LUCIANO GUALARDO**

Vice Direttore: **GIGI CANE**



IN COPERTINA

Per quanto giovanissima, Raffaella Carrà ha già alle spalle una notevole esperienza d'attrice: diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha partecipato ad una decina di film. Ma in questi ultimi tempi la sua figura è diventata familiare ai telespettatori come presentatrice della trasmissione Il paroliere, questo sconosciuto, che questa settimana giunge alla puntata conclusiva.

(Foto Garolla)

SOMMARIO

Il filo diretto che collega la Casa Bianca e il Cremlino di Ettore Della Giovanna	7-8
Comincia il Festival della canzone napoletana di Renzo Nissim	8-9
Un'attrice divora l'altra di Guido Cincotti	10
Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo di Giuseppe Lugato	11-12
Segreti dell'estate romana di b. b.	13
Telecamere puntate a Blackpool sui più forti nuotatori d'Europa di Italo Gagliano	14
Appuntamento con Catherine Spaak di g. l.	15
Il dramma dell'8 settembre di Bruno Barbicini	16-17
Il crepuscolo degli dei di m. d. b.	18-19

PROGRAMMI GIORNALIERI

Televisione	24-25; 28-29; 32-33; 36-37; 40-41; 44-45; 48-49
Radio	26-27; 30-31; 34-35; 38-39; 42-43; 46-47; 50-51
Radio trasmissioni locali	52-55
Filodiffusione	56-57
Esteri	58

RUBRICHE

Tra i programmi radio della settimana	21-23
Leggiamo insieme	20
La donna e la casa	62-66
Qui i ragazzi	59-61
Dischi nuovi	55
Personalità e scrittura	61
L'avvocato di tutti	5
Risponde il tecnico	52-53
Ci scrivono	2-4-5

Editore: **ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese: Corso Bramante, 20 - Telef. 69 75 61

Redazione romana: Via del Babuino, 9 - Tel. 664, inf. 22 66

UN NUMERO: Lire 70 - Arretrato Lire 100

Esteri: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3200; Semestrali (26 numeri) L. 1650; Trimestrali (13 numeri) L. 850
ESTERO: Annuali L. 5400; Semestrali L. 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a «Radiocorriere-TV»

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
Direzione Generale: Torino via Bertola, 34 - Tel. 57 53
Ufficio di Milano, p.zza IV Novembre, 5 - Telefono 69 82

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
Stampato dalla ILTE - Corso Bramante, 20 - Torino
Autoriz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - RIPRODUZIONE VIETATA

La nuova "linea calda" impedirà la guerra per errore

Il filo diretto che collega la Casa Bianca e il Cremlino

IL «NEW YORKER» ha pubblicato una gustosa vignetta in cui si vede un operato americano che, in un raffinato salotto-studio, dopo aver installato un nuovo telefono, dice: «Uno, due, tre... Nikita... Chiamata di prova... Nikita, Nikita, uno, due, tre... Nikita...». Ma questa non è che una delle tante arguzie nate intorno alla «linea calda» installata fra Washington e Mosca, quando erano in molti a credere che si trattasse di un telefono diretto fra l'ufficio del Presidente Kennedy e quello del Primo Ministro Kruscev: Art Buchwald ha immaginato saporosi colloqui fra i due statisti, che finivano con il parlare degli affari di famiglia, e un attore comico ha creato la scena della piccola Caroline Kennedy, che, sfuggita alla sorveglianza ed introdottasi nell'ufficio del padre, telefona a «zio Nikita». In realtà, questo telefono non esiste: senza contare il particolare che i due «K» non potrebbero comunicare fra loro senza l'ausilio di due interpreti, non si poteva pensare che i destini dell'umanità dovessero essere affidati ad una conversazione telefonica, che avrebbe trasformato un colloquio drammatico in una tragicommedia, con frasi di questo genere: «Scusi, come ha detto? Che lei vuol fare la guerra? No? Le dispiace ripetere? Non si sente bene... Neanch'io voglio fare la guerra... Non capisco... A che vasi si riferisce? Ah, eliminare le basi...».

La «linea calda», detta anche «linea rossa», è una cosa molto seria ed è il frutto di un complicatissimo e delicato progetto di comunicazione con telescriventi per cavo transatlantico. Quindi, innanzi tutto, i dialoghi si svolgeranno attraverso messaggi scritti trasmessi fra le due centrali riceventi e trasmettenti: quella di Washington è stata smontata al Pentagono, e quella di Mosca in una sede non rivelata, probabilmente in uno dei palazzi del Cremlino, ma non certo nell'ufficio di Kruscev. Per assicurare il funzionamento della linea in qualsiasi momento, anche in caso di guasti dei cavi e di tempeste magnetiche, tutti i circuiti sono doppi, ed uno segue la via del Nord dell'Atlantico, attraverso Stoccolma, l'altro la via del Sud, passando per Tangeri. I messaggi sono trasmessi in codice, secondo un sistema crittografico appositamente studiato e che pare sia «resistente» a qualsiasi tentativo di decifrazione da parte delle spie; poi, una volta giunto alla centrale, il testo del crittogramma viene «decodificato», tradotto, e



Come la fantasia popolare immagina la «linea calda»: il Presidente Kennedy parla al telefono con Kruscev. In realtà la comunicazione sarà stabilita per mezzo di telescriventi a Mosca ed a Washington collegate da un cavo transatlantico

quindi consegnato, con tutte le precauzioni necessarie, al Presidente degli Stati Uniti o al Primo Ministro dell'Unione Sovietica. In attesa della risposta, la traduzione eseguita a Washington viene ritrasmessa a Mosca, e viceversa, per consentire un altro controllo ed eventuali correzioni nell'interpretazione di una parola o di una frase. Tutte queste operazioni non richiedono che pochi minuti: si calcola che un dispaccio di cinquanta parole possa giungere al Presidente Kennedy entro 180 secondi dall'istante in cui è «messo in macchina» a Mosca, poiché in casi di particolare urgenza, l'ultima fase della trasmissione, dal Pentagono alla Casa Bianca, può anche avvenire attraverso la linea telefonica speciale del Presidente, già in uso da anni e tale da garantire la più assoluta segretezza.

Ufficialmente, la «linea calda» è stata decisa per scongiurare il pericolo di una guerra, che potrebbe scoppiare per errore, o per un malinteso, o per un disidio aggravato da fattori estranei contrastanti con la volontà di pace delle

due più grandi potenze atomiche. Qualora un aviatore impazzito, o un generale forsennato, bombardasse di sua iniziativa una città americana o russa; o una sparatoria a Berlino provocasse rappresaglie sempre più tremende, sfuggendo al controllo dei comandanti supremi delle forze armate di entrambe le parti; o la situazione internazionale, in Europa o in Estremo Oriente, richiedesse decisioni immediate, nello spazio di un quarto d'ora, e per un motivo qualsiasi non si presentasse altra via di scampo che l'immediato ricorso alle armi atomiche, allora, «cinque minuti prima della mezzanotte», la linea enterebbe in funzione.

E', tuttavia, presumibile, che questo sistema di comunicazioni dirette fra Washington e Mosca possa rendere altri servizi.

La «linea rossa» ha avuto ed ha, soprattutto, un prodigioso effetto psicologico, sia per le parti interessate, che per gli altri popoli del mondo. La improvvisa adesione sovietica al progetto americano della linea diretta, è stato uno dei

primi segni tangibili della distensione fiorita durante la crisi di Cuba, ha creato un clima nuovo nei rapporti fra l'Occidente e l'Unione Sovietica, ed è stato il preludio dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari, firmato a Mosca il 5 agosto scorso. Da un punto di vista pratico, Kennedy e Kruscev avevano anche prima la possibilità di scambiarsi le loro idee in forma privatissima, e lo si è visto quando l'Unione Sovietica ha ritirato i missili da Cuba, dopo che i due statisti si erano scritti un certo numero di lettere del cui contenuto nessuno ha mai avuto il minimo sentore. La «linea», peraltro, offre sensibili ed evidenti vantaggi di sicurezza e di rapidità nelle comunicazioni radiotelegrafiche, e si prevede che possa rivelarsi utile non solo nella improbabile eventualità di un conflitto atomico prodotto da un errore.

Molti osservatori della scena internazionale fanno risalire al 1956 le prime chiare manifestazioni sovietiche di un desiderio di arrivare ad un'intesa diretta con gli Stati Uniti. Nell'estate di quell'anno, a Lon-

dra, durante le conferenze per Suez, l'allora Ministro degli Esteri sovietico Dmitri Scepilov aveva compiuto non pochi, seppure guardinghi, tentativi per tentare di stabilire trattative a due con John Foster Dulles. Ora, senza rifare la storia della concatenazione degli avvenimenti degli ultimi sette anni, è lecito constatare che siamo giunti alla fase distensiva, e alla «linea calda», non già perché il signor Kruscev si è svegliato una mattina con idee diverse da quelle che aveva la sera prima, bensì per motivi precisi e percepibili. Accenneremo di sfuggita ai principali, tanto più che si tratta di storia recente, di cui tutti abbiamo un ricordo vivissimo.

L'esito della crisi di Cuba ha dimostrato che tanto gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica si preoccupano di salvare la pace ad ogni costo, e bisogna riconoscere che in quell'occasione, Kennedy e Kruscev si sono comportati come coraggiosi statisti. Il processo di destalinizzazione in corso nell'Unione Sovietica ha portato fatalmente il signor Krus-

scav a favorire le iniziative che dovrebbero promuovere la coesistenza pacifica e competitiva, anche se il Cremlino non ha rinunciato di certo alla comunizzazione del mondo. Le tremende preoccupazioni di carattere finanziario ed economico che affliggono il Governo Sovietico, e che non sono di lieve momento per gli Stati Uniti e per la Gran Bretagna, hanno consigliato la ricerca di una strada per ridurre, o addirittura eliminare, le spese favolose imposte dalla corsa agli armamenti nucleari. Da ultimo, il profondo dissidio sorto fra Mosca e Pechino ha fatto il resto. Ma tutti questi fattori non avrebbero consentito l'installazione della «linea calda», se non fossero avvenuti altri mutamenti nelle relazioni fra tutti i membri delle Nazioni Unite.

Due anni fa, un anno fa, Kennedy e Kruscev non avrebbero potuto stabilire fra loro un palese contatto diretto, senza destare sospetti e risentimenti. Gli alleati delle due grandi potenze avrebbero temuto un accordo fatto «sopra le loro teste», e magari ai loro danni, mentre i Paesi non impegnati, che sono molto suscettibili e che insieme esercitano una notevole influenza alle Nazioni Unite, si sarebbero inalberati e avrebbero creato complicazioni tutt'altro che lievi.

Oggi, la situazione è differente. Sia Kennedy che Kruscev hanno avuto modo di assicurare i rispettivi alleati della loro fedeltà ai patti firmati negli anni scorsi: prova ne sia, che la Repubblica Federale Tedesca ha firmato, dopo alcuni giorni di esitazione, l'accordo nucleare, mentre la Francia, che non lo ha firmato, si è venuta a trovare isolata, persino nei confronti della Spagna, che lo ha sottoscritto pur non avendo relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La possibilità, sia pure ancora lontana, di un patto di non aggressione fra la NATO e le potenze del Patto di Varsavia, fa pensare che Mosca e Washington non si proporgano di «spartirsi» il mondo, trascurando gli interessi degli alleati. In quanto ai neutrali, si è ormai diffusa l'opinione che soltanto Stati Uniti e Unione Sovietica possono risolvere il problema del disarmo, mentre le stesse due grandi potenze non trascurano di corteggiare i Paesi non impegnati per ottenere consensi ed appoggi nella battaglia diplomatica che continuerà per molti e molti anni. Insomma, l'impressione generale è che tutti i problemi internazionali, persino quelli di Berlino e della Germania, possano essere risolti, sia pure attraverso le inevitabili difficoltà, e i rischi, e magari con grandi baruffe alle Nazioni Unite, purché si abbia la certezza che una crisi politica non provochi un conflitto atomico.

Di qui, il favore con cui è stata accolta in quasi tutti i Paesi la «linea calda», che speriamo non debba mai servire ad impedire una guerra all'ultimo momento, mentre sarà indubbiamente sfruttata per cercare di far progredire senza clamori pubblicitari, senza destare vane speranze e inutili allarmi, quelle conversazioni che potrebbero consentire di realizzare il più seducente sogno dell'umanità da diecimila anni: il disarmo.

Ettore Della Giovanna

Il Telegiornale manderà in onda un servizio sulla «linea calda» martedì 10 settembre alle ore 22,35 sul Secondo Programma televisivo.

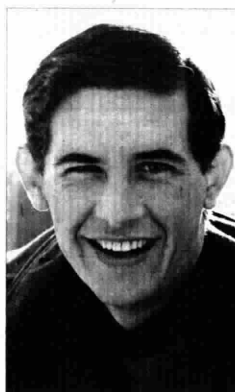
Le melodie del Golfo si possono anche



Il maestro Carlo Esposito



Lucia Altieri



Tony Cucchiara



Flora Gallo

Comincia il Festival

Le canzoni in gara alla radio sono sessanta-quattro: fra queste saranno scelte le venti da ammettere alla finale, che avverrà in ottobre e sarà trasmessa anche dalla televisione - La scelta sarà compiuta nel corso di quattro settimane da trentasei giurie d'ogni parte d'Italia

SE C'È UN'ESPRESSIONE della musica leggera che si è sempre cercato di tutelare sotto un'etichetta precisa, questa è senza dubbio la canzone napoletana. E' giusto che sia così, perché i napoletani sono stati gli inventori di un genere che ha dato canzoni conosciute a Tokio come a Tombuctù.

Le etichette, si sa, sono impegnative e per questo c'è chi pensa che la canzone napoletana escluda per la sua stessa natura qualsiasi intrusione o

le 64 canzoni

La Commissione dell'XI Festival della Canzone Napoletana per la scelta delle 64 canzoni che saranno presentate ai radioascoltatori attraverso apposite trasmissioni organizzate dalla RAI (pre-festival) ha selezionato, fra le 207 canzoni pervenute, le seguenti:

'A chitarra e tu
Addò diciste addio
'A fenesta 'e rimpetto
Angela
Annamaria
A Pusilleco
Aria 'e neve
Aspettammo 'a primavera
'A stessa Maria
Cammurrista
Canzona nova
Catene d'ammore
Che fa
Chissà forse chissà
Cielo e musica
Curaggio bersagliè
Cu tte a Santa Lucia
Destino amaro

Pariante-Barile
Dura-Acampora-Manetta
Garofalo-Colonnese
Bonagura-Recca
Zanfagna-A. Forte
Dura-Salerni C. e M.
Fiore-Rendine
Colosimo-Ruocco
G. Manna-L. Ricciardi
Bonagura-De Angelis
Annona-Acampora
Martucci-Mazzocco
Maresca-Funaro
Ugo Calise
Russo-M. Festa
Nisa-Fanciulli
Fiore-Vian
Di Franco-Giuseppe Rossetti

Dimane
Dint' 'a Chiesa
E' 'a primmavera
E cammino
E' dummeneca
'E viche d' 'a città
Faciteme sunà nu mandolino
Indifferentemente
Io sòno e chiagno
Jacqueline mon amour
Jammo jà
L'autunno è comme a tte
Lettera scanusciuta
Luceva 'a luna
Ma che parle a fa
Maie
Marammè
Maria yè yè
Mezanotte... mezaluna
'Na cartulina
'Na chitarra a Pusilleco
Nun lassà Surriento
Nun 'o saaje
Nu poco 'e gelusia (ce vo)
'O chiaro 'e luna
'O pianoforte

C. Verde-Micillo
De Crescenzo-Bruni
Barassi-Schiano
Porcaro-Spizzica
Fiore-Vian
Tregua-Baselice
Napoli-De Rosa
Martucci-Mazzocco
Zanfagna-Bruni-Gallo
Tausi-Sciorilli
Maresca-Pagano
Fiore-Barile
Sguiglia-Romeo
De Mura-Gigante
Valentini-Fusco
Monetti-Martingano
Bonagura-De Angelis
De Crescenzo-L. Ricciardi
Bonagura
Sacchi-Vian
Paliotti-Palmieri
Fiore-Rendine
Gaetani-Glejjeses
Catano-Moxedano-Catalano
Pugliese-Rendine
Nisa-Carosone

cantare a ritmo di «twist» e di «bossa nova»



Dino Giacca



Luciano Lualdi



Tullio Pane



Luciano Rondinella



Anita Sol

della canzone napoletana

influenza esterna e debba rimanere sostanzialmente quella che è sempre stata, cioè quella dei tempi di Bovio e di Di Giacomo.

«Santa Lucia, Posillipo, Mergellina — dicono questi tradizionalisti — sono sempre quelle di cinquanta, cento, mille anni fa; la fonte d'ispirazione del canzoniere napoletano è sempre quella e perciò non può uscire dalle suggestioni imposte da questa mirabile cornice».

Ma altri, invece, sostengono che la canzone napoletana pos-

sa, anzi debba evolversi coi tempi, accettando (perché no?) anche i ritmi della musica leggera più moderna, comprese certe inflessioni jazzistiche.

«I tempi cambiano anche per Napoli — dicono gli innovatori — E' vero che il nostro mondo partenopeo è particolare ed esclusivo, ma per carità non barrichiamoci in una roccaforte! Nell'Ottocento si facevano serenate e si cantavano barcarole; oggi l'omaggio musicale alla ragazza del cuore si fa per il tramite del "juke box". O sole mio, Fu-

niculì Funiculà e tante altre nostre melodie sono e rimarranno dei capolavori, ma noi non possiamo e non dobbiamo fermarci a queste, rifiutandoci di ascoltare il mondo che ci circonda. Il nostro spirito — aggiungono questi modernisti — lo spirito partenopeo, resta tale anche se al ritmo della barcarola si sostituisce quello della "bossa nova"».

Chi ha ragione? Forse nessuna delle due correnti o, forse, tutt'e due. Comunque la polemica c'è ed è utilissima che ci sia, come spunto di una ricerca che il pubblico vede continuamente proiettata nelle canzoni napoletane che si compongono oggi.

Il suo riflesso lo vedremo naturalmente anche nell'XI Festival che quest'anno è stato organizzato dall'Ente per la canzone napoletana e dall'Ente Salvatore Di Giacomo. Le suddette organizzazioni hanno prima di tutto indetto un concorso. Fra le duecento canzoni pervenute sono state selezionate le 64 migliori. Queste 64 canzoni verranno trasmesse alla radio nel corso di dodici trasmissioni, comprese nelle quattro settimane che vanno dal 9 di settembre al 4 di ottobre.

I giorni scelti per la presentazione delle canzoni saranno il lunedì, il mercoledì ed il venerdì. Per la precisione: ogni lunedì verranno presentate al pubblico dei radioascoltatori otto canzoni, e altrettante ogni mercoledì. Al termine di ciascuna delle due serate, verrà scelta la migliore fra le otto. Inoltre, fra le quattordici canzoni non vincenti, verranno scelte quelle classificate seconde, terze, quarte e quinte in ciascuno dei due giorni (otto in tutto), le quali saranno replicate il venerdì di quella stessa settimana; fra queste verranno selezionate le tre migliori, portando così il totale settimanale delle canzoni prescelte a cinque.

Tale procedura sarà ripetuta nelle successive tre settimane, in modo che alla fine del ciclo si avranno 20 canzoni prescelte che parteciperanno al Festival

Le prime 16 in gara questa settimana

lunedì 9 settembre

Stanotte nun sunnà
'Na chitarra a Pusilleco
Aria 'e neve
Addò diciste addio
'A chitarra e tu
Settembre malinconico
O' ritrattiello
Aspettammo 'a primavera

Figalli-Genta
Paliotti-A. N. Palmieri
Fiore-Rendine
Dura-Acampora-Manetta
Pariante-Barile
Carullo-Arciello
Buonafede-Marotta
Colosimo-Ruocco

mercoledì 11 settembre

Chissà forse chissà
'A stessa Maria
Dimane
Faciteme sunà nu mandolino
Nun 'o ssoje
Scugniziello
Spusaliuzio a mmare
Jammo jà

Calise
Manna-Ricciardi
Micillo-C. Verde
Napoli-De Rosa
Gaetani-Stilem
Boselli-Fierro
Pisano-Alfieri
Maresca-Pagano

della Canzone Napoletana nel mese di ottobre 1963.

Forse a qualcuno il meccanismo potrà sembrare complicato, spiegato così a parole, ma all'attuazione pratica risulterà invece semplicissimo.

Dobbiamo ora brevemente spiegare come e da chi verrà compiuta la selezione delle venti canzoni che abbiamo detto. Ad ogni trasmissione la scelta delle canzoni sarà affidata a tre giurie, una delle quali sarà composta di 40 cittadini napoletani, mentre le altre due saranno formate ciascuna da 20 cittadini residenti in due città estratte in una rosa di 24. Tali giurie esprimeranno il proprio giudizio sulle canzoni a mezzo di votazione. Si tenga presente che tali giurie verranno rinnovate per ogni trasmissione in modo da fornire il più ampio raggio di giudizio e le maggiori garanzie. Naturalmente tutte queste operazioni avverranno sotto il controllo di un notaio.

Questo gruppo di programmi radiofonici viene indicato nei quadri della RAI col nome di «Trasmissioni radiofoniche per la scelta delle venti canzoni finaliste». Con un termine meno

ufficiale, la serie si potrebbe definire un «pre-festival»: i radioascoltatori infatti, dopo aver ascoltato le varie canzoni in palio ed averne seguito le vicende nelle varie votazioni delle giurie, avranno modo, in ottobre, di assistere anche alle tre giornate del Festival vero e proprio. Il Festival della Canzone Napoletana verrà trasmesso anche dalla TV.

I cantanti che parteciperanno alle trasmissioni sono i seguenti: Lucia Altieri, Tony Cuciari, Flora Gallo, Dino Giacca, Luciano Lualdi, Tullio Pane, Luciano Rondinella, Anita Sol. La parte orchestrale e gli arrangiamenti sono stati affidati al maestro Carlo Esposito, che ha partecipato al Festival nel 1958-59 e 1960. Le canzoni in gara sono, naturalmente, tutte inedite.

Renzo Nissim

O' ritrattiello
Preghiera napulitana
Ricciulella
Rieste accusi
Scetammece
Scugniziello
Senza di niente
Serenata argiento e blu
Serenata marenara
T'agguia lassà
T' 'o giuro ammore
Tra Napoli e New York
Vicino

Marotta-Buonafede
Palomba-Lombardi
Martucci-Mazzocco
Vairo-Olivares-Di Paola
Russo-Colonnese
Boselli-Fierro
G. Iaccarino
De Vita-Napolitano
Petrucchi-Arciello
Carullo-Arciello
De Filippis-Marchese
Pisano-Alfieri
Figalli-Genta
Orecchio-Giordano
Paliotti-Benedetto
Russo-Mazzocco
Chiaraazzo-Esposito
De Mura-Gigante
Paliotti-Benedetto
Galdieri-Oliviero

La Commissione selezionatrice era così composta: Prof. Cesare Brescia, Prof. Sebastiano Di Massa, M^{re} Carlo Esposito, M^{re} Angelo Giacomazzi, M^{re} Franco Langella, M^{re} Giacomo Maggiore, Ing. Clemente Parrilli, Prof. Giovanni Ranavolo, M^{re} Ugo Rapalo, Dr. Giovanni Sarro. Nell'ultimo giorno ha partecipato ai lavori l'On. Dr. Amedeo Mammarella. La Commissione era presieduta alternativamente dal Gen. Dr. Giovanni Guidotti e dall'On. Dr. Giuseppe Muscarello.

Il Festival della Canzone Napoletana va in onda alla radio questa settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20,35 sul Secondo Programma.

**Le soavi perfidie
di «Eva contro Eva»
nel film dei 5 «Oscar»**



Un'attrice divorza l'altra

TUTTO SU EVA, promette il titolo originale (*All about Eva*) del film di Joseph L. Mankiewicz, nell'edizione italiana *Eva contro Eva*, che verrà presentato questa settimana in televisione. Tutto su Eva. Un programma estremamente ambizioso, che per fortuna negli sviluppi dell'opera non viene rispettato. In realtà il film si propone di dirci « tutto » su una certa Eva, nel cui nome intende simboleggiare non già il destino della donna in generale, ma al più quello di un particolare tipo femminile: la donna di teatro.

« Eve », in inglese, ha la stessa radice e quasi la stessa pronuncia che « Evil », cioè diavolo, potenza demoniaca. E questa Eva appare vestita di un volto angelico (il che è proprio degli esseri luciferini) e fa esplodere rovinose deflagrazioni in mezzo alla brava gente di teatro fra cui è capitiata.

L'obiettivo su cui Eva punta i suoi strali demoniaci è Margo, l'attrice superba, giunta al culmine di una carriera gloriosa. Gli altri non sono che pedine del suo gioco. Eva vuol diventare attrice: con umile adorazione circonda la diva, le si pone a fianco, la segue, la studia, la imita, la possiede. E arriva a sostituirsi a lei nel favore del pubblico, che le tributa uno strepitoso trionfo. Eva ha vinto: la piccola « miss demonio » ha realizzato la missione alla quale era stata destinata: emergendo dalle ombre infernali. Ha vinto? La sera del suo trionfo, trova in casa ad aspettarla una nuova piccola Eva, che umilmente le chiede di starle vicino, di im-

parare da lei a diventare una attrice...

I due termini del conflitto, i cardini su cui poggia l'ossatura drammatica del film — Eva e Margo — non sono in definitiva che due profili di un medesimo volto, due aspetti contrastanti ma complementari di una stessa realtà. Due personaggi che si integrano a vicenda e si prolungano nel terzo personaggio, quella nuova piccola Eva che appare alla fine, saldando il cerchio, e dando alla vicenda il sapore di un mordace apologo. Il rischio era di fare dell'attrice e dell'aspirante attrice un dopione l'una dell'altra e per conseguenza d'ingenerare monotonia. L'intelligenza, la sagacia e la provata esperienza di Mankiewicz, sceneggiatore e regista, si applicarono con felice risultato ad evitare quel rischio.

Ma la maggiore fortuna, o il merito principale, di Mankiewicz, fu, quello di affidarsi a due attrici della levatura di Bette Davis e Anne Baxter. Lo scontro tra le due Eve della finzione filmica finisce in realtà per risolversi, se non in uno scontro aperto, in una sottile competizione tra le due interpreti: in un gioco di specchi di piccante sapore. Tutta la storia assume coloriture allusivamente autobiografiche, lo scambio assiduo tra la finzione narrativa e la realtà accresce la suggestione del gioco.

Bette Davis era lei stessa quel « mostro sacro », quella diva dalla personalità prepotente e infrenabile che nel film è attribuito di Margo. Margo nella finzione scenica domina da venti anni le scene newyorkesi, avendo costruito giorno

per giorno, con tenace ambizione, le basi di una dittatura ormai incontrastata. Nella realtà la Davis, affacciata giusto venti anni prima nel mondo del cinema, con volontà altrettanto tenace aveva saputo vincere le diffidenze dei produttori (« Dove avete scovato questa orrenda creatura? » aveva chiesto Samuel Goldwyn dopo la visione del suo primo provino), superare l'handicap di un fisico spigoloso e sgraziato ed imporre i diritti dell'« antidivismo », della brutalità espressiva. Cosciente dei propri limiti, li aveva sfruttati fino a farne l'essenza della sua personalità di attrice; e al mito romantico di Greia Garbo era riuscita a contrapporre il suo mito: quello di una donna del nostro tempo, fattasi da sé senza troppo indulgere a scrupoli o romantiche, aspra, dura, autoritaria, talvolta volubilmente capricciosa, altre volte ferocemente perfida, ma sempre all'altezza degli eventi, pronta a dominarli e a non lasciarsene sopraffare. Da *Schiavo d'amore* (1934) a *Jezabel* (1938), da *Ombra di me* (1940) a *Piccole volpi* (1941), per citare i titoli più significativi, è una vivida galleria di ritratti sgradevoli, volutamente « antipatici » collezionati dalla Davis con palese soddisfazione (fino a toccare il limite del compiacimento sadistico nel recentissimo, agghiacciante ritratto di *Baby Jane*). Attrice, tuttavia, dalle molte corde, aveva curato di non cristallizzarsi, ma di rinnovarsi con assiduità; ed aveva anche saputo mirabilmente esprimere la passione amorosa, le tenere effusioni sentimentali, le futili sofisticazioni dei personaggi da com-

media. Quello di Margo è in certo modo la « summa » di tutti i suoi personaggi, un son tuoso « recital » che le offre occasione per uno sfoggio di superiore intelligenza e di stupefacente virtuosismo interpretativo.

La Eva che le si contrappone, l'astro sorgente che, interferendo nell'orbita di Margo, ne oscura la luce gloriosa, è Anne Baxter. Un'attrice entrata nell'ambiente in punta di piedi, esattamente come la Eva del film; e che dopo aver vegetato per qualche anno in produzioni anonime (*La zia di Carlo* e cose simili) si era andata affinando sotto la guida di registi importanti, per poi clamorosamente balzare in primo piano con una parte di alcoolizzata (nel *Filo del rasoio*) che le fruttò un Oscar. Attrice dalla personalità inebriante, meno estrosa e prepotente della Davis, in certo senso si avvicina ad essa per la propensione ai personaggi sgradevoli, che di solito le dive evitano come il fuoco negli occhi. Ma la Baxter, anche lei, non ha mai voluto essere una « diva ». Ha sempre preferito, come la Davis, creare dei « caratteri », dei personaggi vivi nella loro struttura drammatica, e non ha esitato più volte a forzare il suo volto dolce e familiarmente borghese, piegandolo alle sottili sfumature di una perfidia soffusa di ambiguità. *Veleno in Paradiso* era il titolo di uno dei suoi primi film.

Simili dunque e contrastanti, irruenta esplosiva altera dominatrice l'una, calma, introversa ipocrita raziante l'altra, le due antagoniste del film ricompongono nel confronto la sostanziale unità ideale del-

Bette Davis, Hugh Marlowe e Celeste Holm (da sinistra) in una scena del film di Mankiewicz in onda martedì

l'eterno personaggio di Eva: nella finzione cinematografica, Eva consegue su Margo una illusione vittoria; nella realtà professionale, le due si tengono testa mirabilmente, né sapresti assegnare all'una o all'altra la palma della migliore. E' quel che pensarono, probabilmente, anche i votanti dell'Accademia di Hollywood, che, perplessi e divisi nel giudizio, finirono per non assegnare l'Oscar del 1950 a nessuna delle due, ripiegando salomonicamente sulla Judy Holiday di *Nata ieri*. Ciò non pertanto, il film di statuette donate ne conquistò ugualmente un buon numero: da quella per il miglior film a quelle per la migliore sceneggiatura, la miglior regia, i migliori costumi e il migliore attore non protagonista. Quest'ultima toccò a George Sanders, stilizzatissimo e impeccabile nei panni del critico De Witt, osservatore scettico e disincantato — e non esente anche lui da un tratto di demonica crudeltà — di quel mondo agitato e convulso, tratteggiato da Mankiewicz con tanta argutia malizia.

Guido Cincotti

Il film *Eva contro Eva* va in onda martedì 10 settembre alle 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.



Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo

Il celebre soprano, che avrà al suo fianco Arnoldo Foà, non si accontenterà di interpretare romanze e canzonette, ma reciterà e canterà «spirituels» negri - «Sono e rimango una cantante lirica: ma questa volta ho davvero voluto divertirmi»

LA NOTIZIA è questa. Il soprano Anna Moffo farà uno spettacolo di varietà alla TV. Una sorpresa anche per gli esperti. Certo, è noto che la Moffo è un personaggio eclettico: nonostante la sua fama di cantante lirica, passa, con disinvoltura e senza forzature, al genere leggero. Molti ricordano le canzonette da lei cantate con grazia in parecchie trasmissioni televisive: da quando cominciò in qualità di «ospite d'onore» in una puntata di *Lascia o raddoppia?* di molti anni fa, a quando è comparsa sul video in una recente edizione di *Studio Uno*. Ma, anche durante queste apparizioni, del resto piuttosto rare, la Moffo rimaneva il soprano Anna Moffo, quella che da anni inaugura le stagioni al «Metropolitan»; la grande interprete della *Traviata* e della *Lucia di Lammermoor*. In simili occasioni dava l'impressione di essere una donna di spirito, che si presta a un certo gioco per divertire il pub-

Anna Moffo sarà la stella di un varietà televisivo

blico e per divertirsi. Insomma, pur facendone qualcosa che le è del tutto congeniale, usciva dal suo ruolo. E il pubblico lo capiva e, a questo, dava il giusto peso.

Ma ora la cosa è diversa. Questa volta Anna Moffo sarà la protagonista, il fulcro di uno spettacolo fatto apposta per lei. Uno spettacolo di varietà, con tutte le carte in regola. Ci saranno dei personaggi fissi, Arnoldo Foà e Raoul Grassilli; il balletto di Gino Landi; un'orchestra condotta addirittura da Billy Smith, che in America è considerato uno dei migliori « arrangiatori » di jazz; e un gruppo di mimi.

E ci sarà un testo, un copione, scritto da Gian Francesco Luzi e da Mario Lanfranchi. Quest'ultimo è il marito della cantante; sarà anche il regista della trasmissione. Il che dà allo spettacolo un tono marcatamente familiare.

« E' uno spettacolo a "bocchi" — dice Luzi. — Per l'esattezza si divide in quattro parti, ben distinte: musica operistica, musica leggera, *spirituals* e commedia musicale. Era un brano e l'altro la Moffo interpreterà alcune scene. Anche in queste però il canto avrà una parte rilevante ».

Eccene una. Anna Moffo sogna la sua strada ideale. La più bella del mondo. E' un mosaico: si compone di una porzione di Parigi, di una di New York; poi c'è anche un pezzetto di Vienna e di Napoli. La scenografia riproduce questo luogo sognato. La Moffo lo descrive. Poi canta. Canta delle canzoni. Quattro canzoni: caratteristiche di queste città.

Un'altra scena sarà dedicata all'hobby di Anna Moffo. E' un hobby aristocratico: una passione focosa per i purosangue. I coniugi Lanfranchi posseggono una scuderia, una decina di pregiati esemplari che gareggiano sugli ippodromi.

« Ma il pezzo forte della trasmissione — prosegue Luzi — saranno gli *spirituals*. Io non conoscevo la Moffo come cantante di jazz. E confesso che nutriti nei suoi confronti un certo scetticismo. Poi l'ho sentita: ho ascoltato alcuni dischi da lei incisi, e sono diventato un suo ammiratore ».

La Moffo, secondo Luzi, ha un innato senso del ritmo e dello swing. Inoltre, cosa sorprendente per un soprano, possiede anche i mezzi toni. E sa fare il « velatino ». E' capace, cioè, di cantare a ruotonde, con una soffice modulazione che può suscitare l'invidia di certe specialiste d'oltreoceano.

Siamo andati a trovare la protagonista, Anna Moffo. L'abbiamo incontrata nella sua bella casa sul Palatino, che spalanca le finestre sui maestosi ruderi del Foro Romano. Anni fa, qui, ha abitato Gloria Swanson.

Anna Moffo è molto bella. Più bella ancora di quanto dicano le fotografie e i risultati dal teleschermo. Porta i capelli neri lunghissimi. Continuamente li liscia, li stira con un pettine di corno. Le pupille nere, intense, color del piombo fuso, ravvivano un volto che diversamente apparirebbe marmoreo. Indossa un abito rosso « bordò », meno attento ma semplicissimo. E il naso è perfetto. Grazioso, proporzionato

al volto, leggermente all'insù, vagamente a patatina, come s'usa oggi. Tant'è che ha qualcosa d'innaturale: lo si direbbe modellato col bisturi da un chirurgo esperto.

Il colloquio si svolge in piedi, mentre il fotografo scatta un « flash » dopo l'altro, senza misericordia. E' soffocato. Aveva già fotografato la Moffo molte volte, in passato, ed era stato faticoso: un lavoro di pazienza, perché lei era esigente. Ogni posa doveva essere meticolosamente studiata. E il poveretto non sapeva come regolarsi. Ora no. Questa volta, lavora liberamente. La signora neanche posa: mentre parla, i fotogrammi s'accumulano.

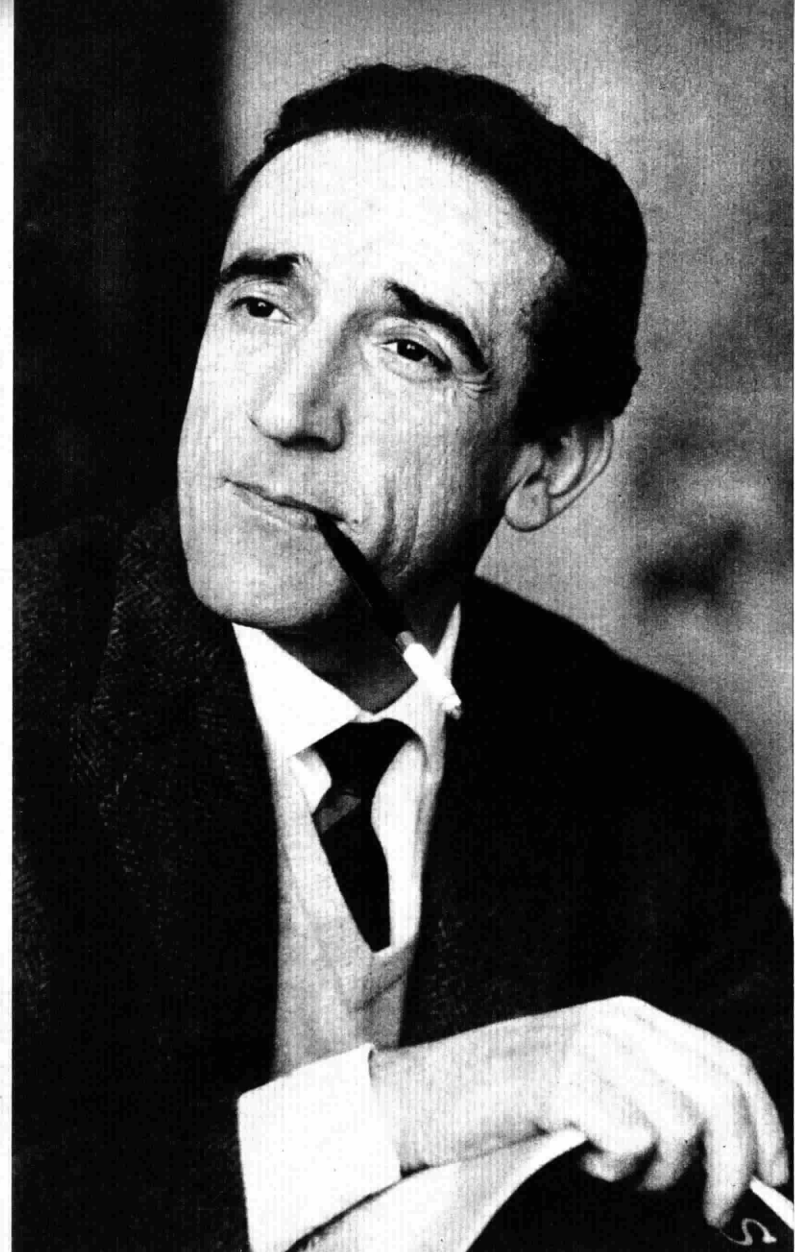
Ma la signora ha molta fretta: fra poco dovrà essere alla radio per alcune registrazioni. Domattina, poi, prenderà l'aereo. Andrà a Hollywood, via Polo Nord, per cantare all'« Hollywood Bowl », il grande anfiteatro che può ospitare oltre centomila persone. Quindi, si recherà subito a Vienna: sarà l'interprete di una *Traviata* messa in scena da Visconti. Il tutto nello spazio di otto o nove giorni: poi sarà di nuovo a Roma per le registrazioni dello *show* televisivo. Mentre parla, la signora continua a stirarsi i capelli. Poi li accarezza, li arruffa con le mani. Quindi, riprende l'operazione col pettine di corno. E' una strana operazione, della quale non afferro la finalità: apparentemente, prima si pettina, poi si spetina, quindi si ripetina. E così all'infinito.

La conversazione comincia prendendo lo spunto dai capelli. Dice: « Li avevo molto corti fino a qualche anno fa. E ricci. Così, spesso, dovevo usare parrucche d'ogni genere. La cosa mi infastidiva. Ho cominciato col detestare le parrucche, fino a diventare allergica ad esse. Ho deciso di tentare di farmi crescere i capelli. Nello spazio di due anni, a prezzo di molte cure, ci sono riuscita. Ma ora è così faticoso tenerli a posto ».

Per venire al sodo, e passare dai capelli allo *show* televisivo, commetto un'imprudenza. Dico: « Dunque, signora, sta per darsi alla rivista? ».

Le sue pupille, fonde e intense, color del piombo fuso, si irrigidiscono. E il nasetto alla moda di Anna Moffo sembra protendersi verso l'alto. Risponde: « E' la solita storia! Mi sono data alla rivista! In primo luogo il mio è uno *show*: il che è leggermente diverso. E poi io sono e rimango una cantante lirica. Questa è la mia sola vocazione. A un certo momento però mi sono accorta di avere la possibilità di cantare anche altri generi, quelli definiti leggeri. Ci ho provato. Ci sono riuscita. E ho deciso di sfruttare questa mia possibilità. Eppoi mi diverte: ecco tutto ».

Il tono della sua voce è risentito, un poco agro. Anna Moffo si lamenta che i giornalisti scrivono cose inesatte sul suo conto. Soprattutto, non capiscono lo spirito delle sue dichiarazioni. « Soffocato », Soggiunge, sempre corrucciata: « E a proposito della musica leggera, occorre fare delle distinzioni. C'è della musica di questo genere che può stare accanto alla lirica degli autori migliori. Per esempio, il jazz, quello di buona qualità ».



Arnoldo Foà sarà, con la Moffo e Raoul Grassilli, un personaggio « fisso » dello « show »

Il jazz piace moltissimo alla signora Anna. Le piace da sempre. Cantava gli *spirituals* da bambina. Allora non pensava minimamente che un giorno sarebbe diventata quella che è. Il successo le sembrava lontano e inafferrabile. Cantava gli *spirituals* nelle chiese di New York, la città dov'è nata, figlia di emigranti italiani. Ora riprenderà alcuni di questi vecchi motivi per presentarli ai telespettatori.

Adesso appare più blanda e distesa, Anna Moffo. Siamo sempre in piedi, nel salotto di casa Lanfranchi. Dice: « Il jazz è musica classica. Prima o poi lo capiranno tutti. Nel mio *show* ci sono anche delle canzoni, è vero. Gliel'ho dette prima. Le canto volentieri,

le canzoni. Per divertirmi. E, a quanto pare, non dispiaccio al pubblico, come interprete. Ma ci sarà anche l'opera. Un po' di tutto: quanto dovrebbe bastare per accontentare tutti. Dopo l'opera apparirà Arnoldo Foà: ne farà la parodia in un lungo monologo. Per quanto riguarda gli *spirituals*, mi aiuterà Raoul Grassilli. Li reciterà, avanti che io li canti ».

Anna Moffo, durante il nostro breve colloquio, non ha mai cessato di pettinarsi e spettinarsi. Si spostava continuamente da una parte all'altra della stanza, secondo le istruzioni del fotografo, sempre più visibilmente soddisfatto di tanta imprevedibile docilità.

E' una donna dinamica.

Guarda continuamente l'orologio. Poi, all'improvviso, dice che se ne deve andare. Vorrebbe stare con noi ancora a lungo. Ma si deve proprio recare alla radio, per la registrazione. Ripete: « Domani devo partire. In aereo. Hollywood. Via Polo Nord ». Ha già acquistato il biglietto: lo si vede su una *console*, nell'ingresso.

Prima di andarsene la signora ci affida alla cameriera. Il fotografo è ancora occupato a riportare i suoi arnesi. La cameriera è molto gentile: in attesa che il fotografo termini il suo lavoro, mi fa accomodare su un divano molto bello. E' un oggetto d'antiquariato. Un pezzo raro.

Giuseppe Lugato

Segreti dell'estate romana

Roma si ferma dalle tre alle quattro del pomeriggio; soprattutto d'estate. E' l'ora sacra della «pennichella». I romani, i pochi autentici e i moltissimi oriundi, dormono. Dormono a casa, sui prati di villa Borghese, a villa Celimontana, ovunque. Dormono i tassinari agli angoli delle strade, dopo aver trovato uno spicchio d'ombra per fermare la macchina, dormono i camerieri dei bar; dormono i vetturini a cassetta, non senza aver prima incappucciato la testa del cavallo perché, anche lui, se ne ha voglia, possa fare la sua «pennichella».

I romani — autentici e oriundi — non danno peso alle critiche. In tutta Italia «pennichella» è sinonimo di scarsa attività. Ed è forse proprio per la «pennichella», che i romani si sono conquistati la fama di non avere eccessivo amore per il lavoro. Ma i romani non se ne curano. «Lasciateli dire — commentano — lasciateli dire. Noi facciamo la «pennichella» perché siamo abituati così. A noi la passeggiata per digerire non giova. Dobbiamo dormire per recuperare energie fisiche e intellettuali. Dopo mangiato, e tutti lo sanno, il cervello è «fumoso». Così non si potrebbe far nulla. E allora riposiamo, incuranti di tutto, perché le idee tornino chiare e si possa lavorare meglio».

Il professor Giuseppe Ceccarelli, studioso romanista noto in Italia e all'estero come «Ceccarius», non esita, lui romano genuino, a dare ragione ai suoi concittadini. In base ad antichi testi egli sostiene che la «pennichella» è cosa saggia, ed è soltanto un luogo comune affermare che sia il motivo di quella «fiacca», falsamente attribuita ai romani.

«Ceccarius» su questo argomento risponde a Sergio Giordani — il regista del documentario *Un'estate romana*, — facendo sfoggio di tutta la sua sapienza per dimostrare che se l'abitudine alla «pennichella» andasse oltre i confini di Roma, non esisterebbero tante malattie nervose, dell'apparato cardiocircolatorio e digerente.

Non è — bisogna dirlo subito — questa di Giordani una rassegna ordinata, lineare. Non c'è racconto. Sono pennellate di parole e di immagini su un tema quanto mai difficile: la Roma di oggi. Sergio Giordani ha preso l'avvio da una lunga sequenza della metropoli addormentata in un afoso pomeriggio d'agosto. Poi ha puntato la sua macchina da presa sugli effetti del ponentino ristoratore, per andare alla scoperta dei segreti di questa città che tanto richiama l'interesse dei cronisti del cinema, della televisione o della carta stampata di tutto il mondo.

Così, lungo l'esile filo conduttore delle immagini che mostrano piazza Navona e l'EUR, le cupole delle cento e cento chiese e gli edifici del nuovo «boom» edilizio, si incontrano i fotoreporter di via Veneto, i «paparazzi». «Macché dolce vita» — dicono —

macché divertimenti proibiti, macché scandali tra personaggi del cinema e della nobiltà. E' tutta roba che abbiamo inventato noi, su ordinazione. Ci commissionavano da tutte le parti del mondo qualcosa di sensazionale su Roma e su via Veneto. E noi il sensazionale lo facevamo nascere dal nulla, spesso d'accordo con gli stessi

protagonisti di quegli «scandali»: attori o personaggi che poi hanno avuto il coraggio di lamentarsi della nostra invadenza. Quando avevano bisogno di un po' di pubblicità, eran loro a chiamarci. Noi, con le nostre «leica» e le nostre «rolley» facevamo il servizio. Ecco tutto. Ma via Veneto è una strada come tutte

le altre, dove si può trascorrere una serata tranquillamente, in tutta serenità».

«Hanno ragione» — conferma Tullio Pinelli, sceneggiatore della *Dolce vita* di Fellini — via Veneto è soltanto una bella strada romana, un salotto all'aperto dove non succede e non è mai successo nulla di quello che ha partorito la mia

fantasia per il film che tanta fama ha dato a questa strada romana».

Con Sergio Giordani si confessano altri personaggi: Maurizio Arena, un attore che sembra finito per eccesso di pubblicità; Alessandro Blasetti, che lavora a ritmo intenso, un minimo di dodici ore al giorno, con la sola interruzione del pisolino pomeridiano, perché così dimentica che gli anni passano; Filippo Orsini, il principe che con piglio autoritario attribuisce ogni sua sventura alla scarsa generosità della gente; un arredatore che ogni estate scopre, nei quartieri dell'antica Roma, soffitte che riesce ad acquistare a buon prezzo e, dopo averle trasformate in attici alla moda, le vende a prezzi che non sono mai inferiori ai trentamila milioni.

Nel documentario rivelano le proprie ansie anche tre bellissime fanciulle, tre candidate al mondo della celluloid, tre deluse che sperano ancora e che continueranno a sperare.

Quindi, la realtà delle immagini: le fontane, le splendide fontane di Roma, che, assai più per recente cattiva abitudine che per tradizione, troppo spesso si trasformano in docce o vasche da pediluvio per turisti stranieri in cerca di frescura e di emozioni; borghate che, attorno alla città, sono diventate foreste di edifici bianchissimi, dalle linee architettoniche quasi brutali.

Poi i giardini pubblici: ci sono tanti e tanti pensionati che dicono: «A noi piace stare a Roma, d'estate. I nostri figli vanno in villeggiatura e spesso non hanno posto per noi. Restiamo soli. Qui nei giardini aspettiamo il fresco del tramonto e ricordiamo che tanti anni fa Roma era diversa. Ma è bella anche ora».

Infine, Pietralata: una borgata all'estrema periferia, dove i palazzi di dodici piani si mescolano con le baracche, dove la campagna è già raggiunta dall'ombra dei giganti di cemento. Qui la macchina da presa ci mostra una singolare «piscina» a pagamento. E' una vecchia vasca per irrigazione, cinta da un muretto di mattoni. La sua superficie non supera i cinquanta metri quadri. C'è un custode, con berretto a visiera, che ogni due ore, con un fischietto, segnala la fine del bagno. I clienti sono ragazzi dai dieci ai quattordici anni: quasi tutti garzoni delle botteghe della borgata. Pagano 50 lire per un tuffo. Chi non le ha, può restare a guardare i suoi amici senza, però, sguaizzare nella vasca. Il guardiano incassa tremila lire al giorno. Non si preoccupa che di fischiare ogni due ore precise. Molti clienti di quella piscina non hanno mai visto il mare.

b. b.



La fontana di Trevi, tradizionale appuntamento per i turisti stranieri in visita alla Città eterna. Gettando la monetina, coltivano la speranza di un'altra «vacanza romana»

Il programma di Sergio Giordani «Un'estate romana» va in onda sabato 14 settembre alle ore 22,10 sul Secondo Programma televisivo.

Anche gli italiani partecipano all'incontro esagonale

Telecamere puntate a Blackpool sui più forti nuotatori d'Europa

PUOCHI GIORNI FA, il 30 agosto, è giunta da Spalato la splendida notizia che il nuotatore Dino Rora aveva migliorato il primato europeo dei 100 metri dorso, con il tempo di 1'01"9/10, due decimi meno del precedente record del russo Barbier, e l'1" più del primato mondiale, detenuto dagli americani Stock e McGeagh. Notizia di buon auspicio sia in vista dell'esagonale di Blackpool, che degli imminenti Giochi del Mediterraneo e delle prossime Olimpiadi.

Due sono le caratteristiche fondamentali del confronto esagonale di nuoto in programma a Blackpool il 13 e 14 settembre: in primo luogo, le gare verranno disputate su distanze in yards, e in acqua di mare; ma soprattutto, le gare costituiranno una specie di piccolo Campionato d'Europa.

In un confronto così impegnativo con Svezia, Olanda, Germania, Francia e Gran Bretagna, l'Italia è verosimilmente destinata a recitare, nonostante il primato di Rora, una parte secondaria. E' vero che nel nostro nuoto si sono compiuti recentemente grandi progressi; ma il nuoto italiano aveva avuto una grave battuta d'arresto, anzi aveva compiuto un lungo passo indietro, prima e dopo i campionati europei dello scorso anno a Lipsia; e non ha ancora recuperato del tutto il terreno perduto. Il fatto è che finora la forza della nostra Nazionale è consistita soprattutto in due atleti, Federico Dennerlein e Paola Saini; i quali, prodigandosi generosamente ai limiti delle loro risorse fisiche e agonistiche, e possedendo una cristallina e provata classe internazionale, hanno portato sempre un gran numero di punti alle nostre rappresentative. Il loro contributo è stato tanto più cospicuo, se si tien conto che eccellono entrambi sia nello stile libero che nella farfalla e nelle nuotate miste. Ma ora che hanno raggiunto il traguardo della piena maturazione fisica, e un'assuefazione all'acqua che sfiora ormai la nausea, devono fare i conti con avversari più giovani, dal più rapido recupero; e perciò devono puntare le loro carte soprattutto sulla tenuta dei nervi e sulla esperienza. Ciò non ha impedito a Fritz Dennerlein di migliorare ancora il proprio record personale nello stile libero e di eguagliarlo nelle altre nuotate; ma non gli ha impedito neppure di perdere contro i vari Orlando, Rastrelli e Fossati, così come non ha impedito alla Saini di ottenere risultati del tutto insoddisfacenti durante il recente soggiorno di due mesi in America. Comunque, dagli Stati Uniti, la Saini è tornata con utili cognizioni sugli allenamenti e con una più serena valutazione del nuoto, inteso sia come divertimento che come agonismo. Paola Saini non ha ancora



Fritz Dennerlein (a sinistra), primatista europeo del «200 farfalla» (con il tempo di 2'12"6, stabilito lo scorso anno a Montecarlo) e campione italiano della stessa specialità e del «400 misti», con il fratello Costantino, Commissario Tecnico della Nazionale di nuoto. In basso, la plastica nuotata a delfino di Rastrelli, campione italiano dei 100 metri



diciotto anni. Ne aveva meno di dieci quando, nel '55, vinse la finale del Gran Premio Stelle del mare, riservato alle giovanissime, provocando una falsa partenza per la fretta di gettarsi in acqua. «Ognuno fa quello che può» commentò allora. Quello che poteva si è visto negli anni successivi: ragazzo prodigio dello sport italiano, ha stabilito primati a ripetizione nelle nuotate in stile libero, nel dorso, nella farfalla, nella mista e nella staffetta. Parecchi di questi record le appartengono ancora. Come Paola Saini (che è figlia del Commissario della Federazione Nuoto) proviene da

una famiglia di sportivi anche Daniela Benek, figlia del regista cinematografico e televisivo Bruno. E' l'alter ego della Saini: amiche per la pelle nella vita, le due sono fierissime rivali in acqua. Hanno pressappoco la stessa età: la Benek, che ha qualche mese di meno, è l'unica atleta italiana che nei 400 stile libero sia riuscita a scendere sotto i cinque minuti, soglia dell'eccellenza internazionale.

La sfilata dei personaggi del settore maschile si apre naturalmente, lasciando da parte Rora, con Federico Dennerlein, nato 27 anni fa a Portici da padre tedesco e madre

romena. E' stato il più completo nuotatore italiano di tutti i tempi, e l'anima della Nazionale italiana ai Giochi di Roma, ove per gareggiare nel nuoto rinunciò alla medaglia d'oro conquistata poi dai pallanuotisti. Fu quarto ai Giochi nella finale dei 200 farfalla. L'anno scorso, quasi in risposta ai dirigenti della Federazione che l'avevano escluso dai campionati europei per una squalifica subita come pallanuotista, migliorò, il 23 agosto a Montecarlo, il primato continentale dei 200 farfalla con 2'12"6, eclissando quello ottenuto due ore prima dal russo Kuzmin, vincitore del titolo

europeo. Il primato di Dennerlein resiste tuttora.

Se Federico Dennerlein è un oriundo tedesco che parla italiano, con accento napoletano, Gianni Gross è un oriundo tedesco che parla italiano con accento toscano. Nato a Berlino 21 anni fa, ma vissuto sempre a Firenze, Gianni Gross ha ottenuto la cittadinanza italiana nel febbraio scorso, raggiunto la maggiore età. E' stato un atto providenziale per lo sport italiano, perché poche settimane dopo Gross ha migliorato il primato nazionale dei 100 rana con 1'11"5, sesto risultato europeo assoluto, a meno di 2" dal primato del russo Farafonov; ha poi ripetuto lo stesso tempo ai campionati italiani di fine agosto a Milano, facendo inoltre per 1/10, con 2'40"2, il record dei 200. Completano lo schieramento dei migliori il napoletano Antonio Rastrelli, 18 anni, irriducibile rivale di Dennerlein nella farfalla, specialità in cui è tra i più forti d'Europa; e il triestino Bruno Bianchi, ventenne, formidabile talento naturale dello stile libero, a volte però discontinuo e poco sicuro dei propri mezzi.

La Svezia avrà gli atleti di maggior spicco in Anna Cristina Hagberg, una sorridente quindicenne, che in tre riprese ha migliorato quest'anno il record europeo dei 100 stile libero, portandolo infine a un formidabile 1'1"5; e in Per Ola Lindberg, specialista anch'egli dei 100 stile libero, primatista europeo, con 54"3, finalista alle Olimpiadi e ai campionati continentali. La Francia ha Christine Caron, deliziosa cover-girl quindicenne, primatista europea dei 100 e 200 dorso; e Alain Gottvalles, ex primatista e campione d'Europa dei 100 stile libero. Un altro ex primatista della stessa distanza, Bob Mac Gregor, galleggerà per l'Inghilterra. L'Olanda punterà soprattutto sulle sue ondine, in tutte le specialità. La Germania su Gerhard Hetz, tenacissimo atleta di molte specialità, e su Wiltrud Urselmann, ranista di alto rango, già primatista mondiale.

Le gare della prima giornata, 13 settembre, con programma serale, sono: 110 yards dorso, 110 farfalla e staffetta veloce femminile; 220 rana, 440 e 110 stile libero e staffetta mista maschile. Le gare della seconda giornata, 14 settembre, con programma pomeridiano, sono: 440 e 110 yards stile libero, 220 rana e staffetta mista femminile; 220 dorso, 220 farfalla e staffetta 4 per 220 maschile.

Italo Gagliano

La riunione esagonale di nuoto di Blackpool verrà trasmessa alle TV venerdì 13 settembre, alle ore 22,45, sul Secondo Programma e alle 15,15 di sabato 14 settembre sul Programma Nazionale.

leri una ragazzina,
oggi una diva con molti impegni



Catherine Spaak con il marito Fabrizio Capucci, nell'intimità della loro casa romana

Appuntamento

con Catherine Spaak

INFINE, RIUSCII a strapparglielo, un appuntamento. Il prologo è rappresentato da una decina di telefonate.

La prima volta mi rispose la bambinaia. Disse: « Adesso non c'è nessuno. Riprovi all'ora di colazione: la signora sarà qui per colazione ».

Mi rimase in mente quella parola: « la signora »; e il modo come fu pronunciata. Vocali molto chiuse: caratteristica dei sardi che parlano italiano. Ma questa non è la nota dominante. Ciò che mi colpì fu il tono: rivelava grande rispetto, grande ammirazione, devozione profonda.

Pensai a quale sforzo avrei dovuto sottoporre me stesso per chiamare « signora », con quel tono, Catherine Spaak. La sola immagine che possedevo di lei è un ricordo di circa due anni fa. La vidi sulla spiaggia di Ostia, in uno stabilimento molto « chic ». Faceva i pupazzi di sabbia e le gallerie sul bagnasciuga; e poi giocava a rincorrersi con alcuni amici. Aveva una capigliatura dostoevskiana scomposta e sbarazzina, ma un'espressione lievemente sostenuta e distaccata. Non dimostrava un solo mese più dei suoi sedici anni. La trovai bella, per davvero.

Dunque, all'ora di colazione, ricomposi il numero di casa Capucci. Mi rispose la stessa voce. Ma questa volta mi disse di attendere un attimo. Attesi qualche minuto. Poi, la Spaak, venne al telefono. Disse: « Ci possiamo vedere. Forse domani; adesso, però, non glielo posso assicurare. Il mio « car-

net » è completo. Sa, sto « girando ». Ma cercherò di trovare un ritaglio di tempo per lei. Penso che sarà nel pomeriggio. Mi telefoni domani alle 13 ». Il tutto detto bene. Voglio dire in bell'italiano.

È il giorno dopo, ancora, ricomposi quel numero di telefono. Non conclusi nulla. La solita bambinaia disse: « La signora sta dormendo. Riprovi fra mezz'ora ».

Dopo trenta minuti seppi che quel pomeriggio Catherine Spaak non avrebbe potuto ricevermi. Una voce maschile disse: « Non è colpa sua, creda. Lei vorrebbe parlare con un giornalista è distensivo. Ma il lavoro, gli impegni... Combatteremo per domani: sentiamoci questa sera alle 21 ».

La voce era di Fabrizio Capucci, il fratello di Roberto, il sarto trapiantatosi a Parigi. E anche lui usò il tono particolare di cui ho detto sopra, pur omettendo la parola « signora ». Del resto è un'omissione ovvia: Fabrizio Capucci, della Spaak è il marito.

Alle 21 risento la voce di Fabrizio. « Sì, Catherine ora c'è. Ma sta parlando con Comencini. Lo conosce, vero? Sì, il regista. Dunque vediamo... Per lei andrebbe bene domani alle 18? Allora d'accordo, qui a casa mia. Salve ».

Certo che quei due, voglio dire Catherine e Fabrizio, un po' di coraggio lo hanno avuto. Sposarsi così giovani: lei diciassette; lui venti o poco più. Eppoi, via, in quel modo. Diciamo contro corrente.

Abitano a Monte Mario, i giovani coniugi Capucci. Ma, intendiamoci, nella parte « bene » di Monte Mario. Quella che sta nascendo all'ombra del nuovo, grande albergo americano-italiano. Oggi, dire « abito vicino all'Hilton » è un po' come dire « la mia casa è dalle parti di piazza Navona, del Foro Romano o di piazza Farnese ». Figuriamoci!

Ma la loro casa non è una costruzione nuova dalle linee ardite. E' una vecchia casa. Non dà affatto nell'occhio. Si chiama « Villa Capucci ». Comprende vari appartamenti nei quali abitano parecchie famiglie, ma tutte, credo, del ceppo dei Capucci. Il loro appartamento è l'attico: occorre salire parecchi gradini per arrivarci. Dopo tanta fatica, mi attende una sorpresa amara. La bambinaia che mi ha aperto dice: « Non c'è nessuno. Ma lei ha proprio un appuntamento? Be', vedrà, arriveranno. Aspetti se vuole. Però, ecco, io l'avverto, a volte, si scordano degli appuntamenti. Sono così svagati... ».

E' grazioso il loro appartamento. E' molto piccolo. C'è un corridio breve, un soggiorno che comunica con una camera da letto. E' un appartamento fuori dell'ordinario: forse, abbastanza personale. Le pareti sono ricoperte di stoffa color mattone, dalla grossa trama, come di sacco. I mobili, tutti Ottocento, tranne una piccola scrivania stile Impero. Ci sono infiniti oggetti appesi alle pareti; anche una pregiata collezione di farfalle. E strane luci colorate.

Il tutto evoca l'immagine dell'interno di certi battelli fluviali inglesi del secolo scorso. Ma, in questo appartamento, la presenza della bella Catherine non s'avverte. Sono a casa sua; ma non c'è nulla che me lo rammenti, ad eccezione della chitarra in un angolo, dietro il caminetto.

Alle 19.30 arriva Fabrizio. E' trafelato. E si sbraccia in mille scuse. Dice: « Da un po' di tempo succede sempre così. Ma la colpa non è nostra. Noi, anzi, vorremmo accontentare tutti. E allora, ecco, prendiamo gli appuntamenti e poi non siamo in grado di tenerne fede. Catherine non dispone più di un'ora libera. Questo i giornalisti non lo capiscono. Non capiscono la nostra buona volontà, così spesso scrivono delle sgarberie. Ma che possiamo fare? Lei che farebbe? ». Io lo guardo, attentamente, Fabrizio Capucci. Appare molto più giovane di quello che è: non gli si danno neanche venti anni. Quest'impressione viene accentuata dal suo abbigliamento.

Molto semplice: pantaloni e camicia; oltre naturalmente alle scarpe. Camicia all'americana, col colletto aperto. E un foulard, d'un bel rosso smagliante, stretto attorno al collo. Dice: « Ora telefono a Catherine. Lei ha tempo, vero? ». Fa il numero della produzione: ma gli rispondono che la signora Capucci sta girando. Non può venire al telefono. Prosegue: « Povera Catherine! Sta ancora girando! Ha cominciato questa mattina alle otto ». E mi guarda afflitto, sconsol-

lato. Vorrei rispondergli: « Si faccia coraggio ».

Una pausa, lunga. Poi, tanto per rompere il silenzio, chiedo qualcosa a Fabrizio Capucci. E' lui pure un attore. Lo conosce anche il pubblico della TV: ha preso parte a parecchie commedie. Gli chiedo che sta facendo ora. Dice: « Abbiamo molti progetti. Vede: tutti questi sono copioni che sto esaminando. Molte offerte di lavoro. D'ora in avanti voglio scegliere bene prima di accettare una parte ».

« Catherine, invece, ha avuto le sue grandi occasioni. Prima, « La voglia matta ». Un grande successo personale. La sua parte le si attagliava alla perfezione. Catherine è il prototipo della ragazza moderna. Non bella, ma particolare: quando piace, piace per davvero, a fondo ».

Catherine non si vede ancora. L'attesa si fa snervante. Anche Fabrizio sembra un po' nervoso, guarda spesso l'orologio; dice che gli dispiace per me.

Poi, suona il campanello. Lui si precipita alla porta, a grandi falcate, nonostante la sua taglia tutt'altro che rilevante. Dice: « Questa è Catherine ». Apre. Ma rimane deluso. E' la madre di Fabrizio. Abita al piano di sotto. E' salita per vedere la nipotina, Sabrina, di quattro mesi, la bambina dei Capucci-Spaak.

Ritorna a sedere sul divano basso, molto comodo, accanto a me, Fabrizio Capucci. Continua a parlare. Dice: « Ma il film che ha rivelato Catherine come attrice di classe è « La

Parmigiana": matura. Sì, matura, nonostante i suoi diciotto anni. Da allora piovono offerte da tutte le parti. E abbiamo stipulato contratti davvero impegnativi. Catherine ha appena terminato di girare

«La noia» tratto dal romanzo di Alberto Moravia. Fra poco comincerà «La calda vita» per la regia di Florestano Valconi; quindi sarà Micol, nell'edizione cinematografica del «Giardino dei Finzi-Contini». Il campanello di casa Capucci suona ancora. Altra corsa di Fabrizio. Altra delusione. Questa volta arriva Lucio Ardenzi, l'imprenditore teatrale. Fabrizio si volge a me. Dice: «Ecco, che Catherine sia una grande attrice, glielo può confermare Lucio Ardenzi, ma perché vuole che proprio lei sia la protagonista della commedia «Domenica a New York» di Krasnà, che metterà in scena entro l'anno a Roma. Capisce che vuol dire? Krasnà è un grande autore: ha scritto «I desideri del settimo anno» e «lancio la Montre» a Parigi questa sua ultima commedia è stata un successo; a New York la parte che avrà Catherine è stata affidata addirittura a Jane Fonda».

Ardenzi interviene a questo punto. Dice: «La Spaak è una attrice. L'ho vista e ne «La voglia matta» e ne «La Parmigiana». Nel primo film si identificava perfettamente con un gusto generale. Ha interpretato un personaggio d'oggi che tutti potevano riconoscere e in cui molti, anzi molte, si identificavano. Nel secondo film ha dato un saggio di recitazione sorprendente: ha saputo entrare dentro il personaggio. Ha recitato dall'interno. La Spaak ha molto istinto e nello stesso tempo un autocontrollo eccezionale».

Mi accingo ad andarmene. Prima d'accompiammi alla porta, Fabrizio dice: «Le combinerò un incontro con Catherine domani sul «set», visto che ha fretta».

Il campanello di casa Capucci risuona. Tutti ammutoliscono. Nessuno si muove: questa volta è la bambinaia che apre la porta, ciascuno ha avvertito, al di là della porta, la presenza di colei che per alcune ore è stata al centro della nostra conversazione. Catherine Spaak appare in fondo al corridoio. Veste più o meno come il marito: camicetta e pantaloni, oltre naturalmente alle scarpe. Sembra ancora la ragazzina di due anni fa. Anche oggi ha la capigliatura dosatamente scomposta e sbarazzina; ma l'espressione è più sostenuta e distaccata. C'è anche, nel suo volto singolare, una discreta dose di cosmetico.

Fabrizio e Ardenzi le si fanno incontro quasi correndo, io rimango dove sto. Dieci telefonate in tre giorni, tre ore d'attesa; averla lì davanti mi sembra impossibile. Catherine, sorridente, fa un passo verso di me: una sequenza di strilli la ferma a metà strada. Nella nursery, Sabrina, la piccola despota, non vuol decidersi alla pappa serale. Catherine, apparizione fuggevole, è già svanita. Il marito mi guarda con aria desolata. Sembra dire: «Lo vede? Dopo il «set», i produttori, le telefonate, gli impresari, i fotografi, ci volevano pure i capricci di Sabrina!».

g. l.

I 45 giorni di Badoglio rievocati IL DRAMMA

VENTICINQUE LUGLIO-OTTO settembre 1943. I quarantacinque giorni del governo di Pietro Badoglio. Un periodo racchiuso tra due epoche, tra la guerra fascista e la resistenza ai tedeschi; tra una guerra sanguinosa, ma estranea agli animi degli italiani e una guerra dura, altrettanto sanguinosa, ma sentita da tutti, perché la meta da raggiungere era la libertà.

Venticinque luglio 1943. E' caduto Mussolini. Il fascismo delle camicie nere si è dissolto, ma il ritorno alla libertà ha breve durata. Dopo il ventisei luglio, la stampa ha ancora il bavaglio. Vittorio Emanuele è indeciso: ha fatto arrestare l'uomo che è stato suo «fedele servitore» per vent'anni, ma non ha scelto una linea politica per il futuro. Intanto i generali pensino a uscire dalla guerra. Poi si vedrà. I tedeschi si premuniscono: invadono l'Italia. Lo Stato Maggiore non riesce a far nulla per impedirlo, come non riesce a far nulla per ottenere che rientrino in patria le nostre unità migliori di stanza in Francia: soldati che potrebbero affrontare ancora validamente le truppe di Hitler.

I giorni, le settimane incalzano. Il razionamento si fa più stretto. La gente ha fame. Gli aerei alleati gettano ogni giorno grappoli di bombe sulle città italiane. Milano, a Ferragosto, è deserta. Cadono le bombe e non c'è nessuno per spegnere gli incendi. Le case bruciano. Bruciano come le sterpaglie d'estate.

Gli operai di qualche grande fabbrica del nord incrociano le braccia. Lo hanno già fatto qualche settimana prima dell'ultimo Gran Consiglio del fascismo. Allora volevano la caduta del regime, ora vogliono

la pace. I tedeschi sono sempre più minacciosi. I nazisti pattugliano le strade delle città sulle camionette grigie: soldati con il lugubre elmo, le tute mimetizzate e le pistole-machete al collo: un ornamento di morte. Le truppe di Kesselring hanno già occupato il nostro Paese anche se non lo dicono ufficialmente.

Intanto Otto Skorzeny cerca Mussolini. Hitler lo ha incaricato di liberare il suo amico. Alla Maddalena l'ufficiale della Gestapo fallisce per un soffio il primo tentativo: arriva proprio il giorno in cui il duce, affranto, ha lasciato il suo secondo rifugio — dopo Ponza — per essere trasportato al Gran Sasso: l'impresa di Skorzeny è rimandata di due settimane.

Le trattative per l'armistizio sono avviate. La gente comincia a intuire che, nonostante le parole del proclama del 26 luglio: «la guerra continua», da un momento all'altro può venire l'annuncio della fine. Il generale Castellano firma la resa. La notizia è data dagli alleati prima del previsto. E' storia che tutti conoscono; è storia che è apparsa sui giornali, sui periodici, in tanti volumi. E' storia, però che, di tanto in tanto, vale la pena rammentare.

«Se ne vanno! Se ne vanno!». Così si illude il popolo di Roma, la sera dell'otto settembre. I soldati tedeschi che hanno saputo dell'armistizio sono anch'essi smarriti. Si ritirano nei loro quartieri in attesa di ordini. Forse anche loro sperano che tutto stia per finire. E' l'impressione che hanno anche i generali dello Stato

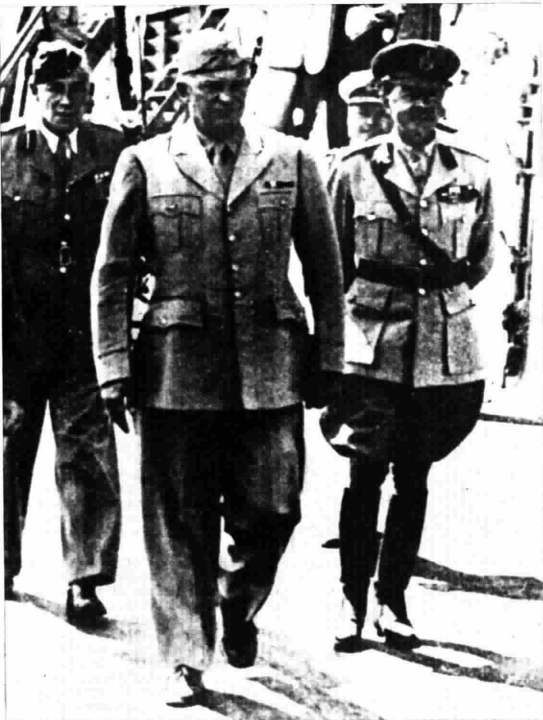


Genova, 8 settembre 1943: all'annuncio dell'armistizio con gli alleati, la folla si riversa nelle strade della città

Catherine Spaak apparirà alla TV giovedì 12 settembre, come ospite del varietà «Johnny 7» che va in onda alle 21.05 sul Programma Nazionale.

alla radio e alla televisione

DELL'8 SETTEMBRE



Pietro Badoglio e Ike Eisenhower (in primo piano) durante l'incontro a bordo della « Nelson » ancorata nel porto di La Valletta, a Malta

Maggiore: un'illusione che almeno loro non dovrebbero avere. Si confidano l'un l'altro: forse, i tedeschi abbandoneranno l'Italia. Ma è soltanto un sogno. Durante la notte tra l'otto e il nove se ne accorgono tutti, generali e popolazione. Il cannone tuona attorno alla Città Eterna. Il deposito carburanti di Mezzocamino, sulla strada di Ostia, è preda dei tedeschi: non è stato difficile sopraffare le poche sentinelle. Le nostre divisioni motocorazzate di stanza a Roma non possono muoversi agevolmente: scarseggia la benzina. I generali questo non lo avevano previsto. Solo una cosa fu organizzata all'ultimo momento con rapido intuito: la fuga a Pescara, con il Re e il principe Umberto. Intanto nella capitale italiana gli antifascisti, con Alcide De Gasperi, Ivanoe Bonomi e gli altri (che avevano già tentato invano di riaprire la strada alla democrazia durante i quarantacinque giorni) si muovono per organizzare la resistenza.

cinque giorni che precedono l'armistizio, debbono essere valutati sotto una particolare luce: un susseguirsi di avvenimenti imprevisi, umilianti, dolorosi, che, tuttavia, sono stati necessari affinché gli italiani capissero che la libertà e la pace non potevano essere un dono dall'alto, ma dovevano venire faticosamente e dolorosamente conquistate da ognuno.

E' storia di ieri. Molti l'hanno vissuta e molti sono quelli che pare l'abbiano dimenticata. I giovani, i giovanissimi, quando ascoltano i racconti di quegli anni sorridono. Appaio-

no increduli. Essi, che hanno cominciato a vivere, a capire, in un clima di libertà e nella democrazia, stentano a credere. E' bene che vedano e che sappiano.

Proprio nella ricorrenza dell'otto settembre, a cura di Tito De Stefano, con la collaborazione di Tito Stagno e Pino Josca, va in onda un « Servizio Speciale » del Telegiornale. Prende l'avvio dalla caduta di Mussolini e dopo un esame delle trattative per giungere all'armistizio mostra come, lentamente, l'Italia sia tornata a combattere dalla parte giusta. Fine del fascismo, fine della

guerra, Resistenza: un evolversi sanguinoso e fulmineo di avvenimenti: giorni e mesi decisivi per noi e per i nostri figli.

Bruno Barbicinti

Sull'8 settembre va in onda alla TV sul Programma Nazionale un documentario alle ore 22,15 di domenica. Alla radio la data sarà rievocata con un documentario sulla Resistenza in onda alle ore 14,30 sul Secondo Programma.



Un momento passato alla storia: il generale Castellano firma l'armistizio con gli alleati

ANNI
INTREPIDI

LA RESA
INCONDIZIONATA
DELLA
GERMANIA

Si concludono questa settimana

Il crepuscolo



Potsdam, luglio 1945. Churchill, Truman e Stalin sorridenti prima dell'inizio dell'incontro tripartito che segnò la fine della « grande alleanza » e l'inizio della « guerra fredda ». Tra Oriente e Occidente stava per calare il « sipario di ferro »

L'APRILE del 1945 segna le ultime battute della guerra in Europa. Le armate russe, sfondato il fronte orientale, si trovano ormai a 50 chilometri da Berlino, mentre le truppe di Eisenhower, passato il Reno, si spingono nel cuore della Germania. Anche in Italia gli alleati avanzano rapidamente nella pianura padana, dopo aver superato gli Appennini ed occupato Bologna.

Il 20 aprile Hitler festeggia il suo ultimo compleanno, il cinquantaseiesimo, nel bunker scavato a 20 metri sotto il palazzo della Cancelleria a Berlino. Intorno a lui si trovano i più alti personaggi nazisti, Goering, Himmler, Goebbels, Ribbentrop e Bormann. Erano presenti anche alcuni dei più importanti comandanti militari: Keitel, Doenitz, Jodl e Krebs. Anche in quella occasione Hitler non si dimostrò rassegnato alla fine ormai imminente, ma affermò che i russi avrebbero subito una sanguinosa sconfitta davanti a Berlino e ordinò che si sferasse un forte contrattacco per difendere la capitale con tutte le forze disponibili.

Ma i suoi collaboratori militari consideravano Berlino già perduta, e cercarono di convincere il Führer a lasciare subito la capitale per rifugiarsi nel Sud dove, forse, era ancora possibile opporre una qualche resistenza al nemico. La sera stessa Goering, Ribbentrop e Himmler, seguendo il consiglio dei militari, si affrettarono a fuggire, ma Hitler, dopo alcune incertezze, decise di restare in città per dirigere personalmente le operazioni militari. In realtà non sarebbe più uscito vivo dal bunker, né Ribbentrop, Himmler e Goering lo avrebbero più rivisto.

Gli ultimi giorni del dittatore nazista trascorsero in un'atmosfera di tregenda e di follia. Hitler veniva colto alternativamente da eccessi di furore e da crisi di depressione, mentre cercava invano di mettersi in contatto per radio con le sue armate in disfaccimento. Le scarse notizie che arrivavano al bunker avevano un sapore funesto; un giorno fu annunciata la fine di Benito Mussolini. Il 28 aprile il « duce », catturato da un gruppo di partigiani, mentre cercava di fuggire in Svizzera insieme alla sua amante Clara Petacci, era stato fucilato. Ma Hitler per conto suo aveva ormai deciso di togliersi la vita nel bunker per non cadere nelle mani del nemico. Non voleva però morire solo, e mandò a chiamare l'uomo più fidato che gli rimaneva, Goebbels, perché si trasferisse nel suo rifugio con la moglie e i sei bambini. Lo aveva raggiunto anche Eva Braun, la compagna rimasta sempre nell'ombra e che egli sposò all'ultimo momento. Prima di morire tuttavia Hitler doveva assistere al « tradimento » di quelli che considerava i compagni più fedeli, Goering e

le "Memorie" di Churchill alla televisione *degli dei*

Himmler, che già si disputava la sua successione. Goering, che in passato era stato nominato successore di Hitler dallo stesso Führer, gli mandò un messaggio comunicandogli di avere assunto i poteri. Himmler tentò invece, spacciandosi per il nuovo capo della Germania nazista, di trattare la pace con gli angloamericani per mezzo del conte Bernadotte all'ambasciata svedese a Lubecca. Il furore di Hitler nell'apprendere queste notizie fu pauroso: « Traditori, traditori! » egli gridava. Poi ordinò ad un reparto di S.S. di arrestare Goering; ma il Feldmaresciallo dell'aria fu presto liberato da un gruppo di amici fedeli della Luftwaffe, e si arrese agli alleati.

Nel pomeriggio del 30 aprile, mentre le truppe russe erano ormai a pochi isolati dal palazzo della Cancelleria, Hitler mise in atto il suo proposito di morire. Nominò suo successore l'ammiraglio Dönitz, dettò il suo testamento, e poi si sparò, così pare, un colpo in bocca, mentre Eva Braun prese il veleno. Poco dopo i due corpi, nel rito di un funerale vichingo, furono cosparsi di benzina e bruciati nel giardino del palazzo. Tutto intorno ca-

devano i proiettili russi, mentre Goebbels e Bormann porgevano col saluto nazista l'ultimo addio al dittatore defunto. Poi Goebbels e la moglie, avvelenarono i loro sei bambini e si uccisero. Il III Reich era veramente finito.

Otto giorni dopo, l'8 maggio del 1945, la Germania si arrendeva ufficialmente agli alleati. L'atto finale avvenne in un piccolo edificio scolastico di un sobborgo di Berlino, dove Eisenhower aveva collocato il suo quartier generale. Per gli alleati firmò il generale Walter Bedell Smith, per i tedeschi il feldmaresciallo Keitel.

« La fine della guerra con la Germania », scrisse Churchill « diede a Londra il segnale per il più grande scoppio di gioia in tutta la storia del genere umano ». Per la prima volta dopo sei anni la capitale dell'Impero britannico fu illuminata a giorno e grandi festeggiamenti furono tributati a colui che aveva guidato il Paese nei suoi momenti più tragici. « Questa è la vostra vittoria », disse allora Churchill ai suoi concittadini « è la vittoria della causa della libertà di ogni Paese. Ma dovete essere preparati ad altri sacrifici in nome di

grandi cause, se non volete ricadere nei solchi dell'inerzia, nella confusione dei propositi e nel vile timore di essere grandi. Servirebbe a poco punire i seguaci di Hitler se altri regimi totalitari, o governi di polizia, dovessero un giorno prendere il posto degli invasori tedeschi ».

In quel momento di tripudio generale Winston Churchill non dimenticava due cose: che la guerra con il Giappone non era ancora finita e che le mani di Stalin si allungavano in Europa. Pochi giorni dopo egli mandava un telegramma al nuovo presidente degli Stati Uniti Harry Truman: « E' di importanza vitale arrivare ad un accordo con la Russia prima di indebolire mortalmente i nostri eserciti. Noi non sappiamo che cosa stia accadendo al di là del fronte russo. Tra noi e loro è calato un sipario di ferro ». Egli preparava così il nuovo incontro ad alto livello che si svolse a Potsdam il 17 luglio del 1945. Quell'incontro fu definito la fine della grande alleanza e l'inizio della guerra fredda.

Intanto il Giappone era sull'orlo della disfatta. Lo stesso giorno dell'incontro di Potsdam



Berlino, 8 maggio 1945 - In un piccolo edificio scolastico di un sobborgo della capitale, il capo di stato maggiore dell'esercito tedesco, feldmaresciallo Keitel, firma la resa



Berlino, aprile 1945 - Un carro armato sovietico presso la porta di Brandeburgo. Le truppe russe, in base agli accordi alleati, entrarono per prime a Berlino

un telegramma giunto dagli Stati Uniti comunicò che « i bambini erano nati bene »: ciò significava che gli esperimenti per la bomba atomica di Los Alamos erano pienamente riusciti.

Ma Churchill non avrebbe assistito come primo ministro alla conclusione delle ostilità col Giappone. Un fatto, sorprendente forse per qualsiasi Paese del mondo all'infuori dell'Inghilterra, si verificò in quello stesso mese di luglio. Le elezioni, tenutesi in tutta la Gran Bretagna, e a cui avevano partecipato anche i soldati dalle varie zone di occupazione, decretarono la sconfitta dei conservatori e la vittoria dei laburisti. Churchill, il principale protagonista della vittoria, lasciò così, proprio nell'ora del trionfo, il potere al capo della opposizione, Clement Attlee. La guerra era finita, e il Paese esigeva la risoluzione di altri problemi. Questa fu la decisione del popolo forse più maturo del mondo e più sensibile ai principi della libertà e della democrazia. Anche un personaggio così grande come Churchill dovette inchinarsi alla sua volontà.

m. d. b.

L'ultima puntata di « Anni intrepidi » va in onda lunedì 9 settembre alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

IL LEGGENDARIO MARIN

Invito a leggere Marin

Il 29 GIUGNO è il giorno natale del poeta Biagio Marin. Nel '61 furono settant'anni e il suo nuovo editore Scheiwiller pubblicò in suo onore *Solitudine* (Solitudine), una scelta delle sue liriche curata da Pasolini; nel '62, sempre per quel 29 giugno, pubblicò *12 poesie*, altra antologia essenzialissima, proposta da un umanista quale G. B. Pighi; ora, nel '63, le *Elegie istriane*, con un discorso di Carlo Bo sulla poesia di Marin. Ci auguriamo che la tradizione continui a lungo, anzi durerà non l'altra, poiché il poeta ha detto: « Me no vogio murì - fin che 'l sol xe sul mondo; - anche se pur fa inverno, - fin che xe chiaro 'l dì - me vogio esse eterno » (« Io non voglio morire fin che il sole è sul mondo; anche se è inverno, fin che c'è la luce del giorno, voglio essere eterno »). Ma chi è Biagio Marin? Non credo che lo sappiano in tanti, giacché i suoi libri sono *plaquettes* in pochissimi esemplari, e perciò di grande rarità, in edizioni di scarsa circolazione (solo ora con Scheiwiller, prossimamente con Mondadori, la conoscenza si potrà ampliare), e poi perché sui poeti in dialetto grava non dico la diffidenza critica, ormai superata, ma il peso della difficoltà, e certamente Marin è, lessicalmente, uno dei poeti più difficili: perciò un glossarietto non basta — e finora non è stato del tutto soccorrevole —, ci vuole una traduzione a pie' di pagina, come nella esigua, ma perfetta, scelta del Pighi. Il dialetto di Marin è gradese, cioè quello suo nativo: un dialetto veneto « quasi medievale » — l'ha definito il poeta stesso —, un veneto di terra ferma, sopravvissuto alla vittoria del « veneto delle isole », il veneziano.

« L'isolamento nel quale la mia gente è vissuta per secoli, ha favorito la conservazione di certe sue forme e la sua estrema povertà di termini ». E ancora, approfondendo: « vita povera e perciò linguaggio povero, e forse, rozzo ma pregnante ». Rozzo sembrerà davvero al lettore, faticoso, scuro, sordo (in confronto al leggero veneziano, al dolce sussurrante friulano), a cominciare da quel pronome possessivo « gno », che vale per ogni genere e numero (mio, sua, nostri, eccetera). Eppure il Marin l'ha portato a un'altezza e sensibilità di espressione poetica che lo ha scampato da un ulteriore impoverimento e dalla monotonia della banalità del servizio quotidiano. Con quel dialetto privo di speranza, Marin ce l'ha fatta, ha detto tutto quel che l'amore del suo piccolo mondo gli rivelava. « Mio favèl grài-me che sempre in cuor me sona », fior in bocca al mio marinar, musico da gno nonna. « La vita bela, intiera, tu l'ha fata mia », nel son de le to note la gloria e l'angunia. « Coi modi tovi dulsì he cantao ogni ben... Nel modo tovo a Dio i' he dito che son sovo », nel modo tovo c'è la gloria e l'angunia. « Coi

modi tuoi dolci ho cantato ogni ben... Nel modo tuo ho detto a Dio che son sovo », nel modo tuo dirò addio col cuore sereno e nuovo »).

Quali sono i « beni » di Marin, e quale il suo cuore « sereno e nuovo »? I temi di Marin non sono molti. Lo sguardo intorno a sé: cielo, paese, marinar, barche, gabbiani e consenso alla vita, consenso alla morte, e, attraverso le lodi delle sue creature, lode e amore a Dio (questa la religione di Marin: francescana del « Cantico delle creature »). Ed l'ha rivelata anche in sue confessioni in prosa: « le creature che sono di Dio e non possono non tremare di gioia e di commozione » e poi: « I dolori, i terrori, la morte; lo so che ci sono, ma solo un raggio di sole li annulla. Signore, ti amo », poi di nuovo in poesia, con immagine stupenda: « Signor, - son la foglia su l'albero tovo - da l'imensa corona »).

Le stagioni del suo paese, e della vita, e un « sereno e nuovo » sentirle: un sereno, che non esclude, anzi si accende di malinconia, e una perenne novità, una freschezza, che rinvigorisce ogni volta i suoi motivi così parchi, così soliti che Pasolini e Bo hanno, per ricusarla, accennato a una monotonia del poeta. Ma che cosa è il lavoro poetico? E' conquista, attraverso la parola, di una cosa contemplata e sentita, è attraverso la nuova, scavata definizione, il ritrovamento e il possesso della cosa definita. Può sembrare che il poeta insistesse fino all'ossessione (« mai iterazione fu più esaurita » ha detto Pasolini), ma non è che l'acanita volontà di possedere interamente il suo mondo e consegnarlo all'eternità della poesia.

« A forza di battere sulla sua Grado, Marin ha dato vita a un piccolo continente, a un'isola ideale della poesia, insomma a qualcosa che ha il sapore dell'eterno », così Carlo Bo nel suo discorso, ed è la pura verità.

A quelle sue storie di nuvolette, di onde, di foglie d'autunno, di melograni, di uccelli marini, di soffi di vento, di sole tiepido, di ricordi di altri poeti, da Pascoli a Giotti, sono affinità passeggere, lampi effimeri

Marin ha aggiunto poco: il piano per la morte del figlio Falco (nei ricordi le memorie in un libro), ucciso da palla slovena il 25 luglio del '43 — e potete mente alla data! — e queste *Elegie istriane*, cioè la tristezza per le terre oggi perdute, di cui solo il ricordo sopravvive (« e cresce e divide ogni mattina la distanza dal nostro focolare »). Ma non sono parole convulse, disperate, tragiche; il canto di Marin è solo, nella verità privata del dolore, di una sconsolazione gentile: « parole dure e bele - parole da la sorte, de la vita sorele - e de la morte ». Lo stesso ritmo di onda così breve toglie ogni durezza, rende tutto lievisimo.

Non è poeta di voce forte il Marin (e gli è estranea la poesia epica e la civile, la storia e la cronaca dei fatti, il canto grande il siciliano Buttiitta), ma di voce sottile, piana, di grazia malinconica. Il dramma dei profughi di Pola ha in lui questa inflessione di canzoncina

dolente (per questo, forse, s'insinua più addentrono nell'anima): « I gèra trentamila - e i ha lassao le case - co' teste basse e rase - a miera, dotti in fila, - comò per pintensa... » (trentamila fuggiaschi, « a miglialla, tutti in fila, come dei condannati »), e l'Istria tutta è vista, con la storia che ha avuto, come in uno specchietto infantile: « L'Istria putela - suta e sensitiva, - oci d'acqua marina - che te fa duta bela ». « L'Istria la dorme in cunela, - in ogni rala un paese »).

Così è per il ricordo del figlio ucciso: tutto è trattenuto nel tono melodico dell'elegia: « Gno figio xe 'ndao in guera - e i s'ciavi l'ha copao, - e no l'xe più tornao - cò ha fato primavera » (« mio figlio è andato in guerra, gli slavi l'hanno ucciso, - e non è più tornato quando è tornata la primavera »). Un tormento che rode silenziosamente: « L'aria sona del so rie - che gera vèto e san - de la corsa dei piè - che l'ha portao lontan ». (Alfonso Gatto amare, certamente questa poesia, « L'aria risuona del suo riso, che era aperto e sano, della corsa dei suoi piedi che l'ha portato lontano »). Forse proprio nella esilità della « canzonetta » è l'estrema perfezione

poetica del Marin. Egli è stato sempre fedele alla poesia chiusa, alle rime tradizionali, ma più che negli endecasillabi scultorei egli si trova espresso nei pittorici e musicali settenari, dove il suo dialetto gradese compie miracoli di finezza: « Tristezza de la sera - che me inonda le vene - de vecie cantilene - dolse come le nene - sfurie de la mugiera ». Si può dare un'immagine più ardita: una nuova, più fusa di umile realtà e di intima malinconia, come questa della sera « dolce come i seni sfioriti della moglie »).

Dopo le canzonette a più voci di Saba era possibile, per una via diversa, arrivare alla bellissima fantascienza e alle parole melancoliche di *El caso de le scusse* (delle conchiglie) a quattro voci?

Il mio è un invito a cercare Marin lungo i cinquant'anni della sua poesia (la sua storia privata la troverete riassunta in qualcuno di questi libretti di cui ho fatto cenno). L'ultimo poeta di una grande generazione artistica e culturale delle Tre Venezie, tra Svevo, Slataper, Stuparich, Michels-tädter, Saba e Giotti e altri ancora.

Franco Antonicelli

Un dizionario di parole nuove

Da « I libri della settimana », a cura di Mario Medici, in onda il 23 agosto sul Programma Nazionale radiofonico.

Con la recente nuova edizione del *Dizionario moderno* del Panzini con l'appendice di Bruno Migliorini, l'edit. Hoepli offre una novità nella presentazione dell'opera: l'appendice infatti è posta in vendita anche a sé col titolo di *Parole nuove*. Se si pensa che il Panzini pubblicò nel 1905 la prima edizione del suo lavoro e che l'attuale è la decima, non si può non riconoscere l'opera una sua fortuna. Il Panzini concepì il suo dizionario come un supplemento ai normali repertori in uso, facendo posto, contro la comune opinione, ai termini nuovi che entravano in circolazione e a quelli dell'uso corrente parlato. Andò poi via via anche registrando locuzioni, espressioni, che avessero comunque un valore culturale, storico e sociale. Non si attenne a rigidi sche-

mi dizionaristici e si compiacque letterariamente e spesso umoristicamente nella definizione. Fu un'opera di rottura contro il purismo e di importanza storica nello sviluppo della lessicografia, pur nella sua sovrabbondanza a tale fine e in una certa sua eterogeneità con deviazioni enciclopediche. L'opera non è soltanto di utile consultazione, ma di piacevole lettura, divertente diremmo, e ricca di curiosità: un insieme che non spiega la larga diffusione. Quando Bruno Migliorini curò la pubblicazione dell'ottava edizione nel 1942, l'appendice che vi aggiunse contava 118 pagine, salite a 232 nella nona del 1950, e a 326 pagine nella presente.

La raccolta del Migliorini è il risultato di una larga scelta di termini ed espressioni tratte dallo schedario dello studioso, uno strumento di lavoro nato da una registrazione dei neologismi italiani comparati specialmente nella stampa iniziata nel 1916, e divenuta poi meto-

dica dal 1930. Come si vede, ha una certa consistenza la leggenda dei vocabolaristi che vanno in giro con le tasche piene di foglietti, pronti ad arrestarsi in ogni momento per segnare una parola o un fenomeno linguistico nuovo che corre per l'aria o scivola sui giornali, sui manifesti murali e così via.

Nel complesso dell'opera panzianina e miglioriniana ritroviamo, pertanto espressi in vocaboli gli aspetti del mondo che ci ha appena preceduto e di quello che è cresciuto giorno per giorno con noi. E' uno specchio dei tempi e ne risulta anche un quadro di costume. Molti termini portano la data della loro nascita; l'incontro di detto; o l'espressione che ne ha invece testimonianza di frivolezza e di futilità. Vi sono parole che sono durate lo spazio di un mattino, altre che invece fanno già parte di un saldo patrimonio di cultura o di cose e mezzi che restano, e altri, infine, che sono accolti e che saranno accolti dai comuni vocabolari o dalle enciclopedie. Esemplificando ad apertura di libro, eccome alcuni: coproduzione, evrovisione, l'identikit per dare un volto a un ricercato per un delitto; o l'ozanismo, termine infine: surgelato, aggettivo e sostantivo riferito ai cibi portati a circa 50° sotto zero per ottenere una loro lunga conservazione.

Chi volesse potrebbe divertirsi a contare gliismi noti negli ultimi sessanta anni, cioè la quantità dei vocaboli terminanti col suffisso -ismo in mezzo a cui viviamo. Si potrebbero contare quanti vocaboli di pace e di guerra sono nati, o quanti nuovi termini si riferiscono al mondo maschile e a quello femminile.

I libri della settimana

alla radio e TV

Racconti. Augusto Monti: « I Sansòssi » (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Augusto Monti è un personaggio quasi leggendario della nostra vita culturale. Fu compagno di Einaudi, di Salvemini, maestro di Favese e di Ingrao. Questa opera raccoglie gran parte della sua produzione nel campo di novelle e racconti. (Editore Einaudi).

Romanzo. Guido Piovene: « La Furie » (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Quest'ultima opera di Piovene appartiene alla sfera

della narrativa, ma spesso scende nella saggistica. E' una testimonianza sulla crisi del romanzo inteso nel suo schema consueto: una crisi che non è nella letteratura, ma nell'animo della società d'oggi, sempre più problematica e inquieta, decisa a rifiutare simboli e miti e ad affrontare per via diretta i propri roveli. (Editore Mondadori).

in vetrina

Teatro. La tragedia classica. Questo nuovo volume della collana « Classici italiani » raccoglie alcune tra le più significa-

tive testimonianze della tragedia classica in Italia, dalle origini classiche fino al secolo XVIII. Gli autori presentati sono Giangiorgio Trissino, Giambattista Giraldi Cinzio, Pietro Arnetto, Federico Della Valle, Carlo De' Dettori, Pier Jacopo Martelli e Scipione Maffei. (Editrice UTET).

Politica. Georges Sorel: « Scritti politici ». Precedute da un'ampia prefazione di Roberto Virelli, in questo volume sono raccolte tre fra le fondamentali opere dell'A., che viene considerato, a torto o a ragione come un « inconscio precursore » del fascismo: le « Riflessioni sulla violenza », le « Illusioni del progresso » e la « Decomposizione del marxismo ». E' il quattordicesimo volume della collezione diretta da Luigi Firpo. (Editrice U.T.E.T.).

Un'opera di Richard Strauss per la Stagione Lirica della RAI

Arianna a Nasso

domenica: ore 21,20
terzo programma

Raggiunta una celebrità ormai mondiale con i suoi poemi sinfonici a contenuto eroico o metafisico e, più ancora, con i truci drammi di *Salomé* e di *Elektra*, Richard Strauss, tutto a un tratto, dev'è verso il campo dell'opera comica, meglio dire verso il campo di un'opera priva di sangue, priva di fatalismi, priva di personaggi illustri e d'aule regali. Ciò avvenne nel 1911, quando sulle scene del Teatro di Dresda apparve *Il cavaliere della rosa*, storia grottesca e sentimentale, ambientata nella Vienna settecentesca. L'anno seguente il maestro bavarese, non ancor quarantenne, uscì fuori con un secondo lavoro non serio, quasi volesse far intendere di aver altro da dire nel dominio della commedia. Stavolta, l'interesse di Strauss e del suo fido librettista Hugo von Hoffmannsthal si volse verso il mondo di Molière e si localizzò sulla famosa satira del *Borghese gentiluomo*. I due autori pensarono di mettere in scena il capolavoro francese con intermezzi, danze ed altri brani musicali com-

posti da Strauss, quindi di far seguire alla recita della commedia, così presentata, l'esecuzione di una breve opera di argomento mitologico. Come ricorderete, Monsieur Jourdain, l'ineffabile « borghese arricchito », smanioso di competere con gli aristocratici più raffinati, aveva appunto stabilito un bel giorno, di offrire ai suoi ospiti l'esecuzione di un'opera in musica durante il corso d'uno dei suoi splendidi ricevimenti. Strauss e Hoffmannsthal... concretarono così, per conto loro, il disegno di Monsieur Jourdain. Alla resa dei conti, tuttavia, si vide che *Le bourgeois gentilhomme*, già allungato dagli inserti musicali, e *Arianna a Nasso*, l'operina posta a suo fianco, mentre non legavano tra di loro, finivano con il costituire uno spettacolo prolisso e poco vario. Il pubblico, d'altra parte, non accolse la rappresentazione con molto favore. Così stando le cose, Strauss e Hoffmannsthal decisero di apportare profonde mutazioni a quanto avevano fatto. Soppressero per intero la commedia di Molière, trasportarono l'azione da Parigi a Vienna, nella

casa di un ricco *parvenu* austriaco e, prendendo spunto da una situazione appena accennata nell'originale francese, immaginarono che il detto *parvenu*, ansioso di far godere ai suoi invitati uno spettacolo, quanto più possibile vario e concentrato, avesse stabilito che l'« opera seria » e la « commedia dell'arte » venissero programmate per quella sera, venissero date simultaneamente anziché successivamente. La nuova versione prese il titolo di *Arianna a Nasso* e condizionò dal principio il carattere specifico dell'impresa straussiana: quello cioè, di passare continuamente da un linguaggio ad un altro, di alternare senza posa il serio al comico, il lirico al parodistico, facendo sboccare l'uno nell'altro per improvvise divagazioni o, quasi diremo, cancellazioni. Il tutto risultò composto di un prologo e di un atto. Nel prologo il maggiordomo del ricco mercante annuncia la bizzarra decisione del suo principale. Estrefatti, il compositore dell'opera seria, la prima donna designata e gli altri artisti prevedono una catastrofe e cercano invano di ribellarsi. I « comici dell'arte », ossia Zerbinetta, Truffaldino e Brighella sembrano invece molto divertiti dall'idea di partecipare al pasticcio. Nell'atto che segue ha inizio l'opera vera e propria. Qui troviamo Arianna, abbandonata da Teseo nella deserta isola di Nasso e intenta ad invocare la morte liberatrice. Invano le cinque « maschere » si dan da fare per consolarla. Disperando di poter ridurre Arianna a meno funebri consigli, esse si occupano allora dei fatti loro e cercano, alternativamente, di assicurarsi le grazie di Zerbinetta. Quand'ècco, si annuncia l'arrivo di un misterioso personaggio. Tutti credono di veder comparire un ministro d'Averno, sopraggiunto a prendere Arianna. Si tratta invece di Bacco, in aspetto di bellissimo giovane, che, dopo qualche sforzo, riesce a persuadere Arianna a seguirlo nei Campi Elisi e suscita un ultimo commento ironico di Zerbinetta. Riccardo Strauss, posto di fronte al gioco alquanto intellettualistico di Hoffmannsthal, compì un autentico tour de force. La sua immensa sapienza tecnica gli consentì di realizzare una difficile *contaminatio*, dove elementi della musica settecentesca si fondono con tratti stilistici del tutto personali e moderni; dove accenti di apoteosi, come quelli che si sprigionano dalla scena fra Arianna e Bacco, vengono screziati da maliziosi e quasi insensibili commentari; dove la convinzione si spegne nel dubbio e risorge per invincibile impulso musicale; dove, infine, il fulgido tessuto, l'instancabile lavoro di un'orchestra, ridotta a soli trentasei strumenti, aggiunge colori e chiaroscuri ammirabili. *Arianna a Nasso* venne data per la prima volta nella sua nuova veste il 4 ottobre 1916 nel Teatro di Corte di Vienna e nella nuova veste continuò a correre il mondo.

Giulio Confalonieri



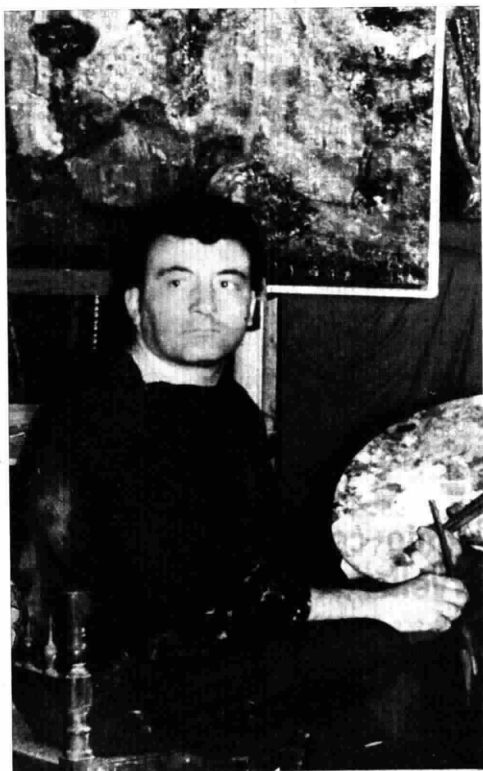
Marcella Pobbe nelle vesti di « Suor Angelica ». L'opera pucciniana va in onda martedì sul Nazionale alle 20,25

Il «Trittico» di Puccini

martedì: ore 20,25
programma nazionale

L'idea, in verità originale, di scrivere tre opere di un solo atto ciascuna, così congegnate da potersi dare nella stessa sera con varietà di azioni e di sfondi scenici, non si sa, esattamente, come e quando balenasse alla mente di Giacomo Puccini. Certo è che il grande maestro partì dal progetto di mettere in musica *La houppe-lande* (ossia *Il tabarro*), dramma del francese Didier Gold, e che un tal progetto, concretatosi per forze di cose in un lavoro composto di un unico atto, gli dimostrò subito la convenienza di provvedere lui stesso all'integrazione dello spettacolo piuttosto che affidarsi a un'« accoppiata » come nel caso di *Cavalleria* e di *Pagliacci*, di Mascagni e di Leoncavallo. *La houppe-lande* destò interesse in Puccini fin

dal 1912; ma non prese forma musicale che fra il 1915 e il 1916, trasformata in libretto italiano da Giuseppe Adami. Riferendosi forse al precedente di *Cavalleria*, il maestro aveva cercato sulle prime di aggiungere al *Tabarro* un melodramma in due atti; poi però disperando di poter trovare un buon soggetto, si decise ad accettare la proposta del commediografo e poeta Giovacchino Forzano e fare del *Tabarro* il membro di un « trittico ». Forzano propose come episodio di mezzo *Suor Angelica*, non meno tragica del *Tabarro* se badiamo ai soli fatti esteriori, ma tutta differente per l'ambientazione claustrale e per lo scioglimento paradisiaco; quindi, come epilogo, la storia grottesca ed ironica di *Gianni Schicchi*, dove l'avidità dei parenti del defunto Buoso Donati si trova frustrata dalla malizia di colui ch'essi stessi avevano



Il tenore Carlo Franzini canta nell'« Arianna a Nasso » di Richard Strauss. Franzini, qui ritratto nel suo studio milanese, è noto anche come un appassionato pittore

Il «Trittico»

(segue da pag. 21)

chiamato in aiuto. Le vicende della prima guerra mondiale ritardarono la comparsa in pubblico dei nuovi tre lavori pucciniani, già terminati in ogni loro parte sul principio del 1918. Del pari, le incertezze della situazione politica e le titubanze del Teatro Costanzi di Roma fecero sì che il Metropolitan di New York si accaparrasse il battesimo del *Trittico* e lo presentasse per la prima volta ai suoi frequentatori la sera del 14 dicembre 1918. L'esito fu allora assai favorevole. In prosieguo di tempo Gianni Schicchi parve oscurare il destino delle due consorelle e prese a venir rappresentato a sé stante, accompagnandosi ad opere di altri autori, come *Salomé* di Strauss e via via. Oggi si tende a ricostruire l'unità del *Trittico* e ad apprezzare nuovamente la sua originaria successione scenica.

In effetti, se le tre opere possono eseguirsi indipendentemente l'una dall'altra (così come lo stesso autore ammise) è fuor di dubbio che il loro ascolto in una medesima serata rivela una continuità di ritmo drammatico, realizzata appunto attraverso il contrasto e, quasi, l'opposizione, una continuità di linea creativa che è degna del maggiore interesse. Nel *Tabarro*, il dato realistico, per non dire addirittura veristico, dell'azione risulta trascorso dalla volontà evidente e felice di inventare un clima musicale, di interpretare con la musica la strana esistenza dei marinai di chiatte, così caratteristici della rete fluviale di Francia, e la loro situazione a contatto con la vita cittadina, con le sue immagini e le sue voci. Tratti pittorreschi come quello dell'organetto di Barberia, del Cantastorie, delle «midinettes», ecc. creano una suggestiva atmosfera intorno all'adulterio di Giorgetta e al gesto vendicatore di Michele. Suor Angelica appaga quello che sembra essere stato un antico desiderio di Puccini: rappresentare in musica l'ambiente di un convento di monache. Suore e cenobiti furono, anche in Italia, argomento di molte poesie «crepuscolari»; poesie di Corazzini, di Govoni, di Palazzeschi, di Gualfo Cavinini. L'autore di *Bohème*, che aveva una sorella dedita alla vita claustrale, affrontò il soggetto di Suor Angelica con forte convinzione e seppe veramente avvolgere in un profumo particolare la vicenda immaginata dal Forzano. In Gianni Schicchi, la vena scherzosa del maestro, già rivelatasi potente nelle figure di Benoit e Alcindoro, del Sagrestano di Tosca, di Goro in *Butterfly*, si espande mirabilmente con dovizia di ritmi, con rapido trapassare di lampeggianti trovate tematiche, con acutezza del dialogo cantato e con sfoggio di mordenti colori strumentali.

g. c.



Hermann Scherchen

CONCERTI

Scherchen dirige il Magnificat di Bach

sabato: ore 21,30
terzo programma

Il Gloria per due soprani e mezzosoprano soli, cori e orchestra di Vivaldi, che apre il concerto sinfonico-corale diretto da Hermann Scherchen, fa parte di quel gruppo di opere vivaldiane che Alfredo Casella elaborò e fece eseguire nel quadro della memorabile «Settimana Vivaldi» svoltasi a Siena nel settembre 1939. Nel caso specifico del Gloria l'elaborazione caselliana consiste nella realizzazione della parte organistica e nella integrazione degli accompagnamenti, che nel *Laudamus Te* e nel *Domine Deus* si presentavano incompleti. In tutto il resto della monumentale composizione, Casella limitò il suo intervento alla correzione di qualche probabile errore di copiatura e alla modifica di talune note di tromba troppo difficili per la tessitura odierna dello strumento, rispettando scrupolosamente ogni particolare polifonico, «anche dove taluni professori potrebbero scorreggere eccessive libertà nel contrappunto». Questo precisava, un poco maliziosamente, lo stesso Casella nella nota introduttiva alla partitura del Gloria pubblicata nel 1941, quasi a coronamento di un'impresa culturale che mira-

va al recupero di obliati capolavori del passato da riproporre come esempio ai giovani e per promuovere la rivalutazione storica della grande tradizione musicale italiana.

La seconda parte del programma è dedicata al *Magnificat* di G. S. Bach. Quest'unica cantata che Bach scrisse su testo latino fu eseguita per la prima volta durante i *Vespri del Natale 1723* nella chiesa di San Tommaso di Lipsia, di cui Bach era diventato cantore nella primavera dello stesso anno. L'opera è concepita come un grandioso affresco sonoro, condotto in stretto adeguamento tanto alla struttura quanto allo spirito e ai significati del testo liturgico. In funzione di questa fedeltà al precipuo carattere cattolico e romano del *Magnificat* va considerato l'uso, in qualità di canto fermo, di un corale basato su di un motivo gregoriano. È un fatto che appare ancor più significativo se si tiene presente che si trattava della prima opera importante con la quale Bach si presentava alla comunità luterana che l'aveva assunto. Insieme alla solenne Messa in si, il *Magnificat* appare una delle più dirette testimonianze del fondo spirituale dell'arte di Bach e dell'universalità del suo genio.

Roman Vlad

PROSA

Non dire nulla

venerdì: ore 21,20
terzo programma

Di James Hanley gli ascoltatori ricorderanno certamente il radiodramma *Passeggiata nel mondo*: la notturna passeggiata di due innamorati, drammatizzata da un'inedefinibile atmosfera di angoscia e di sospensione. Hanley è un narratore irlandese di oggi, che è stato per molti anni marinaio; i suoi romanzi s'impennano su esperienze vissute e sono ambientati fra la povera gente, spesso nei bassifondi. Ma come autore radiofonico, Hanley predilige tutt'altro genere: ad una straordinaria capacità di ampliamento della dimensione psicologica dei suoi personaggi, unisce il dono di creare cupe atmosfere con pochi tratti, giocando essenzialmente sulle pause e su un dialogo che sembra continuamente sottintendere un altro significato, più riposto e misterioso, di quello che le parole vogliono esprimere.

La storia di *Non dire nulla* può essere narrata in poche parole. Charlie Eston, studente in legge, in seguito a un annuncio di giornale, entra come pensionante in casa della signora Baines, la quale vive con il marito, Joshua, e con la sorella Winifred. Ben presto Charlie ha modo di rendersi conto che la signora Baines è la dispotica tiranna del suo piccolo regno: avarissima e sempre in cerca di soldi, tormenta il marito che è un fallito, e il cui unico spasso è quello di rinchiusersi in uno stanzone a suonare il trombone. Winifred invece dimostra chiaramente di non avere la testa a posto: pare che abbia ricevuto una profonda scossa dall'improvvisa morte del fidanzato, Tom. Una situazione penosa, ma che sembrerebbe banale. Invece Charlie, man mano che apprende tutti i particolari sulla morte di Tom, comincia ad accorgersi di qualcosa d'altro; finché la visita domenicale dei tre alla tomba del fidanzato, con un rituale di carattere espiatorio, gli apre gli occhi sulla famiglia Baines. Invano Charlie cerca di spezzare il cerchio che lega inesorabilmente i tre: preferirà all'ultimo abbandonare la partita riacquistando la propria libertà.

L'uomo col cervello d'oro

sabato: ore 20,25
programma nazionale

Il notaio Marco è fuori di sé dalla gioia: sua moglie gli ha appena dato un bel bambino, Andrea, destinato già, nei suoi piani paterni, a perpetuare la tradizione di famiglia. Ma il medico di casa, andato in cucina a sorbire un caffè, dopo l'assistenza prestata alla puerpera, confida ad Adele, la vecchia governante di Marco, le sue per-

plexità sul bimbo appena nato. Non che in apparenza ci siano deformazioni o altro, ma il fatto è che la testa del bambino pare un po' troppo pesante. I genitori, sulle prime, non si accorgono di nulla, ma quando Andrea prende a muovere i primi passi e fa le inevitabili cadute, lo strano suono della testa quando urta qualcosa comincia a mettere in sospetto Giulia, la madre. Finché un giorno Andrea dà una capocciata un po' più forte delle altre, e Giulia si accorge che dalla testa del bambino non viene fuori sangue, ma gocciola un sottile filamento d'oro. Sconvolta, si confida con Adele, la quale però non può fare altro che rivelare alla madre gli antichi timori del medico. Di comune accordo le due donne stabiliscono di non dir nulla a Marco: ma questi ha avuto dei sospetti per conto suo e finisce anche lui per arrivare a conoscere la verità. Un rapido consiglio di famiglia, constatato che il bambino ha il cervello d'oro, stabilisce che Andrea, per l'enorme fortuna che porta in capo, non deve assolutamente mescolarsi con gli altri bambini.

Andrea quindi passa un'infanzia tutt'altro che felice: non può studiare, è costretto a non avere mai un compagno di giochi della sua età. D'altra parte le continue spese alle quali il notaio si sottopone per cercare di far guarire Andrea da quella che non è propriamente una malattia, non portano nessun rimedio alla situazione del ragazzo ma in cambio distruggono il patrimonio di Marco. Infine quando Andrea ha raggiunto la maggiore età, il pa-



Lilla Brignone interpreterà la parte di Winifred nel radiodramma «Non dire nulla»

TRASMISSIONI CULTURALI

Lo Stato di Israele

lunedì: ore 21,45
terzo programma

«A Basilea, io ho fondato lo Stato ebraico. Se lo dicessi oggi mi risponderebbe una risata universale. Forse fra cinque anni, certamente fra cinquanta, ognuno lo riconoscerà. Lo Stato è già fondato nella sua essenza, cioè nella volontà del popolo di avere uno Stato»: così scriveva nel suo diario Teodoro Herzl nel 1897, con un sentimento di orgoglio misto a profonda fiducia nell'avvenire. Esattamente cinquant'anni dopo (1947), le Nazioni Unite decretavano la costituzione di uno Stato ebraico in Palestina, da un lato ponendo fine all'esilio di un popolo, che ormai durava da duemila anni, e confermando dall'altro la validità di una idea, che è passata indenne in mezzo all'antisemitismo legale e bestiale dell'Europa nazista.

Nell'esaminare i diversi aspetti di questo singolare fenomeno, nel giudicare del buono o cattivo esito delle esperienze fin qui compiute in vari campi, conviene tenere presenti contemporaneamente due prospettive: quella cioè che considera il sionismo come un fatto unico, irripetibile, di storia d'Israele, fase di uno sviluppo storico nazionale, che spinge le sue radici in un passato re-

motissimo; e quella, invece, che illumina soprattutto gli aspetti attuali, i legami e le somiglianze del sionismo con altri fatti del nostro tempo ed inquadra ed ancora la fase attuale alla storia del mondo d'oggi, alle vicende del nazionalismo ottocentesco, alle battaglie dell'Europa del XX secolo, protesa alla conquista del benessere ed in lotta per il progresso delle zone arretrate.

Questa è la cornice ampia, entro cui si muove l'inchiesta sul sionismo e sullo Stato d'Israele, curata da Arrigo Levi e che andrà in onda sul Terzo Programma a partire da lunedì.

Non si tratta di una serie di conversazioni, ma di un vero «servizio» giornalistico, ricco però di una sua problematica e di una sua vivacità espositiva. Così l'interesse ne risulta accresciuto: sia che si parli della nascita dello Stato e del contesto, spesso fosco, da cui esso emerge; sia che si narri l'impresa spesso romanzesca del «ritorno degli esuli». Aveva ragione Herzl, quando diceva: «Nessuno è abbastanza forte o ricco per trapiantare un popolo da una dimora in un'altra. Ciò può farlo solo una idea». Da qui nasce il carattere eccezionalmente nuovo dello Stato d'Israele, il quale, ripetendo le parole di Koestler, «non ha nessuna Giovanna

d'Arco, nessun Voltaire, nessun Goethe o Lincoln, nessuna presa della Bastiglia e nessun Indipendence day: i suoi eroi sono i profeti, i suoi classici la Bibbia».

Ma tutto questo non deve farci perdere di vista quelli che sono i vari aspetti della vita d'Israele d'oggi: la colonizzazione e il kibbutz, esperienze in cui confluiscono temi storici diversi, alcuni tipici delle tradizioni culturali d'Israele, altri espressione di un comune fondo europeo di teorie sociali e di finalità economiche; la differenziazione dei partiti secondo una logica tipicamente europea; la industrializzazione e la pianificazione realizzate sia attraverso lo Stato che per mezzo dei sindacati. Questo slancio non sarebbe comprensibile se si avesse una visione ristretta del sionismo, che fu sì ricerca della libertà e della dignità umana sul piano nazionale-politico, ma lo fu anche su quello sociale, attingendo alla fonte delle ideologie correnti, come il socialismo, ma risalendo anche dietro ai principi di giustizia del pensiero biblico. Ecco perché, «quando un ebreo torna a questa terra e dice: questa terra è mia, allora in lui scatta qualcosa ch'era teso da duemila anni». Così, ancora Koestler in L'adri nella notte.

Giuseppe Rossini

dre decide di metterlo al corrente, con le dovute cautele, della sua disgrazia. Ma Andrea appena apprende di avere il cervello tutto d'oro, non si turba affatto, anzi se ne mostra felicissimo e, ritiratosi nella propria stanza, si ripresenta ai genitori con un pezzo d'oro in mano: non ha fatto altro che scapellarsi un poco di cranio, tanto più che ha scoperto come l'oro si rigeneri nel luogo stesso da cui è stato asportato. In breve, la testa miracolosa di Andrea risolve tutti i problemi finanziari di casa. Ma dopo un anno, saldati i debitori e lasciati ai suoi qualche chilo d'oro di riserva, Andrea abbandona la famiglia e si reca a Parigi per conoscere la vita. Con la sua inesauribile fonte di ricchezza a portata di mano, Andrea si conquista una cele-

brità mondiale. Un giorno incontra una sartina, Elena, e se ne innamora. Elena teme di mostrare al giovane che ricambia il suo sentimento, per non confondersi con i parassiti che vivono alle sue spalle da un tabarin all'altro. Ma finalmente i due giovani trovano il modo di dirsi il loro reciproco amore, e ciò avviene proprio quando Andrea scopre che l'oro nella sua testa non si rigenera più. Tenendo per sé il suo segreto, Andrea sposa Elena e vive con lei una breve stagione serena: poi Elena, ammalata di felicità, muore. E Andrea, per portare sulla tomba della donna amata un ultimo mazzo di fiori, raschia da sé l'ultimo pezzetto d'oro, quello che ancora le teneva in vita.

a. cam.

VARIETA'

Matera, vincitrice fra le «Cento città»

«Signori, si chiude», ha annunciato, venerdì scorso, Corrado agli ascoltatori del Secondo Programma radiofonico. Dopo due mesi, il concorso delle «Cento città» è finito. Dal 5 luglio al 30 agosto 1963, gli automobilisti delle «équipe», che rappresentavano i vari capoluoghi italiani, hanno gareggiato tra loro risolvendo una serie di quiz, presentati tra una canzone e un utile consiglio di galateo automobilistico. Corrado e Paola Pitagora erano gli animatori della «Caccia al tesoro» che, oltre ad assicurare settimanalmente a un concorrente una Fiat 500 (l'ultimo fortunato è il signor Aurelio Sacco di Palermo), aveva lo scopo di familiarizzare col Codice stradale i vecchi e i nuovi proprietari delle «quattro ruote».

Al gioco, organizzato in collaborazione con l'ACI, hanno partecipato parecchie città, sostenute da migliaia di tifosi locali. Ma, alcune di esse, hanno ben presto deluso i loro sostenitori. Alla fine delle «Cento città», soltanto sette concorrenti erano rimasti in gara. Ai nastri di partenza, si sono trovate Chieti, Grosseto, La Spezia, Matera, Palermo, Roma e Rovigo. Si sono andate, man mano, ammucciando sui tavoli dei giudici le risposte alle scenette scritte da Bruno, che nell'ultima puntata ha preso garbatamente in giro molti noti personaggi, quali la pettegola Elsa Maxwell, l'urlatore Adriano Celentano e Giorgio Gaber, il cantore degli «eroi» della periferia milanese. Poi, mentre le voci di Arigliano, Celentano, Meccia e Rita Pavone si spegnevano nella notte, è scattato il gran finale di «Cento città». Due squadre si sono imposte sulle altre. Precisamente, Matera e Palermo, che hanno raggiunto entrambi i seicento punti. I giudici della gara, poi, subito al lavoro, hanno estratto dall'urna, nella quale era stato posto il nome delle due finaliste, un foglio che re-

cava il nome di Matera: la vincitrice della «Caccia al tesoro» delle «Cento città». Una buona posizione hanno ottenuto Rovigo con cinquecento, e Grosseto con trecento punti. Il finalino di coda era tenuto da Chieti, La Spezia e Roma. Ma non è il caso di preoccuparsene. Col prossimo anno, ogni città italiana potrà, nuovamente, tornare in lizza, ed aspirare al titolo di campionissima tra le «Cento città».

«Radiocruciverba»

domenica: ore 21 programma nazionale

ORIZZONTALI

- Nome del sassofonista Rolins e dell'arrangiatore Burke.
- Autore delle canzoni «Non dimenticar le mie parole», «Bambina innamorata»... (cognome).
- Presbitero di Alessandria che fu condannato, per le sue dottrine, dal Concilio di Nicea.
- Nome del sassofonista Gul-lin.
- Città italiana nota per il suo autodomio.
- Nome del cantante Presley.
- Istituto Zootecnico.
- La targa degli escursionisti esteri.
- Africa Orientale.

Soluzione del numero 31

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana



- Attrice che partecipa al nostro programma (iniziali).
- Ha lanciato la «bossa nova» (iniziali).
- Dubitativo.
- «Per tre volte», in latino.
- E' un numero che lega le due fotografie del giuoco.
- Abbreviazione commerciale del francese «ribasso».
- Cognome della cantante brasiliana Regina.
- Cognome di Ovidio, musicista e compositore napoletano che accompagna spesso, con l'orchestra, Claudio Villa.
- Servono per volare.
- Egiti.
- Nome del sassofonista Johnson.
- Nome della cantante Horne.
- Un fiore.
- Ente Nazionale Industrie Cinematografiche.
- La voce femminile del quartetto Cetra (iniziali).
- Targa di Torino.

VERTICALI

- Danza brasiliana.
- Metallo prezioso.
- ...Tirabusciò.
- Cognome del celebre tenore Andrea, per il quale Rossini scrisse molte parti.
- Compositore di Palermo, autore de «Il medico suo malgrado» (cognome).
- Solca il mare.
- Iniziali dei cognomi degli au-

tori dei valzer: Wiener Bürger - Sobre las olas - Le onde del Danubio.

9. «Emissione, pubblicazione» in inglese.

17. Personaggio di Shakespeare, accettato dalla gelosia.

20. Iniziale del nome e cognome per intero del cantante napoletano che ha lanciato canzoni come «Vieneme 'nzunno».

22. Di nome Salomita, scrisse, intorno al 1300, Scienza artis misticæ.

25. Autore di «Over the rainbow» (cognome).

26. La bella isola italiana.

28. Il più forte dei greci dopo Achille.

32. Nome del chitarrista Salvador.

33. Nome di Fall.



Bando di Concorso per Operatori Tecnici

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per l'ammissione ad un corso di formazione professionale per Operatori Tecnici.

Gli Operatori Tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti radiofonici e televisivi.

Requisiti indispensabili richiesti sono:

- a) sesso maschile;
- b) data di nascita non anteriore all'1-1-1931;
- c) cittadinanza italiana;
- d) costituzione fisica sana;
- e) avvenuto adempimento degli obblighi di leva od esenzione dagli stessi;
- f) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
 - diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica o elettronica e televisione o telecomunicazioni;
 - diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettrotecnica o elettronica industriale, purché con solide cognizioni radiotecniche.

Il corso di formazione professionale avrà la durata di sei mesi, durante i quali verrà corrisposta ai partecipanti una somma di L. 60.000 mensili a titolo di borsa di studio.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 settembre 1963.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o direttamente alla Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

Rai - Radiotelevisione Italiana Concorso di Canto «Giuseppe Verdi»

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine ultimo per la presentazione delle domande relative al Concorso di Canto «Giuseppe Verdi», il cui regolamento è stato pubblicato sui nn. 29 e 35 del «Radiocorriere-TV», è stato prorogato dal 31 agosto al 15 settembre '63.

Le domande con i documenti richiesti dovranno pervenire pertanto entro e non oltre il 15 settembre 1963 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Segreteria Concorso «G. Verdi» - Via del Babuino, 9 - Roma.

TV DOMENICA



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.45 Dal Santuario della Madonna del Buon Consiglio in Genazzano (Roma)

SANTA MESSA
I canti saranno eseguiti dal Coro Polifonico Presestino - Giovanni Pier Luigi da Palestrina - diretto da Pio Fernandez.

Pomeriggio sportivo

15.15-16.15 e 17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO IN EUROVISIONE

La TV dei ragazzi

18 — a) **ALICE**
Alice aiuta l'Onorevole amico
Telefilm - Regia di Sidney Salkow
Distr.: N.T.A.
Int.: Patty Ann Gerrity, Tommy Farrell, Phyllis Coates

Articolo alle pagg. 60-61

b) **BRACCOBALDO SHOW**
Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems
— La storia di Buffalo Brac
— L'orso Yoghi e la picnicite
— I nuovi vicini
— Bracco a caccia di leoni

Pomeriggio alla TV

19 — **TELEGIORNALE**
della sera - 1ª edizione

19.10 I PROTAGONISTI
Quattro storie per un attore
La ricetta miracolosa
Farsa ispirata ad un vaudeville di Edmond Gondinet
Adattamento televisivo di Romolo Craveri

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Erminia Emma Danieli
Una guardabrobiera
Giovanna Gagliardo
Un inserviente

Diego Michelotti
Montecabere Tino Buazzelli
Il farmacista Giulio Girola
Stella Graziella Galvani
Prospero Quinto Parmeggiani
Romanache Franco Sportelli
Scene di Tommaso Passalacqua

Regia di Alessandro Brissoni

Vedi Radiocorriere-TV
n. 41 dell'8-10-1961

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO TIC-TAC

(Tortellini Bertagni - Tide - Caffè Bourbon - Macchine per cucire Pfaff)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE
della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Olà - SuperRagù Althea - Bitter Fabri - Lavatrici Indesit - Saieva - Eppo)

20.55 CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Perugia - (3) Chlorodont - (4) Formaggi Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Produzione Montagnana - 3) General Film - 4) Recta Film

21.05

RITORNO DALL'ABISSO

Originale televisivo di Franco Enna

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Un secondino Ivan Cecchini
Karrady Armando Francioli
Un cliente Giancarlo Fantini
Un barista Luciano Zuccolini
Una ragazza

Franchina Ghiglieri
Marge Luisa Rivelli
Miles Mario Morelli
Una infermiera

Riabella Brugnoli
Smith Roberto Villa
Una paziente Barbara Landi
Corrie Maurizio Torresan
Priest Ferruccio De Ceresa
Wonder Gianni Agus

Primo agente Claudio Cassinelli
Secondo agente Corrado Nardi
Terzo agente Carlo Ratti
Duncan Enrico Giori
Rita Miles Germana Paolieri
Un'altra infermiera

Itala Martini
Kobel Lucio Rama
Scene di Ludovico Muratori

Regia di Mario Lanfranchi

22.15 SERVIZIO SPECIALE 8 Settembre 1943

a cura di Tito De Stefano con la collaborazione di Tito Stagno e Pino Fosca

Articolo alle pagine 16 e 17

23.15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte

Il "Gran Premio

Bolidi a



Il gran Premio di Monza, del quale la televisione trasmetterà oggi alcune fasi, è in Italia il massimo avvenimento automobilistico dell'anno. Pochi giorni fa, a Modena, Enzo Ferrari e il suo stato maggiore, ammiravano, sulla pista dell'Aerodromo, l'ultimo gioiello, uscito, diciamo meglio cesellato, dalle officine di Maranello: un otto cilindri di Formula uno, a iniezione diretta col sistema Bosch, e con motore posteriore. Per una differenza di pochi giorni nella messa a punto, il bolide non potrà quest'oggi esordire sulla pista di Monza, nel Gran Premio d'Italia; sarà però l'asso nella manica del costruttore emiliano per i prossimi Gran Premi. Pesa 464 chili, cioè 40 chili meno del modello a sei cilindri, e sviluppa una potenza reale di 210 cavalli a 9500 giri.

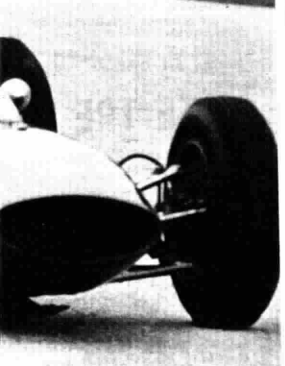
La Ferrari gareggerà dunque a Monza con i suoi modelli tradizionali, che hanno comunque buone probabilità di successo. Dopo una stagione con qualche ombra, è questa un'annata sì per la Casa modenese, che affida, per il Gran Premio d'Italia, le sue possibilità soprattutto a John Surtees, dominatore degli ultimi Gran Premi europei. E' stato appunto Surtees che, nei giorni scorsi, al volante della Sei cilindri 1500 a iniezione, ha girato sul percorso completo nel tempo eccezionale di 2'41"8, alla media oraria di km. 222,496, che è inferiore di ben 7" al record di Baghetti.

Alle affermazioni nelle gare di Formula uno, che servono ad indicare l'eccellenza dei piloti, la Ferrari ha aggiunto quelle del Campionato mondiale marche: fra le più significative, quella del marzo scorso nella 12 ore di Sebring, in Florida, con Surtees e Scarfiotti; e quella del giugno, nella 24 ore di Le Mans, in Francia, con una coppia tutta italiana, Scarfiotti e Bandini. Surtees è veramente un fuoriclasse del motore: fu, fino a

automobilistico" d'Italia

Monza

John Surtees a bordo della nuova «Ferrari» formula uno



poco tempo fa, un eccellente campione di motociclismo; ora è divenuto uno dei più capaci e celebrati piloti d'auto, uno degli eredi più diretti di quel fenomeno d'audacia e d'abilità che è stato Stirling Moss. Surtees si trova a suo agio sia nei circuiti d'alta velocità che sulle piste più tormentate e difficili; tanto è vero che ai primi d'agosto ha vinto il Gran Premio di Germania al Nürburgring, ad Adenau, a una media record nonostante le 174 curve del circuito, e succedendo nell'albo d'oro proprio a Stirling Moss e a Graham Hill. Pochi giorni dopo, vinceva il velocissimo Gran Premio del Mediterraneo a Pergusa, a una media generale di quasi 222 l'ora. La grande scuola di guida italiana non ha prodotto, negli ultimi anni, piloti all'altezza degli Ascari e dei Castellotti; per questo, i protagonisti del Gran Premio d'Italia saranno ancora una volta i piloti di scuola anglosassone. Per Surtees, è ormai troppo tardi per inseguire lo scozzese Jim Clark, capofila del campionato mondiale conduttori, che sarà in gara alla guida di una Lotus. Questo giovanotto venticinquenne, appartenente a una famiglia di ricchi proprietari terrieri, è famoso per la sua temerarietà: dalle partenze fulminee, in cui riesce a districarsi fra un nugolo di rivali, alle curve prese a tutta velocità, frenando proprio all'ultimo momento. Ma è famoso anche per i suoi alti e bassi. L'altro «grande» in gara, con la B.R.M. sarà il campione del mondo uscente Graham Hill, un simpatico «baffone», già motorista navale e vogatore, il quale però quest'anno non ha saputo o potuto ripetere i brillanti risultati della scorsa stagione, che aveva letteralmente dominato. All'interesse tecnico per la prova dei bolidi si associerà la cornice di folla che fa ogni anno della gara di Monza una grande festa popolare.

l. g.



SECONDO

Rassegna del Secondo

18-19.10 I GIACOBINI

Sei episodi di Federico Zardi
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Saint Just Warner Bentivegna
Proscottori Sandro Merli
Lucilla Desmoulins
Sylvia Koscina
Camillo Desmoulins
Eleonora Alberto Lupo
Robespierre Serge Reggiani
Madame De Staël Mara Berni
Lafayette Massimo Pietronob
Duplay Adolfo Belletti
Betty Maira Torcia
Talleyrand Tino Bianchi
Usciro Enzo Ricciardi
Primo Direttore Generale Renato Lupi
Secondo Direttore Generale Luigi Bonos
Barbaroux Carlo Giuffrè
Cloots Elito Bertolotti
Vergniaud Michele Riccardini
Brisson Franco Volpi
Roland Massimo Pianforini
Valletto Nello Ricié
Dumouriez Franco Massari
Primo strillone Sandro Dori
Secondo strillone Rodolfo Cappellini
Terzo strillone Carlo Vittorio Zizzari
Lebas Carlo Cecchi

Primo delegato Amos Davoli
Secondo delegato Renato Mori
Terzo delegato Michele Borelli
Quarto delegato Francesco Morillo

Canzone interpretata da Rosalie Dubois
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Maria Signorelli
Musiche di Gino Negri
Regia di Edmo Fenoglio

Vedi Radiocorriere-TV
n. 12 del 18-3-1962

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

FOLLIE D'ESTATE

Con Pupella Maggio, Beniamino Maggio e Jerry Courtland
Le «Aquabell» di Leon Markson
e gli «Aquamaniacs» di John McKnight
Pat Adiarte e le coreografie di Sergio Somigli
Testi di Faele
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Maurizio Monteverde
Orchestra diretta da Franco Pisano
Realizzazione di Gianni Giannantonio
Regia di Carla Ragionieri e Stefano De Stefani

22.15 INTERMEZZO

(Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli - Società del Plasmom - Lavatrici Castor)

22.20 VALDAGNO: ASSEGNAZIONE DEL XIII PREMIO MARZOTTO

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Enrico Moscatelli

Follie d'estate

secondo: ore 21,15

Questa settimana è la volta del «vermicello-party», offerto, è ovvio, da Beniamino e Pupella Maggio nelle vesti dei coniugi Cafiero, che debbono alla pizza e ai suoi derivati la loro ingente fortuna. Questa volta il povero Beniamino si accorge che non basta essere miliardari per essere completamente felici. Egli infatti deve rinunciare ai vermicelli, che sono l'anima della festa, per ordine del dottore; e questa, per un uomo della levatura del signor Cafiero, rappresenta una grossa infelicità.

Non basta: a stuzzicare le voglie del pizzaiolo per questa e per altre pizze che egli non può assaporare, ci si mette di mezzo un signore che involontariamente esaspera il furore dietetico del nostro. Tutto questo e altro ancora è soltanto una cornice, una scusa (come si sa) per presentare al pubblico, lo spettacolo di varietà. Questa volta sono alla ribalta Eugenia Folgatti, la vincitrice del Festival di Castrocaro per le voci nuove; Gianni Casanova, un nuovo elemento che ci è stato definito un «melodico da juke-box» e Emilio Pericoli, che si esibirà in «Mariolina». Come gli appassionati di questo genere ben sanno, Pericoli ha ottenuto negli Stati

Uniti un notevolissimo successo, cantando un po' dappertutto. Uno dei suoi cavalli di battaglia è stata la canzone «Al di là».

Anche in questa puntata c'è la ormai consueta sparizione del maggiordomo (Jerry Courtland). Per digerire la eccessiva porzione di spaghetti che s'è mangiato alla faccia del digiunatore Beniamino, Jerry ha pensato bene di fare una corsa in bicicletta sott'acqua. «Non è un trucco — spiega uno dei realizzatori. — Si tratta veramente di una delle tante straordinarie attività di cui è capace il distinto maggiordomo del Cafiero». Si capisce perciò come soltanto loro possano permettersi un servo così eccezionale.

Bisogna dire che il miliardario Cafiero non ha dimenticato il Cafiero morto di fame, quello, cioè, «ante-pizza». Anche questa volta la megalomania del protagonista lascia il posto ai ricordi dei tempi andati, quando, per mangiare (allora potuto fare il cameriere in una trattoria di ordine piuttosto basso. Nello sketch dedicato a questa «rievocazione», Beniamino Maggio è appoggiato da Francesco Mulè. La puntata si chiuderà con un ballo in costume. Costume da bagno, si capisce.

F. n.

non si sente
volare
una mosca!



SUPER FAUST

DITTA RUGGERO BENELLI SUPER IRIDE PRATO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo
Musica e notizie per i cacciatori, a cura di Tarcisio Del Riccio

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Il cantagallo
Musica e notizie per i cacciatori

Seconda parte

7.35 (Motta)
E nacque una canzone

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 L'informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra

De Lalande: *Cantique Spirituel* n. 2 (Nadine Sautereau, soprano; Janine Collard, mezzosoprano; Laurence Donlay, cembalo); J. S. Bach: *Preludio in re maggiore* (Organista Albert Schweitzer)

9.30 SANTA MESSA

in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Don Gustavo Boyer

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

Carosello d'estate

Rivista di Mario Brancacci

11 (Milky)

Passaggi nel tempo

11.15 * Joe Bushkin al pianoforte

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
Quando le punizioni sono educative e quando no

11.50 Parla il programmatista

12 Dal Teatro Comunale di Valdarno - Premio Marzotto

Radiocronica diretta di Nino Vascon

12.30 * Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol essere lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brandy)

LA BORSA DEI MOTIVI

Gaze: Calcutta; Romeo: Malatia; Lattuada-La Valle: Il mare nel cassetto; Pesce-Frugo: Quaresima; Spicchio di luna; Raskin: Laura; Ignoto: Tempo di muohetti; Bécaud: Quand tu n'est pas là; Farina: Sleep walk; Gentile: Kaye; Speedy Gonzales; Anderson: Serenata; Palombo-Alfieri: O' lampione; Peterson: Tamouré

14 César Franck

Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo - Allegretto poco mosso

Ivry Gitis, violino; Florenca Raitzin, pianoforte
(Registrazione effettuata il 4 luglio 1953 dal Teatro Cais Melliso in Spoleto in occasione del «Sesto Festival del Due Mondi»)

14.30 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Prima parte

Fantasia del pomeriggio
Berlin: I've got my love to keep me warm; Fersen-Enriquez: Se le cose stanno così; Lari-Hadjidakis: Rosa d'Ale-

Peras: Armando's Hideaway; Morty-Pomus: Eri un'abitudine; Barroso: Bahia

Colonna sonora
Gerswin: I got plenty o' nuttin' (da «Porgy and Bess»); Perani-Bongiorno-De Vita: Il domani è nostro (da «La gio-

stra dei sogni»); Pecchi-Phonati: Balla balla (da «Notte nude»); Verde-Kramer: Allegremente; Anka: The longest day (da «Il giorno più lungo»)

15 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Seconda parte

A tempo di samba e boogie woogie
Powell: Deve ser amor; Smith «Pinetop»; Boogie woogie; Barbara: Rato, rato; Shiri: Castle rock

Primo piano

De Santis-Alvaro: *Natalino canta*; Selamanna-Otto: Se non ti conoscessi; Fale-Amurri-Hendricks: Tu, lei, lui... Chiosso-Italo: Sono al bar; Coppo: *T'aspetto a Sanremo*

Riservata personale

Boneschi: Ma mezzadino; Bon-Bon-Mascolo: Uno, due, tre, ay-bo-lé; Nomen-Jeep-Jacov-

leff: Il ragazzo del porto; Jurgens-Castaldi: Twist così così; Zacharias: Stella nosa

Partita a due

Fanciulli: Io sono il vento; Medini-Fenati: Ehi tu; Testoni-Olivieri: Io scoglio te; Abner-Rossi-Pinch: Chico cha cha cha; De Bernardi-Censi: Centomila volte; Danna-Coppola-Gelmini: Zazara

Il sole in bottiglia

Rossi-Mogol-Polito: Che sete; Specchia-Rossi: Il Tamouré; Gentile-De Simone: Spingia e mare; Anonimo: The turkey in the straw; Rossi-Vianello: I Wattusi; Rozza: International hotel

Ricordiamoli insieme

Bertini-Kramer: E giorno ti dirò; Hart-Rodgers: Where or when

Velocisti del ritmo

Costanzo: Sax con ritmo; Gershwin: I got rhythm; Fuentes: La Mucura

16.30 * Fantasia musicale

17 LA FIGLIA DEL REG.

GIMONTO

Melodramma giocoso in due atti di Saint-Georges e Bayard

Traduzione di Calisto Bassi
Musica di GAETANO DONIZETTI

La Marchesa di Berkenfeld
Sulpizio Sesto Bruscantini
Tonio Cesare Valletti
Maria Lina Paggiulli
Orlando Eradio Coda

Voce recitante Lya Curci

Direttore Mario Rossi

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.35 * Musica da ballo

19.15 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.45 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 GIACCHETTA BIANCA

Romanzo di Herman Melville

Adattamento di Tito Guer-

rini

Ottava puntata

Giacchetta bianca

Riccardo Cucciolla

Un marinaio inglese

Giovanni Ciarpaglini

Il comandante

Giorgio Piamonti

Arrigo Chiostri

Giovanni Rovini

Gambace

Jack Chase

Corrado Gaipa

Rinopere

Alberto Archetti

Trummings

Rodolfo Martini

Il velo

Dante Nello Carapellì

Il nostromo

Franco Luzzi

Il cappellano

Franco Dini

Un professore

Tino Erier

7 Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 * Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmista del Secondo

9 (Omò)

Il giornale delle donne

Rotocalco della domenica di note e notizie

a cura di Paola Ojetti

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (TV Sorrisi e Canzoni)

Hanno successo

10 Disco volante

Incontri e musiche all'aeroporto

a cura di Mario Salinelli

10.25 (Simmenthal)

La chiave del successo

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Musica per un giorno di festa

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 * Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12.10-12.30 (Tide)

I dischi della settimana

13 (Aperitivo Select)

Il Signore delle 13 presenta:

Voci e musica dallo schermo

Jarre: Lawrence of Arabia (dal film omonimo); Davis-Pace-Murry: Per sempre con te (dal film omonimo); Pazzaglia: Oliviero: Una donna nel mondo (dal film «La donna nel mondo»); Newman: How the West was won (dal film «La conquista del West»)

15 (G. B. Pezzoli)

Musica bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 (Olà)

Fonolampi: dizionarietto dei successi

Gli ufficiali: Fernando Cajati

Adolfo Geri

Gianni Pietrasanta

Franco Sabani

Augusto Tommasini

I marinai: Corrado

De Cristofaro

Fernando Farese

Gualberto Giunti

Luciano Alberti

Raimondo Monti

Renzo Scali

Regia di Amerigo Gomez

(Registrazione)

21 RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente alla pagina 23

22 Luci ed ombre

22.15 Concerto del violinista

Guido Mozzato e della pianista

Ermelinda Magnetti

Hindemith: Sonata in re op. 11 n. 2; a) Vivace; b) Calmo e misurato; c) Fresco e sempre mosso

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40' (Mira Lanza)

DON CHISCIOTTE

Rivista epico musicale di Dino Verde

Complesso diretto da Franco Riva

Regia di Riccardo Mantoni

14 Le orchestre della domenica

14.30 La Resistenza vent'anni dopo

Documentario di Emilio Pozzi

(Prima puntata)

Articolo alle pagine 16 e 17

15 Musica allo spiedo

Un programma di Silvio Gigli

15.45 Prima musicale

16.15 (Esso Standard Italiana)

IL CLACSON

Un programma di Piero Accolti per gli automobilisti

realizzato con la collaborazione dell'ACI

17 (Alemagna)

* MUSICA E SPORT

Nel corso del programma:

Dall'Autodromo di Monza: Radiocronica diretta del Gran Premio Automobilistico d'Italia

Ciclismo: Circuito del Lazio (Radiocronica di Enrico Ameri)

Ippica: Dall'Ippodromo del Savio in Cesena «Campionato Europeo» (Radiocronica di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodora

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA

Triumph Variété

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei

(Registrazione effettuata a Montecarlo)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

9 Musiche per organo

George Muffat

Toccata VI in fa maggiore

Organista Wolfgang Senn Kurt Marcel Dupré

Deux Esquisses

In mi minore - in si bemolle minore

Organista Jean Guillon

Louis Vierne

Carillon de Westminster, op. 54 n. 6, da 24 Pièces de fantaisie

Organista Robert Owen

9.25 Musiche pianistiche

Robert Schumann

Sonata in fa diesis minore op. 11

Introduzione, un poco adagio, Allegro vivace - Aria - Scherzo e Intermezzo (Allegro) - Finale (Allegro un poco maestoso)

Pianista Alexander Brailowsky

Franz Liszt

Ballata n. 2 in si minore

Pianista Pietro Spada

Rapsodia ungherese n. 14, in fa minore

Pianista Ervin Laszlo

10.20 Benjamin Brit

TERZO

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in fa maggiore K. 497
per pianoforte a quattro
mani (eseguita su strumento
dell'epoca)

Adagio, Allegro molto - Andante - Allegro
Duo pianistico Lilly Bergh-Fritz Neumeyer

12.30 Jean Françaix

Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Andante tranquillo - Allegro assai - Presto. Tema con variazioni - Tempo di marcia francese
Arturo Danesi, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Eno Marani, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipeti, corno

13 - Un'ora con Peter Iljich Ciaikovsky

Variazioni su un tema rotocò per violoncello e pianoforte
Franco Maggio Ormeszowski, violoncello; Renato Josi, pianoforte

Dai Sei Canti op. 6 per voce e pianoforte
«No word beloved» - «Nur wer die Sehnsucht kennt»
Oda Slobodskaya, soprano; Ivo Newton, pianoforte

Quartetto in fa maggiore op. 22 per archi
Adagio, Moderato assai - Scherzo - Andante ma non troppo - Finale
Quartetto Borodin

14 - Concerto sinfonico diretto da André Cluytens

Ludwig van Beethoven
Leonora n. 3, Ouverture in do maggiore op. 72a
Johannes Brahms

Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra
Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso ma non troppo vivace

Solista Zino Francescatti
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Camille Saint-Saëns

Sinfonia n. 3 in do minore op. 78 per orchestra (con organo)
Adagio, Allegro moderato, Poco Adagio - Allegro moderato, Presto - Allegro moderato maestoso - Allegro

Organista Fernando Germani
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maurice Ravel

Dafni e Cloe, 1° e 2° suite per orchestra e coro
Notturno - Interludio - Danza guerriera; L'alba - Fantomina - Danza generale

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Ruggero Magliani

16 - Lieder di Hugo Wolf

Sette Lieder da Gedichte von Goethe
Mignon I. Mignon II. Mignon III. Philine - Mignon - Gany-med - Anakreons Grab
Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte

16.30 I bis del concertista

Franz Schubert
Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 2
Pianista Walter Gieseking

Pablo de Sarasate
Malagueña op. 21 n. 1
Stanley Welner, violino; Harry Mc Clure, pianoforte

Gioacchino Rossini
Savio amante
Pianista Marcelle Meyer

Aram Kaciaturian
Danza in si maggiore op. 1
David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

17 - Parla il programmatista

17.05 Josquin des Prés
Missa « Gaudeamus »
Monteverdi-Chor di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens
Registrazione effettuata il 19 aprile dalla Radio di Brema al Festival « Pro Musica Antiqua 1963 »

17.45 LA LUNA
Radiodramma di Silvio Giovannetti

Asolo Franco Graziosi
Lidia Adriana Vianello
Alfredo Gianni Bortolotto
Giacomo Giampaolo Rossi
Una voce Luciano Rebeggiani
Ariezi Mauro Barbagli
Ella Piero Nuti
Grazia Cosetta Colla
Il bene Carlo Porta
Il male Mario Morelli

I pensieri Gino Centanni
Augusto Soprani
Effetti sonori realizzati presso lo Studio di Fonologia di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alessandro Brissoni

19 - Olivier Messiaen
Tre meditazioni per organo da « La Nativité du Seigneur »
Organista Alessandro Esposito

19.15 La Rassegna
Cultura nordamericana a cura di Claudio Gorlier

19.30 « Concerto di ogni sera »
Christoph Willibald Gluck (1714-1787): « Orfeo ed Euridice »: Danza delle furie
Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Arthur Rother

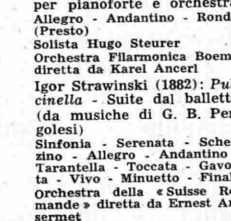
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra
Allegro - Andantino - Rondo (Presto)

Solista Hugo Steurer
Orchestra Filarmonica Boema diretta da Karel Ancerl

Igor Stravinsky (1882): Pulcinella - Suite dal balletto (da musiche di G. B. Pergolesi)

Sinfonia - Serenata - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta - Vivo - Minuetto - Finale
Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste



Adriana Vianello, è fra gli interpreti del radiodramma « La luna » di Silvio Giovannetti in onda alle ore 17,45

20.40 Franz Joseph Haydn

Sonata in sol maggiore per flauto e pianoforte
Allegro moderato - Adagio - Finale (Presto)

Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte

21 - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
ARIANNA A NASSO
Opera in un atto con un prologo di Hugo von Hofmannsthal

Musica di Richard Strauss
Prima donna (Arianna)
Zerbinetta Anna De Cavallieri
Il compositore Rery Grist

Margherita Kaimus
Il tenore (Bacco)
Waldemar Kmentt
Il maestro di musica Paul Schoeffler

Il maggiordomo Heinz Woester
Un ufficiale Scaramuccia
Carlo Franzini
Un maestro di ballo Petre Munteanu

Brighella
Un parrucchiere Claudio Strudthoff
Un lacché
Alecchimo

Truffaldino Franco Ventriglia
Najade Edith Martelli
Diade Miti Truccato Pace
Eco André Aubrey Luchini

Direttore Peter Maag
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Sonzogno)

Articolo alla pagina 21

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicazioni commerciali

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Chiaroscuri musicali - 23,25 L'opera e il suo interprete - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Motivi e ritmi - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Cavalcata della canzone - 2,06 Concerto sinfonico - 2,36 Canzoni napoletane - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Le grandi incisioni della lirica - 4,06 Il folklore nel mondo - 4,36 Musica senza passaporto - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Repertorio violinistico - 6,06 Musica melodica.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)
kc/s. 6190 - m. 48,47 (O.C.)
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

5,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino.
14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Incontri con la Divina Commedia » III trasmissione, a cura di Claudio Casoli. 20,15 Récentes paroles pontificales. 20,30 Discografia di Musica Religiosa: « Missa Brevis » di Andrea Gabrieli. 21,45 Cristo en avanguardia (programma misional)

Sul n. 38 di

Marie
Claire

in vendita da
lunedì 9 settembre

IN OMAGGIO ALLE LETTRICI

I CARTAMODELLI

in grandezza naturale di

2

VESTITI DI LINEA NUOVA

uno chemisier
e un due pezzi con camicetta

La Settimana giuridica

Unica Rivista che pubblica settimanalmente le massime di tutte le sentenze del Consiglio di Stato e della Cassazione civile e penale.

Numero di saggio gratuito, richiedendolo a: Edizioni Italeidi, Piazza Cavour 19, Roma.

Invio gratuito dell'annata 1962 ai primi 500 nuovi abbonati dal 1° luglio al 30 settembre 1963.

La Settimana giuridica riporta le rubriche radiofoniche « Leggi e sentenze » di Esule Sella, con gli estremi dei provvedimenti illustrati, e « Le Commissioni parlamentari » di Sandro Tatti.

Poste e Telecomunicazioni

In tutto il mondo sono in funzione 130 milioni di apparecchi televisivi: questo uno dei dati che emerge dall'inchiesta di Vittorio Santonastaso, pubblicata sul nuovo numero di « Poste e Telecomunicazioni », la rivista diretta da Aldo Cademartori e G. A. Genta.

Figurano nel fascicolo altri interessanti servizi, fra i quali uno, di Armando Serra, introduce i lettori nelle maglie degli elaboratori elettronici. Una inchiesta dal titolo « Sconosciuto al portalelettere », dimostra che non sempre la colpa è della posta e dei suoi servizi. Nella rubrica « Gentili e Paesi », un ampio resoconto è dedicato alla organizzazione e alle attività delle poste svedesi. Per le pagine filateliche, oltre al consueto panorama italiano e straniero di Claudia Ciarcocchi, Aldo Imbrenda si occupa dei musicisti italiani nel francobollo. Le consuete rubriche tecniche e informative, duecento fotografie, i disegni e le illustrazioni di Boselli, Boudet, Curti, Franzl e Siliga completano il fascicolo.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 8 settembre 1963
ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

SAPORE DI SALE (Paoli)
Gino Paoli - Ennio Morricone e la sua orchestra

MALINCONIA (Bonfà-Tòledo-Calabrese)

Milva - William Galassini e la sua orchestra

DAYS OF WINE AND ROSES (Mancini-Mercer)

Hugo Montenegro e la sua orchestra

COS'HAI TROVATO IN LUI (Martino-Brighetti)

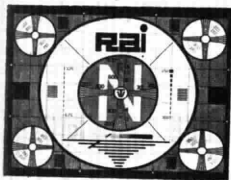
Bruno Martino - Orchestra diretta da Elvio Pavilla

NON MONSIEUR (Zanotti-Giraud)

Los Machucambos

SOUL BOSSA NOVA (Quincy Jones)

Quincy Jones e la sua orchestra



NAZIONALE

10.30-11.50 Per la sola zona di Milano in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici.

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Il falconiere
Prod.: Walt Disney

Articolo alla pag. 60

Ritorno a casa

19 — TELEGIORNALE
della sera - 1ª edizione

19.20 SCALO 'OBBLIGATO-RIO
Racconto sceneggiato - Regia di Jean Prat
Prod.: Paris Télévision
Int.: Roger Pigaut, Jacques Seiler, Elisabeth Hardy, Catherine Coste

19.45 CANTA MARINO BAR-RETO

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
(Martini Vermouth - BP Italiana - Lessio Galbani - Atiaz)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO
(Alida - Monsavon - Otto Dante - Brodo Novo - Confezioni Lubiam - ...ecco)

20.55 CAROSELLO

(1) Terme S. Pellegrino - (2) Candy - (3) Pavesini - (4) Shampoo Dop
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) T.C.A. - 3) Unifilm - 4) Fotogramma

21.05 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma di Jack Le Vin

con la collaborazione di Geoffrey Bridson della BBC
Una produzione «ABC Television Network» in collaborazione con la «Jack Le Vin International Production» e la «Screen Gems Inc.»

11ª ciclo

Settima puntata

Il crepuscolo degli Dei

Articolo alle pagine 18 e 19

21.55 RACCONTI DI O. HENRY

Il giorno del ringraziamento

Racconto sceneggiato - Regia di Frederick Stephan
Distr.: N.T.A.

Int.: Thomas Mitchell, Mory Amsterdam

22.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Efreim Kurtz
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra: a) Allegro, b) Andantino c) Rondo (Allegro)
Flautista Elaine Shaffer
Arpista Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Lorenzo Ferrero

22.55

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia di Alfredo Testoni

Il successo

secondo: ore 21,15

Da un passato ormai remoto Alfredo Testoni torna, come dire? con la disinvoltà familiarità di chi rincasa da un viaggio che lo aveva fatto perdere di vista; e non ritrova facce nuove anche se la gente è cambiata. Sarebbe qui eccessivo tentare «inquadramenti storici» soprattutto perché alla storia Testoni preferiva la cronaca minuta, immutabile, magari facile. Conosceva i propri limiti, e non si sforzava a superarli, anzi ci si crogiolava dentro: i limiti di un mondo che gli era devoto e gli si confidava senza impaccio. In realtà — ripensandoci — non si mosse mai da casa e perciò lo ritroviamo senza fatica.

Lo conserva vivo la fedeltà alla vita provinciale, evidente sempre e nonostante certe malizie del mestiere, certo modo di giocare con le situazioni che risente del vecchio teatro francese. Ma le influenze transalpine non mutano la sostanza dei suoi personaggi: hanno un bel darsi arie spregiudicate, restano sempre di quelli che si danno appuntamento sotto la torre dell'Orologio o davanti ai galletti arrosto di fuori porta, o sotto la ribalta del teatro Eden, vicino alla Montagnola. Quale mondo più schiettamente provinciale di questo che ritroviamo nel *Successo*? Osservate il dottor Alberto Federici, un pediatra senza clientela: può darsi che la allontanano la sua cravatta nera, perché lui è uno dei due soli mazziniani della città; l'altro è un vecchio amico suo, architetto probabilmente d'avanguardia. Il dottor Alberto è un timido; si innamora della moglie del sindaco, timida pure lei. I due timidi

osano darsi qualche timidissimo convegno in una carrozza che però si rovescia. Il medico, lievemente ferito, presenta, a chi accorre, la signora come sua moglie. Ma quando crede ormai tutto dimenticato, esce «L'eco liberale» con la notizia. Scandalo in casa. I suoceri indignati, la moglie, disperata. La cittadina giudica con disgusto l'avventurata che è troppo banale.

La quale avventurata però diventa impresa quasi gloriosa quando, per un seguito di equivoci e di strane circostanze, si fa strada la convinzione che nella carrozza non ci fosse una borghesuccia indigena, bensì la moglie americana di un ambasciatore di passaggio. Allora, chi condannava il medico timido gli si offre come complice. Alberto sta diventando un campione cittadino da portare in palma di mano. Anche la gelosia — e si cerca di persuadere la moglie riluttante — diventa un sentimento grossolano, meschino, indecoroso, antipatriottico. Anzi, sostiene l'altro mazziniano che conosce bene la faccenda e vuol salvare l'amico, la moglie dovrebbe sentirsi onorata che il marito abbia fatta passare per lei

l'ambasciatrice: un nobile sentimento aveva suggerito la bugia, eccessiva precauzione, del resto, poiché è noto che le americane in carrozza si intrattengono solo in conversazioni innocenti.

Il successo arride da allora al medico: successo mondano e sanitario. Ma l'ambasciatrice purtroppo scopre l'intrighetto che l'ha compromessa, vuol punire Alberto, e finisce per cacciarlo davvero fra le braccia. Alberto è timido, ma costante negli affetti. E' orgoglioso della conquista nuova, ma non rinuncia alle antiche. Ama l'ambasciatrice, ma non trascura la sindachessa, con la quale viene finalmente scoperto. Un crollo. Non si crederà più alla sua grande conquista, tornerà a peggargli addosso la riprovazione per una avventura banale che, si crede, egli tentò di camuffare da grande, memorabile impresa. Tornerà punito all'ovile, e l'ambasciatrice se ne andrà tranquilla: avendo consegnato alla guardia della moglie, che lo salverà per ora dalle tentazioni.

(Alfredo Testoni non era poi sempre quell'autore bonario che sembra. Alla sua provincia, per intendersi, non risparmiava scapaccioni).

Massimo Dursi



f. bol.

Rossella Falk sarà Graziella nel «Successo» di Testoni

I racconti di O. Henry

Il giorno del Ringraziamento

nazionale: ore 21,55

O. Henry è un precursore di molto cinema americano, che esalta la naturale bontà degli uomini. I personaggi de *Il giorno del Ringraziamento* (*The Thanksgiving Day Gentlemen*) assomigliano a quelli, simpaticamente utopistici, di *L'eterna illusione*, il celebre film di Frank Capra. C'è il ricco egoista, Simon F. Harrington, pieno di soldi e privo d'amici. C'è il modesto impiegato, Edgar, che un bel giorno sfida il padrone. C'è, infine, il generoso vagabondo, Peter, che nasconde sotto il cinismo i suoi buoni sentimenti.

Nel giorno del Ringraziamento, Harrington regala ai propri dipendenti cinquemila dollari. Il denaro è, per lui, l'unica unità di misura del mondo: «Soldi e potenza, due cose di cui tutti vogliono una parte». Ma Ed-

gard restituisce la busta al padrone; e, poiché quest'ultimo non comprende il significato del gesto, l'impiegato povero gli spiega che, nella vita, esistono l'amicizia e la bontà, l'amore e la comprensione. Anche Harrington, solo che lo volesse, potrebbe scoprire questi valori. Edgar gli propone una scommessa: il ricco uomo d'affari si vestirà da vagabondo, girerà nella città, si farà accettare non per quello che possiede, bensì per le proprie doti umane. Nel suo viaggio, se saprà comportarsi bene, Harrington troverà senz'altro un vero amico, uno che gli offrirà un pranzo nel giorno del Ringraziamento. Se ciò non avverrà, Edgar avrà perso la scommessa.

Sicuro che nessuno al mondo agisca per puro altruismo, Harrington accetta la proposta. In un giardino incontra Peter, un

giocatore sfortunato, che sembra coltivare idee pessimistiche: «Se hai un dollaro, l'amico che hai acquistato si metterà dietro di te, in attesa del tuo dollaro». Ma, sotto tanto cinismo, Peter cela un «cuore d'oro». Recatosi in una sala da gioco, forse aiutato dalla vicinanza del ricco che attira il denaro come una calamita, Peter vince una forte somma. Con una parte di essa, offre un pranzo a Harrington, in uno dei migliori ristoranti di New York. D'ora in poi, ogni giovedì i due vagabondi si incontreranno nello stesso punto, nella stessa panchina. Passerà un anno. Tornerà il giorno del Ringraziamento. E il povero Peter risorgerà un'altra sorpresa al suo amico ricco ed egoista (e, naturalmente, anche ai telespettatori).



Elena Cotta, altra interprete della commedia di Testoni



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15

IL SUCCESSO

Tre atti di Alfredo Testoni

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Graziella, Duchessa di Santoro

Rossella Falk

Angelica Pupini Elsa Albani

Eugenia Elena Cotta

Natalia Isabella Guidotti

Ottensia Federici Nora Ricci

Renata Piccini

Gabriella Gabrielli

Miss Brown Italia Marchesini

Amalia Resti Elvira Cortese
Pia Corti Carla Comaschi
Antonietta Francesca Siciliani
Dottor Alfonso Lombardi

Giorgio De Lullo

Cav. Prospero Pupini

Mario Maranzana

Biagio Federici

Alfredo Bianchini

Ing. Lorenzo Bazzi

Romolo Valli

Domenico Giordani

Guido Marchi

Camillo Medici

Alberto Marescalchi

Ernesto Fretti

Massimo Francovich

Comm. Emilio Piccini

Piero Leri

Pio Corti Pasquale Pennarola

Gaspere Luigi Gatti

Scene e costumi di Pier

Luigi Pizzi

Regia di Giorgio De Lullo

Nel 1° intervallo: (ore 22,20

circa)

INTERMEZZO

(Durban's - Perugia - Vim -

Caffè)

23.40 Notte sport

Con Elaine Shaffer e Nicanor Zabaleta

Un concerto per flauto e arpa

nazionale: ore 22,20

Il flauto imperava nel Settecento alle corti europee, ed era uno degli « hobby » preferiti di principi e re. Basti pensare a Federico II, re di Prussia e al suo favorito Quantz, il compositore di musiche per flauto. Federico preferiva il suono del flauto ad ogni altro (tolta la « musica del cannone »). Anche Mozart si occupò molto del piccolo strumento alla moda la cui voce argentina e leggera bene si armonizzava con lo spirito del 700.

Nel 1778, il 14 maggio, Mozart scriveva a suo padre che « il Duca di Guines suona magnificamente il flauto » e sua figlia « suona anch'essa, in modo splendido, l'arpa ». Benché Mozart non fosse quel che si dice « un cortigiano », un po' di esagerazione c'era. I due principi erano buoni dilettanti, ma non virtuosi, e le cronache dicono che Mozart dovette tenerne conto nello scrivere per loro quel Concerto per flauto e arpa (oggi in programma) ch'egli collocò nella « facile tonalità di do maggiore » appunto per non richieder troppo ai due « virtuosi », che erano evidentemente un po' suoi protettori, all'uso del tempo. Ma il concerto (una « Sinfonia concertante », come si diceva) riuscì ugualmente un sereno capolavoro e suscita ancor oggi ammirazione e interesse anche tecnico, se l'hanno scelto per l'esecuzione due artisti di qualità, come la flautista americana Elaine Shaffer e l'arpista Nicanor Zabaleta, un virtuoso d'eccezione.

Dice Alfred Einstein nella sua biografia di Mozart, che l'artista, nel suo intimo, non amava il flauto in modo particolare e forse neanche l'arpa, ma « trionfò su entrambi gli strumenti » facendo di questo



Efrem Kurtz, che dirige il concerto in onda questa sera

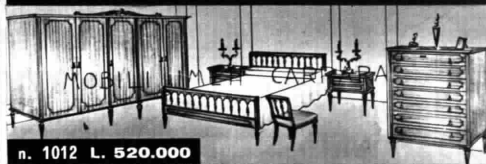
brillante concerto « uno dei migliori esempi della musica da salon in stile francese », soprattutto nel Rondò a tempo di Gavotta. L'orchestra originaria era piccola, ma includeva oboi e corni, e i due strumenti giocano qui spiritosamente l'uno contro l'altro, e « contro tutti ». L'Andantino (dice sempre l'Einstein) è simile ad un quadro di François Boucher, decorativo e sensuale, non senza scendere in emozioni più profonde. Mozart scrisse anche le due cadenze per i solisti, ma esse sono andate perdute.

Per coloro che vogliono seguir meglio i tre movimenti della bella composizione, diremo che

il I tempo ha due temi, di chiara e serena scrittura, il II tempo, nel classico tre quarti, ha un tema solo, simpaticamente elaborato, con svolazzi barocchi. Il III tempo si presenta di nuovo più semplice, ma non senza le appoggiature e fioriture richieste soprattutto dal flauto. Un concerto da entusiasmare e ingigantire, come dicevamo prima, due artisti appassionati dei loro strumenti. Da notare che il flauto, qui, è una donna. In America ci sono parecchie « flautiste » (a differenza che da noi) e la Shaffer, ormai conosciuta anche in Italia, è fra le migliori.

I. S.

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1012 L. 520.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperta anche festivi. Visitate. Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo a colori RC/37 inviando L. 200 in francobolli alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da

tavolo e portatili, radiofonografi,

autoradio, fonovaligie, registratori.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

L. 600

mensili

SENZA

IMPEGNO

MOLINARI



IL DIGESTIVO MODERNO

CALZE ELASTICHE

CURATIVE per VAMICI e PLEBETI

su misura e prezzi di fabbrica.

Nuovi tipi speciali invisibili per

donna, extraforti per uomo,

riparabili, non danno noia.

Gratis catalogo-prezzi n. 6

CIFRO - S. MARGHERITA-LIGURE

Vi invita ad ascoltare
alle ore 13
sul 2° programma radio
«TRAGUARDO»



Questa sera in
Carosello il maestro
"BOMBAR-
DONE" vi invita
ad ascoltare una
bella canzone

CHARRIOT

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

IL BITTER ANALCOOLICO

S. PELLEGRINO

lo conoscono tutti

un accento
sulla vostra
personalità



Una delicata
nota di freschezza
sottolinea ed esalta
la vostra personalità:
è la fragranza che emana
dall'Acqua di Colonia
Jean Marie Farina



Quando uscite dal bagno, quando
rinnovate la biancheria, e mutate
d'abito, quando vi preparate a qual-
cosa di importante, il delicato aroma
dell'Acqua di Colonia Jean Marie
Farina crea intorno a voi quella de-
licatissima sensazione di freschezza
che tanto vi piace, e tanto piace agli altri



6.30 Bollettino del tempo sui
mari italiani

6.35 Corso di lingua spagno-
la, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo
- Almanacco - *Musiche del
mattino

7.50 (Motta)
E nacque una canzone

Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Gior-
nale radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteoro-
logico

8.20 (Olà)
Il nostro buongiorno

Grenet: Mama Inez; Dacre:
Maisy Bell; Simons: The pa-
nut vendor; Calvet: Le mar-
chand de bonheur

8.30 Fiera musicale
Anonimo: Las chyanecas;
Medini: Chi sono; Villoldo: El
choclo; Offenbach: Galop dal-
l'operaetta « Geneviève de
Brabant »

8.45 * Fogli d'album

Caño: Preludio (Chitarrista
Manuel Diaz Caño); Elgar:
La Capriccioosa (Renato De
Barbieri, violino); Tullio Ma-
cogoli, pianoforte); Liszt: Rap-
sodia ungherese in re bemol-
le maggiore n. 6 (Pianista
Vladimir Horowitz)

9.05 (Korrr)
Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno
O. F. Davis: Guardandoti; D'A-
more-Frattini: Rodgers-Porter-
Gershwin: Fantasia di motivi
b) L'orchestra di Paul Mauri-
at

9.25 (Invernizzi)
Interradio

a) Canta Dinah Shore
Hart-Rodgers: Failing in love
with love; Rodgers-Porter-
Gershwin: Fantasia di motivi
b) L'orchestra di Paul Mauri-
at

9.50 * Antologia operistica
Verdi: Aida: « O cieli az-
zurrati; Donizetti: Elisir d'a-
more: « Chiedi all'aura »; Mas-
senet: Thais: « Te soviuent
il; Glinka: La vita per lo
zar: Aria di Sussanin; Zan-
donati: Gialletta e Romeo:
« Gialletta son io »; Wagner:
Il Vascello Fantasma: Ouver-
ture

10.30 Incontri all'aperto
Settimanale a cura di Gian
Francesco Luzi
(per gli alunni in vacanza
delle Elementari)

11 — (Gradina)
Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide)
Due temi per canzoni

11.30 Il concerto
R. Strauss: Vita d'Eroe, poema
sinfonico op. 40
Orchestra Sinfonica di Boston
diretta da Erich Leinsdorf

12.15 * Arlecchino
Negli intervalli comunicati
commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bu-
toni)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale
radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25 (Miscela Leone)
LE ALLEGRE CANZONI
DEGLI ANNI 50

Giacobetti-Kramer: Quanto mi
costi; Rastelli-Fragna: Arriva-
no i nostri; Panzeri-Masche-
roni: Casetta in Canada; Lar-
ci-Rastelli-Fragna: I cadetti di
Guascogna; Rastelli-Fragna:
Papà Pacifico; Pinchi-Panzuti:
Non rubate il duomo; Nisa:
Redi-Olivieri: Eulalia Torricel-
li; Razzaro-Da Vinci: La mo-
gliera; Panzeri-Rizza: Il re del
Portogallo; Giacobetti-Kramer:
Buon viaggio; Testoni-Ceraglio:
Chi masetto; Mendes-Kra-
mer: Ciciremetta

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per:
Emilia - Romagna, Campania,
Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 « Gazzettino regionale »
per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo (Bari I - Cal-
tanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo
sui mari italiani

15 Segnale orario - Gior-
nale radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteoro-
logico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del
teatro, a cura di Franco
Calderoni, Ghigo De Chiara
ed Emilio Pozzi

15.30 (Meazzi Strumenti Mu-
sicali)
Ritorno all'operaetta

15.45 Musica e divagazioni tu-
ristiche

16 Programma per i ra-
gazzi
La dolce casa

a cura di Anna Maria Ro-
magnoli
Primo episodio
Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere del disco: mu-
sica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Gior-
nale radio
Le opinioni degli altri, ras-
segna della stampa estera

17.25 Album di canzoni del
Vasco

Cornil Di Lazzaro: Noi siamo
l'autunno; Testoni-Bassi: Una
stella dal cielo; Lettemburg:
Guardavo il cielo; Cherubini:
Di Lazzaro: Amore, rima con
cuore; Della Gatta-Albano:
Vinte gramme 'e gelusia; Pan-
zuti-Godini: Le nostre stelle;
Beretta-Fanculli: Odio e amore

18 — Vi parla un medico
Scipione Cacucci: Le intos-
cazioni professionali - I.

18.10 Walter Chiari presenta:
IL BARACCONO
di Francesco Luzi
con Valeria Fabrizi e Vi-
torio Congia

Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Pro-
gramma)

18.55 Complesso caratteristi-
co « Esperia » diretto da
Luigi Granazio

19.10 L'informatore degli ar-
tigiani

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati
commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale
radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 Tempo d'estate
Sotto le vette dolomitiche
Corrispondenza di Virgilio
Boccardi

21 CONCERTO DI MUSI-
CHE DI PIETRO MASCA-
GNI

nel centenario della nascita
Soprano Antonietta Stella -
tenore Mario Del Monaco -
mezzosoprano Corinna Voz-
za - baritono Ettore Bastia-
nini

1) Irsi: a) Inno del sole; b)
Aria della piovra; 2) Isabeau:
a) « Non colombelle »; b)
« Canzone di Folco »; 3) Pic-
colo Marat: a) « Amore mio »;
b) « Cuore come un fiore »;
4) Cavalleria Rusticana: a)
« Sortita di Alfio »; b) « Voi
lo sapete »; c) « Tu qui San-
tuzza »; d) « Il Signore vi

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

8.35 (Olà)
Canta Rossella Masseglia
Natali

8.50 (Soc. Grey)
* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)
* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)
* Ritmo-fantasia

Mostajo: Mi yuca; Petruzzelli:
Tango del cuore; Whiting:
Louise; Johnston: Charleston;
Ernad: Madison hully gully;
Gropper: Pop-eye stroll

9.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

9.35 (Omo)
GIOVANE ESTATE

Un programma di Mino Cia-
dana e Marcello Cioccolini
Regia di Pino Gilioli
Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)
Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno
Surace: A lettere di fuoco;
Zanfagna-Gallo-Palombo: Im-
piandotti; Brogelli-Fancelli:
« Tu » (un mondo); Bason:
Mariotti: Dentro uno specchio;
L'Esposito-Soray-Rapallo-Cian-
dani: Manciate di stelle; Ol-
ivares: Nessuno e te

11 — (Vero Franck)
* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux)
Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)
Il portacanzone

12.12.20 (Doppio Brodo Star)
Benvenute al microfono

Album di canzoni dell'anno
Testoni-Mojoli: Non c'è fretta;
De Stefano: Sulo; Dana-Ca-
sirol: Vivere per credere;
Carmelo Di Mauro: Voca, tira
e molla; Zanin-Bassi: Nei miei
ricordi; Crimi-Flume: Voci d'u-
mari

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali »
per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-
che, Campania e per alcune
zone del Piemonte e della
Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali »
per: Veneto e Liguria (per le
città di Genova e Venezia la
trasmissione viene effettuata
rispettivamente con Genova 3
e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali »
per: Piemonte, Lombardia, To-
sca, Lazio, Abruzzi e Molise,
Calabria

13 — Il Signore delle 13 pre-
senta:
Alta tensione

manda; e) Intermezzo; f)
Addio alla madre
Maestro del Coro Nino An-
tonellini

Orchestra Sinfonica e Co-
ro di Roma della Radiote-
levisione Italiana diretti da
Nino Bonaventura

21.55 * Musica per archi

22.30 L'APPRODO
Settimanale radiofonico di
lettere e arti

23 — Segnale orario - Gior-
nale radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteoro-
logico - I programmi di do-
mani - Buonanotte

15' (G. B. Pezzoli)
Musica bar

20' (Lesso Galbani)
La collana delle sette perle

25' (Olà)
Fonolappi: dizionarietto dei
successi

13.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Media delle va-
lute

45' (Simmenthal)
La chiave del successo

50' (Tide)
Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 — * Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Listino Borsa
di Milano

14.45 (Dischi Ricordi)
Tavolozza musicale

15 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo
italiano

15.15 (RI-FI Record)
Selezione discografica

15.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Album per la gioventù

Saint-Saëns: Il carnevale de-
gli animali, grande fantasia
zoologica per due pianoforti
e orchestra

a) Introduzione e marcia rea-
li del Leone, b) Galline e gal-
li, c) Animali veloci, d) Tarta-
rughe, e) L'elefante, f) Il can-
guero, g) Acquario, h) Perso-
naggi dalle lunghe orecchie,
i) Il cucci in fondo al bosco,
j) Uccellini, m) Pianisti, n)
Fossili, o) Il cigno, p) Finale
Pianisti Gino Gorini e Sergio
Lorenzi

Orchestra Sinfonica di Tori-
no della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Franz André

16 — (Dizian)
Rapsodia

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— Musica in tre quarti

16.30 Segnale orario - Noti-
zie del Giornale radio

16.35 Bari: Anticipazioni e
curiosità sulla XXVII Fiera
del Levante

Microdocumentario di Mario
Gismondi

16.50 Concerto operistico
Soprano Gianna Galli - Te-
nore Antonio Boyer

Wagner: Lohengrin - Preludio
alto primo; Verdi: Un ballo in
maschera; « Eri tu »; Bizet: I
pescatori di perle; « Siccome
un dì »; Leoncavallo: Zazà;
« Zazà piccola zingara »; Bel-
li: I Puritani; « Qui la voce
sua soave »; Verdi: Ernani;
« Oh! dei verd'anni miei »; Mas-
senet: Manon; « Addio o no-
stro piccolo desco »

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosalotto

LA DISCOMANTE

Un programma di Amerigo Gomez

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 (Omo)

* Appuntamento con le canzoni

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 XI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Prima trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste

Complesso diretto da Carlo Esposito

Cantano Lucia Altieri, Tony Cucchiara, Flora Gallo, Dino Giacca, Luciano Lualdi, Tullio Pane, Luciano Rondinella e Anita Sol

Figalli-Genta: Stanotte non sarai; Pallotti-A.N. Palmieri:

'Na chiturna a Fusileco; Fiore-Rendine: **Aria 'e neve;** Dura-Acampora: **Manetta;** Addo diceste addio; **Parlante-Barile:**

'A chiturna e tu; Carullo-Arcello: **Settembre malinconico;** Buonafede-Marotta: **O ritrattello;** Colosimo-R.occo: **Aspettammò 'a primavera**

Articolo alle pagine 8 e 9

21 — *Orchestra in contro-luce

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 *Musica nella sera

22 — *Balliamo con Charlie Margulis e Luciano Fineschi

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Preludi e Fughe

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in do maggiore

Organista Anton Nowakowsky

Johannes Brahms

Sei Preludi Corali dall'op. 122

Meln Jesu, der du mich - Herzliebster Jesu - O Welt, ich muss dich lassen - Herrlich tut mich erfreuen - Schmücke dich, o liebe Seele - O wie selig seid ihr doch

Organista Franz Eibner

9.55 Anton Dvorák

Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi

Moderato - Tempo di valzer - Scherzo - Larghetto - Allegro vivace

Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Rafael Kubelick

10.25 Music sacra

Guillaume Dufay

Cinque canti sacri

Canzone sacra «Vergine bella» - Inno «Vexilla regis proudeunt» - Motetto «Flos fio-

rum» - Inno «Veni Creator Spiritus» - Motetto «Alma Redemptoria Mater»

Complesso strumentale e vocale «Pro Musica Antiqua» diretto da Safford Cape

Goffredo Petrassi

Magnificat per soprano, coro e orchestra

Solista Graziella Scutti

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

- Maestro del Coro Ruggero Maghlini

11.25 Sonata

Sonata per violino e pianoforte «Frei aber Einsam», scritta in collaborazione per Joseph Joachim

Albert Dietrich: Allegro - Robert Schumann: Intermezzo - Johannes Brahms: Scherzo - Robert Schumann: Finale

Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte

Francis Poulenc

Sonata per flauto e pianoforte

Allegro malinconico - Cantilena - Presto giocoso

Nicola Fuglesse, flauto; al pianoforte l'A-tore

Sergej Prokofiev

Sonata n. 9 op. 103 per pianoforte

Allegretto - Allegro strepitoso, Meno mosso - Andante tranquillo, Allegro sostenuto - Allegro con brio ma non troppo presto, Andantino, Poco meno mosso

Pianista Pietro Scarpini

12.30 Compositori Ungheresi

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 per archi

Allegro - Andante quasi recitativo - Andante con moto, Allegretto, Andante con moto

Allegro giocoso

«Quartetto Vegh»

Leo Weiner

Concertino per pianoforte e orchestra

Allegro amabile - Vivace

Solista Gloria Lanni

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Béla Bartók

Il Mandarino meraviglioso, suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati

12.30 Un'ora con Nicolaj Rimski-Korsakov

La notte di Natale, suite per orchestra e coro

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Fulvio Vernizzi

- Maestro del Coro Ruggero Maghlini

Sinfonia, n. 2 op. 9 «Antar»

Largo, Allegro - Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

14.30 Recital della violinista

Johanna Marthy con la collaborazione del pianista Jean Antonietti

Georg Friedrich Haendel

Sonata in fa maggiore

Adagio - Allegro - Largo - Allegro

Johann Sebastian Bach

Sonata n. 1 in sol minore per violino solo

Adagio - Fuga - Siciliana - Presto

Ludwig van Beethoven

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Allegro con spirito - Adagio con molta espressione - Rondò

Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3

Allegro assai - Tempo di minuetto, ma molto moderato e grazioso - Allegro vivace

Maurice Ravel

Sonata

Allegro ben moderato - Blues - Perpetuum mobile

Karol Szymanowsky

Nocturno e Tarantella

16 — Serenate

Albert Roussel

Serenata op. 30 per flauto, viola, violoncello e arpa

Allegro - Andante - Presto

Strumentisti del Melos Ensemble di Londra

Arnold Schoenberg

Serenata op. 24 per sette strumenti e voce di baritone

Marcia - Minuetto - Variazioni - Sonetto - Danza - Lied - Finale

Baritone Case John Carol Melos Ensemble di Londra

16.55 Pagine pianistiche

Frédéric Chopin

Barcarola in fa diesis maggiore, op. 60

Pianista Rudolf Firkusny

Due Mazurke op. 50

in la bemolle maggiore - in do diesis minore

Pianista Henryk Sztopmka

Ballata in sol minore op. 23

Pianista Alfred Cortot

17.30 L'Avvocato di tutti

Rubrica di questi legali a cura dell'Avv. Antonio Guarino

17.40 *Richard Strauss

Due Lieder

Befreit op. 39 n. 4 - Lob des Leidens op. 15 n. 3

Kirsten Flagstad, soprano; Edwin Mc Arthur, pianoforte

17.50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 — *Antonio Vivaldi

La stravaganza op. 4, dodici Concerti per violino, archi e continuo

n. 1 in si bemolle maggiore

Allegro - Largo e cantabile - Allegro

n. 5 in la maggiore

Allegro - Largo - Allegro

Reinhold Barchet, violino; Helma Elmer, cembalo

Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt

18.30 L'indicatore economico

18.40 La cultura negli anni trenta: dai Littoriali all'Antifascismo

a cura di Alessandro Bonasanti

V. I. Littoriali

19 — Gieseler Klebe

Sonata op. 4 per due pianoforti

Con moto - Andante con grazia - Boogie woogie

Duo Petazzoni-Morpurgo

Daniel Lesur

Deux chansons de l'étoile de Seville

Chanson de l'esclave - Chanson de la prison

Alice Labbati, mezzosoprano; Piera Brizzi, pianoforte

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Attilio Bertolucci

19.30 *Concerto di ogni sera

Johann Adolph Hasse (1699-1783): Sinfonia dall'opera

«Arminto»

Allegro con spirito - Alla Polacca - Allegro assai

Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Wilhelm Bruckner Rueggberg

Johann Christian Bach

(1735-1782): Concerto in si bemolle maggiore per fagotto e orchestra

Allegro - Adagio - Presto

Solista Fritz Henker

Orchestra da Camera di Radio Saarbrück diretta da Karl Ristenpart

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 101 in re maggiore «La pendola»

Adagio, Presto - Andante

Minuetto - Finale (Vivace)

Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Otto Klemperer

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Zoltan Kodaly

Nove Pezzi per pianoforte

Solista Klara Franck Konrad

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Felice Giardini

Due Trii op. 20 per violino, viola e violoncello

n. 3 in re maggiore

Adagio - Presto - Andante grazioso

n. 4 in do maggiore

Maestoso - Adagio - Allemanda

Felix Ayo, violino; Dino Asciolla, viola; Enzo Altobelli, violoncello

21.45 Lo Stato di Israele

a cura di Arrigo Levi

I. La nascita dello Stato

Articolo alla pagina 23

22.25 Ernst Krenek

Sonata n. 5

Allegretto con grazia - Andante appassionato - Introduzione e Rondò

Pianista Charlotte Zelka

22.45 Orsa minore

L'ALTRO IO

Radiodramma di Friedrich Dürrenmatt

Traduzione di Aloisio Rendi

V. Autore Luigi Varucchi

Il Regista Giancarlo Sbragia

L'uomo Giulio Bosetti

L'altro io Roberto Herlitzka

La donna Fedy Papadakis

Una voce Anna Rosa Garatti

Regia di Pietro Masserano

Tarico

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

18.40 La cultura negli anni trenta: dai Littoriali all'Antifascismo

a cura di Alessandro Bonasanti

V. I. Littoriali

19 — Gieseler Klebe

Sonata op. 4 per due pianoforti

Con moto - Andante con grazia - Boogie woogie

Duo Petazzoni-Morpurgo

Daniel Lesur

Deux chansons de l'étoile de Seville

Chanson de l'esclave - Chanson de la prison

Alice Labbati, mezzosoprano; Piera Brizzi, pianoforte

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Attilio Bertolucci

19.30 *Concerto di ogni sera

Johann Adolph Hasse (1699-1783): Sinfonia dall'opera

«Arminto»

Allegro con spirito - Alla Polacca - Allegro assai

Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Wilhelm Bruckner Rueggberg

Johann Christian Bach

(1735-1782): Concerto in si bemolle maggiore per fagotto e orchestra

Allegro - Adagio - Presto

Solista Fritz Henker

Orchestra da Camera di Radio Saarbrück diretta da Karl Ristenpart

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 101 in re maggiore «La pendola»

Adagio, Presto - Andante



SE VOLETE CHE IL VOSTRO BIMBO DIVENGA COSÌ

FARINA LATTE ERBA

Sarà così forte, sano ed intelligente. Il vostro bimbo, se lo aiuterete a crescere bene, curando la sua alimentazione fin dallo svezzamento. Dategli gli alimenti che più gradisce, ma scegliete quelli che occorrono al suo organismo perché lo sviluppo fisico ed intellettuale si compia in modo armonico. La FARINA LATTE ERBA, che contiene proteine, sali minerali, le vitamine C e D ed il 37% di Latte Montelione, è quanto di meglio occorre nel periodo dello svezzamento per i piccoli e per la prima colazione e la merenda dei ragazzi.

ALIMENTO IDEALE NEL PERIODO DELLO SVEZZAMENTO E PER LA MERENDA DEI RAGAZZI



FLUORO SUPER-ATTIVO

ecco la garanzia
della superiorità
del dentifricio

CHLORODONT

per la salute e la bellezza dei vostri denti



Virna Lisi: "la bocca della verità"

CHLORODONT è il primo

che nel 1947, a conclusione di rigorose ricerche scientifiche, ha utilizzato, per la prima volta in Italia e nel mondo, il più efficace anticarie: il fluoro, che attraverso una reazione chimica si fissa sullo smalto dei denti rendendoli più resistenti alla carie.

CHLORODONT è il solo

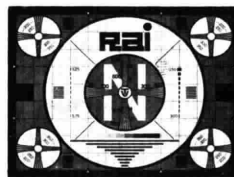
ad avere 15 anni di esperienza scientifica e produttiva che gli consentono di utilizzare la dose "ottima" di fluoro superattivo (monofluoruro fosfato di sodio) in un dentifricio dalla pasta sempre morbida e dal sapore fresco e gradevole.

denti bellissimi in una bocca fresca e sana
con **CHLORODONT** anticarie al fluoro superattivo

* Ed in ogni astuccio i preziosi punti per i regali di ANGELINO

TV

MA



NAZIONALE

10 — BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXVII FIERA DEL LEVANTE

Telecronista Vittorio Di Giacomo
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

Al termine:
Per la sola zona di Milano in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici
SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.45 a) GIRAMONDO

— Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Svizzera: Storia della città di Ginevra

— Grecia: Visita a Delfi

— Italia: Primo giorno di pesca e Tesoro in fondo al mare della serie

Gli invincibili dieci

b) I GRANDI VIAGGI

Cook da Tahiti all'Australia a cura di Paola De Benedetti e Giovanna Ferrara
Regia di Vittorio Brignole

Illustrazione alla pag. 61

Ritorno a casa

19 TELEGIORNALE

della sera - 1^a edizione

19.15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura
Presenta Maria Paola Maino
Regia di Enzo Convali

19.55 GIAPPONE

Ceramica e pittura di Hugh Gibb
Prod.: Global Télévision Service L.t.d. Londra

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Prodotti Marga - Cadonetti - Sapone Palmolive - Cavallino rosso Sis)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2^a edizione

ARCOBALENO

(Motta - Prodotti Singer - Anonima Petroli Italiana - Rio - Mercilon - Trouse Paglieri)

20.55 CAROSELLO

(1) Durban's - (2) Brodo Lombardi - (3) Fibra acrilica Leacril - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Roberto Gavioli - 3) Unionfilm - 4) Ibis Film

21.05 I grandi Oscar

EVA CONTRO EVA

Film - Regia di Joseph L. Mankiewicz

Prod.: 20th Century Fox
Int.: Bette Davis, Anne Baxter, Marilyn Monroe, George Sanders, Gary Merrill

23.25

TELEGIORNALE della notte

Per la serie
dei
grandi Oscar

Eva contro

nazionale: ore 21,05

Eva contro Eva, il film al quale dedichiamo un articolo a pagina 10, si propone di mostrare l'influenza, in un certo senso demoniaca, di Eva, una donna giovane, spietata e ambiziosa, sul mondo del teatro nel quale essa penetra, e i cui destini, per una ragione o per l'altra, s'incrociano con quello di lei: un critico illustre, un po' « dandy » e assai « snob », un commediografo di buona quotazione sul piano artistico e più ancora su quello commerciale, la fedele moglie di costui, un regista di Broadway, geniale allestitore di spettacoli di duratura successo. E, infine, Margo: l'attrice superba, la diva bizzosa e intemperante, il mostro sacro delle scene newyorkesi, l'interprete ammirata di infiniti personaggi, giunta al culmine di una carriera gloriosa. Questa diva è la meta ultima di Eva: gli altri non sono che strumenti, complici necessari quanto inconsapevoli. La giovane Eva vuole diventare attrice. Per raggiungere il suo fine circonda la diva di una specie di sovità sottomessa, le penetra in casa, dichiara che vuole imparare l'arte da lei, la



Joseph L. Mankiewicz, il regista del film «Eva contro Eva» in onda stasera

L'ultima puntata di «Il paroliere, questo sconosciuto»

Sei cantautori in passerella

secondo: ore 21,15

Ai cantautori è dedicata l'ultima puntata de «Il paroliere, questo sconosciuto». La trasmissione di Leone Mancini, realizzata con la regia di Lino Procacci, prende congedo questa settimana. Per la serata di chiusura, Lello Luttazzi e Raffaella Carrà presenteranno un numero di ospiti molto più elevato del solito: addirittura sei. Anzitutto, il paroliere Carlo Rossi (da non confondere con Carlo Alberto, il musicista), poi Edoardo Vianello (che con Rossi ha scritto molte canzoni di successo), Pino Donaggio, Gianni Meccia, Luigi Tenco e Sergio Endrigo.

Oltre che le canzoni lanciate da Vianello (da Pina, fucili ed occhiali a Guarda come dondolo, da Siamo due esquimesi a Il capello, ecc.), Rossi ha firmato in questi ultimi anni alcune fra le più fortunate canzoni del repertorio di Rita Pavone («Cuore»), Tino Rossi («La partita di pallone, Alla mia età»), Little Tony («Se insieme a un altro ti vedrò») e altri. Ma guardatelo, uno dei suoi primi successi, sarà riproposta ai telespettatori da Fausto Cigliano. Edoardo Vianello, conosciuto, è a Little Tony («Se insieme a un altro ti vedrò») e altri. Ma guardatelo, uno dei suoi primi successi, sarà riproposta ai telespettatori da Fausto Cigliano. Edoardo Vianello, conosciuto, è a Little Tony («Se insieme a un altro ti vedrò») e altri. Ma guardatelo, uno dei suoi primi successi, sarà riproposta ai telespettatori da Fausto Cigliano.



Edoardo Vianello, il giovane cantautore che stasera apparirà sul video in compagnia di numerosi suoi colleghi

nel mondo della musica leggera italiana. Agli inizi della carriera, era stato trovato per lui il soprannome di «urlatore confidenziale», al quale sembra voglia tener fede quando scrive canzoni di vena sentimentale come Che freddo e Umilmente ti chiedo perdono. Ma la sua popolarità è legata soprattutto ai motivetti allegri, piccoli quadretti beffardi di certi personaggi e certi «vizi» del nostro tempo, che sembrano usciti dalla fantasia d'un umorista di razza, e acquistano un rilievo particolare attraverso la sua caratteristica dizione chiara, scandita, quasi martellante.

Del tutto diverso è lo stile di Pino Donaggio, un cantautore che alterna composizioni in cui è avvertibile una profonda preparazione musicale (ha fatto studi regolari di violino in conservatorio, sotto la guida del maestro Ferro) ad altre, che assecondano con amabilità il gusto più facile del pubblico per i ritmi alla moda. Donaggio, che è nato a Burano 22 anni fa, canterà ne «Il paroliere, questo sconosciuto» un pezzo di cui ha scritto musica e parole: Il cane di stoffa. La sua canzone più nota (e che si può dire lo abbia reso popolare da un giorno all'altro). Come sinfonia, verrà eseguita invece da Loredana.

A questo punto, si sarà capito che la presenza dei cantautori nella trasmissione non è fuori tema. A parte, infatti, Vianello che canterà le canzoni scritte con Carlo Rossi, gli altri sono stati invitati a riproporre canzoni di cui abbiano fatto anche i testi: ossia a presentarsi, appunto, in veste di parolieri. Vi abbiamo detto di Donaggio. Vediamo ora che cosa faranno Meccia, Tenco e Endrigo.

Di Gianni Meccia ricorderete certamente il burrascoso esordio televisivo: ricorderete, cioè, quando si presentò al Musiche e cantare di Donaggio. Vediamo ora che cosa faranno Meccia, Tenco e Endrigo. Di Gianni Meccia ricorderete certamente il burrascoso esordio televisivo: ricorderete, cioè, quando si presentò al Musiche e cantare di Donaggio. Vediamo ora che cosa faranno Meccia, Tenco e Endrigo.

notissima Viva Maddalena (Luttazzi eseguirà Aria di neve). Endrigo, che in questo momento è senza dubbio un personaggio sulla cresta dell'onda (non c'è ragazzo o ragazza che non canti la sua Io che amo solo te), ha agguantato il successo dopo molti anni di oscuro lavoro come contrabbassista-cantante. È nato a Pola trent'anni fa, ed è figlio d'un tenore che, dopo un certo periodo di fortunata attività, si dedicò alla scultura, senza riuscire a «sfondare». Il ragazzo trascorse perciò l'infanzia nella miseria più nera. Dopo la guerra, abbandonata Pola con la famiglia, iniziò gli studi in un collegio di Venezia per profughi istriani, ma poi dovette piantare tutto, e cominciare a lavorare per guadagnarsi da vivere: lift d'albergo, fattorino alla Mostra del Cinema, poi i caffè-concerto del Lido, le balere di Milano, e finalmente il «giro» dei night clubs eleganti. Alto, sottile, timido, il volto sempre imbronciato (come se qualcuno gli avesse fatto un torto da poco), Endrigo non è soltanto un cantautore che ha incontrato le simpatie del pubblico più esigente della musica leggera. È anche un personaggio. Se gli chiedete qual è stata l'emozione più intensa della sua vita, vi risponde che è stato quando era fattorino al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia, e Jennifer Jones gli si avvicinò per chiedergli dove fosse il guardaroba.

S. G. Blamonte



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 IL PAROLIERE, QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaella Carrà

Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano

Testi di Leone Mancini
Regia di Lino Procacci

22.30 INTERMEZZO

(Candy - Alemagna - Abiti Cafe - Alka Seltzer)

22.35 SERVIZIO SPECIALE

La linea calda
a cura di Franco Catucci e Ugo Guidi

Articolo alla pag. 7

23.35 Notte sport

Eva

spia. A furia di dolcezza riesce a sostituirsi a lei nell'affetto della sua migliore amica, Karen. Sarà proprio Karen a esordire Eva in una parte che, in origine, era destinata alla grande Margo. Eva conquista con la sua abilità anche il critico illustre, che finisce per profetizzarle una carriera più gloriosa di quella di Margo. Conquista anche l'ammirazione del commediografo, che arriva a sognare di scrivere per lei i suoi drammi più ispirati; e finalmente vince anche di fronte al pubblico, che le concede gli onori del trionfo.

La statuetta d'oro che essa riceve come premio, segna la consacrazione del suo destino di attrice. La sera del suo trionfo, Eva torna a casa tenendo avidamente stretta tra le braccia la statuetta. Ed ecco che trova ad attenderla una timida fanciulla dal volto angelico che con soave umiltà le chiede soltanto di poterle stare vicina, di osservarla, di ammirarla, di imparare da lei.

La trionfatrice senza scrupoli trova dinanzi a sé una sorella minore che, con la stessa astuzia, insidierà a sua volta il suo trionfo. La storia ricomincia.

R. R.



LA LINEA CALDA Va in onda questa sera alle 22.35, sul Secondo, un documentario che presenterà uno dei tangibili risultati del nuovo corso della politica internazionale: la linea diretta, per televisiva, che collega dall'inizio del mese Washington con Mosca. Nella telecamera, l'apparato che è stato installato a Washington. All'argomento dedichiamo un articolo a pag. 7

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino
- 7.55** (Motta)
E nacque una canzone
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - *Sui giornali di stamane*, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** (Olà)
Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale
- 8.45** * Fogli d'album
- 9.05** (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno
- 9.25** (Invernizzi)
Inferriado
- 10** — Bari: XXVII Fiera del Levante Campionaria Internazionale
Radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale di Ettore Corbò e Mario Gismondi
- 10.30** Il conte di Montecristo
Romanzo di Alessandro Dumas
Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini
Undicesimo episodio: *Villfort alla resa dei conti*
Regia di Umberto Benedetto
- 11** — (Milky)
Passeggiare nel tempo
- 11.15** (Tide)
Due temi per canzoni
- 11.30** * Il concerto
- 12.15** Arlecchino
Negli interv. com. commerciali
- 12.55** (Vecchia Romagna Buxton)
Chi vuol esser lieto...
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag
- 13.25-14** (Dentifricio Signal)
CORIANDOLI
- 14-14.55** Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Cantanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni
- 15.30** (Durium)
Un quarto d'ora di novità
- 15.45** Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano
- 16** — Programma per i ragazzi: Giovannetti eroi: Il fanciullo di Croia, a cura di Stefania Plona
Regia di Lorenzo Ferrero

Articolo alla pagina 60

Cosa farò da grande?
Il ricercatore di mercato
Microinchiesta e per ragazzi
sulle professioni e sui mestieri, a cura di Maria Teresa Tato

- 16.30** Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto
- 17** Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** CONCERTO SINFONICO
diretto da LASZLO ROOTH
Haydn: *Sinfonia n. 73 in re maggiore* «La caccia»; D. Puccini (rev. Frazzi-Tamburini) (cadenza di R. Caporali): *Concerto per pianoforte e orchestra* (Solista Rodolfo Caporali); Ben Haim: *Concerto per orchestra d'archi op. 40*
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (ore 18 circa):
Il racconto del Nazionale
La paura di Wolfriedrich Schnurre
- 18.35** * Musica da ballo
- 19.10** La voce dei lavoratori
- 19.30** * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
- 19.53** (Antonetto)
Una canzone al giorno
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.20** (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...
- 20.25** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IL TABARRO
Opera in un atto di Giuseppe Adami
Riduzione da «La Houppe-lande» di Didier Gold
Musica di GIACOMO PUCCINI
Michele Giulio Fioravanti
Angelo Lofredo
Il Tinea Tommaso Frascati
Il Talpa Franco Ventriglia
Giorgetta Elena Toddeschi
La Frugola Fernanda Cadoni
Il venditore di ciambonette
Franco Chitti
Due innamorati Gilda Capozzi
Tommaso Frascati
Direttore Massimo Pradella
Maestro del Coro Giulio Bertola - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Ricordi)
- SUOR ANGELICA**
Opera in un atto di Gioacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI
Suor Angelica Marcella Poggio
La zia principessa Rina Corsi
La badessa Ortensia Bezzola
La suora zelatrice Mazine Norman
La maestra delle novizie Alice Gabbai
Suor Genovieve
Editta Amadeo
Suor Osmina Anna Maria
Suor Dolcina Borrelli
Prima cercatrice Betty
Prima converso Loffredo
Seconda cercatrice Luciana Palombi
Seconda converso
Una novizia Betty Loffredo
Direttore Massimo Pradella
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta (Edizione Ricordi)
- GIANNI SCHICCHI**
Opera in un atto di Gioacchino Forzano - Musica di GIACOMO PUCCINI
Gianni Schicchi Tito Gobbi
Lauretta Cecilia Fusco

Zita Rinauccio
Jolanda Gardino
Renzo Casellato
Gherardo Mario Carlin
Nella Liliana Rossi Pirino
Gherardino Carlo Ambrosini
Betto di Signa
Simone Paolo Montarolo
Marco Mario Basola
La Ciesca Lutsella Cieschi
Maestro Spinelloccio
Giorgio Onesti
Ser Amantio di Nicolao
Carlo Badioli
Pinellino Cristiano Dalamengas
Guccio Enzo Vitaro
Direttore Massimo Pradella
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Ricordi)

Articoli alle pagine 21 e 22

Negli intervalli:

- 1) Letture poetiche**
Viaggio poetico attraverso l'Italia, a cura di Giorgio Caproni
II - Firenze
- 2) La tradizione del mosaico a Firenze**
Conversazione di Ferdinando Rossi
Al termine:
Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
St. Vincent: Radiocronaca per la consegna dei Premi dell'Istituto del Dramma Italiano
I programmi di domani - Buonanotte

- 20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 20.35** (Dop)
Walter Chiari presenta:
IL BARACCONI
di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia
Regia di Pino Gillioli
- 21.20** * Cantano Les Compagnons de la chanson
- 21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 21.35** * Musica nella sera
Orchestra diretta da Gianni Fallabrino e Carlo Savina
- 22.10** * Balliamo con Mario Pezzotta e Don Baker
- 22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

SECONDO

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

- 14** — Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.45** (Soc. Saar)
Discorama
- 15** — Album di canzoni dell'anno
- 15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 15.35** Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi: Giulietta Simonato
Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «Deh tu bell'anima» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Ghione); Thomas: *Mignon*; «Non conosco il bel suol» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali); Massenet: *Werther*; «Gildar sento i bambini» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali); Verdi: *La forza del destino*; «Rataplan» (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Francesco Molinari Pradelli)
- 16** — (Dizan)
Rapsodia
— Armoniosamente
— Le canzoni dell'estate
— Coralli napoletani
- 16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 16.35** Panorama di canzoni
- 16.50** Fonte viva
Canti popolari italiani
- 17** — Schermo panoramico
Colloqui con la Decima Musa fedelmente trascritti da Milano Doletti
- 17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** IL FUORISACCO
Varietà musicale di Angelo Gangarossa con Leonardo Corlese
- 18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 18.35** * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - **Radiosera**
- 19.50** Musica ritmo-sinfonica
Serata conclusiva del II Concorso Internazionale di Musica ritmo-sinfonica
Orchestra Filarmonica di Belgrado
(Registrazione effettuata il 4-8-1963 a Cava de' Tirreni)
Al termine: Zig-Zag

- 9.30** Antologia musicale
«Scuola veneziana»
Antonio Vivaldi
L'Olimpiade, sinfonia (Revis. di Virgilio Mortari)
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
L'Olimpiade: «Del destino non vi lagnate» - «Mentre dormi arpie foment»
Guido De Amicis Roca, baritone; Renato Josi, pianoforte
Baldassare Galuppi
Sonata in fa minore per clavicembalo
Clavicembalista Ruggero Gerlin
Antonio Caldara
«Selve amiche, ombrose piante» arietta per baritone e pianoforte
Giuseppe De Luca, baritone; Pietro Cimara, pianoforte
Giovanni Gabrieli
Canzoni per suonar a quattro, per archi e organo
Canzone 1ª «La spiritalità» - Canzone 2ª - Canzone 3ª - Canzone 4ª
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis
Antonio Lotti
«Pur dicesti bocca bella», per soprano e pianoforte
Margherita Carosio, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Giovanni Platti
(Revis. di Fausto Torrefranca)
Sonata in do maggiore per pianoforte
Allegro - Andantino - Allegro
Pianista Rodolfo Caporali
Antonio Cesti
«Tu m'aspettasti al mare», per tenore e continuo
Herbert Handt, tenore; Mariolina De Robertis, clavicembalo; Giuseppe Martorana, violoncello
Tommaso Albinoni
Concerto in la maggiore op. 9 n. 4
Complesso «I Musici»
Claudio Monteverdi
Ballo delle Ninfe d'Istro, da *Madrigali guerrieri, a cinque voci*
Rosanna Gnanola e Luciana Plovesan-Bernardi, soprani; M. Il-Truccato Pace, contralto; Emilio Cristinelli, tenore; Giuliano Ferreir, basso
Orchestra da camera della Scuola Veneziana diretta da Angelo Ephraïm
Benedetto Marcello
Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi

Solista Heinz Hölliger
Orchestra Master Players di-
retta da Richard Schumacher
Baldassarre Galuppi

« Se perdo il caro ben », aria
per soprano, quartetto d'ar-
chi, due corni da caccia e
clavicembalo

Margherita Carosio, soprano;
Ferruccio Brazzi e Ugo Tor-
riani, corni da caccia; Gioiet-
ti Paoli Padova, clavicembalo
Quartetto d'archi di Milano

Antonio Lotti
Sonata a tre in sol maggio-
re, per flauto, violoncello e
pianoforte

Trio Pro Musica

Antonio Cesti

« Intorno all'idol mio »

Teresa Berganza, mezzosopra-
no; Felix Lavilla, pianoforte
Giovanni Platti

(Revis, di Fausto Torre-
franca)

Concerto per clavicembalo
e orchestra

Solista Luciano Sgrizzi
Orchestra « A. Scarlatti » di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Pietro Ar-
gento

Francesco Cavalli
(Revis, di Riccardo Nielsen)
Ercolo amante: Suite dal-
l'opera

Sinfonietta atto II - Due ritor-
nelli atto II - Duetto Dejanira
e Lico - Sinfonia atto III -
Morte di Ercolo

Graziella Scutti, soprano; Ni-
cola Monti, tenore; Plinio Cla-
bassi, basso

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Artur Rodzinski

Benedetto Marcello
Sonata n. 1 in fa maggiore
per flauto e basso continuo

Severino Gazzelloni, flauto;
Reinhold Raffalt, clavicembalo

Francesco Cavalli
« Hillo il mio bene è mor-
to », Invocazione di Medea,
per soprano e pianoforte

Janet Smith, soprano; Giorgio
Favaretto, pianoforte

Antonio Vivaldi
Concerto in do maggiore
per ottavino, archi e cem-
balo

Solista Alfredo Pucello
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Paul Kleckl

12.30 Musica da camera

13.30 Un'ora con Peter Iljich
Čajkovski

14.30 Recital del pianista Carl
Seemann

16 — Poemi sinfonici

16.55 Piccoli complessi

17.30 Place de l'Étoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuo-
vo mondo

18 — * Lieder di Franz Schu-
bert

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stra-
nieri

19 — Franz Liszt

Orpheus, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italia-
na diretta da Vittorio Gui

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 Concerto di ogni sera
Muzio Clementi (1752-1832):
Sonata in sol minore op. 34
n. 2

Pianista Pietro Scarpini

Claude Debussy (1862-1918):

Sei Preludi dal 1° Libro
Danseuses de Delphes - Vol-
les - Le vent dans la plaine -

Les sons et les parfums tour-
nissent dans l'air du soir - Les
collines d'Anacapri - Des pas
sur la neige

Pianista Friedrich Gulda

Edvard Grieg (1843-1907):
Sonata n. 2 in sol minore
op. 13 per violino e piano-
forte

David Olstraikh, violino; Lev
Oberin, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alfredo Casella

Introduzione, Aria e Toccata
Orchestra del Teatro « La Fe-
nicie » di Venezia diretta da
Ettore Gracis

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Ritratto di André Jo-
livet

a cura di Claude Rostand
II - L'opera e l'estetica
(Programma scambio con la
RTF)

22.10 Si sono gelate le palme
Racconto di Rafael Alberti
Traduzione di Dario Puccini

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI

William Smith
Variants
Clarinetista William Smith

Christian Wolff
Per pianoforte preparato
Pianista Frédéric Rzewski

Bruno Canino
Cadenze
Mariolina De Robertis, clavi-
cembalo; William Smith, cla-
rinetto; Francesco Catania,
tromba; Franco Petracchi, con-
trabbasso; Mario Dorzotti,
percussione

Direttore Daniele Paris
Registrazione effettuata il 31
maggio 1963 al Teatro delle
Arti in Roma in occasione del-
le manifestazioni di musica
contemporanea organizzate dal-
la « Nuova consonanza » in co-
laborazione con l'Accademia
Filarmonica Romana

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Chiedete alla Società del Plasmon
Via Cadolini 26 - Milano, l'opuscolo
« L'importanza del biscotto al
Plasmon nella dentizione »



spianano la via ad una sana dentizione



Ogni mamma sa che il periodo
della prima dentizione è particolarmente difficile!

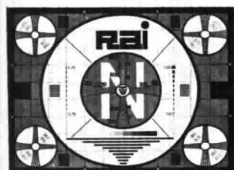
È proprio in questo momento che i biscotti al Plasmon (alimento
solido) sono particolarmente utili perchè:

- 1° - massaggiando le gengive dell'infante senza irri-
tarle e favoriscono l'eruzione dei dentini
- 2° - si sciolgono adagio, adagio, e sono tanta nutri-
zione che viene assorbita dal tenerissimo or-
ganismo del lattante
- 3° - per i loro particolari pregi costituiscono un
alimento completo gradevolissimo, ricco di
proteine, sali minerali e vitamine.

È quindi nel periodo della dentizione che i biscotti al Plasmon
sono particolarmente necessari per tutti i bimbi perchè nutrono,
facilitano lo svezzamento e spianano la via ad una sana dentizione.

biscotti al
PLASMON





Manuel De Falla: a) El sombrero de tres picos (suite dal balletto); b) El amor brujo (suite dal balletto)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattruolo

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Elettrodomestici Moulinex - Eno - Magazzini Upim - Internizi Bick)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Signal - Stufe Warm Morning - Shell Italiana - Dizan - Locatelli - Succhi di frutta G6)

20.55 CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Vetril - (3) Cotonificio Valle Susa - (4) Recoaro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adattica Film - 2) Roberto Gavolfi - 3) General Film - 4) Bruno Bozzetto

21.05 IL MONDO DEL DUEMILA

Una trasmissione di Virgilio Sabel

Consulenza di Robert Jungk

Seconda puntata

22.05 Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei

in

LEggerISSIMO

Testi di Terzoli e Zapponi

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Luca Crippa

Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Romolo Siena

(Replica dal Secondo Programma)

23.05

TELEGIORNALE

della notte

Retrospectiva della Mostra di Venezia

I sette samurai

secondo: ore 21.15

Il cinema giapponese si rivelò in Italia, e poi in tutto il mondo, come una delle espressioni più vive e originali dell'arte cinematografica, con il film Rashomon di Akira Kurosawa che nel 1951 vinse, meritatamente, il Leone d'Oro alla XII Mostra d'arte internazionale del cinema di Venezia. Si parlò allora di fulminante rivelazione, quasi dimenticandosi d'osservare che un simile «exploit» doveva avere alle spalle una lenta e paziente maturazione artistica (e già a Venezia, nell'anteguerra, era stato presentato l'interessante La terra di Tomo Ushida). Sul'onda comunque di quel successo il cinema giapponese continuò a trionfare dovunque, a Venezia come a Cannes, assumendo, nella considerazione della critica, il ruolo di punta tenuto fino a quell'epoca dal neorealismo italiano che appariva invece in crisi e che soltanto dopo a cuni anni poté riprendere con Federico Fellini, il suo primato.

Quello che più colpisce, nei film giapponesi, la sensibilità del pubblico occidentale è la rievocazione, in toni di crudo realismo e insieme di allucinata favola, dell'epoca medievale: paesaggi, eroi, passioni di un periodo storico fosco che sembrano riemergere dalle tenebre della barbarie con l'immediatezza della cronaca. Un mondo insolito, selvaggio e cavalleresco, che ha trovato i suoi interpreti più sensibili nei registi Kenji Mizoguchi (Vita galante di O'Haru, L'intendente Sanheo, I racconti della luna pallida d'agosto), scomparso purtroppo due anni fa, e Akira Kurosawa. Di quest'ultimo i telespettatori potranno ammirare questa sera, nella rassegna retrospettiva del-

la mostra veneziana, I sette samurai che fu premiato nel 1954 con il Leone d'Argento e che è considerato da molti il capolavoro del regista. Un film migliore anche di Rashomon, più autentico, sottratto ad ogni suggestione letteraria e senza acrobazie stilistiche. Ambientato nel Giappone feudale, il film descrive la misera esistenza di un villaggio di contadini, i quali nonostante i sacrifici e le sofferenze che sono costretti quotidianamente a sopportare per sopravvivere, si sentono così attaccati alla loro terra e alle loro case da trovare la forza di resistere vittoriosamente alla violenza dei briganti, e di riprendere poi con gioia il duro lavoro. Una banda di predoni a cavallo, in una delle sue abituali scorrerie, ha devastato un villaggio di contadini trascinando via anche alcune donne. Prima di allontanarsi con il bottino, i briganti promettono di ritornare sul luogo al tempo del raccolto. Il capo del villaggio, per emularsi con questo pericolo, decide di ricorrere all'aiuto dei «samurai», specie di soldati di ventura non privi di una solenne dignità, ed incarica un giovane contadino di assoldarne un certo numero. Compito non facile, perché gli orgogliosi samurai sono aridi di gloria e ancor più di lauti guadagni. Il giovane riesce tuttavia, con qualche sforzo, ad ingaggiarne sei ai quali se ne aggiunge un settimo che ha fatto credere di essere un samurai. Al viaggio i guerrieri si mettono subito al lavoro. Organizzano la difesa rinforzando le palizzate e addestrano alla lotta i contadini infondendo loro, soprattutto, una maggiore fiducia nelle proprie forze. Quando i banditi muovono

all'attacco, hanno l'amara sorpresa d'incontrare una resistenza terribile e intelligente. La battaglia è aspra e si prolunga diversi giorni sotto una pioggia violenta che ha trasformato in fango la terra del villaggio. Alla fine i briganti sono sconfitti, ma la vittoria è costata cara anche ai difensori: quattro samurai e molti contadini sono morti per difendere il diritto alla vita.

Epico come un poema, non senza squarci lirici di grande purezza, umanissimo e commovente, di una limpida bellezza figurativa, I sette samurai ha il fascino delle opere raffinate e barbare nello stesso tempo. Nel realizzarlo il regista ha dimostrato ancora una volta il suo vivace senso dello spettacolo, la sua capacità di raccontare modernamente storie legate al favoloso, mitico e tormentato medioevo.

Kurosawa, che aveva studiato pittura prima di lavorare nel cinema dove debuttò nel 1943 con il film Sugata Sanshiro, dedicato alla storia di un campione di judo, è l'autore giapponese che più ha sentito l'influenza dell'arte occidentale. Non soltanto per essersi ispirato, in alcuni film, ad opere di autori occidentali (Shakespeare per Trono di sangue, Dostoevskij per L'idiot, Gorki per I bassifondi), o per aver tenuto presente in Rashomon alcuni elementi tipici della problematica pirandelliana, ma anche, e specialmente, per aver adottato un linguaggio che chiaramente deriva da quello di alcuni registi europei. Uno stile, aspro, violento, aggressivo, spesso teso all'effetto, al colpo di scena, e tutto giocato sul valore di un montaggio rapido, di un ritmo a volte vertiginoso (co-

NAZIONALE

10.30-11.30 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante
SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18 — a) HO TROVATO PER VOI...

Programma per i più piccoli presentato da Enza Sampò

b) SCARAMACAI E L'ISOLA BEATA

di Guglielmo Zucconi

Secondo episodio

Il grande concerto

Protagonista Pinuccia Nava

Scene di Davide Negro

Regia di Alda Grimaldi

Ritorno a casa

19 — TELEGIORNALE della sera - 1ª edizione

19.15 CROCEVIA DELLO SPIRITO

Echternach

Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le Televisioni europee, con la collaborazione di 12 Nazioni

19.40 CONCERTO SINFONICO

diretto da Enrique Garcia Asensio

«Il mondo del duemila»

nazionale: ore 21,05

Le macchine non organizzano scioperi, e questo è già senza dubbio un bel vantaggio; al massimo, qualche volta possono guastarsi, ma vi si può rimediare in poco tempo. Per merito delle macchine, i rischi di rimanere sprovvisti di beni di prima necessità, come il latte e magari la benzina, saranno ridotti di molto, perché un numero sempre maggiore di operazioni verrà affidato alle macchine elettroniche. Queste non si lamenteranno mai del salario troppo basso e lavoreranno sempre, silenziosamente, saranno ubbidienti, ben educati, saranno della seconda puntata de *Il mondo del duemila* realizzato da Virgilio Sabel, col commento ora amaro, ora bonariamente umoristico di Corrado Sofia, vedremo come le macchine elettroniche del futuro potranno sostituire l'uomo. Un esempio scelto a caso fra i moltissimi: si potrà fare a meno dell'uomo nelle operazioni di lettura e di smistamento oggi svolte dagli impiegati postali. Gli inchiestori usati nei nastri delle macchine

La casa del futuro

da scrivere di domani saranno leggibili non solo a noi mortali, ma anche all'occhio elettronico, perché conterranno speciali stanze fluorescenti, fluorescenti o magnetiche; e la posta arriverà — è augurabile — molto prima: una prospettiva che deve rallegrarci. In questa seconda puntata viene affrontato, fra gli altri, il problema della casa del futuro; e non solo della casa terrestre, ma anche di quella che ci occuperà quando emigreremo su altri pianeti, per esempio sulla Luna. I primi «emigranti» iu-nari dovranno infatti vivere in un ambiente pressurizzato, che offra loro condizioni ambientali simili a quelle della Terra. Ma la puntata si occupa principalmente delle abitazioni terrestri (che, volere o no, costituiscono un problema più attuale dell'altro) cercando di anticipare la casa del duemila dove vivranno i nostri figli e quelli di noi che avranno la fortuna di sopravvivere sino ad allora. Le immagini che passeranno davanti ai nostri occhi sono da

un lato incoraggianti, dall'altro preoccupanti: si tratta di sapere cioè che l'uomo preferisca chiedere alla vita; perché ad ogni realizzazione e vantaggio della civiltà moderna corrisponde uno svantaggio ed una rinuncia. La nutrizione razionale, che si spera sia sufficiente per i dodici miliardi di individui che popoleranno il nostro globo nel 2010, vietterà al più il piacere di gustare piatti preparati con cura: ma se si pensa che oggi un terzo della popolazione della terra non ha di che nutrirsi, al diavolo gli spaghetti al doppio burro e i frutti di mare appena estratti dall'acqua. Molte cose che oggi sono difficili o addirittura impossibili diventeranno facilissime, ma ce ne saranno altre alle quali dovremo dare l'addio. Sempre per rimanere in materia alimentare, l'uso della cucina diventerà molto limitato, dato che la dieta del 2000 sarà costituita in gran parte di alghe presentate nelle forme più svariate, ma non certo secondo le ricette del Re dei Cuochi.

r. n.



Il giornalista Virgilio Sabel, autore delle trasmissioni



Un primo piano tratto dal film di Akira Kurosawa

me nella sequenza bellissima della battaglia ne I sette samurai. Dirigendo nel 1945 la versione cinematografica di Alaka, una celebre rappresentazione «no». Kurosawa aveva del resto dichiarato: «generalmente si pensa che il teatro «no» abbia un tempo lento; è falso. Un attore nel «no» esprime un viaggio di tre miglia muovendo tre passi sulla scena. E' questa l'espressione tecnica che intendo applicare al cinema». Questo senso dinamico dell'azione scenica non risulta contrario, d'altra parte, all'approfondimento psicologico dei caratteri, tanto è vero che Kurosawa ci ha offerto alcuni per-

sonaggi davvero indimenticabili. Il bandito di Rashomon, il falso samurai del film di questa sera, il tragico Macbeth del Trono di sangue, tanto per citarne alcuni. Tutti legati alla personalità eccezionale di Toshio Mifune, un attore poco più che quarantenne che cominciò a lavorare con Kurosawa nel 1948 in Yoidore Tenshi (L'angelo ubriaco) e che poi è diventato l'interprete ideale dei suoi film, grazie ad una recitazione istintiva, fortemente caratterizzata nel gioco mimico e che trapassa continuamente dal grottesco al tragico.

Giovanni Leto



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

I SETTE SAMURAI

Film - Regia di Akira Kurosawa
Distr.: Cineriz

Int.: Toshio Mifune, Takashi Shimura, Yoshio Inaba
Presentazione di Valerio Zurini

23.15 INTERMEZZO

(Cucine Triplex - Colonia Ice Blue - GIRM - Pasta Gazzola)

23.20 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del «Quartetto di Milano»

Primo violino: Giulio Franzetti; Secondo violino: Enzo Porta; Viola: Tito Riccardi; Violoncello: Alfredo Riccardi; Alban Berg: Quartetto op. 3: a) Lento, b) Moderato

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

23.40 Notte Sport

Un Quartetto di Alban Berg

secondo: ore 23,20

Mentre Schoenberg e il suo discepolo Alban Berg sovvertivano a Vienna, agli inizi del secolo, le leggi della musica, imperavano ancora i nomi di Brahms, di Anton Bruckner, di Mahler: classico-romantico il primo, mistico il secondo, moderno e tormentato il terzo. Influenze brahmiane, cioè romantiche, si possono seguire chiaramente nelle prime composizioni di Schoenberg, e quindi anche del suo discepolo. La personalità, la vita, i gusti di Alban Berg sono più attraenti e ambili della sua musica. Amava i paesaggi, i laghi, le montagne, fuggiva la città quando poteva, e, appena poté, si fece una villetta chiamata Waldhaus, casa della foresta, nelle vicinanze di Würth. Spesso malato (morì a cinquant'anni, nel 1935, per un aneurisma del sangue causato da un dente, come Respighi) aveva una personalità non accademica, e, per di più, attraente. Amava musica e musicisti che di solito erano ban-

diti dal circolo di Schoenberg. Altra «nota umana» di Berg è che egli amava non poco il vino e la buona cucina. Insomma, in fatto di simpatia l'autore del triste e disperato Wozzeck, un classico ormai, ha parecchie corde al suo arco. In un articolo di Berg, nel giornale Anbruch (giornale di punta, il cui titolo può tradursi con «Inizio» o «Principio», ma comprende etimologicamente anche una «rottura»), il musicista dice di non aver mai voluto propriamente creare «una scuola». Più volte egli è stato chiamato «il romantico» della scuola di Schoenberg. Avranno gli ascoltatori questa impressione, ascoltando il suo Quartetto per archi che di op. 4 (David Ewen «Il libro dei compositori moderni»). Come che sia, è un'opera giovanile, composta nel 1910, quando Berg aveva ventiquattro anni. In essa il compositore

continua il processo di «liberazione dalla tonalità». Il Quartetto è tenuto insieme, dice Paul Pisk, da «un'estrema economia di materiale». Nel II tempo vi sono anticipazioni dodecafoniche, ma la forma di sonata è mantenuta, benché il materiale melodico sia severamente conciso. Da Berg non ci si può aspettare altro. Il II tempo è un Rondò, ancora classico, almeno nelle intenzioni. Si possono ancora seguire, benché a fatica, gli sviluppi dei vari motivi (generalmente brevi) nel loro inizio, nelle loro parti e nei loro sviluppi, ed elaborazioni. Alban Berg ha, tra i contemporanei, i suoi appassionati, che vedono in lui uno dei più grandi musicisti moderni. Continuiamo a seguire la sua biografia: nel 1913 a Vienna, furono eseguite le sue Canzoni su poesie di Altenberg, e nel pubblico ci fu «una rivolta». Fu tale rivolta a determinare poi tutta l'attitudine artistica di Berg, comunque lo si voglia giudicare. Ma forse è già passato in giudizio. L. S.

Il vostro fornitore ha
**UN REGALO
PER VOI!**



207



Pillole LASSATIVE - PURGATIVE
Regolatrici insuperabili dell'intestino
CURANO LA STITICHEZZA - EFFICACISSIME

DECR. MIN. SANITÀ N. 1310 DEL 12-4-1962 - REG. 2051

PER LA PUBBLICITÀ SUL RADIOCORRIERE TV rivolgetevi alla

Direzione Generale:
TORINO - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53

Uffici:
MILANO - Piazza IV Novembre 5 - Tel. 69.82
ROMA - Via degli Scialoja, 23 - Tel. 318.041
GENOVA - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445
NAPOLI - Via Medina, 40 - Tel. 320.883
VENEZIA - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo
Cavalli 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia



IMPERMEABILI BAGNINI

GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA
quota **L. 700** senza
minima mensili anticipo
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo o di cambiarlo con altro tipo.

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGO GRATIS
contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (35 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.

BAGNINI - ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 119

Ho sempre creduto che nelle ricerche intorno alla parola, alle sue origini, alla sua storia sia il fondamento della cultura la quale — è bene ricordare — alle parole come mezzo di trasmissione si affida. Lasciamo ai dotti, agli specialisti le indagini filologiche: ma qualcosa, ricavato dal frutto di tali indagini, può essere, in forma piacevole e agevole, fatto conoscere a tutti

DINO PROVENZAL

Curiosità e capricci della lingua italiana

Lire 800

Un discorso istruttivo e divertente sui vocaboli nuovi e su quelli stranieri adottati oggi dalla nostra lingua. Una piacevole incursione nel mondo dell'italiano scritto e di quello parlato. Il volume è arricchito da arguti disegni di Fausto Amodei



SOMMARIO

- Lingua scritta e lingua parlata
- Etimologie
- Brevità, non stenografia
- I modi di dire
- Intercalari
- Colore di rosa
- Abbasso i signori
- Difesa dei neologismi
- Dante oggi
- Elogio della sgrammaticatura
- Fuori i barbari
- Garibaldi e il linguaggio
- L'inganno delle parole
- Il cuore e l'amore
- Chi inventa le parole?
- La lingua di Pinocchio
- Le parole cantate
- Prego, prego, prego...
- Ripetizioni e pleonismi
- Scioglilingua
- Simpatia
- Lo straniero in Italia
- Spiritualità del linguaggio
- Il superlativo
- Dove si suona
- Unità della lingua
- La lingua e la radio
- Scaramanzia
- Il principe azzurro
- Uomini, donne e baffi
- I verbi della gioia

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

RADIO MERCO

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino
- 7.45** (Motta) E nacque una canzone leri al Parlamento
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio** Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** (Olà) Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale
- 8.45** * Fogli d'album
- 9.05** (Knorr) Canzoni, canzoni Album di canzoni dell'anno
- 9.25** (Invernizzi) Interradio
- 9.50** * **Antologia operistica** Dvorák: Armida; Overture; Gluck: Alceste; * Ombre, larve; Verdi: Il Trovatore; * Di quella pira; Bellini: Norma; * Ah si, fa core; Puccini: La Bohème; * Vucchella zinnara; * Giordano: Andrea Chénier; * Son sessant'anni
- 10.30** **L'Aquilone** Giornalino a cura di Stefania Piona (per gli scolari in vacanza delle Elementari) Allestimento di Ruggero Winter
- 11** — (Grading) Passeggiate nel tempo
- 11.15** (Tide) Due temi per canzoni
- 11.30** Il concerto Vivaldi: Concerto in re minore, per due flauti, due oboi, fagotto, due violini, archi e cembalo (Arturo Danesin, Giorgio Finazzi, flauti; Giuseppe Bongera, Paolo Figliera, oboi; Giovanni Graglia, fagotto; Armando Gramigna, Luigi Pocaterra, violini; Alberto Bersono, cembalo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Emilio Suvini); Mozart: Concerto in do maggiore K. 299, per flauto, arpa e orchestra: a) Allegro, b) Andantino, c) Rondò (Elaine Shaffer, flauto; Nicanor Zabala, arpa - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Efreim Kurtz)
- 12.15** **Arlecchino** Negli interv. com. commerciali
- 12.55** (Vecchia Romagna Buton) Chi vuol esser lieto...
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** (Manetti e Roberts) Carillon Zig-Zag
- 13.25-14** (Aperitivo Aperol) ITALIANE D'OGGI Album di canzoni dell'anno Paoli: Che cosa c'è; Brighetti-Martino: Prima; Testoni-Fabro: Fummi compagnia; Mari-Mariotti: Il fantasma; Testoni-Fusco: Ortensia; Guarini: Ti hanno detto; Testa-Mogol-Rossi: Chi è; Albertelli-Suligo: Scordalo; Da via: Colpo di fulmine; Calabrese-Isola: Sogni di seconda mano; Bertini-Taccani: O razziro
- 14-14.55** Trasmissioni regionali 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
- 14.25** «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 14.40** Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Le novità da vedere Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15.30** (Compagnia Generale del Disco) Parata di successi
- 15.45** **Musica e divagazioni turistiche**
- 16** — Programma per i ragazzi Il genio in pizzeria Radioscena di Guglielmo Valle Regia di Lorenzo Ferrero Cosa farò da grande? Il disegnatore per abbigliamento industriale Microinchiesta per i ragazzi sulle professioni e sui mestieri, a cura di Maria Teresa Tatò
- 16.30** **Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti** Lattuada: Preludio n. 4; Borlenghi: Preludio, Adagio e Finale; Barbera: Tre pezzi; Di Martino: Suite Napolitana; Margola: Sonata (Pianista Marina Pesci)
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio** Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** **CONCERTO DI MUSICHE DI PIETRO MASCAONI** nel centenario della nascita Soprano Antonietta Stella - tenore Mario Del Monaco - mezzosoprano Corinna Vozza - baritone Ettore Bastianini Maestro del Coro Nino Antonellini Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Bonavolontà (Replica del Concerto di lunedì)
- 18.25** **Bellosguardo** Il libro straniero «Saggi» di Gottfried Benn, a cura di Francesco Mei e Luciano Zagari
- 18.40** **Appuntamento con la sirena** Antologia napoletana di Giovanni Sarno Presentano Anna Maria D'Amore e Vittorio Artesi
- 19.10** **Il settimanale dell'agricoltura**
- 19.30** * **Motivi in giostra** Negli interv. com. commerciali
- 19.53** (Antonetto) Una canzone al giorno
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.20** (Ditta Ruggero Benelli) Applausi a... Il paese del bel canto
- 20.25** **Fantasia** Immagini della musica leggera
- 21** — **L'AMMUTINAMENTO DEL BOUNTY** Programma a cura di Gastone Da Venezia e Lamberto Rem Picci Ricostruzione di un dramma famoso attraverso gli at-

ti processuali, i diari di bordo, le memorie, i resoconti giornalistici

L'avventuroso viaggio del Bounty alla ricerca dell'albero del pane - Le angherie del capitano Bligh - L'ammutinamento - Il processo - La sorte degli ultimi ribelli a Pitcairn

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana Regia di Gastone Da Venezia

22.15 **Concerto del violista Dino Asciolla e del pianista Mario Caporali**

Brahms: Sonata in mi bemol maggiore op. 120 n. 2: a) Allegro amabile, b) Appassionato, ma non troppo allegro, c) Andante con moto; Schumann: Märchenbilder op. 113: a) Non presto, b) Vivace, c) Presto; d) Lento; Bloch: Rapsodia dalla «Suite Ebraica»

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 7.35** Vacanze in Italia
- 8** — * **Musiche del mattino**
- 8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 8.35** (Olà) * **Canta il Quartetto Radar**
- 8.50** (Soc. Grey) * **Uno strumento al giorno**
- 9** — (Supertrim) * **Pentagramma italiano**
- 9.15** (Motta) * **Ritmo-fantasia**
- 9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 9.35** (Omo) **GENTILI SIGNORE...** Un programma di Renato Tagliani Regia di Manfredo Matteoli Gazzettino dell'appetito
- 10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 10.35** (Coca-Cola) **Le nuove canzoni italiane** Album di canzoni dell'anno
- 11** — (Vero Franck) **Buonumore in musica**
- 11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 11.35** (Shampoo Riluz) **Chi fa da sé...**
- 11.40** (Mira Lanza) **Il portacanzone**
- 12-12.20** (Doppio Brodo Star) **Tema in brio**
- 12.20-13** **Trasmissioni regionali** 12.20 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40** «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — (Confezioni Marzotto) **Il Signore delle 13 presenta: La vita in rosa**
- 15** (G. B. Pezzoli) **Musica bar**
- 20** (Lesso Galbani) **La collana delle sette perle**
- 25** (Olà) **Fonolampo: dizionarietto dei successi**

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Musiche del Settecento

10.25 Compositori contemporanei

Claudio Gregoriet
Die sanfte Esprinzessin per pianoforte

Pianista Mario Bertocchini
Franco Donatoni
For Grilly, improvvisazioni per sette

Melos Ensemble di Londra diretto da Daniele Paris
Roman Haubenstock Ramati
Les Symphonies de timbres

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris

10.55 Sinfonie di Anton Bruckner

11.55 Danze

Franz Joseph Haydn
Deutsche Tänze, dal n. 7 al n. 12

Katherine Minuetti, dal n. 7 al n. 12

Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hans Gillesberger

Wolfgang Amadeus Mozart
Danza tedesca K. 605 n. 1, n. 2, n. 3 « Schlittenglocken »

Contraddanza in do maggiore K. 535 « La battaglia »

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi

12.20 Musiche di Hector Berlioz

Nuits d'été, op. 7, per soprano e orchestra

Villanelle. Le spectre de la rose - Sur les lagunes. Absence - Au cimetière - L'île inconnue

Solisti Eleanor Steber
Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Dimitri Mitropoulos

Carnavale romano, ouverture op. 9

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

13.05 Strumenti a solo

Niccolò Paganini (Revis. Singer)

Quattro Capricci per violino n. 5 in la minore; n. 7 in la minore; n. 13 in si bemolle maggiore; n. 16 in sol minore

Violinista Salvatore Accardo
Paul Hindemith
Sonata op. 25 n. 3 per violoncello

Violoncellista Amedeo Baldovino

13.30 Un'ora con Nicola Rimski-Korsakov

La grande Pasqua russa, ouverture op. 36 su temi della liturgia russa

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Sinfonietta in la minore su temi russi op. 31

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera

Paranza dello zar per la guerra. La zarina sul battello - Le tre meraviglie

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen

14.30 Niccolò Castiglioni

Attraverso lo specchio, opera radiofonica, riduzione di Alberto Ca' Zorzi Noventa

a « Alice in Wonderland » e « Through the looking glass » di Lewis Carroll

Alice
Ariel
Puck
Oberon

Catherine Gayer
Adriana Martino
Giovanni Ciminelli

Voci recitanti

Ivana Erbetta
e Alberto Pozzi
1° speaker
2° speaker

Anna Caravaggi
Eco
Giovanna Fiorini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Carlo Franci

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

Carl Orff

Cantili Carmina, ludi scenici per soli, coro, quattro pianoforti e percussioni

Ester Orell, soprano; Amedeo Berdini, tenore; Emelinda Magnetti, Adele Potenza, Mario Caporali e Umberto De Margheriti, pianoforti

Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

15.55 Concerti per solisti e orchestra

Johann Sebastian Bach
Concerto in mi maggiore per violino e orchestra

Solista Tibor Varga

Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Fritz Lehmann

Camille Saint-Saëns
Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra

Solista Alexander Brailowsky
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch

16.40 Complessi strumentali da camera

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Bruno Bettelheim: L'avversione all'apprendere

17.40 Wilhelm Backhaus interpreta Sonate di Beethoven

17.45 Concerti per solisti e orchestra

17.55 Concerti per solisti e orchestra

18.00 Concerti per solisti e orchestra

18.05 Concerti per solisti e orchestra

18.10 Concerti per solisti e orchestra

18.15 Concerti per solisti e orchestra

18.20 Concerti per solisti e orchestra

18.25 Concerti per solisti e orchestra

18.30 Concerti per solisti e orchestra

18.35 Concerti per solisti e orchestra

18.40 Concerti per solisti e orchestra

18.45 Concerti per solisti e orchestra

18.50 Concerti per solisti e orchestra

18.55 Concerti per solisti e orchestra

19.00 Concerti per solisti e orchestra

19.05 Concerti per solisti e orchestra

19.10 Concerti per solisti e orchestra

19.15 Concerti per solisti e orchestra

19.20 Concerti per solisti e orchestra

19.25 Concerti per solisti e orchestra

19.30 Concerti per solisti e orchestra

19.35 Concerti per solisti e orchestra

19.40 Concerti per solisti e orchestra

19.45 Concerti per solisti e orchestra

19.50 Concerti per solisti e orchestra

21.30 Franz Schubert

Quartetto in do maggiore op. 170 nello stile italiano

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

Miriam's Siegesgesang op. 136 per soprano, coro misto e pianoforte

Solista Mirella Freni Magiera

Ständchen op. 135 per contralto, coro femminile e pianoforte

Anna Maria Rota, contralto; Massimo Toffoletti, pianoforte

Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretto da Giulio Bertola

Gesang der Geister über den Wassern op. 167 per coro maschile e archi

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag

Maestro del Coro Ruggero Maghini

22.15 Memorialisti italiani del Novecento

a cura di Guido Di Pino

III. « La Ronda »: Cardarelli, Cecchi, Barilli, Montano

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Antonio Veretti

Elegie, per soprano, violino, clarinetto e chitarra

Liliana Poli, soprano; Antonio Abussi, violino; Detalmo Cornelli, clarinetto; Alvaro Company, chitarra

Alexander Tansman

Ricercari per orchestra

Notturmo - Scherzo e Danza polacca - Intermezzo - Focata - Edipo re - « Wozzeck »

Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Ettore Gracis

(Registrazione effettuata il 25 aprile 1963 dal Teatro « La Fenice » di Venezia in occasione del « XXVI Festival Internazionale di Musica Contemporanea »)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturmo orchestrale - 1.06 Reminiscenze musicali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Preludi e cori da opere - 2.36 Gli assi della canzone - 3.06 Musiche dallo schermo - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Musica distensiva - 4.36 Motivi del nostro tempo - 5.06 Mosaico - 5.36 Musiche pianistiche - 6.06 Alba melodiosa.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Papal Teaching on modern Problems, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario, Situazioni e commenti.

Università d'Europa: a cura di Pietro Borraio - « Sassari » di Sergio Costa - Pensiero della sera, 20.15 Reprise prochine du Concile, 20.45 Sie fragen wir antworten, 21.45 Entrevistas y charlas conciliares.



in oro 900/1000



formati e valori:

gr. 4	Ø mm. 21	L. 5.500
gr. 10	Ø mm. 26	L. 11.700
gr. 17,5	Ø mm. 32	L. 20.500
gr. 35	Ø mm. 43	L. 41.000
gr. 70	Ø mm. 55	L. 82.000
gr. 100	Ø mm. 60	L. 117.000

serie completa L. 277.700

prenotazioni presso banche cambiavalute e le migliori oreficerie

distributrice esclusiva

cocepa

Milano - Piazza Maria Adelaide, 6

Tel. 20.52.76 - 26.46.04



evita l'infezione delle piccole ferite

il cerotto medicato alla Chemacetina non richiede l'impiego di polveri o pomate antibatteriche perché contiene la CHEMICETINA ERBA che previene e cura le infezioni

ERBAPLAST

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Papal Teaching on modern Problems, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario, Situazioni e commenti.

Università d'Europa: a cura di Pietro Borraio - « Sassari » di Sergio Costa - Pensiero della sera, 20.15 Reprise prochine du Concile, 20.45 Sie fragen wir antworten, 21.45 Entrevistas y charlas conciliares.

ERBAPLAST

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Papal Teaching on modern Problems, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario, Situazioni e commenti.

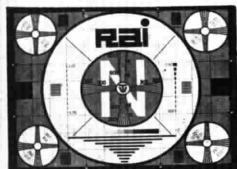
Università d'Europa: a cura di Pietro Borraio - « Sassari » di Sergio Costa - Pensiero della sera, 20.15 Reprise prochine du Concile, 20.45 Sie fragen wir antworten, 21.45 Entrevistas y charlas conciliares.

ERBAPLAST

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Papal Teaching on modern Problems, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario, Situazioni e commenti.

Università d'Europa: a cura di Pietro Borraio - « Sassari » di Sergio Costa - Pensiero della sera, 20.15 Reprise prochine du Concile, 20.45 Sie fragen wir antworten, 21.45 Entrevistas y charlas conciliares.

ERBAPLAST



NAZIONALE

10.30-12.15 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18 — Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
BIRIBO'
ovvero
Quattro in gabbia
a cura di Silvano Nelli e Gianfranco D'Onofrio
Presenta Aldo Novelli
Regia di Lelio Galletti

Ritorno a casa

19 —
TELEGIORNALE
della sera - 1ª edizione

19.15 SEGNALIBRO

Settimanale di attualità editoriale
Redattori Giancarlo Buzzi, Enzo Fabiani, Sergio Minuzzi
A cura di Giulio Nascimbeni
Presenta Claudia Giannotti
Regia di Enzo Convalli

19.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'ortofloricoltura a cura di Renato Vertunni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Lux - Doris Biscotti - Enner materasso a molle - Apparecchiature igieniche Ideal Standard)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE
della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Mikana - Industria Italiana Birra - Rex - Superintetticida Grey - Shampoo Amami - Alka Seltzer)

20.55 CAROSELLO

(1) Pneumatici Pirelli - (2) Alemagna - (3) Lama Bolzano - (4) Cynar
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Ondatelerama - 4) Adriatica Film

21.05 Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e João Gilberto in

JOHNNY 7

Spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo
Presenta Beatrice Altariba
Orchestra diretta da Pino Calvi
Coreografie di George Reich
Scenografie di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

22.05 STORIE VERE DEI NOSTRI CANI

Terza storia
I cani della Guardia di Finanza
Sceneggiatura di Enzo Grazzini e Carlo Borghesio
Regia di Carlo Borghesio

22.30 IL MARE AVARO

Aspetti della pesca in Italia a cura di Lamberti Sorrentino
con la collaborazione di Francesco Sirignano
Seconda puntata
Al termine:
TELEGIORNALE
della notte

Celentano a «Johnny 7»

nazionale: ore 21,05

Anche in questa puntata di *Johnny 7*, la penultima, da registrare la presenza di un'ospite d'eccezione: Catherine Spaak. L'attrice cinematografica, che continua ad essere sulla cresta dell'onda e che apparve, salvo errore, l'ultima volta sui teleschermi circa un anno fa in *Cinema d'oggi*, sottoponendosi ad un serrato « tiro incrociato » di domande, si cimenterà questa sera nel consueto quiz musicale (che sarà preceduto da una breve storia in versi del telequiz). A lei è dedicato un articolo che troverete alle pagine 15-16 di questo stesso numero.
Nel corso della trasmissione ci sarà un altro ospite la cui popolarità non accenna a diminuire: Adriano Celentano il quale si presenterà sui teleschermi con un altro cantante del suo « clan », Don Backy. La consueta lezione di « tele-disinvolture » a cura di Giuliana Lojodice (a proposito della quale alcuni giornali hanno scritto che l'attrice è stata una « rivelazione » anche nel campo del varietà televisivo) verterà questa volta sull'argomento « improvvisazione », cioè su quell'effetto scenico che, in realtà, si ottiene solo dopo alcuni giorni di prove.

Le varie gags sullo scapolo, interpretate da Johnny Dorelli e da Giuliana Lojodice, saranno in questa puntata dedicate alle frasi fatte sullo scapolo (una macchina, un'appartamento, un vestito, un atteggiamento da scapolo) e ai vari tipi di celibi impenitenti: il focoso, il seduttore, l'assolutista, il play-boy e persino lo scapolo mancato. In una scenetta, che avrà per protagonista la Lojodice, sarà poi presa di mira

un tipo di ragazza volitiva, esemplare femminile tra i più pericolosi per qualsiasi tipo di scapolo.
Interverranno, naturalmente anche Beatrice Altariba e João Gilberto il quale interpreterà, come di consueto, due canzoni del suo repertorio. Dorelli, infine, dedicherà la sua fantasia di canzoniere a due note indossatrici: Annie Corassini e Rosanna Galli.

g. t.



Adriano Celentano, uno degli ospiti dello show di Dorelli

Aspetti della pesca in Italia

Il mare avaro

nazionale: ore 22,30

Quanti sono i pescatori in Italia? Quanti sono coloro, cioè, che su barche, pescherecci e motopescherecci, si dedicano a questa attività per mestiere? Le statistiche ci dicono che 150 mila persone sono impegnate nella pesca in mare, uno dei più antichi e nobili mestieri dell'uomo. In questo numero non sono compresi, come s'è detto, coloro che si dedicano alla pesca sui laghi o sui fiumi e neppure gli addetti a tutte quelle attività artigianali, industriali e cantieristiche che in un certo qual modo sono collegate con la pesca.

Una delle più tipiche attività italiane, sia pure di carattere marginale, è la pesca e la lavorazione dei coralli. Una volta si faceva con due paranze a vela accoppiate che, trascinando una rete, estirpavano dal fondo marino qualche ramo di corallo misto ad alghe. Oggi le barche sono a motore ma il sistema è rimasto invariato, con l'aggiunta di una croce di ferro, appesa alla rete, che spezza più facilmente i rami. Non sempre però la croce riesce ad estirpare i rami migliori. Un sistema più moderno è quello di tuffarsi con un respiratore pneumatico per poter scegliere fra la selva di coralli non soltanto sul fondo ma anche sulle pareti rocciose. Un bravo pescatore subacqueo può prendere in una giornata fortunata anche 15 o 20 chili di corallo, per il valore di 10 mila lire al chilo. Ma la pesca in Italia non ha subito il processo di moderniz-

zazione imposto dai tempi. Un esempio marginale è costituito dai cordaioli di San Benedetto del Tronto, che continuano a fare le corde a mano, di canapa, quando esse sono state sostituite quasi ovunque dalle corde di nylon, più resistenti e più economiche.

Un'altra importante risorsa del mare, le anguille delle valli di Comacchio, è ancora sfruttata (salvo alcune eccezioni) con sistemi primitivi. Nelle valli, formate dal delta del Po, avviene l'incontro fra le anguille « cieche » molto giovani che, attraverso una misteriosa emigrazione, provengono dal mare dei Sargassi, e le anguille già adulte che cercano il mare aperto per la riproduzione. Tutte le attività connesse a questa pesca, dall'allevamento, alla cattura, alla conservazione e alla distribuzione, sono troppo legate alla tradizione e non si avvalgono delle ricerche scientifiche. Alcuni casi che fanno eccezione alla regola dimostrano quanto potrebbe rendere la pesca delle anguille se fosse modernamente attrezzata. La scarsa provocazione dei nostri mari può provocare a volte incidenti inescusabili. E' il caso di motopescherecci che, spintisi sulle coste jugoslave e tunisine, vengono fermati e sequestrati dalle autorità locali. Gli episodi non lontani dagli incidenti toccati ai pescherecci di Mazara del Vallo costituiscono un aspetto della vita dura e non priva di pericoli dei nostri pescatori.

d. b.

«Ai confini della civiltà»

secondo: ore 22,55

L'arcipelago delle Nuove Ebridi — dove ci condurrà questa sera il viaggio di Antonio Cifariello — si trova a 3000 km. ad est dell'Australia, ed è governato, unico esempio forse al mondo, condominialmente da Francia e Inghilterra. La sua capitale è Port Vila che fu quasi rasa al suolo, quattro anni fa, da un terribile tifone. Benché sia l'unico porto sulla rotta tra le Fiji e l'Australia, le navi preferiscono evitare il suo scalo. Il tempo, infatti, è sempre incerto e il commercio scarso. I 1500 bianchi sparsi nelle nove isole dell'arcipelago hanno praticamente in mano il traffico della copra, una specie di olio vegetale ricavato dalla polpa della noce di cocco essic-

Villaggio

cata al sole. La copra è l'unico prodotto di esportazione anche se il suo prezzo, in questi ultimi quindici anni, ha registrato un pauroso calo per la concorrenza di altri olii a più buon mercato.

L'episodio più emozionante della spedizione avviene nell'isola di Malakoula, dove Cifariello si è recato per tentare di avvicinare i big-nambas, una tribù, oggi ridotta a non più di qualche centinaio di uomini, che vive nelle montagne in uno stato di assoluta arretratezza e che per la sua ferocia, cui non sono estranei alcuni impressionanti tabù, costituisce un grave pericolo per chiunque si rechi nell'isola. Nonostante che la guida fosse tornata, dopo sette giorni, con notizie tutt'altro che rassicuranti sulla possibilità di visitare i big-nam-



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15

RACCONTI DELL'ITALIA DI OGGI

a cura di Raffaele La Capria

LA FRANA

dal racconto omonimo di Giuseppe Dessì

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Oreste	Lucio Rama
Giovanni	Andrea
Andrea	Luigi Vannucchi
Pasca	Marisa Piergiacanti
Lia	Maria Teresa Lauri
Sebastiana	Edda Soligo
Sabina	Lyda Ferro
Nanni	Loris Gafforio
Salvatore	Attilio Cucuri
Angela	Evi Maltagliati
Amedeo	Claudio Gora

La donna Laura Carli
Scene di Albino Ottalano
Costumi di Guido Gozzolino
Regia di Silverio Blasi

22.50 INTERMEZZO

(Invenzioni Gim - Aiaz - Motta - Camonilla «Sogni d'oro»)

22.55 AI CONFINI DELLA CIVILTÀ

Un programma di Antonio Cifariello

Terza puntata

Le isole terribili

23.35 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste d'attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

I racconti dell'Italia d'oggi

«La frana» di Dessì

secondo: ore 21.15

Siamo in Sardegna, a Parte d'Aspi: la famiglia Fumo è una delle più ricche del paese. Il patrimonio, indiviso, è amministrato da Oreste, mentre gli altri due fratelli, Amedeo e Filippo, si occupano della conduzione dell'azienda e di commerci non meglio identificati. Una sorella, Angela, rimasta vedova, ha preferito invece abbandonare il paese per aprire in città una sartoria.

Fra i tre fratelli le cose però non vanno bene: Filippo litiga continuamente con gli altri, tanto che dopo una discussione più violenta del solito, Oreste sparisce senza più dare notizia di sé. Tutti, anche la vecchia madre, si preoccupano per quella prolungata assenza; solo il nipote Andrea, figlio di Angela, non si impressiona troppo: egli è convinto che lo zio Oreste si sia rifugiato nella casa di campagna dei Fumo, a Ruinalta, e decide di andarlo a trovare. E là il giovane ap-

prende che la rovina dei Fumo è imminente: per aiutare Filippo nelle sue speculazioni, più volte Oreste ha falsificato la firma della madre; ma ora la situazione è arrivata a un punto tale che le banche non aprono più crediti e nella campagna i contadini e i braccianti sono in agitazione, perché esigono quanto loro dovuto ormai da tempo. Oreste s'è chiuso nella casa di campagna per mettere ordine nelle carte e tentare di trovare una via di uscita. Ma la situazione precipita: i pastori minacciano di far morire di fame il bestiame, e il comune ha sequestrato le greggi. L'arrivo di Angela dalla città aggrava il dissidio familiare: la sua mentalità «cittadina» è ormai troppo diversa da quella dei fratelli. Oreste, atterrito dal tracollo economico e senza più forza di lottare, si lascia andare ad un gesto disperato, ma viene salvato in tempo; mentre Amedeo arriva nella casa di campagna per annunciare che l'al-

tro fratello, Filippo, è stato preso in ostaggio.

A questo punto non c'è che una soluzione, convincere Angela a svendere la sua sartoria in città per pagare i creditori. Angela rifiuta decisamente, non vuole che il frutto del suo lavoro serva a sanare i guasti prodotti dall'imperizia altrui. Alla fine però la donna cede, ma ormai è troppo tardi: Filippo è stato ucciso. La frana ha compiuto il suo cammino.

Trent'anni dopo Andrea, solo nella casa di campagna, che è quanto rimane del patrimonio dei Fumo, rievoca quei fatti e quelle vicende, cercando di scoprire in che cosa sia consistito l'errore, e perché quei fatti siano accaduti. Ma non c'è che una risposta: «ogni fatto è legato a quelli precedenti, a quelli che seguono: una catena di debolezze e di calcoli sbagliati, sbagliati non per mancanza d'intelligenza, ma per mancanza di amore».

a. cam.

Evi Maltagliati: Angela, nel racconto di Dessì



Se ti danno di più
e ti chiedono di meno
accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedisce GRATIS i materiali per costruirvi:

PROVAVOLVOLE (con strumento incorporato) - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO (con comandi frontali)

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:

RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110" da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESSE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLTORI per raggruppare le dispense.

IMPORTANTI! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

Chiedete saggi
gratuiti de

“LA GRANDE PROMESSA,”

mensile edito dal
l'Ergastolo di Porto Azzurro (Isola d'Elba)

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

QUIR L. 450

mensili

RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,

accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

Questa sera, in Carosello



LAMA BOLZANO

Vi invita

ad assistere ad una delle più emozionanti avventure del

TENENTE SHERIDAN

l'uomo che vive pericolosamente "sul filo di una lama,"

tabù

bas, Cifariello decise ugualmente di avventurarsi. Superata non senza fatica una fittissima jungla e giunta nei pressi del villaggio dei big-nambas, la spedizione si vide improvvisamente abbandonata dai portatori. I big-nambas sembra che abbiano deciso di accettare la legge dell'uomo bianco, ma desiderano, prima di sottomettersi, restare soli, al di fuori di ogni sguardo indiscreto, per questi ultimi mesi di libertà. Da ciò l'origine del tabù che ha vietato a Cifariello l'entrata nel villaggio. Vi-Rambat, capo della tribù, comunicò infine che il tabù sarebbe durato 20 lune. Fra due anni, quindi, anche questi selvaggi si lasceranno conquistare, pacificamente, dalla civiltà.

g. l.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino

7.45 (Motta)

E nacque una canzone leri al Parlamento

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Ola)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

Paganini: Cantabile in re maggiore (Leonide Kogan, violino); André Mitnik, pianoforte; Brahms: Intermesso in la maggiore op. 118 n. 2 (Pianista Wilhelm Backhaus); Stravinski: dalla «Suite Italiana»: Minuetto e Finale (Gregor Platigorsky, violoncello); Lukas Foss, pianoforte

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)

Interradio

9.50 * Antologia operistica

Verdi: La Traviata: «Noi siamo zingarelle»; Giordano: Fedora: Interludio; Mascagni: Cavalleria Rusticana: «Gli aranci olezzano»; Zandonai: Giulietta e Romeo: Intermesso; Wagner: La Walkiria: Cavalcata

10.30 L'Antenna delle vacanze

Settimanale per gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

11 — (Milky)

Passaggiate nel tempo

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Brahms: Cinque *Lieder* per soprano e pianoforte: a) Lied, b) Wir wandelten, c) Mädchenlied, d) An eine Aolsharfe, e) Der Kranz (Chloe Owen, soprano; Charles Wadsworth, pianoforte); Rachmaninov: Sonata in sol minore op. 19, per violoncello e pianoforte: a) Lento, b) Scherzo, c) Romanza, d) Allegro molto (Robert La Martina, violoncello; John Browning, pianoforte)

(Registrazioni effettuate il 9 e 11 luglio 1963 dal Teatro Carlo Melluso in Spoleto in occasione del «Sesto Festival del Due Mondi»)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Salumificio Negroni)

VALIGIA DIPLOMATICA

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali»: per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per: Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1, Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 (Fonit Cetra S.p.A.)

I nostri successi

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La Mamma del Cielo

Radioscena di Benedetto Ilforte

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musica dalla California

a cura di Antonio Braga

Undicesima trasmissione

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Differenze psicologiche fra Nord e Sud d'Italia

II - Problemi di adattamento del meridionale emigrato nel Nord d'Italia

Colloquio con Renzo Canestrari, a cura di Ferruccio Antonelli

18.30 Concerto del Quintetto Rejcha

Rejcha: Sonata a tre per flauto dolce, fagotto e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro non molto; Kalabis: Divertimento: a) Allegro ma non tanto, b) Allegro vivo, c) Andante, d) Vivo, Allegro molto, e) Allegro ma non tanto; Hindemith: Kletne Kammermusik op. 24 n. 2: a) Allegro, b) Valzer, c) Calmo, d) Vivo, Molto vivo (Miroslav Klement, flauto; Karel Klement, oboe; Josef Vokaty, clarinetto; Václav Cúrek, fagotto; Rudolf Beránek, corno; Ladislav Vachulka, clavicembalo)

19.10 Cronache del lavoro italiano

19.20 * Pablo Nuarez e la sua fisarmonica

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Viaggio sentimentale

Un programma di Giuliana De Francesco

21 — I LUPI E LE PECORE

Cinque atti di Aleksander Nikolaevic Ostrovskij

Traduzione di Adriana Mugini Alazzi

Meropija Davidovna Mursavetzkaja Cesarina Gherardi Apollon Viktorovic Mursavetzi Osvaldo Ruggeri Glafira Alekseevna

Fulvia Mammì Evlaphia Nikolaevna Kupavina Gabriella Genta Anfussia Ticonovna Lia Curci Vukol Naumovic Clugunov Luigi Almirante

Michail Norisovsje Linjaev Gianni Santuccio

Pavlin Savelle Renato Cominetti Giovanni Morano

Vlass Stropilin Gianni Solori

Un verniciatore Sergio Dionisi

Un falegname Stefano Variante

Starosta Giotto Tempestini

Goretzki Davide Montemurri

Berkutov Raoul Grassilli

Primo contadino Mario Lombardini

7.35 Vacanze in Italia

8 — *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 (Ola)

Canta Corrado Lojacione

8.50 (Soc. Grey)

*Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

*Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)

SETTE PICCOLE STREGHE

Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

La nuova canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Vero Franck)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star)

Itinerario romantico

12-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Brillantina Cubana)

Il Signore delle 13 presenta: Senza parole

15 (G. B. Pezzoli)

Musica bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 (Ola)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 (Simmenthal)

La chiave del successo

50 (Tide)

Il disco del giorno

55 (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 (Phonocolor)

Novità discografiche

15 — Album di canzoni dell'anno

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

Secondo contadino Silvio Spaccesi

Regia di **Pietro Masserano Tarico**

(Registrazione)

Al termine:

Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Piccola sinfonia concertante per arpa, clavicembalo, pianoforte e orchestra

Adagio - Allegro con moto, Adagio - Allegretto alla marcia

Irmgard Helms, arpa; Silvia Kind, clavicembalo; Gerty Herzog, pianoforte

Orchestra RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

10.55 Giacomo Carissimi (Revis. di Lino Bianchi)

Giona, oratorio per soli, coro e orchestra

Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Gino Pasquale, tenore; Vito Miglietta, baritone; Albino Gaggi, basso

Complesso vocale e strumentale dell'Oratorio del SS. Crocifisso di Roma diretto da Domenico Bartolucci

16 — (Diztan)

Rapsoda

— In chiave di violino

— Per i giovanissimi

— Anonimi celebri

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Panorama di canzoni

16.50 *I complessi di Dick Hyman e i Rebels

17 — Musiche da Broadway

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radioslotto

Recentissime di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine: **Zig-Zag**

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Emigranti in crociera

Documentario di Italo Orto

21 — C I A K

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 SATELLITI E MARIO. NETTE

di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media)

9.30 Musiche per chitarra

Robert de Visée

Sarabanda - Minuetto - Passacaglia

Chitarrista Alirio Diaz

Joaquín Rodrigo

Fantasia para un gentilhombre, per chitarra e orchestra

Solista Andrés Segovia

Orchestra Symphony of the Air diretta da Enrique Jorda

Heitor Villa Lobos

Studio in mi maggiore

Chitarrista Alirio Diaz

10 — Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364

per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto

David Oistrakh, violino; Rudolf Barchaj, viola

Orchestra da camera di Mosca diretta da Rudolf Barchaj

Frank Martin

Piccola sinfonia concertante per arpa, clavicembalo, pianoforte e orchestra

Adagio - Allegro con moto, Adagio - Allegretto alla marcia

Irmgard Helms, arpa; Silvia Kind, clavicembalo; Gerty Herzog, pianoforte

Orchestra RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

10.55 Giacomo Carissimi (Revis. di Lino Bianchi)

Giona, oratorio per soli, coro e orchestra

Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Gino Pasquale, tenore; Vito Miglietta, baritone; Albino Gaggi, basso

Complesso vocale e strumentale dell'Oratorio del SS. Crocifisso di Roma diretto da Domenico Bartolucci

Wolfgang Amadeus Mozart

La Betulia liberata, azione sacra K. 118, in due parti, per soli, coro e orchestra

Elisabeth Schwarzkopf e Lucia Vincenti, soprani; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Cesare Valletti, tenore; Boris Christoff, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

12.35 Musica da camera

Claude Debussy

Pour le piano, suite

Prelude - Sarabanda - Toccata

Pianista Friedrich Guida

cello «Le Tombeau de Debussy».

Allegro - Molto vivo - Lento - Vivo.

Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello.

Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée.

Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire.

Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Karl Engel, pianoforte.

Sonatina.

Valses nobles et sentimentales.

Planišta Monique Haas.

17 — Virtuosismo vocale e strumentale

Eugène Ysaye.

Sonata in mi minore op. 27 n. 4 per violino solo.

Allemanda - Sarabanda - Finales.

Violinista Richard Odnoposoff.

Gaetano Donizetti.

L'Elisir d'amore: «Della crudele Isotta».

Soprano Hilde Güden.

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Francesco Molinari Pradelli.

Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Capriccio brillante in si minore op. 22 per pianoforte e orchestra.

Solista Moura Lympany.

Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Nicolaï Malko.

17.30 Corriere dall'America

Risposte da «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana.

18 — *I Tril di Johannes Brahms

Trio in mi bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno.

Andante, poco più animato.

Scherzo - Adagio mesto - Allegro con brio.

Rudolf Serkin, pianoforte; Michael Tree, violino; Myron Bloom, corno.

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La vita latente

a cura di Giovanni Chieffi.

19 — François Couperin

Otto preludi da «L'art de toucher le clavecin».

Clavicembalista Marina Mauerli.

19.15 La Rassegna

Studi religiosi.

a cura di Nazzareno Fabretti.

Testimonianze su Papa Giovanni. Dignità del giornalismo nel pensiero di Paolo VI. Presenza della Grazia: i preti di James F. Powers.

19.30 *Concerto di ogni sera

Francesco Bonporti (1672-1749): Concerto a quattro in si bemolle maggiore op. 11 n. 4.

Vivace ma larghetto - Largo - Adagio (Silliana) - Allegro.

Complesso d'archi «I Musici».

Roberto Michelucci, violino solista; Enzo Altobelli, violoncello solista.

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 «La Riforma».

Andante - Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Andante con moto - Allegro maestoso.

Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Lorin Maazel.

Darius Milhaud (1892): Mazurka.

Suite sinfonica dall'opera.

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda.

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Anton Bruckner

Quartetto in do minore.

Allegro moderato - Andante - Scherzo (presto) - Rondò (vivace).

«Quartetto Keller».

Erich Keller, Heinrich Ziehe, violini; Franz Schesl, viola;

Max Braun, violoncello.

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno.

21.20 Johannes Brahms

Quattro serenate.

Gute Nacht mein liebster Schatz - Liebliches Kind, kannst du mir sagen - Guten Abend, mein Schatz - Der Mond steht über dem Berge.

Richard Strauss.

Cinque Lieder.

Traum durch die Dämmerung op. 29 n. 1 - Heimliche Aufforderung op. 27 n. 3 - Ich trage meine Minne op. 32 n. 1 - Für 15 Pfennige op. 36 n. 2 - Cecilia op. 27 n. 2.

Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte.

21.45 Ulisse a Dublino

Itinerario joyciano, a cura di Carlo Fenoglio e Charles Ricono.

22.25 Albert Roussel

Aria.

Andante e scherzo.

Severino Gazzelloni, flauto; Mario Bertoncini, pianoforte.

Joueurs de flûte.

Pan - Monsieur de la Péjaudie - Krishna - Tityre.

Severino Gazzelloni, flauto; Lya de Barberis, pianoforte.

22.45 Orsa minore

TESTIMONI E INTERPRETI DEL NOSTRO TEMPO.

François Mauriac.

a cura di Francesco Mei con interventi di Giancarlo Vigorelli e Mario Picchi.

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 345 pari a m. 335 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 L'angolo del collezionista.

23.21 Ispirazioni musicali - 23.35 Musica per l'Europa - 0,36 Voci e strumenti in armonia - 1,06 Istantanee musicali - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Musiche d'ogni paese - 2,36 Musica pianistica - 3,06 Musica senza pensieri - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Sinfonia d'archi - 5,06 Due voci e un'orchestra - 5,36 Dischi per la gioventù - 6,06 Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

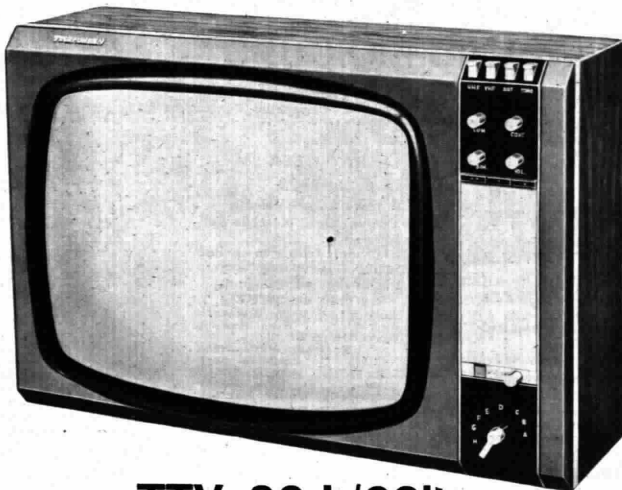
14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani concertisti: «Sonata n. 1 in sol maggiore di Brahms», col duo irlandese Ita-Herbert (violino) e Nuala Herbert (pianoforte).

19.15 Words of the Holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Profili di Grandi Padri: La verità in esilio, Sant'Atanasio» a cura di Silvano Cola - Lettere d'Oltreoceano - Pensieri della sera. 20.15 Eclairage sur notre Foi catholique.

20.45 Vatikanske Pressenschau. 21.45 Cultura cattolica en el mundo.

NOVITÀ TELEFUNKEN

il televisore a
SPEGNIMENTO AUTOMATICO



TTV 36 L/23"

oltre ai più moderni automatismi, questo sorprendente apparecchio ha una praticissima innovazione: a fine trasmissione si spegne da sé. Cinescopio a 23 pollici "bonded" a luce fisiologica che riposa la vista.

TELEVISORI TELEFUNKEN

la più grande varietà di modelli
da L. 119.900 in su



Apparecchi radio a valvole e a transistori
da L. 12.900 in su

La TELEFUNKEN è fra le cinque grandi Marche del settore Radio-Televisivo che hanno promosso il recente adeguamento dei costi e delle qualità al MEC (Mercato Comune Europeo) e la conseguente

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

TELEFUNKEN



NAZIONALE

10.30-11.50 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18 — Torino: POMERIGGIO ALLO ZOO
Presenta Vittorio Salvetti
Ripresa televisiva di Enrico Romero

Articolo alla pagina 59

Ritorno a casa

19 — TELEGIORNALE
della sera - 1ª edizione

19.15 IL NOSTRO PANE SA DI FIUME
Regia di Pier Paolo Ruggerini

19.55 DIARIO DEL CONCILIO
a cura di Luca Di Schiena

20.15 TELEGIORNALE SPORT
Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Locatelli - Lavatrici Zerovatti - Amaro 18 Isolabella - Sferoflex)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Cinzano - Radio Minerva - Trim - Magliora Biscotti - Frullatore Go-Go - Prodotti Squibb)

20.55 CAROSELLO

(1) Riello Bruciatori - (2) Doppio Brodo Star - (3) Manetti & Roberts - (4) Nescafé

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Slogani Film - 3) Paul Film - 4) Orion Film

21.05

LA RAGAZZA DI FABBRICA

di Aleksander Volodin
Traduzione di Marcella Ferrara

Riduzione televisiva in due tempi di Leonardo Cortese

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Sinitsjn Vanni Materassi
Bibicev Enzo Tarascio
Zenka Sulzenko
Grazia Maria Spina
Nadjusa Mariolina Bovo
Lelja Lucia Catullo
Irina Ileana Ghione
Boris Walter Maestosi
Anna Petrovna

Fedja Gabriele Antonini
Nina Graziella Galvani
Makarov Michele Malaspina
Vera Simonetta Simeoni
Zurin Giovanni Simonetti
e inoltre: Liù Bosio, Rita Cimara, Carla Comaschi, Emi Eco, Maria Teresa Eugeni, Elena Forte, Rosy Giambra, Sergio Gibello, Piero Leri, Anna Maria Poggi, Aldo Massaso, Giorgio Percotti, Anny Sonny Girola, Piera Vidale, Vittorio Zizzari

Scena di Gian Francesco Ramacci

Costumi di Anna Ajò
Regia di Leonardo Cortese

22.40 BARI: APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

Servizio di Carlo Guidotti sulla XXVII Fiera del Levante

23 —

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia
del «disgelo» russo

La ragazza di



Grazia Maria Spina nella parte di Zenka Sulzenko e Gabriele Antonini in quella di Fedja

nazionale: ore 21,05

Aleksander Moissëevic Volodin — autore de *La ragazza di fabbrica*, la commedia che la TV presenta questa sera per la regia di Leonardo Cortese — è nato a Minsk, in Bielorussia, nel 1919. Al teatro è arrivato relativamente tardi, e quasi per caso. Laureato in lingua e letteratura russa, ha insegnato queste materie nelle scuole rurali della sua regione fino al 1939. Poi, richiamato, ha fatto la guerra ed è stato ferito due volte. Nel 1953 lo troviamo a Leningrado, dove vive con i proventi di un'attività pubblicitaria minore, collaborando a giornali e riviste per ragazzi.

Contemporaneamente frequenta una scuola di sceneggiatura, e negli anni seguenti, oltre a pubblicare (nel 1954) un volume di racconti passato inosservato, collabora a documentari divulgativi e a brevi films per le scuole.

Nel 1956, in pieno clima di «disgelo», viene rappresentata la sua prima commedia, che è appunto *La ragazza di fabbrica*. Il pubblico l'accoglie con entusiasmo, la critica con pareri violentemente discordi. Alcuni attaccano l'opera denunciando la non tipicità (rispetto ai canoni del realismo socialista) dei caratteri e delle situazioni create dall'autore; altri la difendono e l'esaltano come opera nuova e coraggiosa, che

mette il dito sulla piaga della mentalità burocratica e dogmatica ancora dominante. Nel 1960, una seconda commedia di Volodin, *Cinque serate*, solleva ancor più scalpore. In essa compare la simpatica figura di un reduce dai campi di concentramento staliniani, il quale, malgrado lo scossone che ha subito la sua vita, cerca faticosamente, ma senza perdere il buonumore, di riadattarsi ad un'esistenza normale. L'accento ai campi di concentramento sembrò troppo forte, e il lavoro, dopo essere rimasto per poco in cartellone, dovette essere drasticamente rimaneggiato e purgato.

Volodin, insieme a Victor Rëzov (autore di *Alla ricerca della felicità* e di *Buona fortuna!*) e Aleksëj Arbuzov (*La ragazza di Irkutsk* è il suo lavoro più noto) forma il gruppo dei drammaturghi della generazione di mezzo, immediatamente post rivoluzionaria, più impegnati nel rinnovamento del repertorio teatrale sovietico. Un rinnovamento nel senso di una più larga apertura psicologica, di una maggiore freschezza e autenticità dei caratteri. Non per nulla i personaggi che più spesso figurano nelle opere di questi autori hanno meno di vent'anni.

La ragazza di fabbrica, come suggerisce il titolo stesso, non fa eccezione. L'azione si svolge a Leningrado, in una specie di convitto per giovani operai, aggregato a una fabbrica tessile. Il lavoro, che è interessante, fra l'altro, come documento su certi aspetti tipici della vita della gioventù sovietica, verte intorno al « caso » in cui si trova implicata Zenka, la protagonista. Zenka, per il suo carattere franco e impulsivo, urta contro l'amore del quieto vivere dei dirigenti del convitto. Gli intenti polemicici dell'autore sono chiari. Più ancora del quieto vivere, è una comoda, arida e superficiale

Un'animata scena di balletto nella commedia «La ragazza di fabbrica»

fabbrica

morale « burocratica » ad esser presa di mira, la mancanza di un atteggiamento veramente « umano » da parte di chi, in un modo o nell'altro, è chiamato a dirigere, a comandare. Sembra a un certo punto che debbano prevalere gli elementi negativi, i rappresentanti della vecchia mentalità: Zenka, accusata di colpe molto più formali che sostanziali, fugge disperata dal convitto, è licenziata dalla fabbrica. Ma alla fine, la parabola non sarebbe completa se non fossero invece i buoni, coloro che prendono le difese di Zenka, a prevalere moralmente.

Silvio Bernardini



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15

LA FIERA DEI SOGNI

Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno

Complesso diretto da Tony De Vita

Regia di Gianni Serra

22.15 INTERMEZZO

(Zoppas - Arrigoni - Spic & Span - Voxxon televisori)

22.20 GLI ANTENATI

Cartoni animati di Hanna & Barbera

Il divo

Distr.: Screen Gems

22.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Blackpool

RIUNIONE ESAGONALE DI NUOTO

Telecronista Furio Lettich

Articolo alla pag. 14

Al termine:
Notte sport



LA FIERA DEI SOGNI Mike Bongiorno con Gaetano Barbacini, il concorrente ottantaseienne di Ciano d'Enza che sogna di ottenere un orologio per il campanile del suo paese. Il signor Barbacini si presenterà questa sera per la terza volta al teatro della Fiera con la speranza della vittoria finale

Per la serie «Gli antenati»

secondo: ore 22,20

Nella città di Bedrock, o « letto di pietra » che dir si voglia, arrivano i cineasti: gente di forse qualche milione d'anni fa, ma sempre cineasti. D'altra parte, il « divismo » esisteva anche al tempo dell'uomo delle caverne. Lo constatiamo nell'episodio di stasera della nostra serie di cartoni animati, « Gli antenati », che ci presenta questa volta Betty e Wilma, le due vicine di caverna, eccitatissime per l'arrivo di una « troupe » cinematografica. I cinematografari devono girare proprio là a Bedrock un nuovo film dal titolo « Il mostro delle fosse di caverne ». Le due donne pensano con gioia che è venuto il momento di veder da vicino divi di prima grandezza come Gary Granita, Rocca Pelosa e tanti altri che fanno parte del « cast ».

Un divo della preistoria

Forse, chissà, ci scapperà anche l'autografo. La radio ha annunciato che il produttore cerca comparse sul posto; perciò Betty e Wilma decidono di presentarsi subito per farsi fare il provino. Barney, il marito di Betty, è d'accordo, ma Fred, il ringhioso consorte di Wilma, non sembra affatto disposto a mescolare sua moglie a un ambiente che lui disapprova: secondo lui il cinema è roba da illusi e da sfaccendati. Comunque la mattina successiva le due inseparabili amiche sono in prima fila all'aeroporto per salutare i cineasti, ammirare i loro beniamini e ottenere, possibilmente, una scrittura. Ma, guarda caso, fra la folla c'è anche lo scetticissimo Fred, che non ha saputo resistere alla curiosità di vedere « quanti sfaccendati ci fossero, disposti ad andare all'aeroporto » (una giustificazione che non

sembra del tutto convincente). Le richieste delle mogli vengono respinte; ma ecco che i produttori si accorgono di aver bisogno di una controfigura che sostenga le scene più faticose di Gary Granita che, altrimenti, non ce la farebbe. Ci vuole un tipo rude, disposto a tutto. Perché non Fred? Il quale, senza neppure accorgersene, è scritturato e si trova un costume addosso e una parte da sostenere. Dopo tutto, pensa Fred, il cinema non è poi tanto da disprezzare. Ma lo attendono delle gravi delusioni; e quali siano lo vedremo nel corso dell'episodio di stasera, come sempre pieno di un umorismo basato su eventi impossibili, come se le epoche si fossero accavallate formando una serie di anacronismi; e sono proprio questi che ci fanno ridere.

F. D.



si prende come
una caramella...

BRUCIORI DI STOMACO?

basta una pastiglia di

**"MAGNESIA
BISURATA"
AROMATIC**

Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.

scatola da 40 pastiglie: 250 lire

OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE

L.11.800 chiedere prospetto

la *Meravigliosa* SCARPIERA

date personalità
alla vostra casa
con mobili svedesi
componibili

**FRATELLI
BERTOLI**

tinelli - studi - camera

fraber
MOBILI

OMEGNA 1 (Novara)
tel. 61253

offerta speciale

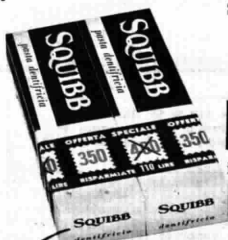
solo **350** lire
2 dentifrici

*

SQUIBB

il dentifricio che
pulisce
protegge
rinfresca

risparmiate 110 lire!



AURELIO C. ROBOTTI

le vie dello spazio

è un volume a carattere divulgativo su fatti e problemi di attualità scientifica

Parte I

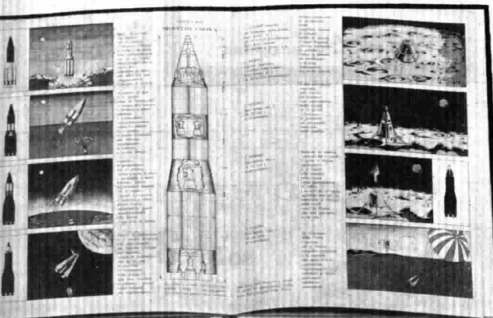
- Propulsione spaziale
- Evoluzione dei motori per la locomozione
- Fondamenti della propulsione spaziale
- Endoreattori chimici
- Endoreattori nucleari
- La propulsione elettrica

Parte II

- Locomozione spaziale
- Satelliti artificiali
- Fondamenti della navigazione interplanetaria
- Il rientro nell'atmosfera
- La discesa su altri pianeti



L. 1.800



Formato 21 x 27,5 • pagine 112 • 59 illustrazioni a colori e 18 tavole a colori a piena pagina • copertina plastificata a colori con legatura cartonata

Se volete ricevere il volume a domicilio franco di ogni spesa, versate l'importo sul conto corrente postale n. 2/37800 intestato alla

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

RADIO VE

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.45 (Motta)
E nacque una canzone ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Olà)
Il nostro buongiorno

Kämpfert: Afrikaan beat; Hawkins: Tuxedo junction; Trovati: Quassese; Winterhalter: La musica española

8.30 Fiera musicale
Strauss: Venerblut; Nolan: Tumbling tumbleweed; Giuliani: La vetrina; Anonimo: La cuaracha

8.45 * Fogli d'album
Schubert: Allegretto grazioso (Ludwig Hoelscher, violoncello); Hans Altmann, pianoforte; Debussy: La plus que lente (Pianista Rudolf Firkusny); Bartók: Sei danze popolari rumene (Wolfgang Schneiderhan, violino; Albert Hirsch, pianoforte)

9.05 (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno
Corni-Di Lazzaro: Noi siamo l'autunno; Maresca-Reca: Noi tra la gente; Leitemburg: Guardate il cielo; Martino-Rizza: Due sconosciuti; Panzuti-Godini: Le nostre stelle

9.25 (Invernizzi)
Interradio
a) Canta Tommy Steele
Arthur: Give give; Slay: Talcassese Lassie; Steele: You gotta go
b) Il complesso di Jackie Davis
Wayne: In a little Spanish town; Loesser: A woman in love; Gershwin: I got plenty o' nuttin'; Barbour: Manana

9.50 Antologia operistica
Berlioz: Bénédict et Bénédicte; Overture; Bellini: Norma: «In mia mano alfin tu sei»; Verdi: Don Carlo: «O Carlo, ascolta»; Donizetti: Elisir d'amore: «Veni, amici»; Puccini: Madama Butterfly: «Scuoti quella fronda di ciliegio»

10.30 XVI Fiera Internazionale di Bolzano
Radiocronaca diretta di Ivo Butturini

11 — (Gradina)
Passeggiate nel tempo

11.15 (Tide)
Due temi per canzoni

11.30 Il concerto
Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeu de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer; Ravel: Daphné et Cléopâtre, 2^a suite: a) L'aube, b) Pantomime, c) Danse générale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Münch)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buon)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25-14 (Lagostina)
GIRASOLE
Suppe: Ouverture da Poet and Peasant; De Paul: I'll remember April; Williams: I've found a new Baby; Lecuona: Siboney; Rodgers: Thou sweet; Tyers: Panama; Anonimo: Occhi neri

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 (Decca London)
Carnet musicale

15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 — Programma per i ragazzi
L'uomo che catturò il fulmine

Romanzo di Anna Luisa Meneghini
Secondo episodio
Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

16.30 I dilettanti di musica nell'800
Variazioni giocose di Gian Luca Tocchi
Settima trasmissione

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musiche di balletto
Casagrande: Le forbiè, suite: a) Danza della stoffa azzurra, b) Danza della stoffa rossa, c) Danza della stoffa bianca

(Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); De Falla: Il cappello a tre punte, suite: a) Introduzione, b) Danza della mugnaia (fandango), c) El Corregidor (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci)

18 — Vaticano secondo
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Cyril Stapleton ed Edmund Ros; i cantanti Los Paragayros, Frank Sinatra, Charles Aznavour e Annie Cordy; i solisti Lester Young, Johnny Guarnieri, Django Reinhardt e Benny Goodman

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 GIACCHETTA BIANCA

Romanzo di Herman Melville
Adattamento di Tito Guerrieri
Nona ed ultima puntata
Giacchetta bianca

Riccardo Cucciolla
Il nostro Franco Luzzi
Il secondo Adolfo Geri
Giovannaccio Fernando Cajati
Jack Chase Corrado Gaipa
Il barbiere Rino Benini
Il comandante

Giorgio Piamonti
Il vecchio Ushant Tino Erler
I marinai:

Alberto Archetti
Dante Nello Carapelli
Arrigo Chiostri
Corrado De Cristoforo
Fernando Farese
Gualberto Giunti
Rodolfo Martini
Gianpi Pietrasanta
Franco Sabani
Renzo Scali
Augusto Tommasini

Regia di Amerigo Gomez
(Registrazione)

21 — QUIZ MUSICALE INTERNAZIONALE

Concorso radiofonico di cultura musicale
Selezione nazionale italiana presentata da Renato Tagliani

Prima trasmissione

22 — I libri della settimana
a cura di Alberto Neppi

22.10 Peter Iljich Ciaikovsky

Sinfonia «Manfred», op. 58
a) Lento lugubre - Moderato con moto, b) Vivace con spirito, c) Andante con moto, d) Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gianfranco Rivoli)

Al termine:
Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23.10 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Dal Velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo pista professionisti (Radiocronaca di Arnaldo Verri)

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

9 — (Supertrim)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia
Mescoli: Andra anda; Kedric: Petite edebeyes; Adderley: Work song; Bianco: Il Ciparion; Carter: The Basie twist

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Olà)

* Canta Carla Boni

8.50 (Soc. Grey)

* Uno strumento al giorno

9.35 (Omo)

FONOGRAFIE CON DE-DICA
Un programma di Nelli e D'Onofrio
Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane
Album di canzoni dell'anno
Paoli: Che cosa c'è; Bertini-Taccani: O ragazzino; Testoni-Fabro: Fanciotti compunti; Testoni-Fusco: Ortensia; Da Via: Colpo di fulmine; Mari-Mariotti: Il fantasma; Testa-Mogol-Rossi: Chi è?

11 — (Vero Franck)

* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Star)

Colonna sonora

12.10-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — Il Signore delle 13 presenze:

Tutta Napoli
Nicolardi - Nardella: Mmiez'o grano; Costa: A francese; Romeo: Zitto zitto zitto; Gajano-Cioffi: Paese 'e cartulina

15* (G. B. Pezzoli)

Music bar

20* (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25* (Olà)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45* (Stimmenthal)

La chiave del successo

50* (Tide)

Il disco del giorno

55* (Caffe Lavazza)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 * Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Juillard

Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1 per archi;

a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale, presto

Robert Mann e Robert Koff, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello

16 — (Dizian)

Rapsodia

— Musica in penombra

— Cantano insieme

— Motivi per le vacanze

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 (Phonogram)

La rassegna del disco

16.50 Canzoni in riva al mare

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiorasotto

UN CARATTERE D'ORO

Radioradama di Midi Mannecci

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Fulco Fulchi Gino Mavara

Edgardo Carlo Ratti

Flavio Alberto Marché

Anita Misa Mordeglia Mari

Alma Olga Fagnano

La signora Elvira

La dottoressa Livia

Gino Anna Caravaggi

La signorina Cardini

Angiolina Quinterno

e inoltre: Paolo Faggi, Angelo Montagna, Ermano Anfossi

Regia di Eugenio Salussola (Registrazione)

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

Dal Velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista professionisti (Radiocronaca di Arnaldo Verri)

18.40 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiorasotto**

19.50 (Dentifricio Signal)

* Tema in microscopio

Motivi con dedica

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 XI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Terza trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste

Complesso diretto da Carlo Esposito

21 — Musica, musica, musica

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Il giornale delle scienze

22 — Appuntamento con le canzoni

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

Johann Kuhnau (1660-1722)

Sonata biblica n. 6 in mi bemolle maggiore «Morte e sepolture di Giacobbe»

Albert Filler, clavicembalo; C. Ray Smith, narratore

Johann Kaspar Ferdinand Fischer (1665-1746)

Le Journal du Printemps, suite n. 8

French Ouverture - Entrée - Canaries - Gavotte en Rondeau - Passepied - Echo - Menuet et Trio

Roger Volz, tromba solista

Orchestra Th. Kapp Sinfonietta diretta da Emanuel Vardi

10.15 Robert Schumann

Scene dal «Faust» di Goethe, per soli, coro e orchestra (versione ritmica italiana di Sergio Magnani)

Agnes Giebel, Ester Orell e Maria Teresa Pedone, soprani; Genia Las e Luisa Ricagno-Chaffi, contralti; Tommaso Frascari e Agostino Lazzari, tenori; Ferdinando Lidoni e Gérard Souzy, baritoni; Raffaele Arié, Renzo Gonzales e Vincenzo Preziosa, bassi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, e Coro di voci bianche dell'Istituto S. Giovanni Evangelista, diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.50 Polifonia classica

Adriano Willert

Due Madrigali

«Giunto m'ha amor»; «Nulla possa levar»

Coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo diretto da Max Thurn

Claudio Merulo

Messa «Benedicam Domino»

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Coro Lassus Musikkreis di Monaco diretto da Berward Beyrele

12.20 Ferruccio Busoni

Fantasia contrappuntistica per due pianoforti

Duo pianistico Lita Zana-Anna Maria Orlandi

12.50 Musiche di balletto

Christoph Willibald Gluck

Don Giovanni, suite dal balletto

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Paul Dukas

La Péri, balletto

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

13.30 Un'ora con Nicolai Rimski-Korsakov

Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'incrina contro una roccia - Conclusione

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra

Introduzione, Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Allegro

Solista Paul Badura Skoda

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

14.30 CARMEN

Opera in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy (da Prospero Mérimée)

Musica di Georges Bizet

Carmen, Belen Amparan; Micaela, Elda Ribetti; Frasquita, Riza Gury Isak; Mercedes, Miti Truccato Pace; Don José, Franco Corelli; Escamillo, Anselmo Colanzi; Il Dancaïdo, Antonio Sacchetti; Il Remendado, Vittorio Pandano; Zuniga, Antonio Cassinelli; Morales, Enzo Pieri

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogni

Maestro del Coro Roberto Benaglio

17.05 Leos Janacek

Sonata per violino e pianoforte

Con moto - Ballata - Allegretto - Adagio

André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte

17.30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese L'Università del Sussex

17.45 West and East in Music

Resoconto del Congresso Internazionale del C.I.M. e dell'I.P.M.C. a Gerusalemme a cura di Giorgio Nataletti

18 — * I Quartetti di Gabriel

Fauré

Quartetto op. 15 in do minore per pianoforte e archi

Allegro molto moderato - Scherzo; allegro vivo - Adagio - Allegro molto

Arthur Rubinstein, pianoforte; Henry Temlan, violino; Robert Coirte, viola; Adolphe Frelin, violoncello

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Milko Kelemen

Jeux, ciclo di Lieder per baritone e orchestra

Au clou - Au séducteur - A cache-cache - Aux cendres - Au jeu d'attrap - Après le jeu

Solista Pierre Mollet

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

19.15 La Rassegna

Cultura tedesca

a cura di Elena Croce

19.30 * Concerto di ogni sera

Gaetano Brunetti (1740-1808): Sinfonia in sol minore

Allegro vivace - Andantino amoroso - Allegro con moto - Allegro non molto

Orchestra da camera italiana diretta da Newell Jenkins

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra

Solista Aurelio Nicolet

Orchestra «Bach» di Monaco diretta da Karl Richter

Max Regner (1873-1916): Variazioni e Fuga su un tema di Mozart op. 132

Tema: Andante grazioso - Variazioni: Lo stesso tempo poco agitato - Con moto - Vivace - Quasi presto - Sostenuito (quasi Adagio) - Andante grazioso - Molto sostenuto - Fuga: Allegretto grazioso

Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Karl Boehm

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Francis Poulenc

Les animaux modèles, suite dal balletto

Le petit jour - Le lion amoureux - L'homme entre deux âges et ses deux maîtresses - La mort et le Bûcheron - Les deux coqs - Le repas de midi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 NON DIRE NULLA

Radioradama in tre tempi di James Hanley

Riduzione e traduzione di Amleto Micozzi

Joshua Barnes Mario Feliciani

Charlie Elston Carlo Delmi

Anna Barnes

Gabriella Giacobbe

Winifred Lilla Brignone

Scragge Giampaolo Rossi

Regia di Flaminio Bollini

Articolo alla pagina 22

22.50 Toshiro Mayuzumi

Samsara, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica della Radio Giapponese diretta da Seiji Ozawa

(Registrazione della Radio Giapponese)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

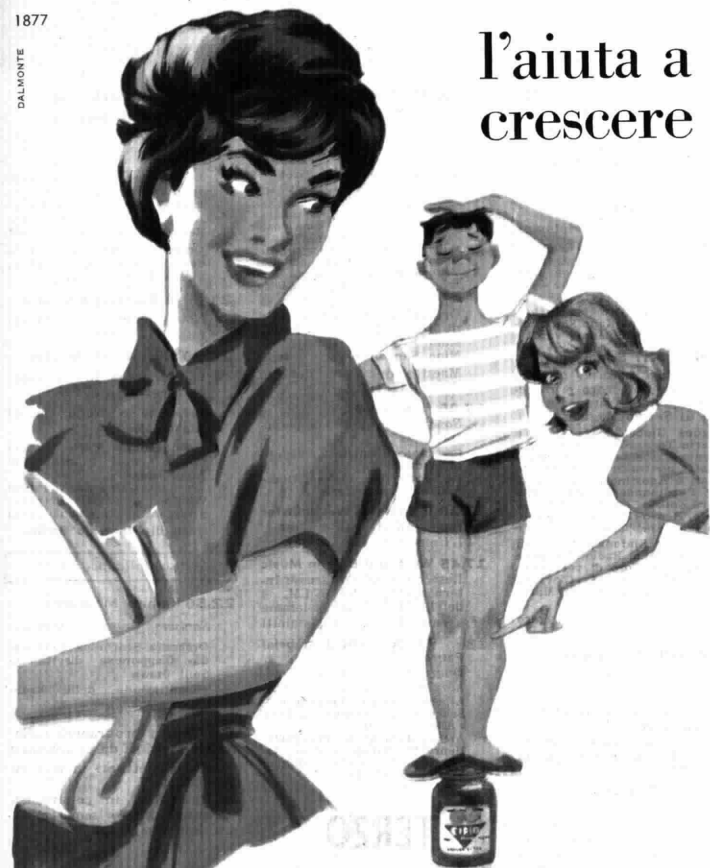
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari e m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari e m. 49.5 e su kc/s. 9515 pari e m. 31.55.

22.50 Musica dolce musica - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Canzoni preferite - 1.06 Valzer celebri - 1.36 Incantesimo musicale - 2.06 Liriche vocali da camera - 2.36 Ritratto d'autore - 3.06 Piccoli complessi - 3.36 Motivi di ieri in celluloide - 4.06 Sinfonie ed ouvertures da opere - 4.36 Napoli sole e musica - 5.06 Orchestra e musica - 5.36 Melodie dei nostri ricordi - 6.06 Prime luci.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

R

l'aiuta a crescere



La salute e lo sviluppo dei vostri bambini dipendono da due cose: CIBI e DIGESTIONE.

Le CONFETTURE CIRIO di frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo prezioso, forniscono ai Vostri figli il fosforo, i preziosi sali minerali e lo zucchero energetico, elementi necessari perchè abbiano costituzione sana e forte.

Date ai Vostri bambini le CONFETTURE CIRIO, il sano, appetitoso alimento, il dolce costruttore dell'organismo.



CONFETTURE CIRIO

"Come natura crea Cirio conserva"

TV SA



20.55 CAROSELLO

(1) Supercortemaggiore - (2) Motta - (3) Lanerossi - (4) Vecchia Romagna Buton
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Paul Film - 3) Unionfilm - 4) Roberto Gavioli

21.05

'NDRINGHETE 'NDRA

Un'ora a Napoli con Miranda Martino
Spettacolo musicale a cura di Michele Galdieri
Orchestra diretta da Ennio Morricone
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Ada Legori
Costumi di Sebastiano Soldati
Regia di Romolo Siena

22.15 PIEMONTE BAROCCO

a cura di Carlo Casalegno
Interventi di Marziano Bernardi
Regia di Vladi Orenco

22.50 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

— *Quindicesima domenica dopo Pentecoste: Non piangere più*

23.05

TELEGIORNALE della notte

NAZIONALE

10.30-12.10 Per le sole zone di Milano e Bari in occasione della XXIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e della XI Mostra Nazionale degli Elettrodomestici e della XXVII Fiera del Levante
SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

14.30 TORINO - TENNIS: CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

Telecronista Giorgio Bellani
Ripresa televisiva di Giovanni Coccione

15.15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Blackpool

RIUNIONE ESAGONALE DI NUOTO

Telecronista Furio Lettich

Articolo alla pag. 14

16.30 TORINO - TENNIS: CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

La TV dei ragazzi

18 - CAMPO SCOUTS

a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli
Presenta Walter Marcheselli
Regia di Giuseppe Recchia

Ritorno a casa

19 -

TELEGIORNALE

della sera - 1ª edizione ed

Estrazioni del Lotto

19.20 LA SORDOMUTA

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle
Distr.: N.B.C.

Int.: Mercedes McCambridge, Fletcher Markle, Whitney Blake

19.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Armando Dossena

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Macchine per cucire Pfaff - Tortellini Bertagni - Tide - Cofré Bourbon)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - 2ª edizione

ARCOBALENO

(Società Mellini - Otello Sasso - Balsano Sloan - Sittler - Pasta Barilla - Colgate)

Uno "special" con Un'ora

nazionale: ore 21.05

Nata a Moggi Udinese, ma figlia di napoletani «veraci», Miranda Martino è stata sempre a suo agio nel repertorio partenopeo: molti Festival di Napoli l'hanno avuta tra i protagonisti; uno dei suoi maggiori successi discografici internazionali è *Dicitencello vuje*, cantata in doppia versione napoletana e inglese (il disco fu inciso in America). Recenti esperienze come attrice cinematografica e presentatrice televisiva hanno ulteriormente affinato la sua sensibilità d'interprete, ed è per questo che Napoli, il suo ultimo microsolco, ha raccolto tanti consensi fra i critici. Questo disco, Napoli, è una raccolta di dodici pezzi scelti tra i «classici» della canzone napoletana: pezzi che portano la firma di poeti e musicisti come Bovio, Di Giacomo, Russo, Valente, Lama, Gambardella, Di Capua, Costa, Tagliarferri e altri. Le canzoni sono Silenzio cantatore, 'O marennariello, 'O sole mio, 'A frangese, Passione, Lariulà, Chiove, l' te vurria vasà, e fra le altre *Te voglio bene assaje* di Sacco e Donizetti, che è generalmente considerata l'autentica prima canzone napoletana, nel senso moderno dell'espressione. Sono state queste interpretazioni di Miranda (alcune delle quali possono reggere validamente il confronto con quelle dei famosi cantanti del passato) a suggerire a Michele Galdieri l'idea della trasmissione

Un documentario a cura di Carlo Casalegno

Piemonte barocco

nazionale: ore 22,15

La critica accademica dell'Ottocento usò il termine « barocco » a titolo spregiativo. Bisogna attendere sino agli inizi del nostro secolo per una giusta rivalutazione di questo stile. Ma una volta lasciati da parte certi presupposti che consideravano la controllata e pacata espressione degli artisti classici il più alto gradino dell'arte, il valore del barocco è balzato fuori; e ne è emersa tutta l'importanza storica. Torino è, dopo Roma, uno dei più cospicui centri del barocco e si afferma nell'architettura con i due grandi nomi di Guarino Guarini (autore della chiesa di S. Lorenzo, del palazzo Carignano e della Cappella della Santa Sindone nella cattedrale torinese) e di Filippo Juvara (o Juvavara, come sarebbe più corretto chiamarlo), il beniamino di Vittorio Amedeo II, che ci ha lasciato capolavori come la basilica di Superga, la palazzina di caccia di Stupinigi e la facciata di palazzo Madama a Torino. Nessuno dei due era piemontese, come non erano piemontesi molti degli altri artisti

che lavorarono a Torino; eppure il barocco piemontese ha un suo particolare carattere. Non bisogna dimenticare che la sua storia in questa regione coincide con una storia politica che vide il sorgere di un nuovo stato ed è legata al fasto austero ed ai gusti fantasiosi e raffinati di una corte. La magnificenza dell'arte barocca ben si addiceva alle esigenze di vita di una nuova società in formazione nella capitale sabauda. Il documentario della televisione ha preso lo spunto dall'avvenimento d'arte torinese per far passare davanti agli occhi dei telespettatori una successione di immagini scelte fra i principali aspetti della storia, la quale colpisce soprattutto per il fatto che si tratta di una rassegna « viva », che varca i limiti retorici di un museo per inserirsi naturalmente nella cronaca di due secoli di vita piemontese. Non solo, dunque, ci vengono presentati capolavori architettonici e pittorici, ma anche mobili, argenterie, ceramiche, arazzi, tappeti, cristallerie; tutti oggetti raccolti e ordinati dal professor Vittorio Viale nelle loro sedi naturali e cioè nel Palazzo Reale, nel palazzo Madama, nella palazzina di Stupinigi ecc., che rappresentano essi stessi alcuni fra i più splendidi esempi del barocco piemontese.

Nel variegato periodo coperto dal documentario i caratteri dell'epoca barocca scattano chiari: essa ci viene incontro con la sfarzosa fantasia necessaria ad esaudire il gusto per una opulenza in un certo senso teatrale, con il desiderio di un'evasione ottimistica dopo le lotte politiche e religiose del periodo della Controriforma, con l'ampiezza degli effetti prospettici e spettacolari e, sia anche detto, con certe caratteristiche scenografiche che, nel periodo ottocentesco di quest'arte, ci annunziano lo slittamento del barocco nel rococò. Lo sfoggio fantastico del barocco piemontese viene mostrato e commentato attraverso

so i più disparati oggetti: dai grandi affreschi mitologici del soffitto del Palazzo Reale ad una finissima zuppiera creata per stimolare gli appetiti di commensali aristocratici, da un disegno per la sepoltura del duca Vittorio Amedeo I, alla residenza di caccia della Venaria Reale decorata dai Juvavara. Una visione che potrebbe apparire eterogenea, ma che in realtà era necessaria per far capire come il desiderio di libertà nella rappresentazione delle passioni e delle forze istintive dell'uomo si facesse ormai sentire in ogni forma espressiva, dall'architettura sino alle così dette « arti minori ».

R. N.



22.05 INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Shampoo Anami - Pneumatici Pirelli - Società del Plasmon)

22.10 UN'ESTATE ROMANA

Un programma di Sergio Giordani

Articolo alla pag. 13

SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 SCACCOMATTO

Dramma in palcoscenico

Racconto sceneggiato - Regia di Paul Stewart

Distr.: M.C.A.-TV

Int: Anthony George, Doug

McClure, Sebastian Cabot,

George Sanders

23.10 IL GELOSO SCHERNITO

Opera in un atto di Giovan Battista Pergolesi
Riduzione televisiva di Paolo Taviani

Personaggi ed interpreti:

Dorina Emilia Ravaglia
Masaccio Mario Basilio jr.
Orchestra dell'Opera Comica di Roma diretta da Ettore Gracis

Regia di Sergio Ricci
(Produzione Telecast)

Al termine:

Notte sport

Miranda Martino a Napoli

che va in onda questa sera. Galdieri ha impostato la trasmissione come un panorama pittorresco dei personaggi più caratteristici e degli ambienti più tipici della Napoli di ieri e di oggi: ci saranno il « pazzariello », la « sciantosa », il « guappo », l'acquaiuolo, gli scugnizzi, il « poeta » e « canzonni », la « tazzullina » e « café », le stampe della città vecchia, le fabbriche d'oggi, i nuovi quartieri, i nuovi « caratteri », e le pagine che Matilde Serao dedicò a Santa Lucia, a Chiaramonte, al Carmine, a Mergellina, a Posillipo. Le rileggerà un attore assai noto ai telespettatori: Aldo Giuffrè.

A Miranda Martino è stata affidata una parte, press'a poco, da « subentrare »: oltre che cantare, la vedrete recitare (sotto la guida del regista della trasmissione, Romolo Siena) e partecipare a un balletto ideato da Walter Marconi (la Martino ha affrontato questa prova sotto la guida del coreografo Gino Landi). Naturalmente, in primo piano saranno le canzoni: otto canzoni, per la precisione, eseguite con gli arrangiamenti di Ennio Morricone, e che appartengono ai cosiddetti « anni d'oro », quando poeti e musicisti sapevano rappresentare, come ha scritto Vittorio Paliotti, « la fiaba che i napoletani, forse da sempre, raccontano a se stessi, una fiaba che ha tanti c'era una volta, ma che non c'era il suo e così vissero a lungo e felici ».

s. g. b.

Per la serie di telefilm « Scaccomatto »

Dramma in palcoscenico

secondo: ore 21,15

L'attrice di prosa Beatrice Løwer ritiene che suo marito Richard sia « un grande attore, e come tale egoista, vendicativo e alle volte crudele. Ma anche generoso, comprensivo, gentile ». In realtà Richard è, come attore, sul viale del tramonto, e non rassegnandosi al declino affoga nell'alcol le sue delusioni. Inoltre egli sa che di sua moglie Beatrice è innamorato il regista Lawrence Price, sotto la cui direzione sta provando la commedia *Il guardiano dei morti*: l'ultima occasione che gli è offerta per risolvere le sorti della carriera.

Durante una prova, Richard per poco non rimane vittima di un incidente. L'attore non dà molta importanza a quanto è avvenuto, ma sua moglie è di tutt'altro avviso. Temendo che qualcuno abbia voluto attentare alla vita di Richard, richiede d'urgenza l'aiuto di Scaccomatto.

I nostri detectives si pongono subito al lavoro, ma le loro prime indagini non approdano a nulla di positivo. Essi scoprono tuttavia che l'autrice della commedia, che Price si prepara a rappresentare, è innamorata di Richard. La tensione in seno alla compagnia si acuisce. Richard è continuamente rimproverato dal regista (che

ha proposto, senza successo, a Beatrice di fuggire con lui). Dopo aver ricevuto una lettera minatoria, Richard è fatto segno a un colpo di rivoltella. Chi ha interesse a sopprimerlo? I sospetti coinvolgono un po' tutti, ma gli abili detectives non si lasceranno ingannare dalle apparenze. Il colpevole sarà al momento opportuno individuato e messo in condizione di non nuocere, come vuole la morale di questi racconti. Tra gli interpreti di *Dramma in palcoscenico* gli spettatori avranno la piacevole sorpresa di trovare George Sanders, misurato e persuasivo come sempre.

g. l.

«Il geloso schernito» di Pergolesi

secondo: ore 23,10

Persino uno studioso severo come il Riemann, non certo tenero per la musica italiana, confessa la sua passione per Pergolesi. Acido e ingiusto verso Verdi e, in seguito, verso la nostra scuola verista, cade in ginocchio di fronte al nostro Settecento, che del resto nutrì delle sue radici d'oro la musica tedesca. Giovanni Battista Pergolesi, napoletano, è ancora uno dei suoi immortali. Se Pergolesi non fosse morto a ventisei anni! Non diamo la lista delle sue opere, come oserie; la lista ruberebbe troppo spazio prezioso alla sua biografia. Qualche titolo rallegra l'orecchio, o immalinconisce il cuore, e fa pensare, in ogni caso, a quante « opere ignote » giacciono ancora nelle biblioteche, negli archivi, nei

conventi: Nerino e Nibbia, L'amor fa l'uomo cieco, Recimero, Il Prigioniero superbo, La finta polacca, Nerone, Flaminio, Dolina e Balbo, l'Olimpiade... Più noti al pubblico anche distratti sono i nomi di Livietta e Tracollo, il napoletanissimo Frate innamorato, Il Maestro di musica e, naturalmente, La Serva padrona cui resta affidata presso gli ingratissimi posteri quasi per intero la gloria di Pergolesi. Ingiustissimo destino. Perché egli fu, se la parola non sembra troppo grande, un musicista gigante, o che tale sarebbe potuto diventare, se non fosse morto nel fiore della giovinezza ad un'età di dieci anni più giovane che Mozart. I musicisti italiani erano allora legatissimi al teatro. Ma il « prediletto degli Dei » Pergolesi, giovane malato, infelice amante

della famosa Maddalena, accusato anche, come Donizetti, di morte precoce « per dissipazione » e troppo intensi piaceri, scrisse invece moltissime opere corali, una grande Messa dedicata a San Gennaro in occasione di un terribile terremoto a Napoli, quattro Messe più brevi, sonate per trio, dodici motetti, cinque Salve Regina, una sinfonia in sol, concerti per violino, per flauto, per violoncello, otto lezioni per clavicembalo, e così via. Celeberrimo, benché poco eseguito oggi, lo Stabat Mater, che dai critici severi è giudicato un po' troppo dolce. La critica ha da tempo deciso che l'aria Tre giorni son che Nina non è di Pergolesi. Peccato; era degna di lui.

L'opera riesumata oggi, il geloso schernito, è un cosiddetto « intermezzo » affidato, come

tante celebri « opere » del tempo (e la stessa Serva padrona pergolesiana) a due soli personaggi. Scritta nel 1732 da un Pergolesi appena ventiduenne, fu accolta così male, che per qualche tempo le spoglie musicista volò le spalle al teatro, e fu allora che scrisse trenta sonate per tre violini e basso, nonché la Messa che dicevamo « per il terremoto del '31 », che gli valse subito un po' di fama. Vicende più napoletane di così non si possono immaginare! E' ora, rallegratevi seguendo le vicende del Geloso schernito e la sua interpretazione, di cui danno garanzia i nomi di Ettore Gracis, direttore, di Emilia Ravaglia, e del baritone Mario Basilio junior; un artista di sicura estrazione, come dice il suo cognome notissimo.

Lilliana Scalerò

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

7.45 (Motta)
E nacque una canzone ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Ola)
Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale
8.45 * Fogli d'album

Rubinstein: *Romanza in mi bemolle maggiore* op. 44 n. 1 (Gregor Piatigorsky, violoncello); Ralph Berkowitz, pianoforte; Brahms: *Danza ungherese in sol minore* n. 1 (Leonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte); Ravel: *Une barque sur l'Océan* (Pianista Robert Casadesu)

9.05 (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)
Interradio

9.50 * Antologia operistica
Massenet: *Le maschere*; Sinfonia; Verdi: *I Vespri siciliani*; Manon: « Ah, dispar vision »; Thomas: *Siema della pazzia*; Puccini: *Tosca*; « Tre sbirri, una carrozza »; Cilea: *Adriana Lecouvreur*; « La dolcissima effigie »; Luidi: *La gramscella*; Kolo

10.30 Il conte di Montecristo
Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini

Dodicesimo ed ultimo episodio: *Il perdono e l'addio*
Regia di Umberto Benedetto

11 — (Milky)
Passeggiare nel tempo

11.15 (Tide)
Due temi per canzoni

11.30 * Il concerto
Paganini: *Capricci* n. 1, 2, 3 op. 1; a) In mi maggiore, b) In sol minore, c) In la minore (Violonista Ruggero Ricci); Brahms: *Concerto in re maggiore* op. 77, per violino e orchestra; a) Alleanza non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso, d) Vivace (Cadenza di Nathan Milstein) (Solisti Nathan Milstein - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - I - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTI DI MUSICHE ITALIANE PER LA GIOVENTU'

Ottava trasmissione
Orazio Fiume: *Overture* (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Bruno Bogli); Marco Enrico Bossi: *Concerto in la minore* op. 100 per organo, orchestra d'archi, 4 corni e timpani; Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Allegro (Organista Fernando Germani - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Antonio Illersberg: *Interludio* per una vecchia farsa (Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Luigi Tofolero); Luigi Cortese: *Sinfonia* op. 35: a) Allegro molto, b) Andante sostenuto, quasi adagio, c) Allegro moderato (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Mario Rossi)

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli com. commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 L'UOMO COL CERVELLO D'ORO
di Alphonse Daudet

Adattamento di Nicola Manzari

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Adela Misa Modreglia Mari Gino Mavara Giulia Anna Caravaggi Il dottore Virgilio Gottardi Un altro dottore Natale Peretti Andrea (a 12 anni) Iogna Erbetta Andrea (a 20 anni) Nanni Bertorelli Il corsore Igino Bonazzi Un cameriere Paolo Faggi Elena Olga Fagnano Gli amici di Elena: Renzo Lori Alberto Marché Silvana Lombardo Elena Magoja Il Sindaco Franco Alpestre Il cambialavute Carlo Ratti Il negoziante Rodolfo Traversa Il faccheroa Pietro Buttarelli La floraia Anna Maria Vuzzo Il fiorale Carlo Sempio Regia di Ernesto Cortese

21.25 Canzoni e melodie italiane

Articolo alle pagine 22 e 23

22 — Sedute storiche del Parlamento Italiano

a cura di Mario Bommezzadri

1 - *La caduta della destra* (1876)

7.35 Vacanze in Italia

8 — * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Ola)
* **Canta Emilio Pericoli**

8.50 (Soc. Grey)
* **Uno strumento al giorno**

9 — (Supertrim)
* **Pentagramma italiano**

9.15 (Motta)
* **Ritmo-fantasia**

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)
VIAGGIO IN CASA DI...
Un programma di Mario Brancacci

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)
Le nuove canzoni italiane
Album di canzoni dell'anno

11 — (Vero Frank)
Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Dentifricio Signal)
Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)
Il portacanzone

12-12.20 (Doppio Brodo Star)
Orchestra alla ribalta

12-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — (Gandini Profumi)
Il Signore delle 13 presenta: Musiche per un sorriso

15' (G. B. Pezzoli)
Music bar

20' (Lesso Galbani)
La collana delle sette perle

25' (Ola)
Fondalampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' (Simmenthal)
La chiave del successo

50' (Tide)
Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 (La Voce del Padrone)
Columbia Marconiphon S.p.A.)

Angolo musicale

15 — **Locanda delle sette note**
Un programma di Lia Orione con l'orchestra di Piero Umiliani

15.15 (Meazzi)
Recentissime in microscopo

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi:

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Fritz Kreisler
Anonimo: *Londonderry Air*; Poldini: *Poupée Valsante*; Kreisler: *Capriccio vienese*; Massenet: *Thais*, *Meditazione*; Foster: *Swanee River*; Kreisler: *Tamburino cinese*; Dvorák: *Unosceca* op. 101 n. 7

16 — (Dizian)
Rapsodia

— Le romantiche
— Canta che ti passa
— Appuntamento a sorpresa

16.25 (B.P. Italiana)
Mister auto

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)
Ribalta di successi

16.50 (Spic e Span)
Radioslotto
* **Musica da ballo**
(Prima parte)

17.30 Segnale orario - Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 * Musica da ballo
Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 BUONASERA
Un programma di Antonio Amurri

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 (Manetti e Roberts)
* **Incontro con l'opera**
a cura di Franco Soprano

Macbeth di Giuseppe Verdi
Cantano Leonie Risagen, Leonard Warren, Carlo Bergonzi, Jerome Hines

Orchestra e Coro del Metropolitan di New York diretti da Erich Leinsdorf

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Giornale di bordo
di Antonio Lubrano

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media).

9.30 Musiche clavicembalistiche
George Friedrich Händel

Concerto in sol maggiore
Allegro - Andante
Clavicembalista Ruggero Gerlin

Suite n. 3 in re minore da «Suites de Pièces»
Preludio - Allegro - Allemanda - Corrente - Aria e Variazioni - Presto

Clavicembalista Thurston Dart

10 — **Musiche di Frederick Delius**
Ascoltando il cucù in primavera per orchestra

Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

Sonata in re maggiore per violoncello e pianoforte

Duo Mainardi-Zecchi

Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo, per orchestra e coro

Orchestra e Coro The Royal Philharmonic diretti da Thomas Beecham

11 — **Prime pagine**
Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 (1824)

Allegro molto - Andante - Allegro molto (Minuetto) - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Otetto in mi bemolle maggiore op. 20 (1825)

Allegro moderato ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto

Complesso strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana

12 — **Compositori spagnoli**
13 — **Ernő Dohnányi**

Variazioni op. 25 sul tema del canto popolare francese «Ah, vous dirai-je, maman», per pianoforte e orchestra

Solista Victor Aller

Orchestra «Concert Arts Symphon» diretta da Felix Slatkin

13.30 Un'ora con Peter Ilich Ciaikovski

Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello

Pezzo elegiac - Tema con variazioni - Coda

Trio di Budapest

Overture «1812», op. 49

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

14.30 Quartetti e Quintetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto in do maggiore K. 515

Allegro - Minuetto (Allegretto) - Andante - Allegro

Quartetto Gruber e violista William Primrose

Anton Dvorák

Quartetto in la bemolle maggiore op. 105

Adagio ma non troppo, Allegro appassionato - Molto vivace - Lento e molto cantabile - Allegro non troppo

Quartetto Janacek

15.35 Trascrizioni e rielaborazioni
César Franck-Vittorio Gui

Preludio, Aria e Finale per orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

Francis Poulenc

Suite française d'après Claude Gervaise (16° secolo)

Branle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complainte - Branle de Champagne - Sicilienne - Carillon

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16.15 Liriche da camera
di Modesto Mussorgski

Melodie infantili, per soprano e pianoforte

Con la balla - Nell'angolo - Scarabeo - Ninna nanna della bambola - La preghiera - A cavallo del bastone - Il gatto Lidio - Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Cinque Liriche per basso e pianoforte

Ninna nanna della morte - Sulle rive del Don - Il Semarista - Lo studente - Canzone della pulce

Kim Borg, basso; Antonio Beltrami, pianoforte

16.50 Suites e divertimenti
Matyas Seiber

Divertimento per clarinetto e quartetto d'archi

Melos Ensemble di Londra

Georg Friedrich Haendel
Fireworks Music, suite
Ouverture (Laragetto, Alle-
gro) - Bourrée - La Réjouis-
sance - Minuetto 1° e 2°
Orchestra Filarmonica Olan-
dese, diretta da Willem van
Otterloo

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Derrick Plant: *Il laboratorio linguistico e altre tecniche per l'insegnamento delle lingue*

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano a cura di Massimo Ventriglia

18 — Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in mi bemolle maggiore K. 302 per violino e pianoforte
Alberto Lysy, violino; Jean Claude Pennetier, pianoforte
Sonata in si bemolle maggiore K. 358 per pianoforte a quattro mani
Pianisti Thomas Schippers e John Browning
(Registrazioni effettuate il 30 giugno e il 5 luglio 1963 dal Teatro «Caio Melisso» in Spoleto in occasione del «VI Festival dei Due Mondi»)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Vittorio Fellegara

Serenata per complesso da camera
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski
Aldo Clementi
Episodi per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna

Studi politici
a cura di Umberto Segre
Cultura e politica nel «Saggi» di Wright Mills - I giovani e la non violenza negli Stati Uniti - La «Pacem in terris» nel giudizio della Social-Democrazia tedesca

19.30 * Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini (1743-1805): *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 58 n. 2*
«New Music Quartet»: Brodus Erle, Matthew Raimondi, violini; David Trampler, viola; David Soyter, violoncello
Franz Schubert (1797-1828): *Notturmo in mi bemolle maggiore op. 148* per pianoforte, violino e violoncello
Leopold Mannes, pianoforte; Bronislaw Gimpel, violino; Luigi Silva, violoncello
Anton Dvorak (1841-1904): *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 51*
«Kohon Quartet of New York University»: Harold Kohon, Raymond Kunicik, violini; Bernard Zaslav, viola; Robert Sylvestre, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Georg Friedrich Haendel

Dall'opera «Alcina»: *Ouverture e danze*
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli
Dall'oratorio *Salomon*, Ouverture
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Poeti italiani degli anni '60
VIII - Antonio Barolini

21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Hermann Scherchen

Antonio Vivaldi
(Elab. A. Casella)

Gloria, per soli, coro e orchestra
Gloria - Et in terra pax hominibus - Laudamus Te - Gratias agimus Tibi - Propter magnam gloriam - Domine Deus - Domine Fili Unigenite - Domine Deus - Agnus Dei - Qui tollis peccata mundi - Qui sedes ad dexteram - Quoniam Tu solus Sanctus - Cum Sancto Spiritu
Solisti Lidia Marimpietri, Nicoletta Panni, soprani; Anna Reynolds, contralto

Johann Sebastian Bach

Magnificat, per soli, coro e orchestra
Magnificat anima mea - Et exultavit - Quia respexit - Omnes generationes - Quia fecit mihi magna - Et misericordia - Fecit potentiam - Deposuit potentes - Esurientes - Suscepit Israel - Sicut locutus est - Gloria
Solisti Lidia Marimpietri, Nicoletta Panni, soprani; Anna Reynolds, contralto; Petre Munteanu, tenore; Boris Carmeli, basso
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Articolo alla pagina 22

Nell'intervallo:

La Rassegna

Musica

Federico Mompello: Il secondo volume della «New Oxford History of Music»

23 — Liriche di Ugo Betti

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

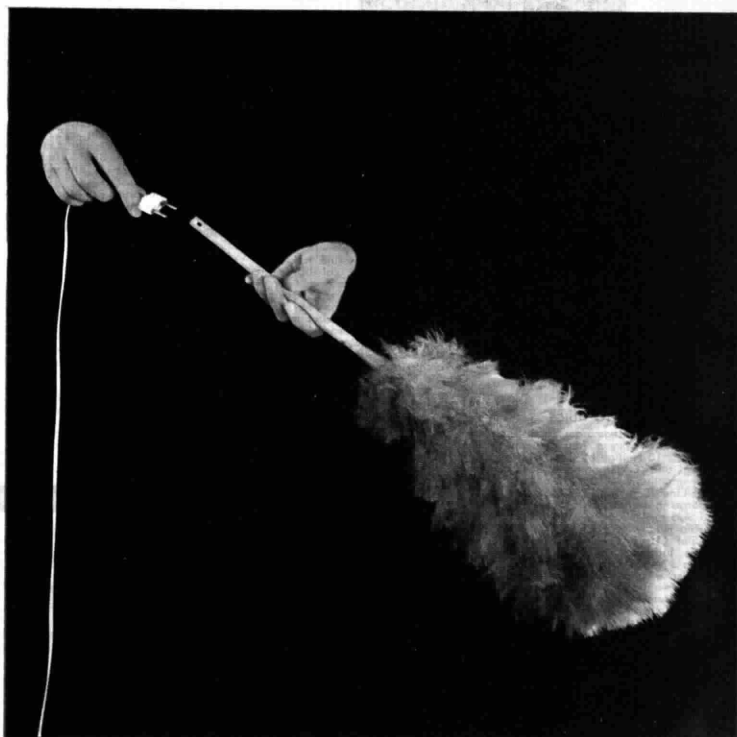
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Cultissima O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.15 Parata di complessi ed orchestre - 0.36 Ritmi d'oggi - 1.06 Voci celebri - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Musica strumentale - 2.36 Galleria del jazz - 3.06 I classici della musica leggera - 3.36 Pianisti celebri - 4.06 Complessi d'archi - 4.36 Firmamento musicale - 5.06 Armonie e contrappunti - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Musiche del buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 *Radiogiornale*. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario: «Sette giorni in Vaticano» a cura di Egidio Ornesi - «L'Epistola di domani» commento di P. Giulio Cesare Federici. 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.45 Home-naie a Nuestra Señora.



non si può mettere la spina in un piumino della polvere, e non ce n'è bisogno; c'è vedette ASPIRO per elettrospolverare. vedette ASPIRO elimina la polvere invece di spostarla.

P. TORINO

vedette ASPIRO



solo lire 4950, un prezzo eccezionalmente basso in rapporto al valore dell'apparecchio, un prezzo consentito solo da una grande, moderna produzione di serie.

LIRE 4950



il modo più moderno, più economico, più facile per tenere pulita la vostra casa è usare: vedette ASPIRO con la sua completa serie di accessori



produzione SPADA S.A.S. - TORINO

DOMENICA

CALABRIA

12.30 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Settimanale per gli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.45 Caledoscio isolano - 12.05 Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Motivi di successo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Musica leggera - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8. Musik am Sonntag - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung - 10.40 Die Brücke. Eine Sendung zur sozialen Fürsorge gestaltet von Hochw. E. und S. Amadori. 1. Sendung für die Landwirte - 11.15 Speziell für Sief (I. Teil) - 11.50 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Katholische Rundschau. Verfasst und gesprochen von Peter Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Operettenklinge (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Canti polifonici - Coro Trentino della SOSAT (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II - Trento 2 - Pagnella II).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16. Speziell für Sief (II. Teil) - 17.30 Führlühre - 18. Kreuz und quer über den unser - 18.30 Leichte Musik und Sportnachrichten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauberei der Stimme. Irmgard Seefried, Sopran, singt Lieder von Werner Egk - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Die Glücksmühle - Komödie in 4 Akten von Ernest Hensthaler. Regie: E. Innersberger (Rete IV - Bolzano 3 -

Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. Orchester der Radiotelevisione Italiana, Turin, unter der Leitung von Vittorio Gui. Solisti: Henrik Szeryng, Violone, J. Brahms, Tragiche Ouverture, op. 81; F. Mendelssohn: Violinkonzert E-moll, op. 64; R. Wagner: Götterdämmerung: Schluss des II. Aktes - 22.45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione Iriestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, co-presentato da Pino Missiroli.

9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11. Musiche per orchestra d'archi - 11.10-11.25 Gruppo Mandolinistico Iriestino diretto da Nino Angelini (Trieste 1).

12. Giardisco - 12.15 «Ogni negli Stadi» - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, tecnici, giornalisti - 12.30 «I giardini» - Iriestini, a cura di Mario Giacomini (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isonzo» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13.30 Musica richiesta - 14-14.30 «El calico» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carlini e Mariano Faraguna - Anno 2 - 10.10 Compagni di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso e il pianista Umberto Manzetti - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19.30 Segnerimo - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Le cronache ed i fatti della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 La polka nella canzone slovena - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica ind. «Ricordo Santo» - 11. La sua orchestra - 11.15 Teatro dei ragazzi: «Il piccolo detective», radiodensa di Sasa Martelanec. Compagnia di prosa «Ritorno» - 11.45 «L'ambasciatore di Lojka Lombar» - 12. Coro «Gelenke solskih sester» di Gorizia - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30

Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici: Sette giorni nel mondo - 14.30 «Pianisti Ahmad Jamal e Mary Lou Williams - 15. «Complexi Los Marineros e Los Hermanos Rigual» - 15.20 Schedario minino - Conte Candoli - 15.40 «Jam session» - 16. Opere di grandi maestri - Ettore Berlioz: Sinfonia Fantastica, op. 14 - Orchestra Sinfonica - Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache - 17. Pomeriggio danzante - Concerto Candoli - 18.30 «Orchestra d'archi» - 19. «Cantano Wilma De Angelis e Corrado Lojano» - 19.15 La Cassetta della domenica. Redattore: Ernest Zupancic - 19.30 «Appuntamento a Berlino».

20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 20.30 «Parata di orchestra» - 21. Folklore da tutto il mondo - 21.30 «Musica per archi» - 21.45 Zani - Conte Candoli - 1. per orchestra d'archi - Francesco Durante-rev. A. Lualdi: VIII Concerto in la maggiore - 22. «Cantano Zupancic» - 22.30 «La domenica dello sport» - 22.10 «Ballate con noi» - 23. «La polifonia vocale» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani - 7.35 «Pescara 2» - Aquila 2 - Teramo 2 - Camposasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Caledoscio isolano - 12.25 Gianni Fallabrino e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna - 12.51 «Nuoro 2» - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14.15 Salvatore Pili alla fiamma - 14.30 Pili e i complessi vocali e strumentali (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Orchestra Sinfonica - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio für Fortgeschrittene. 36. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Frohe Weisen - Frohe Laune - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Für Kammermusikfreunde. Anton Bruckner: Streichquartett in F-dur. Wiener Konzertquartett: Volkslieder und Tänze - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Lunedì sport - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten und Werbedurchsagen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhren - 18 Erzählungen für die jungen Hörer - Reisen in Europa - 1) «Schweden: Skansen - Friulmuseum in Stockholm - Hörbild von Curt Peters»; 2) «Schweiz: Pipelines für Milch» - Hörbild von Victor B. Cranley (Bandaufnahmen - NDR Hamburg) - 18.30 Musiche folkloristiche per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

15.15 Volksmusik - 19.30 Die Bibelstunden. Verfasst und gesprochen von Dr. Johann Gamberoni - 23. Stunde - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Grosse Interpreten in grossen Konzerten. Jascha Heifetz, Violin. Edward Elgar: Violinkonzert H-moll, op. 61 - 20.50 Die Rundschau. Berichte und Beiträge aus nah und fern - 21.10 Musikalische Unterhaltung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Italienisch im Radio für Fortgeschrittene. Wiederholung der Morgensendung - 21.35-23 Melodienmusik (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF I della Regione).

12-12.20 Giardisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Tarza pagina, cronache delle nrti, lettere e spettacolo a cura della Re-

dazione del Giornale radio - 12.40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14.15 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz - 13.35 Carlo Pacchieri e il suo complesso - 13.55 L'amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14.05 Aria viva - Aldo Clementi: «Composizione 1» - Camillo Tonti: «Tre capricci op. 38» - Nicolò Castiglioni: «Cangiani» - Pianista, Bruno Canino (Dalla registrazione effettuata nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 21 febbraio 1963) - 14.25 «I Musei friulani del costume» di Maria Melano Brada - 14.35-14.55 A tempo di beguine con Franco Russo e il suo complesso (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnerimo - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 «Il nostro juke-box» - 12.15 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kmetz: «Tra la musica e la Natura» di Maria Veronesi - 12.45 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Motivi da riviste e commedie musicali - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.30 «Canzone del mattino» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Autori italiani del nostro tempo - Ludovico Rocca: Due quadri sinfonici dell'opera «Il Dibuk» - Jacopo Napoli: Pene d'amor perdute, ouverture. Direttore: Armando La Rosa Parodi e Massimo Protti. La Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana e Coro di Voci bianche di San Giorgio - 19. Ernò von Dohnányi: Ruralla Hungarica - 19.15 Tre contese, a cura di Sasa Martelanec - 11ª trasmissione - 19.30 «Armonia di strumenti» - 19.55 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.



Mobile diffusore

«Dovendo farmi costruire un nuovo mobile diffusore per alloggiarvi un altoparlante supplementare, desidererei una risposta ai seguenti quesiti:

1) La fasciatura interna di materiale assorbente deve essere totale o dovrà essere posta strisce intervallate?

2) Qual è il miglior materiale isolante?

3) La parete di chiusura della cassa dovrà essere stagna o deve avere delle ferite per il passaggio dell'aria?» (Sig. Umberto Parodi, abbonato 444794, via Molteni, 1-27 - Genova-Sampierdarena).

Alla buona resa acustica dell'altoparlante il mobile diffu-

sore che lo dovrà contenere contribuisce in modo notevole.

Per ottenere buoni risultati occorre seguire scrupolosamente le indicazioni del progettista, in quanto il diffusore deve soddisfare a particolari caratteristiche che sono anche strettamente connesse con il tipo di altoparlante (o di altoparlanti) impiegato.

Nell'intento di orientarla sulla scelta del mobile diffusore le diamo le seguenti indicazioni di massima.

1) Il mobile non deve avere vibrazioni proprie (l'ideale è costituito da un mobile di marmo) o almeno non esaltare con proprie risonanze un suono piuttosto che un'altra.

2) La sua efficienza deve de-

pendere il più possibile soltanto dalla sua superficie (frontale più laterale). Il mobile ideale sarebbe, in questo caso, costituito da una parete grandissima con tanti fori ai quali siano applicati altrettanti altoparlanti.

3) Poiché è impossibile prescindere da vibrazioni proprie per effetto di richiesta del volume, sia per effetto di vibrazioni del mobile stesso, è indispensabile smorzare tali vibrazioni con adatti materiali acustici, ad esempio lana di vetro, feltro, paglia, sughero, ecc. applicati alle pareti interne.

4) Gli smorzamenti dei suoni in generale, e di cui sopra, portano di conseguenza che occorre una maggiore potenza elettrica per ottenere la stessa intensità di suono in un determinato ambiente, rispetto a quello fornito da mobili non smorzati. Così, molto spesso, i risultati che vengono ottenuti con mobili ordinari sembrano

migliori di quelli ottenuti con mobili smorzati, perché gli effetti di risonanza del mobile vengono sfruttati per dare una apparenza di resa acustica maggiore in determinate frequenze. In qualche caso felice tali risonanze possono aggiungere gravolezza alla musica ed ai suoni in generale, ma di norma, purtroppo, esse forniscono un timbro particolare alla musica ed alla parola prodotta. Tanto più piccola è la cassetta e tanto maggiori sono questi difetti. Infatti un mobile di grandi dimensioni da minori preoccupazioni per il suo smorzamento. Le frequenze proprie di risonanza interessano la zona delle frequenze molto basse e quindi tali (se non eccessive), da non preoccupare troppo. La cassetta piccola, invece, tende ad avere grande simpatia per i suoni medi della gamma di frequenze e quindi aggiunge un timbro particolare, come abbiamo detto sopra.

Ci dilunghiamo di proposito sulla questione del mobile, perché una costruzione accurata di esso non potrà mai deludere, qualunque sia il tipo di altoparlante o di altoparlanti che vi viene montato.

In seguito alle richieste della maggior parte degli ascoltatori, descriviamo due tipi soltanto di mobile destinati all'alta qualità: il primo tutto chiuso, che simula una parete infinita ed il secondo a bass-reflex, cioè un mobile ancora chiuso eccetto una apertura supplementare regolabile, avente lo scopo di creare l'effetto di antirisonanza alle frequenze basse e quindi di aumentare l'efficienza dell'altoparlante per queste frequenze.

Mobile tutto chiuso. Questo mobile, se ben costruito, cioè con pareti spesse e ben isolate, descriviamo due tipi soltanto di mobile destinati all'alta qualità: il primo tutto chiuso, che simula una parete infinita ed il secondo a bass-reflex, cioè un mobile ancora chiuso eccetto una apertura supplementare regolabile, avente lo scopo di creare l'effetto di antirisonanza alle frequenze basse e quindi di aumentare l'efficienza dell'altoparlante per queste frequenze.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

rologico - 20.30 Giuseppe Verdi: «La battaglia di Legnano», tragedia lirica in quattro atti - Direttore: Francesco Molinari Pradelli. Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste l'8 marzo 1963 - Nell'intervallo (ore 21,10 circa) un palcoscenico a cura di Gjoimir Demšar, indi: «Melodie romantiche» - 23 * Il big band della Radio Svedese diretto da Harry Arnold - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 Miles Davis e il suo complesso - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino sardo - 14.15 Tanghi argentini - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Complesso Ben Sa Tumba - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

12.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio für Anfänger, 40. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenstudios - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonieorchester der Welt. Columbia - Sinfonieorchester unter der Leitung von Bruno Walter. A. Dvorak: Sinfonie Nr. 5 E-moll, op. 95 - Aus der neuen Welt - Mus-

sik aus anderen Ländern - 12.10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12.20 Das Handwerk - Eine Sendung von Hungen von Hugo Seyr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Operettenmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Operettenmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhree - 18 Klaviermusik: Hans Henkemans spielt Mozart. Sonate B-dur KV 570 - Variationen über Glück's Unser dummer Pöbel meint - Rondo d-moll, KV 485 - 18.35 Für unsere Kleinen: «Der Schweinfänger», Märchen von Chr. Andersen. «Das Nusszwerglein», Märchen von Ludwig Brechstein (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Regione).

19.15 Bei uns zu Gast - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Opernmusik, Richard Strauss: «Arabella» - Arien und Szenen. Ausführend: Otto Edelmann, Lisa Della Casa, Hilde Guden, Ira Malachuk, George London, Anton Dermota, Chor der Wiener Hofoper.

Wiener Philharmoniker. Dirigent: Georg Solti - 21.05 «Der Fingerhut libellist» und «Wie der Regenschirm populär wurde». Vorträge von Rudolf Eger (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Italienisch im Radio für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 21.35 Für jeden etwas, von jedem etwas. Zusammenstellung von Jochen Mann - 22.35-23 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Will Quastfeldt liest: romantische Gedichte (Rete IV).

TRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1). 12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica

dedicata agli italiani di oltre frontiera - Colonna sonora: musiche da film e riviste - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Il pensiero religioso - Una risposta per tutti (Venezia 3).

13.15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13.45 Gruppo corale Tarvisio - 14.55 Teatrino Don Luigi Della Longa - 14. Teatrino delle marionette «Galmi» di Udine diretto da Guido Galanti - «Nel cielo blu» con Arlecchino e Fancanora a due atti di Guido Galanti - Personaggi ed interpreti: Arlecchino: Alfonso Caniffi; Fancanora: Marco Dabala; Colombina: Cristina Martinis; Il signor Pisioletti: Walter Faggoni; Un cameriere: Giacomo Gallo; Un turco: Luciano Virgilio; Un aviatore: Werner Di Donato; Una voce: Nevio Ferraro - Allestitimento radiofonico di Ugo Amodeo - 14.55 Gianni Saffred alla marimba (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 L'Ascolta del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 «Piccoli complessi» - 12.15 Viaggio in Italia - 12.30 Si replica, selezione dei programmi musicali della settimana - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchioni - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Musica Sinfonica slovena: Dane Skerl: Serenata per orchestra d'archi - Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Samo Hubad - 19. Incontro con il violinista Dino Jevčević. Al pianoforte: Andro Glogovc. Valdo Medicus: Sonata in mi minore maggiore per violino e pianoforte - 19.15 La mamma racconta, a cura di Grazia Simetstra - 19.30 Vedelette al microfono - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Rivista di Giorgio Neri - 21.15 Sulle vette delle Alpi Giulie, a cura di Rafko Dolhar: «D» - Klement Jug - 21.30 «Dal romantico agli impressionisti» - Claudio Abbado: Concerto, mer, tre schizzi sinfonici - 22 Ballo in blue jeans - 23 «Fela Sowande all'organo hammond» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 Motivi e canzoni di ieri - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino sardo - 14.15 Peppino Di Capri e i suoi rockers - 14.30 Parata d'orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Nancy e Frank Sinatra - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 English von Anfang an. Ein Lehrgang der BBC-London. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenstudios - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Opernmusik - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Der Fremdenverkehr. Es spricht Dr. Günther Langes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Allerlei von eins bis zwei (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Allerlei von eins bis zwei (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhree - 18 Jugendmusikstunden. Die Meister und ihre Balladen: «Die Heinkelmannchen». 1. Folge: Gestaltung: 22. Sendung: Helene Baldauf - 18.30 Abenteuer des Jazz. 21. Sendung: Die Entstehung des Bebop (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 9.30 Wirtschaftsmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Schallplattenclub mit Jochen Mann - 20.40 «Paul Temple und der fell Marquis». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge. 3. Folge (Bandaufnahme des WDR Köln) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Musikalische Stunde. Musik in alten Städten und Residenzen. Innsbruck: Die Hofkapelle Maximilians I. - 22.20 Musik zum Tagesausklang - 22.25 Englisch von Anfang an Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

TRIULI - VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Canzoni d'oggi - Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14.15. Lettere e spettacoli - Parliamo di noi (Venezia 3).

13.15 Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Camassini - Giorgio Medicus: «Tutto diventa amore»; Corde: «Se mi ami»; Assandri: «Platinata»; Mino: «Il mio amore»; Pagnini: «Monz de Cjargne»; Vistintini: «Perché non vuoi credermi»; 13.35 «El calcio» - Giornale di bordo - parliamo di cinema: Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno 2° - n. 10 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Franco Russo e il suo complesso e il pianista Umberto Manzetti - Regia di Ugo Amodeo - 14 Le grandi pagine della mediterraneità - Presentazione di Mario Savorgnan - 14.35-14.55 Jazz d'oggi - a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Sergio Portaleone (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

sonora. L'interno della cassetta (spessore delle pareti da 25 a 30 mm) deve essere quasi completamente riempito di materiale assorbente acustico del tipo sopra ricordato, che non soltanto viene applicato alle pareti interne ma è anche disposto a cortine appese. Riporiamo di seguito una tabella con i volumi adattati per ogni diametro di altoparlante. La forma può essere qualunque, meglio se non parallelepipeda ma ad esempio triangolare o esagonale, ed adatta per essere messa in un angolo della stanza.

diámetro altoparlante (cm)	volumi (dm ³)
17	110
20	145
25	180
30	270
40	325

Bass-reflex. Il mobile del bass-reflex aumenta la resa acustica dell'altoparlante alle basse frequenze per effetto di antirisonanza, aumentando la resa acustica del complesso rispetto al mobile tutto chiuso. Esso deve essere costruito con gli stessi accorgimenti detti sopra.

Particolare cura deve essere riservata alla bocca radiante inferiore, e si hanno risultati migliori se questa bocca è di apertura regolabile, formata da una paratia scorrente in una custodia fissa. In questo modo si adatta il mobile all'altoparlante o agli altoparlanti. La progettazione e la messa a punto di un bass-reflex sono piuttosto complesse, per cui in genere si tende a riprodurre mobili già sperimentati e notoriamente efficienti.

La consigliamo, prima che si accinga ad intraprendere l'attuazione di questo mobile, di leggere uno di questi libri:

La tecnica dell'alta fedeltà di Gino Nicolao - Casa Editrice il Rostro.

High Fidelity: a practical guide di Charles Flower - Casa Editrice McGraw-Hill - New York - London.

Conversione di pollici in millimetri

«Mi occorrerebbe sapere come si rilevano le misure in pollici di un televisore.

«Il mio televisore di 23 pollici misura mm. 480 x 380, mentre un'altra cassa dichiara 490 x 390 mm. Perché esiste questa differenza? Le misure equivalenti ai 23 pollici dichiarati dalle case costruttrici non dovrebbero corrispondere a un'unica misura di immagine? (Un vecchio abbonato RAI - Polino - Torino).

La misura in pollici è riferita alla diagonale del cinescopio misurato senza tener conto dell'ingombro della mascheri-

na, pertanto la conversione delle misure in pollici in misure metriche dei lati del quadro contenuto nello schermo del cinescopio si può eseguire te-

9 pollici =	quattro	da 183 x 138 mm.
14 » =	»	» 286 x 214 mm.
17 » =	»	» 345 x 260 mm.
21 » =	»	» 426 x 350 mm.
23 » =	»	» 488 x 366 mm.
27 » =	»	» 548 x 471 mm.

Tenga presente che, data la curvatura degli spigoli e dei lati dello schermo, regolando il televisore per avere una immagine delle dimensioni giuste, compiendo intorno ai lati della stessa dei bordi neri corrispondenti a zone dello schermo non utilizzate e che l'utente normalmente non desidera vedere. Pertanto generalmente

quando presente la seguente tabella che tiene conto del fatto che il rapporto fra la larghezza e l'altezza del quadro è di 4/3.

le dimensioni dell'immagine vengono ingrandite rispetto a quelle reali in modo da occupare le massime dimensioni orizzontali e verticali dello schermo: in questo caso gli spigoli dell'immagine sono perduti a causa dell'arrotondamento della cornice di contorno, la cui forma varia da un tipo all'altro di televisore.

19.30 Segnarmonio - 19.45-20.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 * Echi d'Oltreoceano - 12.15 La donna e la casa - 12.30 Per ciascuno qualcosa 13.15 Segnale orario - 13.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a soggetto Serenata 14.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico, indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con il complesso di Franco Russo - 17.15 Segnale orario - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 Ari, lettere e spettacoli - 18.30 Poesie sinfoniche - Ernest Bloch: Voice in the Wilderness, poema sinfonico per chello obbligato - 19. Incontro con il baritone Andrej Strucl - Liriche di Krsto Oklek - 19.15 Da il mio Canto - di Scipio Stalper - 10^a trascrizione, Traduzione e note di Janko Jez - 19.30 * Musicali rivitalizzati - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 20.30 Voci alla radio - 21. * Felicità nel vicolo remoto, commedia in due atti di Johann Nestroy. Traduzione di Mirko Javornik. Compagnia di prosa - 21.30 Ribalta radiofonica, regia di Srana Kopitar - 22. * Melodie in blues - 22.30 * Piano, pianissimo - 23. Musica nuova, note di Pavle Markur - * Karlo Javornik: Il Gesang der Jünglinge I - 23.15 Segnale orario - 23.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.20 Cateodisco isolano - 12.25 Otto Cesario e la sua orchestra ritmo-sinfonica - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Complessi caratteristici - 14.30 * E' sempre musica - 14.30 Musica e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fausto Papetti e i suoi ritmi - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.8 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene, 7.30 Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8. Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Sinfonische Musik, W. A. Mozart: Serenade Bv. K. 361, für 13 Bläser, Mitglieder des Sinfonieorchesters des Bayerischen Rundfunks, Dirigent: Eugen Jochum - Unterhaltungsmusik - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Kurztummsch (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - stazioni MF II della Regione).

13. Schlagerexpress - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Nachrichten für Sie (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhre - 18. Der Kinderfunk - * Sechs Kinder und der Mickerdack - Hörspiel von H. Zöllner nach dem Buch von Hertha von Gebhardt. (Bendufnahme des Senders Freies Berlin) - 18.30 Musik folkloristische per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.30 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Musikalische Allerlei - 19.45 Abendkonzerte - Werbedurchsagen - 20. Ein Bummel durch unser Schallplattenarchiv - 20.45 Novellen und Erzählungen, Edward Mörs - * Mozart auf der Reise nach Prag. (1. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23. Italianisch im Radio für Fortgeschrittene, Wiederholung der Morgensendung - 21.35 Konzert der Preisträger des XIV. Internationalen Pianistenwettbewerbs - Ferruccio Busoni - 22.30 * Ist der Glaube noch zeitgemäß? Vortrag von Prof. Dr. Reinhold Messner (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

12.12-12.40 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12.40-13. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Uditne 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie della vita dell'estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14. Note sulla vita politica jugoslava - Il quindeno d'italiano (Venezia 3).

13.15 Motivi di successo con il complesso di Franco Puspo - 13.35 Musica del Friuli - Trascrizioni di Ezio Vittorio - 13.55 Appunti istantanei - 14.00 * Mittele - Verso il Canaro - 14.05 Concerto Sinfonico diretto da Dante Ullo con la collaborazione del pianistico Bruno Della Pietra - Eddo Calvino (Ludwig van Beethoven: "Coriolano" - Ouverture; Francis Poulenc: "Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra") della Filarmónica di Trieste - 14.30-14.55 Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Rete IV - Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarmonio - 19.45-20.10 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 * Giro musicale in Europa - 12.15 Sulle vette delle Alpi Giulie, a cura di Raffaele Dolinar - 12.30 * Musicali rivitalizzati - 12.45 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - 13.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a soggetto Serenata 14.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico, indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con Gianni Saffred alla marina - 17.15 Segnale orario - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 Ari, lettere e spettacoli - 18.30 Concerto del Trio "Pro Musica": Francesco Couperin: Tre pezzi per flauto e violoncello; Antonio Vivaldi: IV Sonata da camera fido - per flauto, violoncello - pianoforte; David Heinrich: Trio sonata per flauto, violoncello e pianoforte; Esecutori: Bruno Depretis, flauto; Adriano Vendramini, violoncello e Roberto Repini, pianoforte - 19. Cori giuliani e friulani: Coro della S.A.C.I. di Tivisana diretto da Giuseppe Avian - 19.15 * Viaggio sulla luna, racconto sceneggiato di Charles Chilton, traduzione di Miro Javornik, Uneslino episodio. Compagnia di prosa - 20. Ribalta radiofonica, regia di Roberto Pellerin - 20.30 Radiosport - 20.15 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 20.30 * Successi di ieri, interpreti d'oggi - 21. Concerto sinfonico diretto da Francesco Marchetti, direttore d'orchestra - 21.35 Partenza del pianista Claudio Gherlitz - Robert Schumann: "Manfred", ouverture - Bela Bartok: Concerto n. 3 per violino e orchestra - Robert Schumann: IV Sinfonia in re minore, op. 120 - Orchestra Filarmónica di Trieste - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste il 30 aprile 1960 - Dopo il concerto L'anniversario del mese: il centenario della morte del poeta Alfred de Vigny, conversazione di Vinko Belčič - Indi: * Sera da musica - 21.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

VENERDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.20 Cateodisco isolano - 12.25 Giorgio Faber e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Curiosando in discoteca (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Motivi e canzoni da film - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.8 Italianisch im Radio für Anfänger, 40. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Liederstunde, Auswahl aus "Die Winterreise", op. 89 von F. Schubert. Es singt: Carl Holten, Bariton - Am Klavier: Gerald Moore - Volksmusik - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Sendung für die Lebewerte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Dal torrenti alle vette - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Filmmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Filmmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhre - 18. Jugendfunk, "Die sieben Weltwunder der Antike" von Kosmas Ziegler, 6. Sendung - "Der Leuchtturm von Alexandrien" - 18.30 Abenteuer des Jazz - 22. Sendung: Der Bebo und die Beboopers (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Polydor-Schlagerparade - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Katrin - wie sie keinen kennt. (2. Folge) 20.30 * Paul Temple und der fall Margie - Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Burbridge, Regie: Paul Temple (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23. Italianisch im Radio für Anfänger, Wiederholung der Morgensendung - 21.35 eigenständige Komponisten: Frank Martin: Nathalie, Ouverture; Ballade für Cello und Orchester (Solist: Enrico Maier) - Kleines Konzertante Sinfonie für Harfe, Cembalo, Klavier und Streicher - 22.30-23. Münchener Jazz-Festival 1961, Jazz auf Reisen (I. Teil) (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Uditne 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12-12.40 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12.40-13. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Uditne 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Contrasti in musica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14. Testimonianze - Cronache del progresso (Venezia 3).

13.15 L'Orchestra della settimana: Kurt Edelhagen - 13.35 Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani - 13.45 Testimoni Claudio Nollani (14^a) - 14.30 Miti e leggende del Carso triestino - La leggenda di Tergeste - a cura di Alessandra Cannanisa - Trieste, la prosa - Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di Ugo Amodeo - 14.15 Il combattimento

Torquato Tasso e Claudio Monteverdi su testo di Torquato Tasso - Revisione di Giorgio Federico Ghedini - Personaggi ed interpreti: Tancredo, Claudio Monteverdi; Gloria Paulizza: Il Testamento di Claudio Strudhoff - Orchestra del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste - Direttore: Luigi Toffolo (Dalla registrazione effettuata al Teatro Nuovo di Trieste il 26 maggio 1962 durante il Saggio di Studio del Conservatorio di Musica "G. Tartini") - 14.35-14.55 Testimonianze in jazz - a cura del Circolo Triestino di Jazz (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarmonio - 19.45-20.10 Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Bollettino meteorologico - 7.30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 * Canzoni e cantanti jugoslavi - 12.15 Obiettivo sul mondo - 12.30 Si replica, selezione dai programmi musicali della settimana - 13.15 Segnale orario - 13.30 Musica del mattino - Bollettino meteorologico - 13.30 * Dai festival musicali - 14.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico, indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con i Musical del Friuli - 17.15 Segnale orario

- Giornale radio - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 Ari, lettere e spettacoli - 18.30 Dalle opere dei classici viennesi - Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore N. 4 K. 218 per violino e orchestra - Orchestra da camera - Alessandro Variani di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento - Violinista Christian Ferras - 19. Incontro con il pianista Pavel Sivic - Pavel Sivic: Cinque pezzi dal ciclo "Sei composizioni per pianoforte" - 19.15 Oro millenario, a cura di Dusan Partot - 19.15 "L'oro siberiano" - 19.30 * I solisti della musica leggera - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico - 20.30 Cronache dell'economia e del lavoro. Redattore: Egidij Vršaj - 20.45 Canzoni senza parole nell'interpretazione dell'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 21. Concerto di musica operistica diretto da Massimo Pagnani - 21.35 partecipazione mezzosoprano Adriana Lazzarini e del tenore Gino Sinimbergi, Orchestra Sinfonica di Torino - Radiotelevisione Italiana - 22. La "Beat Generation": Rivolta e innocenza: Claudio Gori - 23. * La nuova comunità - 23.15 * Musica per chitarra - 23.15 Segnale orario - 23.15 Segnale orario - Bollettino meteorologico.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.20 Cateodisco isolano - 12.25 Jan Langosch e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Sardegna).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Canzoni in voga - 14.40 Quintetto di Johnny Guarnieri (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Cante Rino Salviati - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.8 English von Anfang an, Ein Lehrjahr der BBC (Radio) (Begrüßung der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8. Frohe Weisen - Frohe Laune (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Kammermusik. Es spielen 11 musici - Bonporti-Barand: Concerto a quattro, op. 11. Musik aus vergangener Zeit - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Das Glöckchen. Die Sendung der Südtiroler Genossenschaft. Von Prof. Dr. Karl Fischer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Terza pagina - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Schlagerexpress, 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Nachrichten für Sie (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

Musica leggera



Sandy Lynn è uno dei cantanti della «International». In Italia non ha ancora pubblicato perché non ha avuto una canzone scritta dallo stesso Lodermilk.

lancio, Ma la «International», lo abbiamo già detto, ci sembra, una volta, solo badare più all'arresto che al fumo. E così anche questa volta i 45 giri che presentiamo un prodotto notevole per originalità e bontà di interpretazione. Da *doo ron ron* e *Killer Joe*, questo il titolo delle due canzoni, sono due pezzi di puro stile americano d'oggi. Ritmo in abbondanza, effetti sonori, il tutto ottimo per il ballo.



Ultima novità in campo discografico ci abbiamo i gemelli cantanti. Si chiamano Egle e Alfredo Sacchetti. Sono naturalmente

giovani e le loro voci lo sciano trasparire per la freschezza e l'ingenuità. In compenso hanno un candore che disarmi. I gemelli hanno inciso, in questi giorni, il loro primo disco per la «Columbia». Il pezzo scelto è un successo di questo momento, *Hey Paula*, una canzone americana tradotta in italiano da Pinchi. Sul verso dei 45 giri, un twist dello stesso Alfredo Sacchetti, *Le cose che ci separano*. I gemelli sono anche cantautori.



Un'atmosfera di pace, di ottimismo, di tranquillità si diffonde appena ascoltate le prime note. L'insolito dono di da Ray Colignon che questa volta, invece di accontentarsi di sedere al pianoforte, ha voluto registrare questo suo nuovo disco in due tempi: prima al pianoforte, poi all'organo Hammond. La tecnica moderna permette simili acrobazie e Ray Colignon ci si è divertito, passando, con la scioltezza che gli è caratteristica, attraverso i motivi di ventotto canzoni notissime in tutto il mondo. Il risultato di questo 30 giri (30 centimetri della Philips) è un continuo divertimento per almeno mezz'ora di tempo. E se avete bisogno di musica romantica per ballare, eccovi serviti.



Torna Antonio Prieto, il cantante che lo scorso anno lanciò in tutto il mondo uno dei più grossi successi di questi ultimi tempi, *La noria*. La «R.C.A.», ha messo ora in circolazione un 45 giri in cui Prieto interpreta due canzoni composte dal fratello Joaquín: *De donde e Nenita*. Joaquín Prieto si è trasferito recentemente a Roma, dove vive in una soffitta di Trastevere. De donde sta scrivendo un film sulla vita degli stranieri nella capitale.



Il giovane John Lodermilk, cantautore della Carolina del Nord, del quale è apparso poco tempo fa il primo disco intitolato *Language of Love*, è sentita ora, tramite la «R.C.A.», uno dei suoi maggiori successi.

DISCHI NUOVI

Musiche da film



(*So little time*) dalla colonna sonora del film *55 giorni a Pechino*. Sul verso dello stesso disco, sempre con la classica voce di Williams, *Eri un'abitudine* (*Can't get used to losing you*).



George Chakiris, cantante, ballerino, attore, che con il film «West Side Story» ha ottenuto il premio Oscar 1962, l'Oscar quale miglior

attore protagonista, ha ora trent'anni, ed è quindi all'apice della sua carriera. Ora sta girando in Italia «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale. Con l'occasione la «Voce del Padrone» ha messo in circolazione un 45 giri, «extended», che contiene le due più belle canzoni del film «West Side Story»: *Tonight e Maria* e due pezzi celebri, *Lollipops and roses e Taste of honey*. La sua è una voce che piacerà certamente agli italiani.

Musica classica



Il ratto dal serraglio di Mozart compare in una nuova versione della «Philips», che ha il pregio di essere

in due dischi soli pur non avendo subito tagli (salvo la breve aria di Belmonte all'inizio del terzo atto, soppressa anche nelle altre edizioni). L'incisione è chiara, senza dispersioni; la qualità dei dischi buona. Anche dal lato artistico si deve parlare di riuscita, pur trattandosi di esecutori relativamente meno noti. Dirige l'orchestra dell'opera di Dresda Otmár Sutnar. L'unico appunto che si può fare alla sua interpretazione, del resto così viva e mozartiana, è l'uso parsimonioso degli effetti «turchi» nell'ouverture, che Mozart ha riccamente strumentato introducendovi triangoli e piatti proprio per dare alla «Stimmung» un colore orientale. Tra i cantanti emerge per potenza ed efficacia drammatica il basso Arnold Van Mill che si impone come il migliore Osmino dei dischi. Ottima è pure la Costanza di Jutta Vulpius. A posto i due tenori Rolf Apreck e Jürgen Förster, rispettivamente nei ruoli di Belmonte e Pedrillo, mentre un poco incolore, per quanto dotata di una voce affascinante, Rosemarie Ronisch, che interpreta la smaliata Blonde.



La «Deca» ha ultimato il ciclo delle sinfonie di Beethoven e di Haydn nella interpretazione di Ernest Ansermet. Il terzo disco comprende la *Massa Regina* n. 85 in si bemolle maggiore e la n. 84 in mi bemolle maggiore, e, come gli altri, è

disponibile in edizione stereofonica o monaurale. Per la prima volta abbiamo la possibilità di ascoltare nelle migliori condizioni che la tecnica ci possa offrire, una delle più sensazionali serie di sinfonie. Diciamo sensazionale perché è raro trovare, anche nell'imperpetrabile settecento, un così perfetto equilibrio tra sostanza e forma, sentimento e intelligenza; amore per la vita e volontà di evasione. La sintesi di questi elementi fu raggiunta da Haydn dopo un lavoro di ricerca durato decenni. Nelle sinfonie dello «Sturm und Drang» egli sfogò il suo desiderio di avventura nel dominio dell'orchestra; in quelle londinesi, ormai padrone di ogni voce strumentale, trovò nella natura una nuova ispirazione: le mete parigine, che stanno circa a metà strada, spicca il pensiero musicale e la sua elaborazione. I soprannomi sono del tutto casuali, imposti dal pubblico o dagli editori sulla scia delle precedenti sinfonie i cui riferimenti extramusicali erano più precisi. L'Orso (n. 82) deve questo nome al terrore del compagnameo del sordo nel finale, la Gallina (n. 83) ad una nota scandita con insistenza nel secondo tempo. Quanto alla Regina, il titolo deriva dalla predilezione manifestata da Maria Antonietta per questa sinfonia: è in ogni caso un'opera regale, la più bella da gruppo, alla pari con l'Orso. La Sinfonia n. 84, composta un anno più tardi (1786), è meno nota: il primo tempo è un grido di gioia, l'andante a variazioni, con quelle note sforzate, ha un portamento comicamente compiaciuto, minuetto e fine espressioni ancora serenità. L'esecuzione, scolorita al più alto grado (finalmente la romanza della Regina è presentata con tutti i ritornelli) è anche un modello di forza, chiarezza, misura.



Un'altra bella ruota è il disco «Curcio Erato» dedicato ai Concerti delle quattro stagioni di Vivaldi. L'edizione è di finezza e di efficacia. Per la seconda volta (la prima è stata con *Musica sull'acqua* di Haendel) la casa editrice ha voluto unire al disco la partitura in grande formato. L'iniziativa merita un plauso, perché è di grande utilità alla diffusione della cultura musicale non limitata ad un passivo ascolto. Nel caso in esame è particolarmente gradita, avendo Vivaldi aggiunto alle note indicazioni e titoli, che riccolgono l'opera ai quattro sonetti ai quali si ispira. Sotto un tremolio di violini leggiamo «scorrono i fonti»; un pieno orchestrale è indicato come «tuono»; nel largo della *Principale*, mentre il violino principale descrive il suono del pastore, le viole imitano l'abbaiare del cane. Si potrebbe sorridere di queste ingenuità, se la musica, così coerente, umana e spontanea, non superasse il fatto descrittivo proiettandolo in un mondo di pure forme sonore.

HI. FI.

56

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dall'8
dal 15
dal 22
dal 29-IX

al 14-IX
al 21-IX
al 28-IX
al 5-X

a ROMA - TORINO - MILANO
a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
a BARI - FIRENZE - VENEZIA
a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

14.10 (0,10) Musiche cameristiche di Il- debrando Pizzetti

Da un autunno già lontano, tre pezzi per pianoforte: *Sole mattutino sul prato del roccolo*, in una giornata piovosa nel bosco, di Fontanini - pf. L. De Barberis - *Tre Sonetti del Petrarca: «La vita fugge»*, «*Quel Rossignol*», «*Levommi il mio pensiero*» - sopr. S. Danco, pf. G. Favaretto - *Sonata in la per violino e pianoforte* - Duo Gulli-Cavallo

16.16.30 Musica leggera in stereo- fonica

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **Note sulla chitarra**
7,10 (13,10-19,10) **Il canzoniere**: antologia di successi di ieri e di oggi
7,50 (13,50-19,50) **Mosaico**: programma di musica varia
8,45 (14,45-20,45) **Spirituals e Gospel Songs**
9 (15-21) **Stile e interpretazione**
programma jazz con i pianisti Romano Mussolini e Joe Bushin, i saxofonisti Sonny Criss e Charlie Parker, i chitarristi Eddie Peabody e Djangone Reinhardt
9,20 (15,20-21,20) **Archivi in parata**
9,40 (15,40-21,40) **Sam Most e il suo complesso**
10 (16-22) **Ritmi e canzoni**
10,45 (16,45-22,45) **Carnet de bal**
11,45 (17,45-23,45) **Cantano Flora Gallo, Piero Focaccia, Los Brujos**
12,05 (18,05-0,05) **Jazz da camera**
con pianista Lenore Tristano e il sestetto Paul Quinichette
12,25 (18,25-0,25) **Canti dei Caraibi**
12,40 (18,40-0,40) **Luna park**: breve gior-
stra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) **Musiche del Settecento**
BACH: Concerto brandeburghico n. 2 in fa maggiore - vl. P. Manoliu, fl. J. Bopp, ob. E. Shann, tb. A. Haneuse, Orch. da Camera di Basilea, dir. P. Sacher; HANDEL: Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra - arpa C. Gatti Aldrovandi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Frezza; MOZART: Sinfonia in do maggiore K. 551 - «*Jupiter*» - Royal Philharmonic Orchestra, dir. T. Beecham
8 (18) **Compositori italiani contemporanei**
CLEMENTI: Episodi, per orchestra (composizione in un tempo) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; PORENA: Concerto n. 2 per orchestra da camera con trombone obbligato - trombone R. Tagliatella, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento; PENAGLIO: Fantasia per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali
8,40 (18,40) **Musiche di César Franck**
Sinfonia in re minore - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet
9,25 (19,25) **Danze**
BRAHMS: Seduci valzer op. 39 - pf. C. Seemann
9,45 (19,45) **Musiche di Jacques Ibert**
Le Chevaliers errant, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Basile - «*Escalade*» - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno
10,30 (20,30) **Strumenti a solo**
BACH: Sonata n. 3 in do maggiore per violino - vl. L. Kogan
11 (21) **Un'ora con Henry Purcell**
Tre fantasie, per archi - Trio d'archi Pasquier - Suite n. 6 in re maggiore per clavicembalo - clav. E. Giordani Sartori - The Fairy Queen, suite - sopr. I. Calaway, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. André - Abdelaziz, o La Vendetta del Moro, suite per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. Colonna
12 (22) **Musiche di Igor Stravinsky**
Perséphone, melodramma in tre parti su testo di André Gide, per voce recitante, tenore, coro e orchestra - Voce recitante M. Milhaud, ten. R. Lewis, Orch. Sinf.

e Coro di Torino della RAI, dir. L'Autore, M° del Coro R. Maghini

12.55 (22,55) Concerti per solisti e orchestra

BACH: Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e orchestra d'archi - fl. S. Gazzelloni, vl. R. Michelucci, clav. M. T. Garatti, Complesso d'archi «I Musici» - HAYDN: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra - vc. E. Manfardi, Orch. Filarmónica di Berlino, dir. F. Lehmann; RAVEL: Concerto in sol per pianoforte e orchestra - pf. A. Benedetti Michelangeli, Orch. Philharmonia di Londra, dir. E. Gracis
14,05 (0,05) **Piccoli complessi**
QUANTZ: Sonata a tre in do minore per flauto, oboe e clavicembalo - Ensemble de Paris: il J. P. Rampal, ob. P. Pierlot, clav. R. Veyron-Lacroix; DVORAK: Trio in mi minore op. 90 «Dumky» - Trio di Trieste: pf. D. De Rosa, vl. R. Zanetovich, vc. L. Lana

15.30-16.30 Musica sinfonica in stereo- fonica

HAYDN: Sinfonia n. 60 in do maggiore (per la commedia «Il distratto») - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Suvinj; BAROK: Musica per archi, celesta e percussioni - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Errede

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **Dolce musica**
7,45 (13,45-19,45) **I solisti della musica leggera**
con Conley Graves al pianoforte, Benghel Guadri al clarinetto, Mario Pezzotta al trombone
8,15 (14,15-20,15) **Tutte canzoni**
9 (15-21) **Colonna sonora**: musiche per film di Alessandro Ciocchini
9,45 (15,45-21,45) **Ribalta internazionale**: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri
10,30 (16,30-22,30) **Rendez-vous con Mouloudji**
10,45 (16,45-22,45) **Ballabili in blue-jeans**
11,45 (17,45-23,45) **Ritratto d'autore**: Gino Filippini
12,15 (18,15-0,15) **Archivi in vacanza**
12,30 (18,30-0,30) **Esecuzioni memorabili e celebri assoli**
«Cocktail per tuo», di Johnston nella interpretazione di Benny Carter al sax alto. «Solitudine», di Ellington eseguita dall'orchestra Duke Ellington. «How high the moon», di Morton-Lewis, nell'interpretazione di Nat King Cole al pianoforte. «Go to my head», di Coots, nell'esecuzione dell'orchestra Stan Kenton. «Quartetto in la minore per archi» - Attie Red Nicols
12,45 (18,45-0,45) **Napoli in allegria**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) **Musiche clavicembalistiche**
SCHUBERT: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per clavicembalo e orchestra - clav. R. Gerlin, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento
7,25 (17,25) **Musiche di Karl Stamitz**
Trio in sol maggiore per flauto, violino e pianoforte - fl. A. Tassinari, vl. G. Biagnani, pf. E. Arndt - Duo in la maggiore per violino e violoncello - vl. F. Ayo, vc. E. Altobelli - Quartetto in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e corno - ob. P. Pierlot, clar. J. Lancelotti, fg. P. Hongne, cr. G. Courcier - Quintetto in re minore per viola e orchestra - vla P. Doktor, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella - Sinfonia in fa maggiore - Orch. «Masterplayers», dir. R. Schurich
8,30 (18,30) **Compositori greci**
PONTIERIS: Sonata per violino e pianoforte - vl. B. Colassip, pf. K. Kalomiri; EVANGELATOS: Melodia bizantina, per orchestra - Orch. Sinf. dell'Hellic National Broadcasting Board, dir. J. de Bustinny - Ouverture ad un dramma - Orch. Sinf. dell'Hellic National Broadcasting Institute, dir. J. de Bustinny; DRAGATIS: Quartetto in la minore per archi - Attie Quartet; KALOMIRIS: Due canzoni su testi di «Pentasyllables» di Kostas Pala-

mas: «Devo parlare?», «Come di vecchio» - sopr. N. Ghoutou, pf. D. Helmi - Concertino per violino e orchestra - vl. B. Colassip, Orch. Sinf. dell'Hellic National Broadcasting Institute, dir. A. Paridis

9.50 (19,50) Prime opere

BRAHMS: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra - pf. S. Solomon, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Maazel

10.35 (20,35) Variazioni

CAMTER: Variazioni per archi - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Dixon

11 (21) Un'ora con Benjamin Britten

Concerto per pianoforte e orchestra - pf. M. Jones, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi - «The young person's guide to the orchestra», Variazioni e fuga su un tema di Purcell, op. 34 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Otvos

12 (22) Quartetti e Quintetti per archi

Boccherini: Quintetto in sol maggiore op. 60 - Quintetto Boccherini; VYOTI: Quartetto in fa minore, dal Duo op. 28 n. 1 per due violini - Quartetto Carmilovich; QUINCEMINI: Quartetto in re maggiore op. 16 - Quartetto Koekert

13.10 (23,10) Trascrizioni e rielaborazioni

CAMPRA: Ghirlanda, variazioni: Tema, Toccata (rielaboraz. di A. Honnegger); Sarabanda e Farandola (rielaboraz. di D. Lesur); Canari (rielaboraz. di R. Manuelli); Sarabanda (rielaboraz. di G. Talliferre); Matelot provençale (rielaboraz. di F. Poulenec); Variazione (rielaboraz. di H. Sauget); Ecosaise (rielaboraz. di G. Auric) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; POULENC: Suite française, d'après Claude Gervaise - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. André

13.40 (23,40) Liriche da camera

TURINA: Tre liriche per tenore e pianoforte: Romance, El pescador, Rima - ten. T. Frascati, pf. G. Nucchi; Nini: Dieci villancicos, per soprano e pianoforte - sopr. A. Tuccari, pf. G. Favaretto

14.20 (0,20) Suites e divertimenti

D'INCY: Suite in re in stile antico, op. 24 per tromba, due flauti e archi - Strumentisti dell'Orch. Sinfonica di Torino della RAI; TOSATTI: Divertimento per orchestra da camera - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

16.16.30 Musica leggera in stereo- fonica

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **Canti della montagna**
7,15 (13,15-19,15) **Il juke-box della filo**
8 (14-20) **Caffè concerto**: trattenimento musicale del venerdì
8,45 (14,45-20,45) **Made in Italy**: canzoni italiane all'estero
9,15 (15,15-21,15) **Fuochi d'artificio**: trenta minuti di musica brillante
9,45 (15,45-21,45) **Luigi Tenco canta le sue canzoni**

10 (22) Ribalta internazionale: rasse- gna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Parigi

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) **Antiche musiche strumentali italiane**
CIMA (rev. di A. Girard): Tre Canzoni alla francese: La morosa, Capriccio, Fantasia - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; SORDANI: Sonata armonica e cinque, per due viole e violone col basso continuo - Società Polifonica Ambrosiana, dir. Don G. Biella; ELISABETTA: Concerto in sol maggiore, in sol minore, op. VII - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Vernizzi; STRADELLA: Sonata per due trombe e due orchestre d'archi - I tromba R. Voisin, Orch. d'archi «The Kapp Sinfonietta», dir. E. Vardi; SCARLATTI: Concerto n. 1 in fa minore - Orch.

da Camera di Venezia, dir. B. Maderna

7.40 (17,40) Musiche corali

DI LASSO: da «Septem Psalmi Davidis Poenitentiales»; «Domine, me in furore»; «Beati quorum remissae sunt culpa» - ten. H. Krebs, al. H. O. Hundermann, Comp. strumentale e Coro misto della Cattedrale di Aquigrana, dir. R. Pohl

8.10 (18,10) Musiche romantiche

SCHUBERT: Sinfonia n. 4 in do minore «Tragica» - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. E. van Beinum; MENDELSSOHN-BARTHOLDY: Musiche per «Il Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, op. 61, per soli, coro femminile e orchestra - sopr. R. Streich, contr. D. Eustrati, Orch. Filarmónica di Berlino e «RIAS-Kammerchor», dir. F. Fricsay

9.25 (19,25) Fantasie

VERESS: Hommage à Paul Klee, fantasia per due pianoforti e archi - Duo M. e L. Conter, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. U. Cattini

9.55 (19,55) Musiche di balletto

BODIN DE BOISMORTIER: Daphn e Cloe - Orch. da Camera, dir. E. Seiler; PROKOFIEV: Cenerentola, suite dal balletto op. 64 - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

11 (21) Un'ora con Henry Purcell

King Arthur, suite per archi (trascriz. di F. Herbage); «The Fairy Queen», di Napoli della RAI, dir. F. André - Ciaccona, per archi (trascriz. di H. Bryant) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Caracciolo - Suite per violino e chitarra - vl. S. Dei, chit. A. Company - The Queen Epidemium, elegia per voce e continuo - br. J. Langstaff, clav. H. Cleid, vc. S. Sudo - Suite per violino e Music - Orch. Sinf. di Londra, dir. M. Sargent - The Gordian Knot, suite dal Masque - Orch. d'archi «Hartford Symphony», dir. F. Mahler

12 (22) IL CONTE ORY, melodramma giocoso in due atti di Eugène Scribe e Delstère-Poirson - Musica di Gioacchino Rossini

Personaggi e interpreti:
Il Conte Ory Michel Sénéchal
Il Governatore Raffaele Arié
Isoliero, paggio del Conte Ory Cora Canne Meyer
Raimbaud, l'Ajo del Conte Ory Robert Massard
Un Cavaliere Tommaso Frascati
La contessa Adele Sári Barabás
Ragazza Monica Sinclair
Alice Jeannette Sinclair

Orch. Sinf. e Coro della RAI, dir. V. Gui, M° del Coro R. Maghini

14.15 (0,15) Musica da camera

CHAIKOWSKI: Album per i bambini - pf. L. Gorbunov; SOROKIN: Sonata in re, op. 80 per violino e pianoforte - Umoreque per violino e pianoforte - vl. B. Gimpel, pf. G. Bordini-Bregola

15.30-16.30 Musica sinfonica in stereo- fonica

SCHUBERT: Rosamunda di Cipro, musiche di scena per voce, coro e orchestra - msop. M. Norman, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **Giri di valzer**
7,15 (13,15-19,15) **A tempo di valzer**
7,30 (13,30-19,30) **I blues**
7,45 (13,45-19,45) **Intermezzo**
8,15 (14,15-20,15) **Pulpiti**: gran carosello di canzoni e musiche napoletane
9 (15-21) **Music-hall**: parata settimanale di orchestre e solisti
9,45 (15,45-21,45) **Folklore musicale**
10 (16-22) **Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori**
10,30 (16,30-22,30) **Orchestra radiosa diretta da Fernando Paggi**
(programma scambio con la Radio Svizzera Italiana - Studio di Monteceneri Lugano)
11 (17-23) **La balera del sabato**
12 (18-24) **Le epoche del jazz**
12,30 (18,30-0,30) **Motivi in voga**
Jobin: Corocorodo; Robifer-Rossi: Alla mia cara; Sordani: Concerto in sol maggiore, in sol minore, op. VII - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Vernizzi; STRADELLA: Sonata per due trombe e due orchestre d'archi - I tromba R. Voisin, Orch. d'archi «The Kapp Sinfonietta», dir. E. Vardi; SCARLATTI: Concerto n. 1 in fa minore - Orch.

RADIOGRAMMI ESTERI

DOMENICA

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17.45 Concerto diretto da Tony Aubin. Solista: violoncellista Reine Flachot. Mendelssohn: « Mare tranquillo, viaggio felice », ouverture. Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra; Eugène Bozza: Sinfonia. 19.30 Dischi. 21.15 Serata per il 21.30 Festival di Salisburgo. Lieder di Johannes Brahms, Gustav Mahler, Robert Schumann, interpretati dal soprano Christa Ludwig e dal pianista Erik Werba. 23 Dischi del Club R.T.F.

GERMANIA

MONACO

16 Ritratto del cantante Helge Rosvaenge, abbozzato da Alfred Schröter con brani d'opera. 17 André Kostelanetz e la sua orchestra. 20 Dalla Grande Esposizione tedesca di Radiofonia a Berlino: Allegri ricordi della gioventù della radio, testo e musica di Günter Neumann. 22 Notiziario. 22.15 Musica da films. 1.05-5.20 Musica da Amburgo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

17.30 Musica da camera. Schumann: Lieder di Maria Stuart, op. 135; Regar: Trio con pianoforte, in mi minore, op. 102; Franz: Lieder: 1. « Die Fähr », 17.30 e nei concerti. 22.15 Notiziario. 22.20 Musica di oggi per i giovani.

MONTENEGRO

17.15 « Una pallottola in fronte », radiodramma di Georges Hoffmann, traduzione di Franco Girard. 18.15 Complessi vocali-instrumentali dello Yucatan. 19 Chopin: Polacca n. 5 in fa diesis minore op. 14, eseguita dal pianista Alexander Uninsky. 19.15 Notiziario e Giornale sono della domenica. 20 Cento canzoni: successi di ieri e di oggi presentati da Giovanni Bertini. 20.30 « La conversione del capitano Brassbound », tre atti di G. B. Shaw, traduzione di Paolo Ojetti. 22.40-23. Nite nella sera.

SOTTESI

18 Giovanni Cristiano Bach: « Les Amours de Silvanore », variazioni su una melodia popolare francese, per violino, violoncello e orchestra; Arthur Honegger: Sinfonia per archi e tromba. 18.30 Beethoven: Minuetto (Allegretto) dal Quartetto per archi in mi minore, op. 4. 18.45 « Papillon », nell'esecuzione del pianista György Cziffra. 19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.35 « Scall », a cura di Jean-Pierre Goretta. 20 « Chacun sa vérité », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

LUNEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.05 J. M. Leclair: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte; Geminiani: Tre sonate per pianoforte; Padre A. Solari: Tre sonate per pianoforte; W. Giuliani: musica da chitarra e quartetto d'archi. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Dischi. 19.35 Colloqui con Jacques Ibert. 20.30 Festival di Besançon. Concerto diretto da Zubin Mehta. Solista: pianista Aldo Ciccolini. Strawinsky: Ode; Rachmaninov: Terzo concerto per pianoforte e orchestra; Ciaikovsky: Quinta sinfonia. 21.30 « Mon Maitre Stallalovsky », testo di Vera Volman. 22.45 Dischi.

GERMANIA

MONACO

16.05 La musica facilita la vita. Jablonsky: Musica per orchestra di plectrum; Maus: « Una vita amena »,

cantata per coro maschile e 4 strumenti a fiato; Bredow: « Fränkische Spielmanns » per flauto e orchestra d'archi. « Complesso mandolinistico di Vienna » diretto da Vinzenz Hladky, un coro di lavoratori di Schweinfurt diretto da Lorenz Schierl e lo Spielmanns di Norimberga di Alfred Kossel. 21. Moaisa musicale. I. Morton Gould e la sua orchestra. George Gershwin: « Un Americano a Parigi ». II. Chansons interpretate da Jacques François. III. Ernesto Lecuona eseguisce sul pianoforte alcune sue composizioni. IV. Musica d'opera e da film, interpretate dal tenore Josef Schmidt. V. Wal-Bera: Suite russa diretta dall'autore. 22. Notiziario. 23 Carl Orff: Scene da « Edipo il tiranno », tragedia di Sofocle, nella traduzione tedesca di Friedrich Hölderlin. 0.05 Melodie di sogno. 1.05-5.20 Musica da Berlino.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16 Holst: I pianeti, suite op. 32. 17 Musica di Claude Debussy. 20 Concerto di musica richiesta. 21.45 Concerto per organo. 22.15 Notiziario. 22.20 « La Fata del Sole ». 22.30 Svizzera all'estero. 22.30 Pia Hindemith: Tre sonate.

MONTENEGRO

17 Il corriere delle canzoni. 17.30 Girotondo di motivi. 18 « Tormentate alla sera sulle ali dell'aquila », 20 Tribuna delle idee. 20.30 Orchestra Radiosa. 21 « La favola d'Orfeo », opera in un atto di Alfred Arles. 22.15 « La Fata del Sole ». 22.30 Notiziario e ritmi. 23.15 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 Improvvisazione musicale. 20 « Il Perlerio », film radiofonico di Jean Cosmes. 21 Musica leggera. 22 Incontri internazionali di Ginevra: L'aspetto psicologico della violenza e del dialogo », a cura di René-William Thora. 22.35 Passagere dell'Innesco. 22.50-23.30 Musica da camera contemporanea. Witold Lutoski: Concerto in re minore per orchestra; Darius Milhaud: Concerto n. 1 per violoncello e orchestra.

MARTEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 Dischi. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Dischi. 19.35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20.30 « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16.05 Composizioni e rielaborazioni di Fritz Kreisler. 17.10 Concerto di valzer. 20 Gli allegri musicisti. 20.20 Il Poller Brügger, radiointest. 21 La bella mugugno », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

Schmidt, soprano; Hans Bender, viola; Hans Deinzer, clarinetto; Werner Heider, Otto Hümmer, Karl Leonhardt, Willy Schneider, pianistico di Vienna diretto da Vinzenz Hladky, un coro di lavoratori di Schweinfurt diretto da Lorenz Schierl e lo Spielmanns di Norimberga di Alfred Kossel. 21. Moaisa musicale. I. Morton Gould e la sua orchestra. George Gershwin: « Un Americano a Parigi ». II. Chansons interpretate da Jacques François. III. Ernesto Lecuona eseguisce sul pianoforte alcune sue composizioni. IV. Musica d'opera e da film, interpretate dal tenore Josef Schmidt. V. Wal-Bera: Suite russa diretta dall'autore. 22. Notiziario. 23 Carl Orff: Scene da « Edipo il tiranno », tragedia di Sofocle, nella traduzione tedesca di Friedrich Hölderlin. 0.05 Melodie di sogno. 1.05-5.20 Musica da Berlino.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

20 Dal Festival internazionale per la musica di Lucerna. 22.15 Notiziario. 22.20 « Un Berlinese a Zurigo ».

MONTENEGRO

20 Il mondo si divide. 20.15 Pagine dell'opera « Adriana Lecouvreur », di F. C. 20.30 « Roulotte », « baraban », commedia da zingar di Sergio Maspoli. 21.30 Musica per violino e pianoforte eseguite da Ursula Bagdikian e Luciano Sgrizzi. Bach: Sonata in la minore per violino; Mozart: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte di Rodolfo Nordman. 20.10 Selezione di canzoni, di musica leggera e di jazz europeo. 20.30 « Ciel noir », tre atti di Renaud-Paul Lantier. 22.15 « La Fata del Sole ». 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 L'attualità coreografica, a cura di Antoine Livio.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 Il Foro, a cura di Rodolfo Nordman. 20.10 Selezione di canzoni, di musica leggera e di jazz europeo. 20.30 « Ciel noir », tre atti di Renaud-Paul Lantier. 22.15 « La Fata del Sole ». 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 L'attualità coreografica, a cura di Antoine Livio.

MERCOLEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 Dischi. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Dischi. 19.35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20.30 « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16.05 Concerto della Kurorchestra di Bad Neustadt-Walheim, diretta da Friedrich Wilhelm Cross. 19.05 Melodie varie. 20.15 « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 Improvvisazione musicale. 20 Incontri internazionali di Ginevra: L'aspetto psicologico della violenza e del dialogo », a cura di René-William Thora. 22.35 Passagere dell'Innesco. 22.50-23.30 Musica da camera contemporanea. Witold Lutoski: Concerto in re minore per orchestra; Darius Milhaud: Concerto n. 1 per violoncello e orchestra.

sermet. Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (Eroica); Musorgsky-Ravel: Quasi una fantasia. 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 Jazz.

GIOVEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.06 La Voce dell'America. 19.20 Dischi. 19.35 Colloqui con Jacques Ibert, raccolti a Villa Medici da Gérard Michel. 20.30 Festival di Besançon. Concerto diretto da Dimitri Chorasas. Solisti: violinisti Henryk Szeryng e Gérard Poullet. Mozart: Adagio e fuga; Bach: Doppio concerto in re minore per due violini e orchestra; Benjamin Lees: Concerto per violino e orchestra; Davon: « La Fata del Sole ». 20.30 « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

20 Concerto sinfonico diretto da Fritz Kreisler. 17.10 Concerto di valzer. 20 Gli allegri musicisti. 20.20 Il Poller Brügger, radiointest. 21 La bella mugugno », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 « La bonne tranche », primo atto di finale « Vernavaz-Grandson ». Programma presentato da Michel Dénaz. 20.20 « Vent'anni di musicisti », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 « La bonne tranche », primo atto di finale « Vernavaz-Grandson ». Programma presentato da Michel Dénaz. 20.20 « Vent'anni di musicisti », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

Mare nero e il Caucaso: Canzoni popolari della Georgia. 20 Selezione di dischi vari. 22.30 Notiziario. 23.05-23.15 Jazz.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16.15 Musica richiesta. 17 Musica inglese. 17.30 « Vorrei una volta essere un re ». 20 « Viaggio intorno al mondo ». 20.30 « In vacanza all'estero ». 22.15 Notiziario. 22.20 Musica sinfonica. Bach: Sinfonia n. 3 in do maggiore per archi e basso continuo; Pfister: Sonata per 2 trombe, archi e timpani; Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 133.

MONTENEGRO

17 Ora serena. 18 Marko Novoseli e il pianista Jack David. 18.30 Vecchie canzoni da ritmi italiani. 18.50 Appuntamento con la cultura. 19 La barca dei ricordi. 19.15 Notiziario. 19.45 Chitarrerie hawaiane. 20 « La gran rete ». 20.30 « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

20 Concerto sinfonico diretto da Fritz Kreisler. 17.10 Concerto di valzer. 20 Gli allegri musicisti. 20.20 Il Poller Brügger, radiointest. 21 La bella mugugno », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 « La bonne tranche », primo atto di finale « Vernavaz-Grandson ». Programma presentato da Michel Dénaz. 20.20 « Vent'anni di musicisti », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

MONTENEGRO

19.45 Dischi leggeri d'Italia. 20 Incontri in vacanza. 20.30 Balkin: « Festival di Salisburgo », programma presentato da Pierre Lhote. 20.35 « Sinfonia di Montreux 1963 ». Concerto diretto da William Steinberg. Solista: pianista Arthur Schnabel. Wagner: « I Maestri cantori di Norimberga », preludio. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95. « Dal Nuovo Mondo ». 22.55 Notiziario. 23.05-23.15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Esposito. Della Clair: Ricordo Alessandro Esposito: Toccata; Studio.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 « La bonne tranche », primo atto di finale « Vernavaz-Grandson ». Programma presentato da Michel Dénaz. 20.20 « Vent'anni di musicisti », ciclo di lieder. 22.05 Pezzo per pianoforte in mi bemolle minore. 22.15 Notiziario.

GERMANIA

MONACO

16.05 Musica di compositori della Francia. Max Gebhard: Sinfonia in sol per pianoforte; Karl Krolas: « Suite in forme antiche », per viola e pianoforte; op. 36 Hans Rottenbacher: Tre Lieder per soprano e pianoforte; Max Riedl: Concertino per clarinetto e pianoforte (Sylvia

Pomeriggio allo zoo

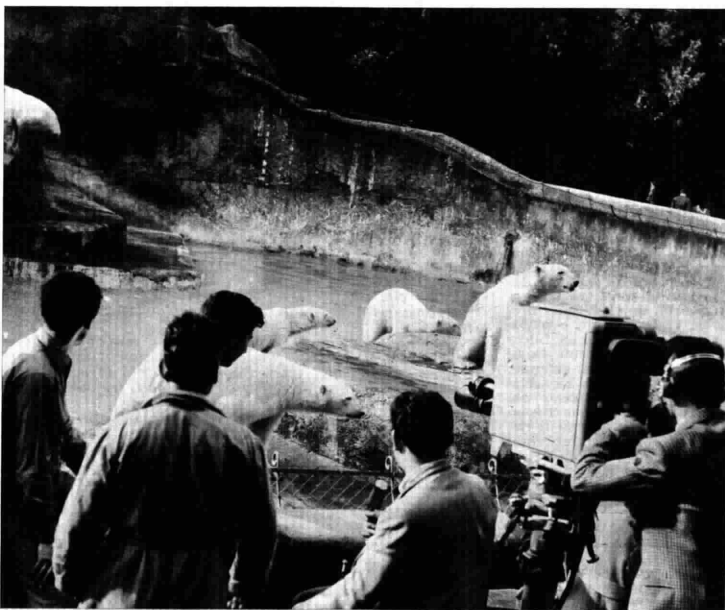
tv, venerdì 13 settembre

FRA I SOGNI dei ragazzi c'è stato sempre quello di una visita allo zoo. Purtroppo è un sogno che non tutti possono soddisfare perché, in Italia, le « città degli animali » non sono numerose — forse una decina — e, inoltre, ciascuna di esse raccoglie soltanto una determinata parte degli animali feroci e selvatici dell'Africa, dell'Asia e delle due Americhe. A realizzare questo grande desiderio di tutti i ragazzi — che, diciamo francamente, è un sogno anche per molti adulti — ha pensato la televisione preparando una nuova rubrica in quattro puntate diretta da Enrico Romero, presentata da Vittorio Salvetti e Antonietta Miotto ed intitolata « Visita allo zoo ». Durante un paio di mesi le telecamere si sono spostate in quattro grandi città — Torino, Milano, Roma e Napoli — ed hanno raccolto gli aspetti più interessanti degli animali in cattività: umori, abitudini e vicende, la vita insomma che essi conducono nel loro ambiente naturale, ricostruito attraverso alberi, stagni, paludi ed acque correnti.

Pochi ragazzi possono vantarsi di aver visto uno zoo completo. Al massimo avranno visitato, e non compiutamente, quello della loro città. Ciò non significa che abbiano visto tutto perché bisogna sapere che

ciascuno zoo ha una propria sorta di specializzazione: c'è quello che si dedica principalmente alle belve, un altro raccoglie invece i volatili, un altro ancora fa collezione di rettili e di rapaci. La televisione, che annulla le distanze, ha potuto passare da una « città degli animali » all'altra, scegliere il meglio ed è ora in grado di offrire agli spettatori un panorama completo degli zoo.

L'itinerario comincia da Torino, alla « città degli animali » di corso Casale diretta dal signor Arduino Terni che è stato famoso cacciatore di belve in India ed in Malesia. Torino possiede, come molti sanno, un « vivarium » che, per importanza ed attrezzature, in Europa è secondo soltanto a quello del Principato di Monaco. Lo zoo di Napoli — invece — è notissimo per il suo acquario, mentre quello di Roma annovera una ricca, completa raccolta di alcune specie di animali: cammelli, dromedari, struzzi, camuri, tutti i felini, uccelli rapaci. Lo zoo della Capitale è, forse, il più grande d'Italia come estensione e numero di « abitanti ». L'infermeria e le cucine, ad esempio, costituiscono due complessi eccezionali, che vale davvero la pena di vedere. Si pensi soltanto che, ogni giorno, fra la « popolazione » della « città degli animali », si contano quindici-venti malati: chi si è ferito, chi ha



Nella fotografia in alto, una scenetta allo zoo: un bimbo felice in groppa ad un cammello. Qui sopra: le telecamere davanti alla fossa degli orsi nel giardino zoologico di Roma

la febbre, chi ha fatto indigestione, chi sta per dare alla luce un piccolo. Le cucine sono un altro grosso problema: i rifornimenti di cibarie (verdure, carni, miele, fieno, paglia, frutta, ecc.) si calcolano in quintali e, certe volte, in tonnellate. E non debbono mancare le ricercatezze e le leccornie: lo sapevate che gli scimpanzé e gli oranghi vogliono bere il tè come tanti signori di un « club » inglese? Lo bevono a litri, si capisce, ma — assicura il direttore dello zoo — « il tè non glielo facciamo mai mancare ».

La visita allo zoo di Torino (fondato nel '55, è stato dedicato alla memoria dei fratelli Molinar) dura un'ora. Il numero di attrazione, naturalmente, è il « vivarium » dove, in gigantesche e speciali vasche, sono stati ricostruiti perfettamente gli ambienti in cui vivono tutte le specie di pesci. Tanto per fare un esempio, la trota — che nasce e guizza nei gelidi torrenti delle Alpi — necessita sempre di acqua fortemente refrigerata.

Ma ci sono molte altre cose da vedere e da ammirare. Gli elefanti indiani « Guli » e « Sandri » che giocherellano e sguzzano nell'acqua, afferrando al volo le noccioline lanciate dai bimbi. Un'altra elefantessa è malata, sta per diventare cieca e ora si tenterà di salvarla in qualche modo la visita. Gli elefanti di Torino sono fra l'altro

celebri perché uno d'essi, anni fa, partecipò alla traversata delle Alpi, al colle del Moncenisio, per ricostruire il percorso compiuto da Annibale nella sua calata in Italia, al tempo dei romani. In un altro recinto ci sono le giraffe dal collo lunghissimo, armoniosi animali alti fino a sei metri, che hanno una grazia rara, sempre tranquilli, sempre inoffensivi (vanno in collera e diventano pericolosi soltanto se si tenta di portargli via i piccoli). Ci sono poi i caprioli, i pappagalli con le piume di mille colori e sfumature, gli avvoltoi « spazzini del deserto », le aquile reali e i falchi giocolieri.

Ma una nuova sorpresa per i ragazzi è riservata dalla « fossa degli orsi »: l'orso del Tibet, dal collare nero, e l'orsa bianca polare si tuffano e si rituffano nell'acqua, allargando le loro enormi fauci verso il bordo della « fossa » dove i bimbi, estatici, gettano mele e noci. Questo è forse lo spettacolo più divertente d'uno zoo e ad esso è difficile che, in qualsiasi ora del giorno, manchi una piccola folla di spettatori. I ragazzi imparano così a conoscere gli animali, ad amarli, a non temerli e a rispettarli: imparano anche a frequentarli perché può accadere di incontrare, nei viali di uno zoo, qualche inoffensivo orsetto in libertà che, magari, si gusta un gelato.

g. m.



Per la serie
"Disneyland"

Il falconiere

tv, lunedì 9 settembre

WALT DISNEY ci introduce ancora nel meraviglioso regno della natura. Questa volta ci racconta la storia del falcone: un uccello molto interessante, dal temperamento fiero, considerato uno dei più temibili predatori. Appunto per questa loro particolarità i falconi venivano fin dall'antichità, e vengono anche oggi, ammaestrati per la caccia. Sarà dalla voce di uno dei più noti falconieri d'America, Morlan Nelson, che sapremo come si fa ad addestrare il falcone per usarlo poi come una vera e propria arma.

Ma per spiegare meglio cosa sia la caccia al falcone, Walt Disney ha pensato di presentare una storia vera, una storia dei giorni nostri: ne sono protagonisti un falcone e un ragazzo che si chiama Rusty.

Rusty, come tutti i ragazzi della sua età, vive tra realtà e fantasia: possiede un suo mondo meraviglioso fatto di sogni e di splendide avventure soltanto immaginate. Ama stare per conto suo, nascosto in rifugi segreti, in compagnia di un libro che lo trasporta, attraverso racconti fantastici, in luoghi lontani e misteriosi. Un giorno, proprio mentre Rusty sta leggendo uno dei suoi libri preferiti, un falcone cade ferito a poca distanza da lui. Egli accorre a raccoglierglo: dapprima non riesce bene a capire di che volatile si tratti, ma poi osservandolo meglio ricorda una descrizione letta una volta su un libro che parlava dei falconieri e capisce che quello è uno dei famosi falconi cacciatori. La



Il piccolo Rusty (impersonato da Rudy Lee) con il suo falcone ammaestrato: sono i protagonisti del documentario di Walt Disney in onda lunedì pomeriggio alla televisione

scoperta lo esalta: lo prenderà, lo curerà e, una volta guarito, lo addestrerà per la caccia. Ricorda di aver letto che i falconieri usano sempre un guanto di cuoio per proteggersi dagli artigli del falcone e che occorrono degli speciali lacci per

non farlo scappare. Rusty non ha tutto questo, ma non si arrende: un lacciolo delle scarpe può bastare per legare le zampe al suo falcone e portarlo trionfante a casa. Ma qui cominciano i guai: la mamma non ne vuole sapere del falcone, e soltanto dopo molte suppliche il ragazzo ottiene, per intercessione del padre, di poterlo tenere almeno fino a quando sarà guarito. Da quel giorno il ragazzo dedica tutto il suo tempo libero al nuovo amico: e intanto cerca nell'enciclopedia altre notizie sui falconieri e la loro arte. Poi, il falcone guarisce: Rusty dovrebbe lasciarlo libero, ma non ne ha il coraggio. Comincia ad addestrarlo e, in brevissimo tempo, la sua pazienza viene premiata: l'animale, messo nella direzione del vento, parte come una freccia e torna con una bellissima preda: un fagiano. Rusty è pazzo di gioia: è diventato un falconiere, e per di più potrà dimostrare a casa che il falcone, ora che ha imparato a cacciare, potrà essere utilissimo alla famiglia. Ma le cose purtroppo prendono un'altra piega: il falcone fa il suo mestiere e non distingue gli animali da preda da quelli domestici. Così un bel giorno il falcone piomba sul piccione viaggiatore di Joe Morgan e lo riporta, ucciso, nelle mani del suo padroncino. Tutto il paese insorge contro il falcone e i genitori di Rusty devono per forza obbligarlo il figlio a sbarazzarsene. Il dolore di Rusty è indescribibile: piuttosto che lasciare andare il suo falcone, egli decide di scappare con lui nel bosco e di non tornare più a casa. Il falcone, or-

mai diventato bravissimo, penserà a procurargli di che vivere, cacciando. E qui il racconto si conclude: vi diremo soltanto che, dopo aver passato ore drammatiche, il nostro Rusty riuscirà a cavarsela, non solo, ma otterrà anche di non separarsi più dal suo caro falcone.

Ritorna sui
Alice

tv, domenica 8 settembre

RITORNA ALICE, la simpatica bambina con le treccine, la frangetta e migliaia di efefidi sul viso. La vedremo alle prese con un problema più grande di lei; ma, con la sua innocenza, essa riuscirà a risolverlo brillantemente.

Generosa e buona come sempre, la piccola Alice si lancia in una pericolosa avventura per venire in soccorso di un amico, Hally, figlio di Singor Jamaguchi, un cinese che vive con la famiglia in un minuscolo appezzamento di terreno, dove coltiva ortaggi. L'introito della vendita degli ortaggi permette a Singor Jamaguchi di mantenere i suoi. Ma un brutto giorno, un affarista, un certo King, compera a poco prezzo quel terreno e ingiunge al cinese di andarsene al più presto. Questo significa la miseria per Hally e la sua famiglia: dove trovare un'altra casa, dove soprattutto continuare la modesta attività che permette loro di tirare avanti? Quando Alice viene a sapere l'accaduto si preoccupa per la sorte di Hally e cerca il modo di aiutarlo. Non è impresa facile per una bambina, ma Alice non si dà per vinta. Il caso la fa incontrare con un certo Big Louise, uno strano personaggio, mezzo gangster, ma dal cuore tenero. Quest'uomo si commuove al racconto di Alice, che gli chiede di aiutarla a risolvere il triste caso dei suoi amici. Big Louise si mette all'opera, ma non sembra che il suo intervento risulti utile a Singor Jamaguchi; anzi, a un certo momento le cose si complicano, nonostante la buona volontà di Alice. Ma la bambina alla fine troverà la soluzione giu-

Personaggi della mitologia e della storia

Giovinetti eroi

radio, martedì 10 settembre, programma nazionale

Incomincia questa settimana una serie di quattro trasmissioni, che illustreranno la vita e le gesta di personaggi «giovanissimi» della mitologia, della leggenda e della storia.

Il primo episodio di Giovinetti eroi si svolge in Albania agli albori del XV secolo: il popolo albanese conosce la sconfitta dopo una lunga guerra contro i turchi invasori. Dalle rovine della disfatta escono vari Principati, fra cui il Principato di Croja, governato da Giovanni Castriota. È il figlio di Giovanni, Giorgio Castriota, mandato come ostaggio alla corte turca, il protagonista del racconto. La sua forza morale, il coraggio, il valore faranno di lui un eroe leggendario, passato alla storia con il soprannome di Scanderbeg.

Altro personaggio è David, di cui sarà ricordata l'infanzia e l'adolescenza: dalla predizione del profeta Samuele, che gli annunciò un avvenire regale, alla vittoriosa lotta contro il gigante Golia.

Pallante, la creatura di Virgilio, è il terzo della serie. Figlio di Evandro, che regnava sul Palatino all'arrivo di Enea, morì eroicamente difendendo contro Turno, re dei Rutuli, le ragioni dei Troiani fuggiaschi.

Chiude il ciclo una luminosa figura: San Luigi Gonzaga, incluso tra i «giovinetti eroi» perché nulla vi è di più eroico della santità. Non più vittorie sugli uomini, ma vittorie quotidiane e difficili sul male.



SCARAMACAI E L'ISOLA BEATA

Va in onda mercoledì 11 settembre alla TV, il secondo episodio — «Il grande concerto» — della nuova serie di Guglielmo Zucconi, dedicata alle avventure di Scaramacai. Nella foto, Pinuccia Nava in una scena dello spettacolo



teleschermi la simpatica bimba con le trecce aiuta l'onorevole amico



Patty Ann Gerrity, la giovane protagonista della serie « Alice », in una scena del telefilm

sta: persuaderà Big Louise a diventare onesto e a compiere, forse per la prima volta in vita sua, una buona azione. E Big Louise, che in fondo desidera trovare l'occasione per dimostrare a se stesso e agli

altri che anche lui può essere una persona per bene, accetterà il consiglio di Alice e riuscirà in questo modo a fare felici tutti: la sua piccola amica Alice, Hally e la sua famiglia e anche il signor King che, per

un momento, aveva temuto che, per colpa di Alice, il suo affare andasse in fumo.

Ancora una volta il coraggio di Alice, che spesso sfiora una generosa imprudenza, ha avuto ragione delle difficoltà.



Il capitano Giacomo Cook, grande esploratore inglese, così come venne raffigurato in una antica stampa

«I grandi viaggi»

Cook da Tahiti all'Australia

tv, martedì 10 settembre

La figura di Giacomo Cook, il famoso navigatore inglese vissuto dal 1728 al 1779, viene oggi presentata ai ragazzi per la serie di trasmissioni «I grandi viaggi». Sarà illustrata l'impresa che Cook iniziò nel 1769 partendo dall'Inghilterra per Tahiti con lo scopo di portare a termine una spedizione scientifica. Lo accompagnavano infatti, per la prima volta nella storia, astronomi, botanici e zoologi. A questa straordinaria «équipe», capeggiata dal capitano Cook, si devono le prime osservazioni scientifiche sull'Oceania e i racconti delle appassionanti avventure dei primi europei che misero piede nelle isole dei mari del Sud.

Personalità e scrittura

*come bene capire per tante cose
che saper vivere e riprodurre*

Morgenröthe — Lei ritiene che la sua scelta sentimentale sia avversata dai familiari soltanto «perché giudicano sbagliato tutto quello che pensa e che fa». Io mi permetto di domandarle (in seguito all'esame grafologico) se è ben sicura di insistere nel suo progetto per forza d'amore o non piuttosto per spirito di contraddizione o di vittimismo. Consenta d'impostare la questione in una forma un po' cruda, perché credo sia la più adatta ad eliminare prevenzioni e tensioni. Il giovane che la interessa non è: «un ignorante» né un individuo privo di bontà, di sentimento, di onesti propositi; in lui lo slancio affettivo sarebbe del tutto naturale qualora trovasse consentimenti ambientali ed una più calda rispondenza espansiva da parte sua. Lei, invece, malgrado una viva sensibilità interiore che la fa reagire, nervosamente e momentaneamente a qualunque stimolo esterno vive cerebralmente e tutto si rivela in funzione critica od astratta, con la sequela di scrupoli ed inibizioni che paralizzano il trasporto dell'animo. Le donne del suo tipo amano col cervello più che coi sensi e col cuore; perciò è difficile stabilire un rapporto armonico tra due nature così diverse, ed altrettanto difficile il convincersi che sia talmente innamorata da conservare inalterato il suo entusiasmo, a vittoria ottenuta. Il ragazzo è ben più semplice di lei; è l'essere normale, di tipo maturo, senza eccezioni pretese, senza ambizioni superiori, senza personalità spiccata, adattabile di carattere, disposto a seguire la corrente. Una che non cerchi l'eccezione può trovare in lui il marito di tutto riposo che non presenta rischi ed incognite, pronto anche a riconoscere i suoi limiti e la superiorità altrui purché lo si lasci procedere secondo un suo ordine d'idee e di abitudini. Più delicata, spirituale, intelligente, inquieta malgrado il riserbo esteriore, combattiva ma incerta lei è evidentemente attratta e respinta da impulsi contrastanti.

da qualche parte

E.M.I. — Nello scritto ha evitato qualsiasi accenno personale forse ritenendo giusto che per un grafologo che si rispetti abbia a bastare l'esame della grafia a scoprire tutti gli elementi positivi e negativi che si riferiscono alla natura ed alle acquisizioni dell'individuo. A dire il vero quelli che lei presenta non suscitano entusiasmo; hanno solo l'attenuante di rispecchiare quell'età ingrata, tra l'adolescenza e la giovinezza in cui tutto è ancora da sistemare, da armonizzare, da modificare per comporre la personalità; risultato a cui si perviene, più o meno con successo secondo l'impegno che il soggetto pone nell'attuare. I corsi studi che dice di frequentare «da qualche parte» hanno avuto finora un esito ben mediocre sull'affinamento del suo spirito e sul comportamento esteriore. La trascuratezza abituale molto accentuata è segno di perdurante disorganizzazione delle facoltà generali; se andasse oltre i limiti tollerabili dell'età diventerebbe un forte intralcio per le estrinsecazioni future, per le affermazioni morali-sociali-economiche. Ignora il potere critico ed autocritico per difetto di sottigliezza mentale; tende all'espansione esagerata ed alla facile esaltazione degli ingegni mentre poi si deprime quando più le servirebbe di credere ed operare. Ragiona per conto suo con la caparbia degli insperiti che traggono scarso profitto dagli insegnamenti altrui. La volontà è troppo debole per arginare quel tanto di esuberanza dispersiva che la fa agire irregolarmente senza una vera direzione, senza coerenza.

modi creati

Viridiana 31 — E' sempre un errore, per una donna del suo temperamento, sacrificare al matrimonio la propria vocazione artistica perché viene fatalmente l'ora del rimpianto che, di solito, si presenta inesorabile alle prime delusioni del sentimento o nel progressivo senso di monotonia della vita familiare. Con tutta evidenza lei non è un esemplare di costanza, di stabilità; e la sua scelta non dev'essere stata ponderatissima, dovuta piuttosto a suggestibilità emotiva, od a pieghevolezza di carattere alle circostanze, oppure ad un amore che lusingava la sua femminilità. Non ha mai pensato, considerato che non c'è nella sua natura la tendenza a vivere secondo un piano prestabilito che il predominio dell'intellettualità male si conformava al lavoro casalingo, che il suo spirito è troppo sfuggente e labile per restare volentieri imprigionata in una cerchia circoscritta. Per quanto conciliante ed adattabile, sensibile di animo, dotata di bontà e di senso morale, in grado di superare gli egoismi e le esigenze della personalità non sa difendersi dalle inquietudini interiori, dall'assalto dei desideri e delle ambizioni, quindi dalle impazienze e dai nervosismi come minori variazioni sporadiche del carattere, di cui avrebbe sofferto anche più intensamente nell'ambiente esasperante del teatro. Per fortuna dispone di una buona dose di tatto, di finezza e di sensato opportunismo. Abilissima nel sorvolare le questioni scottanti, variabile d'umore così da passare facilmente dalla malinconia alla gaiezza, con quel tanto di leggerezza nelle impressioni che non lascia il tempo di approfondire, le è consigliabile non allarmarsi troppo della crisi che la contratta, ma buoni rimedi: 1) una cura del sistema nervoso; 2) soddisfare in parte il suo gusto artistico vivendone di riflesso, concedendosi qualche svago culturale, invogliando suo marito a condividere le sue predilezioni.

Lina Pangella

Scrivere a « Radiocorriere-TV » « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera. Altrimenti agli abbonati che acquistano la fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

Donne sul video



Emma Danieli

in "La ricetta miracolosa"
domenica 8 settembre alle ore 19,10
sul programma nazionale TV

Per quanto possa sembrare ed essere difficile piacere a tutti, Emma Danieli piace a tutti. Ricordo la sua prima comparsa sul video, quel video che nella sua apparenza freddamente tecnica sa anche giocare scherzi birboni alle donne, facendone sembrare qualcuna un po' troppo rotonda e qualche altra un po' meno sottile e altre ancora un po' meno longilinee. Casi rari, ma sufficienti a volte ad appannare giusti vanti.

Anche con Emma Danieli ci si è provato, il video, senza riuscire mai né quella prima volta né poi a porre dinanzi ai nostri occhi un'Emma un po' meno pulita, un po' meno esatta, un po' meno liscia, un po' meno bionda, nella chioma, nell'epidermide e nell'anima. Tutti si accorsero della solarità di Emma Danieli fin dalla sua prima apparizione; e, strano a dirsi, ricordo, piacque soprattutto alle signore. Si che da quell'appassionato cultore di nozioni inutili che son sempre stato, ho voluto indagare.

Carina, d'accordo; molto carina, d'accordo. « Dice » con naturalezza. Nulla da obbiettare; veste con semplicità: perfetto. Sa sorridere come se ricevesse ad ogni istante una buona notizia; sa augurare la buona notte come se si disponesse a vegliarci come una sorellina affettuosa. Verissimo. Ma certamente c'è dell'altro. Ho concluso che si tratta di una bellezza « innocua ».

E' una bellezza di natura angelica: per intenderci meglio di natura opposta a quella demoniaca. La natura angelica la dispensa ovviamente dal suscitare nel cuore dell'uomo sentimenti poco addicevoli, e gli uomini glie ne sono grati. E le donne anche; anzi, particolarmente. Soprattutto per ciò piace tanto alle donne. Come volevasi dimostrare.

Testo e disegno di Riccardo Chicco



LA DONNA E LA CASA

la moda

SORELLE FONTANA

Soprabito in pied-de-poule bianco-nero dalla linea classica. Un'alta cintura in sbieco parte dal davanti e si abbassa leggermente dietro. Modello sorelle Fontana

il cappotto

La linea, nuova o meno nuova, è sempre evidente nel cappotto. Quest'anno, la parola d'ordine è semplicità con ricchezza. Semplicità di linea, ricchezza di tessuti. E si aggiunga anche buon gusto nei colori che riproducono tutte le tonalità del marrone, il nero, il blu (ma poco, poco) con qualche nota squillante di rosso o di verde



SORELLE FONTANA

Ancora delle sorelle Fontana questo mantello elegante in soffice lana color arancio foderato di seta nera come l'abito. Pratica la cinturetta cucita e poi annodata

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

ANTONELLI

SCHWICHTENBERG

ROVEDA

Un soprabito in tessuto di lana bianco-nero. Leggermente rigonfio in vita segue la figura nel corpolino. Grandi tasche applicate. Modello Antonelli

Un mantello per pomeriggio e sera in dralon-cloqué nero foderato con un tessuto broccato fantasia. Collo a scialle di pelliccia. Modello Schwichtenberg

Paltoncino pratico di linea militare, con lunga abbottonatura, tasche applicate alte sciarpa a quadri come il cappello. E' in lana Estro di Fila. Modello Roveda

consigli

la guerra alle macchie è una scienza

Ai nostri giorni l'operazione della smacchiatura è diventata una scienza. Accanto ai tessuti di un tempo (lana, seta, lino, cotone) si allineano stoffe di fibre sintetiche (dralon, lurex, nylon, perlon) di cui la massaia non conosce la composizione e che quindi presentano incognite spesso insormontabili quando si tratta di smacchiarle. Inoltre, nella vita moderna sono entrati in uso molti prodotti chimici che, quando lasciano traccia dove non devono, non si sa come liberarsene. Per esempio, lo smalto da unghie caduto su un vestito può essere eliminato solo con l'acetone o l'acetato di amile.

Per togliere una macchia senza danneggiare un tessuto, è

necessario conoscere quali sostanze siano dannose al tessuto stesso ed infine, in linea di massima, prima di esaminare i diversi tipi di macchie, è necessario conoscere come dev'essere eseguita l'operazione della smacchiatura.

Il primo principio da tener presente è quello di cercare di togliere la macchia appena si è prodotta, al più presto possibile, perché è sempre più facile eliminarla quando è recente in quanto la stoffa non l'ha ancora assorbita completamente. Ed anche perché riesce più facile riconoscerne l'origine e cercare il rimedio più adatto. Durante la smacchiatura, specialmente quando si tratta di grassi, è consigliabile appoggiare il tessuto da pulire sopra una stoffa spugnosa ca-

pace di assorbire sia la macchia sia il solvente adoperato per toglierla. E' pure consigliabile adoperare la minor quantità possibile di liquido smacchiatore perché adoperando, per esempio, un tampone di ovatta troppo imbevuto di benzina per togliere una macchia di grasso, si riesce sì a farla scomparire, ma la si sostituisce con un alone quanto mai antiestetico, che però scompare usando lo stesso liquido che l'ha prodotto. Per completare una smacchiatura, è necessario asciugare completamente l'umidità lasciata dal liquido smacchiatore in modo da non lasciarne alcun residuo. Si può ottenere un'asciugatura rapida, coprendo la parte bagnata con borotalco.

Tutti i flaconi che contengono liquidi utili per smacchiare debbono essere collocati in modo da non poter essere facilmente raggiunti dalle mani infantili, perché sono pericolosi. Chi adopera tali prodotti deve poi sapere che molti sono infiammabili, altri velenosi per le loro esalazioni. Non si raccomanderà quindi mai abbastanza la prudenza.

Ed ora qualche consiglio utile per togliere le macchie. Per esempio, il rossetto si elimina da un tessuto sovrapponendo sulla macchia stessa un batuffolo di cotone imbevuto di etere, della stessa grandezza della macchia. L'operazione va ripetuta fino a quando ogni traccia di rossetto è scomparsa. La macchia chiara che rimane si

elimina con una normale lavatura. Attenzione però al tipo di tessuto su cui si pratica l'operazione della smacchiatura. Le stoffe artificiali non tollerano l'etere.

Per togliere le macchie di carta carbone, basta adoperare la benzina. Le tracce di salsa di pomodoro o di vino nero si tolgono con acqua addizionata con poca ammoniacale oppure con acqua ossigenata al 3 per cento pure leggermente addizionata con l'ammoniaca.

Ad ogni modo chi volesse « addottorarsi » in smacchiatura, può consultare un pratico libretto « Tutto sulle macchie » di Sven Holm, editore Consalvo.



Cappotto sportivo in «aerpel» di Desirée. E' color marrone scuro, ha le maniche tre quarti con polsini. Lo «scamiciato» di Liontex è pure in «aerpel» con una blusa di lana rosso-coralacca



Di Biki un cappotto in Estro di Fila caratterizzato da un grosso sprone chiuso da quattro bottoni, ingentilito da una sciarpetta di leopardo

Mantello nero di Luciani con pelliccia bianca. Linea «quadrifoglio», maniche tre quarti. Cappello in velluto e ciniglia con guarnizione di giletto





(dalla trasmissione del 25-8-63)

In generale i genitori si rendono conto dell'importanza che ha per i ragazzi avere degli amici, tant'è vero che sovente sentiamo dire, con una certa preoccupazione: « Mio figlio non ha amici ». D'altra parte, c'è qualche altro che obbietta: « Mio figlio ha fin troppi amici e gli sono simpatici gli elementi peggiori della sua classe ». Sorgono quindi spontanee le domande: **Quale importanza ha l'amicizia nella vita del ragazzo? Possono i genitori aiutarlo a stabilire i buoni rapporti di cameratismo e di amicizia con i suoi coetanei? Hanno il diritto, i genitori, o addirittura il dovere di scegliere gli amici dei loro figli, per evitare che facciano una cattiva scelta?**

Una prima madre espone così il suo caso:

« Io ho tre figli. Il più piccolo, di due anni, è molto aggressivo e mi crea molto spesso dei problemi quando si trova con bambini della sua stessa età. Al parco, per esempio, vuole sempre giocare con i giocattoli degli altri bambini. Io non so se debbo continuare a condurlo fra gli altri bimbi, sopportando ogni volta i litigi e i pianti che nascono fra loro, oppure se è consigliabile che lo tenga ancora per un po' a casa, o comunque un po' isolato ».

Ecco il consiglio della pedagoga **prof.ssa Ada Tommasi De Micheli**:

« Mi pare molto importante definire prima di tutto le ragioni del comportamento aggressivo del bambino. In tutti i bambini permane, con una maggiore o minore intensità, l'istinto di possesso, che la commossa indulgenza degli adulti ha tollerato nei primi anni di vita. Ad un bambino che fino a ieri ha avuto a disposizione in casa e fuori casa tutto o quasi tutto quello che chiedeva, ad un bambino che era il centro dell'interesse della famiglia occorre far capire che il secondo figlio, quel papaverino, così simili ai suoi, non sono suoi, e che lui non è più importante di tutti gli altri bambini che incontra ai giardini pubblici. Non c'è, a mio avviso, nulla da far capire: c'è da far pensare, ad una reazione che il bambino deve imparare da sé, e quanto più egli è incline ad asserragliarsi nel fortillio della sua individualità, tanto più ha bisogno di stare con gli altri bambini. Attraverso una graduale esperienza sociale, proporzionata al suo sviluppo psicologico, imparerà a rispettare e a farsi rispettare ».

Una seconda madre che ha una bambina di 11 anni, figlia unica, dice:

« La mia bambina ha bisogno di avere delle amiche per i giochi, per fare delle passeggiate e per fare i compiti. A me questo pare giusto. Però mio marito non la pensa così:

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

gli amici dei nostri figli

dice che la bambina dovrebbe essere in grado di stare da sola, di fare da sola. Chi ha ragione? ».

La prof.ssa Tommasi così risponde:

« No, non si può pretendere che la bambina ritardi la realizzazione della sua personalità. Anzi, va aiutata ad intensificare i suoi rapporti sociali, che sono l'unico mezzo per diventare grandi insieme ad altre creature, che hanno gli stessi problemi. Tra qualche anno la ragazza avrà bisogno addirittura di iscriversi ad un circolo o a un'associazione, quando i suoi interessi si saranno moltiplicati ed estesi ».

Il parere del prof. Emilio Bernasconi, dirigente del Movimento Scout, è il seguente:

« Vorrei far presente, su questo punto della vita sociale, l'importanza che può avere l'attività scoutistica. L'Associazione dei Giovani Esploratori (fondata da Baden Powell circa 50 anni or sono) raggruppa ragazzi di tutte le parti del mondo e fa vivere loro una vita avventurosa, quale può essere desiderata dai ragazzi dagli 11 ai 18 anni; gli scouts vivono in comunità, per pattuglie. Oggi si fa un gran parlare di "bande" costituite in generale da ragazzi che hanno uno scopo ben definito e che lo vogliono raggiungere, aiutandosi l'uno l'altro. Ebbene, gli esploratori chiamano "pattuglie" tali bande, e il lavoro più geniale di Powell è stato quello di organizzare i ragazzi, facendo vivere alla pattuglia un'avventura fatta di ideali da perseguire. Questi ideali richiedono delle tecniche particolari per il raggiungimento del fine, tecniche che i ragazzi acquistano con grande facilità, spinti dal desiderio di perfezionamento ».

Un padre afferma che il suo ragazzo di quattordici anni a scuola non disdegna le amicizie; però spesso si isola, resta in casa e sa giocare da solo. Dice questo padre:

« A volte ho l'impressione che si senta un po' in Africa, perché arriva a prepararsi dei pasti con un sistema che mi sembra quello degli esploratori. Un giorno l'ho trovato mentre faceva arrostito sul gas un pezzo di carne infilato in una forchetta. Quel ragazzo vive a modo suo, si crea un suo mondo. Potrà essere pericoloso se continua così, senza amicizie stabili? ».

Risponde la vice presidente della Scuola dei genitori di Milano, prof.ssa A. M. Colantoni:

« Mi sembra che non ci sia da preoccuparsi della età di suo figlio. E' molto naturale che nell'adolescenza ci sia un desiderio di evasione dalla realtà per vivere in un mondo avventuroso e fantastico. Ci sarebbe da preoccuparsi se il ragazzo si isolasse completamente; ma se alterna la sua esperienza sociale a momenti di solitudine, di isolamento, questo anzi dovrebbe far piacere ».

Un secondo padre vorrebbe consigliare suo figlio nella scelta dei suoi amici. Ma lui rifiuta di dargli retta. I genitori — chiede — non possono incoraggiare i figli a scegliersi questo o quell'amico? La prof.ssa A. M. Colantoni così risponde:

« Secondo me, non possono dirigere autoritariamente questa scelta. Noi dobbiamo soprattutto stare attenti a non scambiare per amici pericolosi i ragazzi che non rispondono ai nostri ideali di adulti. In genere per noi l'ottimo ragazzo sarebbe quello dalle belle maniere, dall'abito pulito, tranquillo, rispettoso. Lo spirito dei nostri figli certe volte è più acuto e si dirige verso

ragazzi un po' meno per bene esteriormente, ma più sinceri, più vivi, più interessanti. Ciò non esclude che talvolta l'apprensione dei genitori per le amicizie dei figli possa rivelarsi esatta, né si vuol dire che ci si debba disinteressare delle compagnie frequentate dai nostri ragazzi. E' doverosa una certa vigilanza, importantissima la conoscenza degli amici dei nostri figli, necessario talvolta metterli in guardia da certi compagni, oppure, con molta cautela, a poco a poco, aiutare il ragazzo a capirne i difetti. Ma dobbiamo ricordarci che ogni atteggiamento di rigida imposizione di repressione, come in tutti i campi,

del resto, sarebbe del tutto controproducente. Un ragazzo insomma ha il diritto, secondo me, non solo di avere amici, ma di sceglierseli. I genitori staranno accanto al figlio per aiutarlo ad evitare errori gravi, per aiutarlo a mantenere anche nelle amicizie la sua personalità integra. Il pericolo può consistere nell'essere succubi dell'amico o del clan; ma succube può essere solo chi ha una personalità debole e insicura. Tutta l'opera educativa dei genitori deve condurre il ragazzo alla capacità di difendersi dalla tirannia oppressiva dell'amico o del gruppo o del clan e alla capacità, viceversa, di scegliersi dei buoni amici ».

vi parla un medico

i calcoli renali

Dalla conversazione radiofonica del professor Ulrico Bracci, direttore della Clinica urologica dell'Università di Firenze, trasmessa sul Programma Nazionale lunedì 2 settembre alle ore 18

Se tutte le sostanze presenti nell'urina rimanesero sempre disciolte, i calcoli renali non esisterebbero. Per la formazione dei calcoli occorre dunque che i costituenti dell'urina subiscano un'influenza atta a provocare la precipitazione, cioè il passaggio allo stato solido. Certamente è necessaria una complessa concatenazione di numerosi fattori per la produzione dei calcoli. Comunque le cause sono sostanzialmente tre: un disturbo generale del ricambio che si ripercuote sui costituenti dell'urina, un'altezza di pH, cioè di acidità, e i quali l'urina scorre, infine il ristagno dell'urina stessa. Queste eventualità possono anche combinarsi fra loro. Il risultato è la comparsa di « pietre », di aspetto e di volume molto variabile, di solito di consistenza durissima.

« La calcolosi renale — ha detto il prof. Bracci — è molto frequente: la sua maggiore incidenza nei paesi caldi e presso gli individui di alcune razze e gruppi etnici dimostra evidentemente l'impatto della situazione climatica e ambientale, dell'alimentazione, della mancanza di alcune vitamine, delle abitudini di vita e di lavoro, oltre che della costituzione individuale. Il nostro paese, fra quelli nei quali l'incidenza della calcolosi renale è più alta, con punte particolarmente elevate nel Sud e in particolare in Sicilia. In media si può comunque affermare che fra i pazienti urologici i calcoli rappresentano il contingente più numeroso. Prevalentemente colpito è il sesso maschile, in particolare

fra i 40 ed i 60 anni, ma la differenza con il sesso femminile non è poi molto marcata e d'altra parte esiste una non trascurabile percentuale di calcolosi fra i bambini. Tale incidenza della calcolosi renale nell'età infantile è oggi resa ancor più evidente dall'accresciuta possibilità di accertarla abbastanza facilmente in rapporto agli attuali progressi mezzi diagnostici, e si è potuto vedere come molti bambini, spesso e per lungo tempo curati come nefritici, con tutte le gravi conseguenze che ne derivano per lo sviluppo, siano in effetti portatori d'una calcolosi renale, talora di modesta entità, che provoca segni clinici erroneamente riferiti ad una nefrite ».

I sintomi accusati dal malato sono principalmente dolori ai lombi, sordi, più o meno continui, di solito da un lato solo, specialmente dopo movimenti o dopo eccessi alcolici. Talora i dolori culminano nella colica renale, una delle sofferenze più atroci che siano note all'uomo. La colica insorge quando il calcolo passa dal rene nell'uretere, il sottile condotto che unisce il rene alla vescica, e vi si incunea. Improvvisamente si manifesta un dolore violentissimo, trafugante, irradiante alla coscia; il paziente ha la pelle fredda e sudata, talora vomita, è irritato. La sintomatologia dura qualche ora, o anche parecchie ore, attraverso alternative di sollievo e di riacutizzazione, fino alla scomparsa improvvisa o graduale allorché il calcolo è riuscito a sboccare dall'uretere o uretere nell'ampia cavità della vescica, oppure è risalito nella cavità, pure ampia, del bacinetto renale.

Ma, dolori a parte, la gravità dei calcoli renali è dovuta alla possibilità che essi ostruiscano i condotti attraverso i quali defluisce l'urina. Ne deriva allora un ristagno, e per-

tanto una distensione delle cavità renali, spesso complicata da una successiva infezione, con la conseguenza di profonde alterazioni del rene, che potrebbero rendere indispensabile l'asportazione di esso da parte del chirurgo. Bisogna fare di tutto per evitare questa soluzione terapeutica, poiché è sempre pericoloso rimanere con un rene unico: basti pensare all'eventualità che anche il rene superstiti si ammali.

Naturalmente è raro che si arrivi a questa drammatica conclusione: il più delle volte il chirurgo può asportare i calcoli rispettando il rene. Ma le recidive sono frequenti, poiché con l'operazione si estraggono i calcoli ma non si modificano le cause della loro comparsa, per cui non c'è da meravigliarsi se dopo qualche tempo altri calcoli tendono a formarsi. Perciò la vera cura della calcolosi renale consiste nel cercare di rimuovere le condizioni predisponenti, il che si ottiene seguendo particolari norme dietetiche e prendendo farmaci che, qualche volta, possono perfino sciogliere i calcoli (di acido urico).

Insomma, ha affermato il prof. Bracci, « l'importante è agire sui presupposti della calcolosi ed a questo proposito oggi un più sereno orizzonte sembra aprirsi ai pazienti, ai medici ed ai ricercatori. E' infatti ormai dimostrato come in molti casi la tendenza alla calcolosi renale e alle sue recidive sia legata a un difettoso funzionamento di alcune piccole ghiandole ormoniche situate nel collo, in prossimità della tiroide, chiamate appunto paratiroidi. Pertanto in questi casi, prima di provvedere alla rimozione dei calcoli, sarà opportuno ricercare e accertare l'eventuale presenza d'un difetto di queste ghiandole ».

Dottor Benassiti

arredare

la camera "bajadera"



La stanza è piuttosto piccola ma estremamente godibile per la forma regolare della pianta e per la fortunata ubicazione della porta e della finestra. Bisogna, comunque, farvi entrare e sistemarvi comodamente, un armadio, due divani-letto, una piccola scrivania, una poltroncina e un cassettoni antico.

Poiché la cameretta dovrà servire per due ragazzine, ho scelto un tessuto «bajadera» a righe, nei toni turchese, avorio, arancio e marrone. Questo tessuto, di comunissimo cotone, rappresenta la nota predominante della camera; lo si è usato, infatti, per le coperte dei due divani, per le tende ampiamente arricciate della finestra e per rivestire i pannelli del semplicissimo armadio.

L'armadio, situato nel mezzo di una parete, non è molto ampio e può essere utilizzato soltanto per riporvi i capi di uso immediato. E' alto fino al soffitto con gli sportelli scanditi da nervature in legno laccato in bianco puro, che inqua-

drano i pannelli rivestiti in cotone a righe. Le due rientranze poste alla destra e alla sinistra del mobile, sono completate da una piccola scrivania che si prolunga, senza soluzione di continuità, fin sotto al davanzale della finestra; questo sul lato sinistro. Sul lato destro, che non si vede nel disegno, è sistemata una piccola toilette, laccata in bianco e completata da un piccolo specchio antico. Sia la scrivania che la toilette fanno corpo unico con l'armadio. Sul pavimento è stesa una stuoia di paglia naturale; davanti alla scrivania una poltroncina moderna in midollo su supporti metallici. Una nota coloratissima è data dai numerosi cuscini che formano spalliera al divano e dall'avvolgibile in plastica color turchese che sostituisce le tendine trasparenti. Le fonti di luce saranno sparse nella stanza, una sulla scrivania, una sulla toilette, in forma di lampade a stelo; due piccole appliques saranno appese al muro in prossimità delle testate dei due divani.

Achille Molteni

lavoro

la camicetta traforata

Per i primi giorni di settembre, Maria Rosa Giani propone una delliziosa camicetta in dralon cablé, lavorata all'uncinetto con un punto a traforo, da portare anche sopra una principessa senza maniche

OCCORRENTE: gr. 200 dralon cablé rosa, un uncinetto n. 4, un bottone.

PUNTI IMPIEGATI: punto traforo C: 1ª riga: * 4 punti alti, 4 punti catenella, * terminare con 4 punti alti; 2ª riga: voltare con 2 punti catenella, 2 punti alti, * in ogni arco formato dai 4 punti catenella, lavorare: 2 punti alti, 1 pippiolino (3 punti catenella, entrare con l'uncinetto nel 1º p. catenella, filo sull'uncinetto e chiudere il pippiolino) 4 punti alti, 1 pippiolino, 2 punti alti, * 3ª riga: ripetere dalla 1ª, lavorando i 4 punti alti sempre sopra i 4 punti alti della riga precedente. **Punto gambero:** punto basso lavorato da sinistra a destra.

DESCRIZIONE: dietro: avviare una catenella di 76 punti e lavorare a punto traforo C; a cm. 26 diminuire (lavorare in meno) 4 punti per lato; a cm. 36 dividere il lavoro a metà, per formare l'apertura dietro, e lavorare i due lati separatamente. A cm. 40, per la spalla, diminuire 4 punti ad ogni fine riga, per 5 volte. Sospendere sui 4 punti centrali. Terminare l'altro lato. Davanti: come il dietro. Per lo scollo, a cm. 36 sospendere il lavoro su 12 punti al centro, proseguire separatamente sui due lati, diminuendo 2 punti per 3 volte. Terminare come per il dietro.

Cucire fianchi e spalle a punto mascherato, rifinire giro maniche e scollo con un giro a punto gambero ed eseguire, sulla catenella d'inizio (fianchi), tenendo il lavoro capovolto, un giro della 2ª riga del punto traforo C. Applicare il bottone sul dietro.



DUBBIO AL MUSEO

B



CONTI

— Spero che non sia una lettura sconsigliabile ai bambini...

TELESPETTATORE SENSIBILE



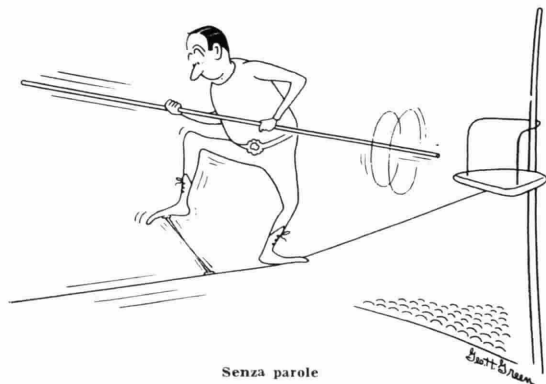
Compagnoni

ZEC

Senza parole

in poltrona

IL CHEWING-GUM



Scott Green

Senza parole

RACCONTO REALISTICO



A. K.

— E proprio in quel momento la seppia ha lanciato...

SEDIE A SDRAIO



G.

— Aiutoo!

FORMICHIERE PER CAMPEGGIATORI PREVIDENTI



Senza parole

SANYO

modello

Cadnicea

la radio a transistor con la batteria eterna

**SOLO UNA GRANDE INDUSTRIA MONDIALE POTEVA
REALIZZARE QUESTO GIOIELLO DELLA TECNICA ELETTRONICA**

batteria eterna al nikel-cadmio ricaricabile
con la normale corrente alternata

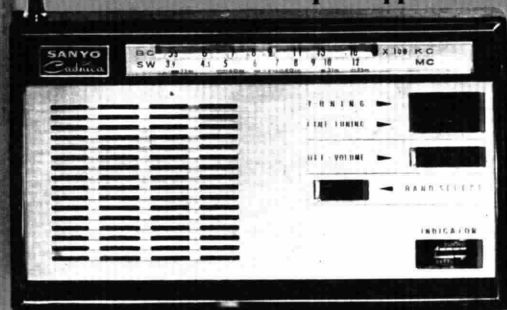
occhio magico

doppio controllo di sintonia

onde corte e medie

tono regolabile

dotata di cordone per l'applicazione alla normale corrente



IN CASA E ALL'APERTO



ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA: SIDERNORD Via Omboni, 5 Milano